ANNALI DEL MONDO, OSSIA FASTI UNIVERSALI DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I...

ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

XII.

ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

DI

TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I LUOGHI DELLA TERRA

TRATTI DALLE MIGLIORI OPERE ISTORICHE E CRITICHE FINO A QUESTO GIORNO PER OGNI DOVE PUBBLICATE

NEI QUALI

oltre l'origine, i progressi, la gloria e la decadenza di tutti i popoli, contiensi la storia generale e particolare delle nazioni; la storia generale delle religioni e delle loro diverse sette; la storia della filosofia e della legislazione presso gli antichi ed i moderni; le scoperte ed i progressi nelle scienze e nelle arti; la biografia di tutti gli uomini celebri che si segnalarono per opere, azioni, virtù o delitti, ec.

corredati

DA PROSPETTI GENERALI E PARTICOLARI E DA TAVOLE ALFABETICHE DEGLI *UOMINI* E DELLE *COSE* PEL CUI MEZZO IL LIBRO DIVENTA UN

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

Tomo 12.°

VENEZIA

CO' TIPI DELL' ED. GIUSEPPE ANTONELLI

PREMIATO DELLA MEDAGLIA D' ORO

M.DCCC.XXXVIII

SECOLO CORRENTE

DECIMONONO

DELL' ERA VOLGARE

(Questo volume comprende, insiememente al decimo ed all' undecimo, gli Avvenimenti Politici del diciannovesimo secolo, fino al 1825 inclusive.)

42

Era volgare

EPOCHE

ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 1.° gen.

Una grande inondazione devasta parecchie comuni del regno dei Paesi Bassi. Tutte le città s'affrettano a far collette per soccorrere le vittime che hanno sofferto in tale disastro.

Rivoluzione dei costituzionali in Ispagna. Le truppe stanziate ne' villaggi situati tra Cadice, Granata e Siviglia, manifestano ripugnanza ad imbarcarsi per l'America meridionale. La fine infelice di Porlier, Lascy e Vidal, le frequenti destituzioni del governo fanno desiderare il ristabilimento della costituzione dalla quasi totalità degli Spagnuoli. Rinnovasi la congiura nell'isola di Leone, e doveva, in caso che riuscisse, far cadere in mano degl'insorti l'arsenale della marina e la piazza importante di Cadice. Così stabilivano comunicazioni sulle due sponde del Mediterraneo e dell'Oceano ed avviluppavano tutta la Spagna; mentre nella non riuscita, potevano i capi ed i loro soldati imbarcarsi per l'America, ed andar ad accrescere le forze degl'independenti. Fu scelto all'esecuzione di questo disegno il primo giorno dell'anno. Il colonnello Raffaello del Riego si pone alla testa del battaglione delle Asturie, stanziato nel villaggio di Las Cabezas de San Juan, e pubblica la costituzione decretata dalle cortes il 18 marzo 1812. Nominansi tantosto degli alcaldi costituzionali.

Nascita di Carlo Ferdinando Luigi Filippo Emmanuele d'Orleans, duca di Penthièvre, figlio del duca d'Orleans.

2 Il battaglione delle Asturie giunge presso Arcos. Riego percorre le vie coi suoi guastatori, s'introduce a viva forza nell'abitazione del generale in capo, conte di Calderon, assicurandosi di lui nonchè del suo capo dello stato maggiore. Il battaglione di Siviglia seconda il moto.

Riego eletto comandante.

Il battaglione delle Guide presta il suo assenso.

Il generale Quiroga, detenuto nelle prigioni di Alcala de los Gazulès, per essere stato favorevole ai progetti di Lascy, viene proclamato generale in capo. Egli marcia contro Medina, ove il battaglione della Corona si unisce a lui.

3 Riego, cui lo straripamento delle acque avea impedito la riunione immediata con Quiroga, si avanza verso Bomos; il 2.° battaglione d'Aragona si dichiara per lui. Una somma di 16,000 douros, spedita all'armata dal ministero, cade in suo potere; egli marcia in seguito sopra Medina ed Alcala, ove ha contezza dei primi avanzamenti di Quiroga, mentre quest'ultimo giunge a San Fernando, nell'isola di Leone, vi fa arrestare il ministro della marina Cisneros e s'avanza verso la Cortadura, presso Cadice; qui vi trova qualche resistenza.

5 Riego si accampa a Xeres per intercettare le comunicazioni da Madrid a Cadice.

6 Con un decreto, il re di Spagna promette a'suoi popoli dell'America meridionale un nuovo codice di leggi, conforme ai costumi ed ai bisogni del paese.

Il forte della Cortadura viene assalito; il generale Freyre aveva mandato parte delle truppe di Siviglia in soccorso di Cadice.

Il nunzio del papa, Macchi, è ammesso ad udienza del re di Francia.

7 Le truppe costituzionali si adunano nell'isola di Leone in numero di sette battaglioni, dei quali ecco i nomi: 1.º le Asturie, 2.º Siviglia, 3.º Spagna, 4.º la Corona, 5.º Aragona, 6.º Guide, 7.º il battaglione di riserva, detto *veterani nazionali*.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 7 genn. Quiroga è confermato nel suo grado di generale in capo; eleggesi Riego comandante delle truppe che compongono una prima divisione, e don Felipo de Arco Aguero capo dello stato maggiore generale.

Il governatore di Cadice pubblica una grida contro gl' insorti.

Il re di Spagna esilia l' ex-ministro don Juan-Lozano de Torres, nel forte di Sant' Antonio.

8 Bando della costituzione. Quiroga spedisce una lettera in data del 7, al re Ferdinando VII. Gli chiede la costituzione in nome dell' armata.

9 La squadra, la brigata d' artiglieria ed il battaglione leggero delle Canarie si uniscono ai costituzionali dell' isola di Leone.

Grida del generale O' Donnell, datata da Alcala de los Gazules, contro gl' insorti.

11 Grida del governatore di Cadice, Alonzo Rodriguez Valdez, contro gli insorti.

Si affidano le porte della città di Cadice in custodia agli ufficiali superiori.

12 La costituzione si pubblica nel porto di Santa Maria, presso Cadice.

13 Cadono in potere dei costituzionali la Caracca, arsenale della marina, presso Cadice, il vascello *il San Giuliano* di 64 cannoni, qualche scialuppa cannoniera ed alcune truppe.

Un inglese, il più intrepido marinaio che sia forse esistito, entra nel porto di Ostenda in un piccolo canotto lungo circa sedici piedi e largo quattro. Egli intraprende solo il tragitto, dopo aver preso un carico di prodotti belgici che trasporta in Inghilterra. Egli fa più volte tale pericolosa navigazione, ad onta del freddo e delle intemperie della stagione.

Madrid è nella maggior agitazione. Il re vuol mostrarsi in pubblico, viene accolto con urli. Si comanda alle guardie vallone di far fuoco sul popolo, ma questi militari si uniscono ai ribelli, e quelli che restano fedeli vengono sterminati. La corte si ritira a Pamplona.

16 Gl' insorti assediano Cadice; essendo la guarnigione poco numerosa, le autorità temono che il popolo apra loro le porte. Alcuni distinti personaggi, detenuti nelle prigioni, ottengono di raggiungere gl' insorti.

Con un editto, il re di Prussia ordina al suo ministero di occuparsi delle nuove riduzioni delle spese dello stato. Affine di pervenirvi, il re propone di diminuire il numero delle autorità e degl' impiegati in tutti i rami dell' amministrazione.

Con altro editto dello stesso giorno, il debito generale dello stato, fruttifero, si riconosce e si stabilisce per sempre nella somma di 180,091,700 risdalleri, ipotecati sopra tutti i beni e proprietà dello stato, particolarmente sui demanii, boschi e beni secolarizzati nella monarchia, ad eccezione di quelli necessarii a guarentire la somma di 2,500,000 risdalleri serbati pel trattamento della famiglia reale. Il debito secco da aggiungere, si calcola nello stesso editto a 10,242,347 risdalleri ed i debiti provinciali a 25,914,694, risdalleri.

21 Lo scioglimento delle nevi e lo sgelo avendo cagionato il traripamento della Schelda e di altri piccoli fiumicelli che vi affluiscono, ne vengono inondate varie comuni. Tale avvenimento mette in costernazione gli abitanti dei dintorni di Valenciennes.

Morte del langravio regnante di Assia-Homborgo.

Grande inondazione del Basso-Reno, del Wahal e del Lech: rottura di varie dighe.

La parte inferiore della città di Brusselle inondata dal rapido gonfiamento

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

21 genn. delle acque della Senna, offre un compassionevole spettacolo. La desolazione regna nei quartieri inondati, ogni via sembra un torrente. Le vaste praterie situate fuori delle porte d'Anderlecht, di Ninove, di Fiandra e della Spiaggia, sembrano trasformate in un lago immenso: veggonsi galleggiare avanzi di suppellettili ed animali affogati; il danno è grave. In tale sciagurata circostanza, notasi la beneficenza degli abitanti di Brusselle, per unanimi sagrifizii di gran generosità.

22 Duemila uomini, comandati dal generale O' Donnell, raggiungono gl' insorti dell' Andalusia.

I paesani delle 25 comuni del cantone di Sciaffusa, si lagnano delle poche prerogative di cui godono nella rappresentanza in consiglio del loro cantone, e dell' ineguale riparto delle imposte; essi formano una specie di congresso illegale, ove si decide e si dichiara il rifiuto di pagare le imposte, chiedendo la separazione dei beni cantonali da quelli del capo-luogo. Il borgomastro in carica risponde a questa dichiarazione facendo arrestare gli otto deputati che la presentano. Il piccolo consiglio di Zurigo fa prendere le armi ad un battaglione del contingente, e domanda l'ajuto del direttorio federale che prepara i soccorsi dovuti in forza dell'atto di federazione. Tali misure bastano a ricondurre i paesani al dovere; ascoltansi nulladimeno i loro lagni, migliorandone in parte la condizione, secondo una favorevole interpretazione della legge del 1815 che ordina l'adunanza generale delle tribù della città o della campagna.

Il re di Spagna scrive una lettera autografa agli abitanti di Cadice, manifestando la propria soddisfazione per la loro fedeltà.

23 Morte del duca di Kent, quarto figlio del re Giorgio, a Sydmouth, nell' Inghilterra, in età di 52 anni e 2 mesi.

24 L'armata reale del general Freyre dividesi in quattro brigate. Delle gride insurrezionali vengono affisse alla Ronda.

Nella notte del 24 al 25, il colonnello Nicolò San-Iago tenta di eccitare una sollevazione a Cadice, ma fallisce nella sua intrapresa.

25 Il quartier generale del generale Freyre trasferito a Xeres.

27 L'armata dell' isola di Leone da 20 giorni non fa alcun progresso. Riego si dirige colla sua colonna sopra Chiclana: giunge a Conil.

28 Riego marcia contro il villaggio di Vejer.

La guernigione della Cortadura, presso Cadice, tenta invano d'impadronirsi delle opere degl' insorti.

29 Redazione d'un codice criminale nel regno di Sassonia.

Morte di Giorgio III, re della Gran Bretagna e d'Irlanda, in età di 82 anni. Egli regnava dal principio dell' anno 1760; occupò il trono 60 anni. Nel suo regno, le forze navali britanniche si accrebbero grandemente. Conquistò il Canadà, l'India, il Capo di Buona Speranza, l'isola di Malta e varii altri notevoli stabilimenti; colonizzò la Nuova Olanda e le isole del mar del Sud, ma perdè la Nuova Inghilterra figlia dell'antica Albione, ora divenuta la prima potenza marittima del Nuovo Mondo, mentre la sua metropoli è la regina degli stati dell' antico continente. Il principe reggente, che governava dall' anno 1810, succede al padre col nome di Giorgio IV.

Scoscendimento d'una montagna presso Rochecorbon, a due leghe da Tours.

Soppressione della servitù di mano morta in Livonia, da un ukase dell' imperatore Alessandro.

Un terreno montuoso presso Namur, si avvalla dalla parte del Dinaut.

Freddo rigido verso la metà di gennaio. Si gelano i due Belt, nel nord

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

29 genn. dell' Europa, il Rodano e le lagune di Venezia, nel mezzodì. I fichi, gli ulivi, gli aranci si gelano nei dipartimenti meridionali della Francia. Nevica a Roma.

30 Il general Freyre pianta il suo quartier generale a Santa Maria, per accerchiare gl' insorti nell'isola di Leone.

31 Ingresso del general Riego in Algesiras con 2500 uomini; vi fa stampare delle gride e s' impadronisce dei fondi esistenti nelle casse pubbliche ed in quelle del governo.

In questo mese, un editto del re di Danimarca sottomette indistintamente alla censura ne' suoi stati, tutti i libri, scritti, opuscoli, ecc., che non giungessero ai venti fogli di stampa. Tale misura ha per oggetto di paralizzare gli effetti della libertà della stampa.

Formasi a Copenaghen una società politico-religiosa, composta in gran parte di studenti e d' artigiani. Vi si osserva particolarmente un giovine ministro del culto protestante, detto Dampe, già conosciuto per luminosi saggi nei suoi studii, negli esercizii accademici ed anche nelle sue prediche. Il vescovo protestante di Selandia gl' interdice la cattedra apostolica, avendovi impugnata la divinità di Cristo. Punto da tale affronto, il giovine professore s' immagina di operare una riforma politica e religiosa. Giunge anche a farsi dei proseliti tra i giovani cui insegna un corso di politica. La polizia atterrita dal numero d'auditori tratti dalle sue lezioni, lo fa arrestare con alcuno dei suoi allievi più fervidi.

3 febb. Un rescritto del gran duca di Baden sopprime tutte le imposte che, con differenti denominazioni, aggravavano i già servi.

Il generale Campano, comandante di Cadice, opera una sortita inoltrandosi nella Cortadura, per notificare agl' insorti l' amnistia del re; il loro capo domanda tre giorni per dar la risposta.

5 Bando della costituzione in Algesira: gli alcaldi costituzionali ed i membri della municipalità prestano il giuramento. S' inalbera la coccarda rossa e verde, ed una grida ordina l' arruolamento dei giovani dai 18 ai 23 anni.

7 Il re di Spagna promette di prestar giuramento alla costituzione delle cortes, e l'esercito insorto abbandona Algesira; le autorità reali riprendono le loro funzioni.

8 L' esercito reale si accampa a Chiclana, Medina e Puerto-Real, tra i corpi di Riego e di Quiroga.

11 Questo giorno e i due precedenti trascorrono in feste date a Riego dalla moglie dell'alcalde Vejer.

13 Il duca di Berry vien assassinato nell' uscire dall' opera, da un antico militare, detto Louvel.

15 Terremoto a Santa Maura, una delle isole Ionie. Una nuova isola spunta a poco a poco sopra le acque nello stesso luogo.

La colonna di Riego marcia con rapidità verso Malaga.

La camera dei pari di Francia si forma in corte giudiziaria per prendere informazione sull'assassinio del duca di Berry.

La colonna di Riego giunge a Malaga dopo la ritirata delle truppe reali.

Bando d' una costituzione a Darmstadt.

19 La colonna di Riego assalita in Malaga dalle truppe reali; la notte mette fine alla pugna. Riego si ritira verso Colamenar.

18 Il conte Decazes creato duca con un decreto del re di Francia. Dopo aver dato la sua dimissione di ministro di polizia, è nominato duca ambasciatore a Londra.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 21 feb.

La colonna di Riego giunge ad Antequera, e s' inoltra nel paese montuoso della Ronda.

Bando della costituzione alla Corogna, a Vigo ed a Santander. Una giunta superiore si forma in Galizia.

La camera dei comuni dell' Inghilterra vota nel comitato dei sussidii 800,000 lire di sterlini pel servizio dell' anno; 250,000 lire per la lista civile, ed adotta nel comitato delle vie e mezzi una risoluzione portante che 7,000,000 di lire di sterlini da prendersi sui sussidii del 1819 non adoperati, saranno applicabili al servizio del 1820. Tali risoluzioni vengono parimenti adottate poi dalla camera dei lordi.

23 Si scuopre a Londra un' orribile cospirazione capo della quale è certo Ihistlewood. Tale congiura aveva per iscopo l' assassinio di tutti i ministri nel momento in cui si troverebbero riuniti presso lord Harrowby, presidente del consiglio. Thistlewood doveva bussare alla porta del lord, consegnare al servo una lettera che avrebbe detta essere un importante dispaccio, pregandolo di darla subito ai ministri del gabinetto. Mentre il domestico eseguirebbe tale commissione, Ihistlewood unitamente ad uno dei suoi complici, doveva aprire la porta agli altri congiurati, che avrebbero gettate delle granate accese nella casa. La confusione risultata naturalmente dallo scoppio, avrebbe permesso ai congiurati di precipitarsi nella sala del pranzo e di trucidare i quattro ministri. Dovevano poi dividersi, correre per le vie di Londra, chiamare con essi tutti i radicali, dar fuoco alle caserne, saccheggiare il banco, prendere alcuni pezzi di cannone nel parco d' artiglieria ed in *Grey' s inn Lane*, e gridare l' atterramento del governo, annunziando al popolo *la distruzione dei tiranni.* Dovevano invitare gli amici della libertà a sollevarsi in massa, ed annunziare che un governo provvisorio verrebbe posto in attività a Mansion-House, che speravano di sorprendere, con un colpo di mano, come l' abitazione dei ministri. Per esser più vicini al luogo della scena, i congiurati avevano fatto prender a pigione da uno dei loro, in una via stretta ed oscura di *Cato-Street*, una casa a pochi passi dell' albergo di lord Harrowby. Brunt vi fece portare fin dalla mattina del giorno stabilito per l' esecuzione del colpo, gran quantità d'armi e di granate fabbricate dai congiurati; ma questa cospirazione era già scoperta. Lord Harrowby andando la vigilia a diporto a cavallo nell' Hyde-Park, se gli era avvicinato uno dei congiurati (Sir Tommaso Hiden), che gli avea svelato diffusamente il filo della cospirazione. Egli fece prevenire i suoi colleghi che armarono i loro famigli, e domandarono due constabili per custodire il loro albergo. Oltrecciò la polizia prese le misure convenienti ad arrestare i congiurati al momento della loro riunione. Questi, spaventati dal trovarsi in piccolo numero (non erano che venticinque) parlavano di ritirarsi, ma l'audacia di Thistlewood, di Brunt e del macellajo Jugs, ravvivò i più timidi. Si disputavano l' onore di portar i primi colpi: « Ora, esclamò Brunt, credo che vi sia un Dio, poichè ne gli abbandona tutti in una volta! » Jugs doveva tagliare la testa di ogni ministro per mostrarla al popolo. Ihistlewood assicurava che le vittime verrebbero sorprese inermi e che varii congiurati, sparsi nei differenti quartieri di Londra, non attendevano per agire che il segnale della strage. Egli aveva composto una grida nella quale annunziava la distruzione dei tiranni ed invitava gli amici della libertà a sollevarsi in massa. Mentre copiava tale grida, dodici uffiziali di polizia penetrano nel luogo ove si adunavano i congiurati: ne arrestano due che facevano guardia, salgono rapidamente nel granajo ed impongono ai congiurati di arrendersi. A questa improvvisa apparizione, Thistlewood s'alza, e ritraendosi d' un

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

23 feb. passo, immerge la sua sciabla nel corpo d' un uffiziale di polizia che vuole afferrarlo. Tosto s' impegna un combattimento assai vivo; gli ufficiali di polizia sono vicini a soccombere: molti di loro sono feriti, ma ricevono un rinforzo e giungono ad impadronirsi di tutti i congiurati, eccettuato Thistlewood. Nove di questi miserabili confessano all' istante le circostanze della trama. Promettesi una ricompensa di 1000 lire di sterlini a chi ajutasse a scoprire il loro capo od a farlo arrestare. Lo si trova alcune ore dopo in una via assai lontana dalla propria abitazione; si arresta nel letto ove dormiva tranquillamente.

24 La Cortadura presa dalle truppe di Quiroga.

27 Soppressione della schiavitù personale nel gran ducato di Mecklemborgo.

Sommossa in Iscozia ed in Irlanda.

Il re di Spagna stabilisce una giunta di Stato permanente.

La forza armata inviata contro i costituzionali spagnuoli, nulla può intraprendere contro di loro, le diserzioni paralizzando le opere degli uffiziali rimasti fedeli al re. Questo principe comincia ad aprire gli occhi sulla critica situazione in cui trovasi la monarchia spagnuola.

28 Alcuni dragoni stanziati a Moron, ed i reggimenti di Majorica e di Valencey si uniscono a Riego.

2 mar. Scoscendimento d' una montagna vicina a Casto, nei dintorni di Bastia (Corsica).

Nembo sui lidi della Francia, dell' Inghilterra, ed in altre situazioni dell' Oceano atlantico.

Mina, giunto da poco da Parigi a San-Estevan, nelle Asturie, assume il titolo di generale in capo dell' armata costituzionale del nord della Spagna.

3 Ferdinando VII, re di Spagna, emana un decreto per ristabilire il consiglio di stato secondo lo scopo della sua istituzione. Questo consiglio è incaricato di proporre delle misure per la felicità del popolo.

4 Il re di Spagna invita tutte le corporazioni, ed anche i semplici particolari del regno, a comunicare al consiglio di stato le proposizioni e le idee che credessero convenienti al pubblico bene.

Il conte d' Abisbal, comandante del reggimento *imperiale Alessandro*, giunto la vigilia da Madrid, bandisce la costituzione ad Ocagna, città della Mancia; se riesce a bene, intercetta le comunicazioni con Cadice e può congiungersi con Riego.

5 Saragozza e Pamplona assentono alla costituzione. Il generale Freyre è trascinato nell' Andalusia dal movimento insurrezionale che si manifesta in tutto il regno.

6 Il consiglio di stato si aduna a Madrid, subito dopo l' arrivo delle nuove giunte dalla Mancia.

Decreto del re di Spagna, che ordina la riunione delle cortes. Questa nuova concessione non vale a soddisfare gli spiriti: chiedesi dovunque la costituzione del 1812. Il pericolo aumenta ad ogni istante per le nuove che giungono dell' adesione di varie provincie. Finalmente, a dieci ore della sera, il re si decide a prestar giuramento alla costituzione, ed a pubblicare un' amnistia. La gioja scoppia in Madrid e si diffonde ben presto in tutto il regno.

7 La colonna di Riego entra a Cordova; gli abitanti consegnano a questo capo 50,000 reali (12,500 franchi), prodotto d' una colletta.

Un decreto di Ferdinando VII fa conoscere a' suoi popoli esser pronto a giurare la costituzione emanata dalle cortes nel 1812.

8 Il re Ferdinando accoglie il grande-inquisitore nel suo consiglio significan-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

8 mar. dogli che l'inquisizione cessa di esistere, conforme alle leggi fondamentali della nazione.

Il generale Ballesteros ristabilisce, per ordine del re, l'*ayuntamiento* (corpo municipale) di Madrid, quale esisteva sotto le cortes nel 1814.

Tutte le persone carcerate in Ispagna per opinioni politiche, vengono poste in libertà; i rifuggiti all'estero possono ritornare ai loro focolari.

9 Il re di Spagna presta il giuramento alla costituzione tra le mani della giunta.

I partigiani della costituzione a Cadice, lungamente tenuti in freno dalla vigilanza della polizia, trovansi sconcertati dalla rotta del colonnello San-Iago e degli assalti infruttuosi dell'esercito dell'isola di Leone; si rianimano al ricevere le nuove dell'insurrezione della Galizia, e specialmente della diserzione del conte d'Abisbal, che dovea ben presto trar seco l'esercito del general Freyre. Dopo il mezzogiorno, e ad onta degli ordini che vietano le riunioni colle pene più severe, il popolo corre in folla alla piazza di Sant'Antonio gridando e chiedendo la costituzione. Il generale Freyre, giunto dal Porto Santa Maria, vi si porta accompagnato dal capitano generale della marina Villa Vincencio, e dopo aver invano tentato, con promesse temporeggiative, di calmar l'effervescenza degli animi, crede non poter sedare il tumulto fuorchè promettendo di proclamare la costituzione. Il popolo accoglie tale promessa con trasporti di gioja; la città viene illuminata spontaneamente, tutti indossano la nappa nazionale (rossa e verde), e delle truppe di suonatori percorrono le vie accompagnati dalle grida di *viva la costituzione!* La notte trascorre nel giubilo. Eransi invitati gli ufficiali dell'isola di Leone ed i consoli stranieri a trovarsi alla festa; ma per diffidenza o per qualsiasi altro motivo, il generale Quiroga si contentò di mandar i suoi deputati, ed il popolo accorse con entusiasmo ad incontrarli come per ricevere i suoi liberatori.

10 Tutta la città di Cadice è ripiena di giubilo. Il popolo si riunisce in flotta sulla piazza di Sant'Antonio, per udirvi proclamare la costituzione; ma ad un tratto, nel momento in cui meno vi si attendeva, odonsi fucilate nelle strade vicine. I soldati della guernigione (il battaglione delle guide ed il reggimento della Fedeltà) giungono uniti sulla piazza e fanno fuoco sulla moltitudine. A questo improvviso assalto, il popolo furioso si precipita in disordine; gli uni fuggono per sottrarsi alla strage, gli altri corrono verso l'arsenale a prendervi armi, ma non ne trovano alcuna; sono allora costretti a cercar rifugio nelle case, ove si chiudono con barricate. I soldati gl'inseguono, e commettono ogni violenza. I ricchi abitanti non salvano la vita che a prezzo d'oro. Il saccheggio dura tutta la notte, senza che si possa pervenire ad arrestarlo. In mezzo a tale spaventevole disordine, i deputati dell'isola di Leone si ricoverano presso il general Freyre, implorando la di lui protezione ed invocando il diritto delle genti. Egli li fa fuggire per il tetto della sua casa; di là si nascondono in quella d'un altro cittadino. Finalmente per sottrarsi al furore dei soldati, non trovasi altro mezzo che trasferirli nel forte San Sebastiano, ove rimangono chiusi tre giorni, caricati dei più vituperevoli oltraggi; gli ufficiali del corpo reale d'artiglieria, di opinioni sospette, vengono egualmente maltrattati. Tutta la notte trascorre nella terribile incertezza d'un generale eccidio.

Manifesto del re di Spagna al suo popolo. In esso dichiara di accettare la costituzione delle cortes, giurando di mantenerla; eccita la nazione a confidare nella sua reale parola, diffidando delle suggestioni rivoluzionarie degli agitatori che tramano soltanto la rovina della patria.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

11 mar. Decreto di Ferdinando VII che ristabilisce la libertà della stampa sulle basi del 1814, vale a dire, sottomettendola ad una giunta particolare di censura.

Le scene del 10 stanno per rinnovarsi in Cadice. Un abitante della città avendo tirato un colpo di fucile, i soldati escono dalle loro caserme, si spandono nelle vie, penetrano nelle case, quantunque barricate ed il saccheggio si rinnova. Finalmente, una specie d' ordine si ristabilisce, ed in mezzo allo spavento dei cittadini, appare una grida nella quale il generale Campana loda i soldati della guernigione per la loro fedeltà e pel modo onde si sono condotti.

12 Si posa solennemente a Madrid, sulla piazza Major, al cospetto della nuova municipalità, la pietra in cui è scolpita la costituzione. Si distribuisce al popolo gran numero d' esemplari della grida del re.

Il corpo municipale di Barcellona fa conoscere agli stabilimenti d' oltremare, con un veloce naviglio, l' assenso del re alla costituzione.

13 La calma si ristabilisce a Cadice; il numero delle vittime del furore dei soldati, nei due giorni del macello, si calcola a 460 uccisi ed a più di 1000 feriti. Finalmente giungono gli ordini di Madrid pel bando della costituzione; il generale Valdes li fa all' istante pubblicare, ma nessuno vi presta fede. Gli abitanti temendo un nuovo laccio per trasciuarli alla perdizione, rimangono sulla difensiva. I soldati, per loro parte, credono essersi strappati per violenza gli ordini del re: lacerano gli affissi e le gride costituzionali, ma la nuova ben presto si conferma e la costernazione s' impadronisce di tutti i cuori: il popolo trova delle armi, immola alla sua vendetta alcuni soldati, senza che i loro compagni ardiscano difenderli. Si rassegnano ad accettare la costituzione, invocano l' amnistia, e si fanno uscire in trionfo, dal forte San Sebastiano, gli uffiziali del corpo reale di artiglieria ed i deputati dell' isola di Leone, che vi si tenevano carcerati.

Si bandisce la costituzione a Santander. Il governatore Quesada, Vial e varie altre persone vengono arrestate.

14 I membri della famiglia reale di Spagna, gl' individui componenti la casa del re, i ministri e tutte le autorità giudiziarie, prestano a Madrid giuramento alla costituzione.

La guernigione di Barcellona giura fedeltà alla costituzione sulla piazza della cittadella.

Cerimonie delle esequie del duca di Berry nella basilica di San Dionigi.

Si fanno uscire da Cadice il battaglione delle Guide e quello della Fedeltà, per sottrarli al risentimento del popolo; si dirigono verso Xeres, ove la popolazione, minacciata della stessa tragedia, viene salvata dall' energia del colonnello del reggimento di Valençay.

Decreto del re di Spagna che ordina a tutti gli abitanti del regno di prestar giuramento alla costituzione, come nel 1812, uniformandosi esattamente al decreto delle cortes dello stesso anno, che stabilisce il modo e la forma con cui deve essere eseguito un atto solenne.

Bando d' una costituzione a Darmstadt.

La guernigione di Cadice presta il giuramento alla costituzione. Le cortes sono invitate pel 9 luglio.

21 La costituzione del ducato di Brunswick mandasi per l' approvazione del re d' Inghilterra, tutore del giovine duca.

23 La giunta suprema della Corogna emana un decreto che ordina l' erezione d'un monumento in questa città, ad onorare la memoria del colonnello Acevedo, morto vittima del suo coraggio o del suo patriottismo, il 9 del mese corrente,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

23 mar. presso al villaggio di Podomela, ove uno dei soldati del fuggitivo ex-generale Pol, gli tirò un colpo di fucile; la giunta dichiara inoltre che don *Felice Alvares Acevedo* ha ben meritato dalla patria, ed ordina che essendo il primo martire della libertà spagnuola in questa provincia, il suo nome sia inserito nel calendario, in data del 9 marzo.

26 Legge sulla libertà individuale in Francia.

Decreto del re di Spagna che dichiara specialmente che qualunque Spagnuolo che rifiutasse di giurare la costituzione, o che giurandola lo facesse con restrizioni contrarie allo spirito della carta, sarà indegno del nome spagnuolo, e resterà, secondo le leggi, privato di distinzioni onorifiche, impieghi civili, emolumenti, prerogative, e separato dalla monarchia; se fosse ecclesiastico, i suoi benefizii verranno sequestrati, ecc.

Il generale O' Donojù sostituito al general Freyre in Andalusia.

28 Conclusione, a Courtrai, d'un trattato di confini, tra la Francia ed i Paesi Bassi.

29 Riunione di varii deputati a Parigi presso Lafitte, per formare un consiglio generale di amministrazione incaricato di sollecitare presso il ministro l'evasione dei ricorsi dei Francesi colpiti dalle misure di eccezione, secondo la legge sulla libertà individuale. Una soscrizione apresi a tale oggetto.

Hunt e quattro suoi complici vengono condannati alle assise di York, per aver assistito ad un convegno illegale a Manchester, al fine d'eccitare i sudditi del re ad odiar il suo governo.

30 Adottasi una legge in Francia sulla libertà della stampa; per tutta la durata della sessione del 1820, i giornali e gli opuscoli verranno sottomessi alla censura: questa legge è sanzionata dal re.

31 Sommossa in Iscozia. A Culram, le donne si gettano furibonde sulle baionette dei soldati spediti a dissipare le loro riunioni. A Glascow, i muri vengono coperti nottetempo d'affissi incendiarii, che annunziano in termini precisi, » che il comitato incaricato di preparare un governo provvisorio, ordina al popolo di abbandonare i lavori, ed attendere le grandi mutazioni che si preparano. » Minacciasi di morte qualunque si opponesse agli ordini del comitato. Tale invito al popolo produce un gran movimento tra gli operai; questi abbandonano le officine e si attruppano nelle vie, senza peraltro commettere alcun atto di violenza. I magistrati di Glascow pubblicano allora una grida nella quale invitano il popolo a non prestar fede agli affissi incendiarii sparsi da sconosciuti: essi annunziano che gli attruppamenti verrebbero dispersi dalla forza armata, ed offrono una ricompensa di 300 lire di sterlini a chiunque svelasse gli autori dell'editto rivoluzionario. Questo era stato affisso in un circuito di dodici miglia intorno a Glascow, sommovendo dovunque le popolazioni. Da Stirling a Glascow, sessantamila operaj abbandonano le officine; nelle città, i negozii vengono sospesi, i magistrati fanno chiudere le botteghe a sei ore della sera, le guernigioni passano le notti sotto l'armi e tutto il paese offre per alcuni giorni l'aspetto dell'insurrezione. Varii incontri avvengono tra' sediziosi e soldati della guardia volontaria a cavallo (*yeomanry*). Si fanno molti prigionieri, e molti si consegnano ai tribunali. Avvengono alcune parziali sollevazioni, provocate dalle miserie degli artieri, dalla parte di Hudderisfield e di Carlille.

1.° apr. Il granduca Costantino di Russia, separato da 19 anni dalla moglie, la granduchessa Anna, nata principessa di Sassonia Coborgo Saalfeld, avendo desiderato lo scioglimento del suo matrimonio, l'imperatore di lui fratello rimette tal affare al santo-sinodo che decide in favore del principe, permettendogli

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 1.° apr. anzi di assumere nuovi legami. In conseguenza di tale decisione della Chiesa greca, l'imperatore, considerando che qualunque via di autorità sarebbe inutile per mantenere nella famiglia imperiale il nodo conjugale, ordina il 20 marzo (1.° aprile), che la risoluzione del santo-sinodo verrà dovunque riconosciuta, come avente forza di legge; ma, consentendo alla rottura di tal legame ed alle probabilità di incontrarne un altro, S. M. aggiunge alle disposizioni precedenti sulla famiglia imperiale, un nuovo articolo, in forza del quale un membro che contraesse matrimonio con persona non appartenente ad alcuna casa regnante, od avendo il reggimento di qualche stato, non potrebbe comunicare allo sposo i diritti inerenti ai membri della famiglia imperiale, ed i fanciulli nati di tale unione, non potrebbero succedere alla corona.

3 I rifuggiti del partito di Giuseppe Buonaparte, in Ispagna, possono ritornar in possesso dei loro beni.

6 Il re di Spagna abolisce i privilegi.

11 Il numero degli operaj oziosi a Glascow, Paisley e nelle vicinanze giunge a 60,000.

15 Sospendesi provvisoriamente il ritorno in Ispagna dei *josephinos*, o persone per lo addietro al servigio del re Giuseppe.

17 Si fa offerta d'un nuovo progetto di legge sulle elezioni, alla camera dei deputati in Francia.

19 Un decreto di Ferdinando VII revoca le disposizioni di quello del 4 maggio 1814, che destituisce i funzionarii pubblici devoti alla costituzione; ordine che si rimettano ne' loro impieghi, e che se la loro reintegrazione cagionasse gravi inconvenienti, vengano convenientemente ricompensati colla restituzione totale o parziale del soldo dal momento della loro destituzione.

20 Manifesto di Ferdinando VII agli Spagnuoli d'oltremare, per indurli a sottomettersi alla costituzione delle cortes.

23 Il re Ferdinando autorizza il ritorno dei *josephinos*.

Una soscrizione aperta a Madrid, per erigere un monumento alla memoria del generale Lascy, vittima del suo patriottismo, produce sul momento 20,000 franchi.

24 Un decreto del re di Spagna ordina che l'insegnamento della costituzione debba d'or in poi far parte della pubblica istruzione.

Con un altro decreto, rimettesi in vigore tutto ciò che venne prescritto dalle cortes riguardo alle possessioni d'oltremare.

25 Ferdinando VII decreta l'organizzazione della guardia nazionale, conforme ai regolamenti prescritti dalla costituzione.

26 Il re di Spagna fissa la residenza dei *josephinos* nelle provincie d'Alava, di Biscaglia, di Guiposcoa e di Castiglia, fino a Burgos, quando ritorneranno nel rimanente del regno.

27 Il re Giorgio IV apre per la prima volta il parlamento della Gran-Bretagna.

29 Il re di Spagna ordina con un decreto l'abolizione di tutti i segni del governo feudale che trovansi ancora inalberati sui pubblici edifizii.

Sommosse sanguinose in varie città della Scozia.

30 Lettera soddisfacente del papa Pio VII al re di Spagna, in risposta alla lettera del 25 marzo, colla quale S. M. C. annunciava al sommo pontefice il giuramento prestato di far obbedire alla costituzione delle cortes.

1.° mag. Supplizio di Thistlewood e de' suoi complici. I colpevoli vengono condotti al patibolo circondati da una forza militare imponente: una gran folla di gente

Era volgare	

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

1.° mag. trovasi nel luogo dell'esecuzione. Questi scellerati salgono il patibolo coll'indifferenza che distingue quasi sempre i grandi colpevoli. Thistlewood viene impiccato il primo.

4 Il re di Spagna sopprime i diritti d'entrata sui libri e sulle incisioni provenienti dall'estero.

Un ordine dello stesso monarca vieta la pluralità dei benefizii ed anche degli emolumenti riuniti in una sola persona.

Con altro decreto, regola la maniera di procedere alla nomina dei posti vacanti.

9 Riego, Quiroga e Lopes Banos, supplicano di nuovo il re Ferdinando, di acconsentire alla loro rinunzia al grado di maresciallo di campo, loro di recente accordato.

Il prefetto del Jura scuopre in Francia la cospirazione dell'est. Lo scopo dei congiurati era di proclamare il *re di Roma*, sotto la reggenza di Maria-Luigia.

14 La pubblica tranquillità turbata a Saragozza: un attruppamento considerevole si forma nella piazza e vuol rovesciare la pietra di costituzione; odonsi le grida *viva la religione! viva il re! a terra la costituzione!* Il general Hard, alla testa della guernigione, assale i sediziosi che resistono a principio; ma una scarica di moschetteria li mette in fuga; varii sono feriti: un maggior numero resta morto sul luogo. L'arcivescovo ed una dozzina di canonici vengono arrestati; fuga del marchese di Lazen, governatore dell'Aragona, e di vari altri personaggi distinti.

15 Si chiudono le conferenze tenute dai delegati degli stati della confederazione germanica a Vienna. Uno degli atti stabilisce la destinazione propria della confederazione, la sfera di attività della dieta, la sua competenza e la quistione di sapere in qual caso la sola dieta sia bastante a prendere delle determinazioni, in quali altri debba invece ricorrere all'assemblea generale conosciuta col nome di *Plenum*. Decidesi inoltre i casi che esigono l'unanimità, o soltanto la maggioranza; come debbasi procedere circa i suffragi nel caso in cui qualche paese della confederazione passasse, per eredità, in altre mani; come terminare le quistioni che potessero insorgere tra' confederati; in qual modo si debba procedere a mantener l'ordine e la tranquillità nei paesi della confederazione: si determina anche la maniera di soddisfare ai reclami dei particolari contro i membri che la compongono; il modo d'esecuzione pei decreti della dieta; il diritto e la maniera di far la guerra o la pace in nome della confederazione riunita; le relazioni cogli stranieri; la riscossione delle somme richieste dalle spese generali.

16 Il re di Spagna ordina l'arresto dei deputati che sottoscrissero il 12 aprile 1814, un manifesto contro la costituzione.

19 Supplizio di Sand, uccisore di Kotzebue, a Manheim. Questa esecuzione attrae gran numero di spettatori. Sand vuol aringare il popolo, ma il presidente della corte di giustizia gli ricorda la promessa fatta di rimanere in silenzio. Egli ricusa l'assistenza d'un ministro della religione, e subisce la sua condanna con gran coraggio. Varii studenti di Heidelberga bagnano i loro fazzoletti nel suo sangue.

24 Celebrazione a Varsavia del matrimonio del gran duca Costantino e della principessa Grudzinska.

25 Si chiude la conventicola del caffè Lorenzini, a Madrid. Tale misura mette fine all'agitazione che regnava in quella capitale.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 27 mag. Un violento incendio incenerisce il palazzo di Zarskojeselo da quindici giorni dimora dell'imperatore e dell'imperatrice di Russia: il liceo attinente è del pari in preda alle fiamme. Gli allievi contemplando con dolore la perdita dei loro scritti e dei piccoli averi, l'imperatore dice loro con dolce affabilità: « Da ciò imparate quanto meschina sia la forza umana. Io, sovrano d'un grande impero, nulla posso contro la forza degli elementi; devo umiliarmi e rassegnarmi. Tranquillatevi però, o miei figli; la perdita vostra è mia, e saprò ripararla. »

28 Matrimonio dell'arciduca Ranieri, viceré del Regno Lombardo Veneto, colla principessa Maria-Elisabetta-Francesca di Savoja-Carignano. Questo legame, celebrato a Praga, stringe l'unione della casa reale del Piemonte con quella d'Austria, ed è un pegno della futura tranquillità del regno austro-italico.

29 In varie città della Spagna vengono notte tempo atterrate le pietre della costituzione dai malcontenti.

30 Editto del re di Prussia che regola, nel modo più esteso, le relazioni degli stati per lo addietro immediati, ora uniti alla monarchia.

Attruppamento in Parigi, in occasione delle discussioni della camera dei deputati, sulla nuova legge delle elezioni.

3 giug. Rinnuovansi le eruzioni del Vesuvio. La lava scorre dalle antiche fauci del cratere; apresi anche un nuovo passaggio al sud della montagna.

4 Un'epidemia devasta l'isola di Majorica.

La regina Carolina d'Inghilterra giunge da Calais a Douvres, dopo aver lungamente viaggiato in Alemagna, in Italia, in Turchia ed in altri paesi.

6 La regina Carolina giunge a Londra ed annunzia di aver ricevuto allora il *memorandum* del 15 aprile, che l'informa essere il re d'Inghilterra disposto a raccomandar al parlamento di accordarle 50,000 lire di sterlini annue, a condizione che più non ritorni in alcuna parte dei dominii britannici.

7 Visita dell'imperator d'Austria al re di Sassonia, a Theresienstadt.

Supplizio di Louvel, assassino del duca di Berry, in piazza della Greve, a Parigi.

8 La dieta germanica ratifica, con unanime dichiarazione, l'atto definitivo delle conferenze ministeriali di Vienna, del 15 maggio, e lo riconosce per legge fondamentale della confederazione.

9 Il re Giorgio IV manda al parlamento un dispaccio risguardante la condotta della regina, di lui moglie, nei paesi stranieri, ed incarica le camere dell'esame dei documenti relativi a tale affare.

Dopo l'arrivo della regina Carolina a Londra, il popolo forma degli attruppamenti in varie strade della città, e particolarmente dinanzi la casa dell'aldermanno Wood, ove è alloggiata la regina. Odonsi le grida: *viva la regina!* la plebe vuole che tutti le ripetano, e costringe gli abitanti ad illuminare la facciata delle loro case: si rompono le invetriate di quelli che vi si rifiutano. La polizia solo a stento giunge a reprimere simili eccessi.

Attruppamenti a Tennes, a Brest, a Nantes, all'Oriente; avvengono al modo stesso di quelli di Parigi del 31 maggio scorso.

12 Dopo molte discussioni, la camera dei deputati di Francia adotta la legge sulle elezioni; avendola egualmente adottata la camera dei pari, Luigi XVIII la sanziona il 29 giugno.

13 Odonsi a Parigi grida sediziose, nelle sere del 12 e 13 giugno. La guardia nazionale, la gendarmeria e la forza armata giungono a ristabilire la tranquillità.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

16 giug. Il consiglio della città di Londra espone delle condoglianze alla regina Carolina, sulla perdita della principessa Carlotta e su quella d' altri distinti personaggi, morti in sua assenza.

19 Morte di sir Giuseppe Banks, presidente della società reale delle scienze di Londra, ed uno del compagni del viaggio del capitano Cook.

27 Prima adunanza delle cortes a Madrid.

Quiroga, sortito dall' isola di Leone, fa il suo solenne ingresso in Madrid.

28 La regina Carolina dirige una petizione al parlamento d' Inghilterra, per informarlo esser pronta a scolparsi di tutte le accuse che tendono a disonorarla, ed a confondere gli accusatori provando la propria innocenza.

Scoppia una cospirazione contro il nuovo ordine di cose nella Galizia, riguardandola come la *Vandea spagnuola;* tale cospirazione è macchinata da alcuni abitanti di Santiago, da un medico-scabino, cui si uniscono don Juan Romos de Barcia, e don Thomas Blanco Ciceron, capitano delle milizie di Tuy. Questi capi radunano i disertori del battaglione delle Guide rimandati da Cadice, alcuni antichi guerillas, dei contadini, e si formano in giunta apostolica, prendendo per divisa *la religione ed il re.* Passano il Minho con 600 uomini ben armati, e sperano avanzandosi nella Galizia, riunire non pochi partigiani. Le autorità della Corogna mandano tosto a combatterli tutte le forze militari disponibili, e dimandano in ostaggio il vescovo di Santiago con varii altri prelati e superiori dei monasteri. La maggior parte degli individui notati come sospetti, si sottraggono alla giustizia colla fuga. Le colonne nazionali soffrono dapprima qualche diserzione, ma dopo alcune sanguinose zoffe dalla parte di Tuy o sulla riva del Minho, nelle quali cadono molti degl' insorti, i villaggi sollevati ritornano all' obbedienza; i membri della giunta apostolica si riparano nel Portogallo, ma il governo spagnuolo ottiene la consegna dei capi, don Juan Ramos de Barcia, e don Thomas Blanco Ciceron. La corrispondenza intercetta prova che accordavansi coi malcontenti dell' Aragona, coi capi delle bande dell' Estremadura e dell' Andalusia, e perfino con quei comitati segreti della capitale che macchinavano il rovesciamento del governo costituzionale.

29 Apertura d' una dieta a Darmstadt.

Verso questo tempo, trattasi della cessione da farsi della California dalla Spagna alla Russia.

1.° lugl. *Rivoluzione dei costituzionali di Napoli.* Una società secreta, nota col nome di carbonari, estendeva da lunga pezza le sue ramificazioni in tutta l'Italia, ed aspirava a rovesciare il governo esistente. Già i carbonari di Rovigo erano stati accusati d' aver voluto attentare alla vita dell' imperatore d' Austria, nel suo viaggio in Italia. Essi tentano di sollevare il regno di Napoli. Nella notte del 1.° al 2 luglio, alcuni reggimenti di cavalleria di guernigione a Nola, si dirigono verso Avellino, e domandano la costituzione di Spagna.

4 Progresso della insurrezione d' Avellino: delle truppe di Salerno, di Napoli e d' altre piazze, uscite a dissipare gl' insorti, si uniscono a questi. Il generale Pepe si dichiara apertamente per la costituzione.

5 I ministri del re d'Inghilterra presentano al parlamento un bill o disegno di legge per far dichiarare la regina decaduta da ogni suo diritto o dignità: chiedesi parimente la sentenza del suo divorzio ed appoggiano la loro domanda sulla condotta di questa principessa, e sulle pretese sue relazioni con uno de' suoi famigli, di nome Bergami, il quale, da semplice corriere, era divenuto ciambellano della sua casa.

Il re d' Inghilterra sanziona la costituzione del ducato di Brunswick.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820
5 lugl. S' innalza a Brunswick un monumento alla memoria del sovrano, morto nella battaglia di Waterloo.

6 L' insurrezione della cavalleria napoletana spiegandosi anche in altre parti dell' armata ed in parte della popolazione del regno, il re Ferdinando trovasi costretto a promettere al suo popolo una costituzione nello spazio di otto giorni.

7 Il re di Napoli dirige un rescritto al duca di Calabria, suo figlio, da lui chiamato suo vicario generale nel regno delle Due-Sicilie colla qualità di *alter ego* (altro me stesso). Quest' atto ha per motivo la vecchia età del monarca. Il duca di Calabria promette la costituzione di Spagna; verso sera, il re promette altresì questa costituzione, colle mutazioni che i rappresentanti del popolo giudicassero opportune.

La regina Carolina protesta contro il bill del parlamento, in data del 5.

Scoscendimento d'una parte della montagna, detta Siebenuhren, a Bruttig, presso Coblenza.

9 Apertura solenne delle cortes a Madrid: il re presta giuramento alla costituzione.

Le cortes emanano varii decreti.

Il generale Pepe entra in Napoli con parte del suo esercito. Cinque membri della giunta costituzionale vengono eletti tra venti condidati: ne rimangono ancor dieci da scegliere.

Oltre al general Pepe, quelli che hanno la parte principale nella rivoluzione di Napoli, sono: il generale Filangieri, uscito da un liceo francese, e già noto per molti gloriosi fatti; Carascosa, figlio d' un antico uffiziale; il duca di Campo-Chiaro, antico ministro di polizia del re Gioachino, ecc, ecc.

11 Si ribellano i principati di Benevento e di Ponte-Corvo, incorporati nel regno di Napoli, ed appartenenti al papa; il delegato è costretto a ritirarsi. I ribelli chiedono la riunione dei principati al regno di Napoli: viene loro negata.

Si completa il numero dei membri della giunta provvisoria di Napoli.

12 Il re delle Due-Sicilie presta, innanzi alla giunta provvisionale, il giuramento di mantenere la costituzione di Spagna; i principi del sangue ad i principali funzionarii dello stato offrono lo stesso giuramento.

Risse sanguinose a Napoli tra due reggimenti, relative al nuovo ordine di cose.

Nell' Italia superiore, alla nuova della rivoluzione di Napoli, i carbonari sembrano macchinare dei progetti a Milano e nel Piemonte.

13 Giunge in Sicilia l' annunzio della rivoluzione di Napoli: produce a Palermo una vivissima sensazione e dà qualche speranza ai partigiani della costituzione. S' inalberano i tre colori, simbolo della riforma del governo; verso sera, si unisce il color giallo agli altri tre; approvasi la costituzione spagnuola, peraltro domandando per la Calabria un parlamento nazionale distinto e separato.

15 Gli spiriti si esaltano a Palermo in favore delle idee d' indipendenza: costringonsi tutti, anche i Napoletani, a prendere la nappa gialla, e l'aquila siciliana. Il generale Naselli si porta al palazzo civico per assistere alle pubbliche feste; il popolo manifesta, al suo passaggio, il desiderio di avere la costituzione spagnuola con un principe della famiglia della casa regnante; viene accolto dovunque colle grida *viva la costituzione! viva l' independenza!* Il comandante della piazza Church viene salutato coll' istesse grida; ma le ode con minor pazienza, sia che riceva provocazioni particolari, ovvero che si voglia costringerlo a prender la nappa gialla; la rissa accesasi nelle vie che percorre, diviene il

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 15 lugl. segnale d'una generale sommossa; Church non sfugge al furore del popolo che pel soccorso del generale Cogliotore, il quale riceve due ferite nel difenderlo. La moltitudine, furiosa di vederlo sottrarsi alla sua vendetta, corre al suo albergo, lo saccheggia e brucia tutto quello che vi trova. Per calmar l'agitazione degli animi, il generale Naselli convoca i personaggi più rispettabili della città: propongonsi delle vie di conciliazione e di vicendevole sicurezza tra i Siciliani ed i Napolitani, quali sono la creazione d'una guardia civica, l'occupazione dei forti dalle maestranze armate, e la creazione d'una giunta; ma l'effervescenza del popolo atterra qualunque progetto delle autorità; la moltitudine penetra nei forti della Sanità di Castelmare e del Palazzo reale, togliendone le armi e le munizioni. Spaventato da un'insurrezione che comincia da tali intraprese, il generale Naselli nomina una giunta e prende le misure opportune a ristabilire la tranquillità.

17 Messina è tranquilla, mentre Palermo è in piena insurrezione.

Terremoto ad Inspruck ed a Schwaz.

Delle bande spagnuole anti-costituzionali, sotto la condotta del curato Marino, percorrono i monti nei dintorni di Vagliadolid.

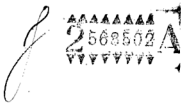
Rivolta del ducato di Benevento.

Il popolo di Palermo è in preda a nuovi eccessi: corre alle prigioni, ne atterra le porte e libera 7 ad 800 forzati che si associano al suo furore: la città è allora in preda a tutti gli orrori della rivolta. La truppa, troppo poco numerosa, invano tenta arrestare i ribelli che tengono in loro mano armi ed artiglierie. Un incontro terribile accade sulla piazza del castello: il popolo, comandato da un frate, costringe i soldati alla ritirata. Dopo tale vantaggio nulla può più contenere la plebe scatenata. Il principe Catolica, che erasi da principio spiegato in favore dell'independenza e che ponesi in seguito alla testa delle truppe, accusato di aver consigliato il disarmamento, viene spietatamente ucciso; il principe Aci ed il colonnello Sangal, che aveano voluto impedire la presa delle artiglierie, rimangono anch'essi vittime del furor popolare. Il generale Naselli, temendo la stessa sorte, s'imbarca sollecitamente per Napoli con un centinajo di soldati. Milledugento a millecinquecento persone vennero o ferite o uccise in tal giornata.

18 Un decreto, firmato dal principe vicario-generale di Napoli aduna il parlamento pel 1.° ottobre prossimo.

Un orribile disordine regna tuttora in Palermo. Tutti i Napoletani sfuggiti all'eccidio del dì innanzi, vengono disarmati e fatti prigioni in numero di seimila. La giunta istituita dal general Naselli non esercita alcun'autorità; la città è in preda all'anarchia ed il saccheggio dura tutto il giorno. In tale stato di cose, eleggesi una nuova giunta di venti membri, e si pone alla testa il cardinale-arcivescovo Gravisca che essendo assente, viene sostituito pel momento dal principe di Villa-Franca. Questa giunta si occupa dapprima nella creazione d'una guardia di sicurezza e nel disarmo dei forzati, per ristabilire la pubblica tranquillità.

19 Si accorda a Palermo un'amnistia per gli eccessi dei giorni precedenti, a condizione però che i galeotti ed i prigionieri condannati usciranno dalla città senz'armi, con passaporti e con qualche soccorso di denaro. Si dispensano medaglie d'oro ai cittadini che si distinsero pel loro valore nella giornata del 17, ed il frate comandante Vaglica viene innalzato al grado di colonnello nell'esercito napoletano; la piazza d'armi, celebre per la strage dei soldati napoletani, riceve il nome di *Piazza della Vittoria*.

20 Il vicario generale del regno di Napoli offre un'amnistia ai Siciliani, purchè si pentano del loro traviamento.

ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

DI TUTTI I TEMPI
E DI TUTTI I LUOGHI DELLA TERRA, EC., EC.

Corredati

DA PROSPETTI GENERALI E PARTICOLARI E DA TAVOLE ALFABETICHE
DEGLI UOMINI E DELLE COSE
PEL CUI MEZZO IL LIBRO DIVENTA UN

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

Tomo 12.°

VENEZIA
CO' TIPI DELL' ED. GIUSEPPE ANTONELLI
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
1833

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

25 lugl. Una squadra napoletana appare dinanzi Palermo; le città di Messina e di Catania si dichiarano contro questa capitale, disapprovando la ribellione contro le truppe napoletane.

Nuove sommosse scoppiano nella provincia di Galizia in Ispagna.

26 La giunta provvisoria di Palermo scrive una circolare alla municipalità della Sicilia, per eccitarla a rendersi indipendente; varie città di primo ordine non sono di tale opinione, e ne risulta che l'isola trovasi in preda all' anarchia. Delle truppe di guerillas percorrono tutte le provinces in nome della giunta di Palermo.

Per decreto del gran-duca di Baden, devono operarsi dei risparmii e diminuzioni di spese in tutti i rami dell' amministrazione del gran-ducato.

1.° ago. Le truppe austriache si pongono in marcia da ogni parte per l' Italia: il loro numero si calcola a più di 80,000 uomini.

Parlasi d' una nota confidenziale riguardante gli affari di Napoli, diretta ai principi d' Alemagna.

2 La giunta di Palermo manda a Napoli una deputazione composta dei principi di Pantelleria e di Santo-Marco, di due ecclesiastici e di due capi di maestranze, per intendersi col governo del regno sulla quistione dell' indipendenza, e sopra un trattato di confederazione da conchiudersi tra le due potenze; ma questa deputazione viene arrestata a Procida, isola situata presso Napoli, ove le vien dimandato se riconosce la sovranità di Ferdinando: risponde affermativamente. La sola seria difficoltà al conchiudere l' unione, si è lo stabilimento d' un parlamento separato reclamato per la Sicilia dai Palermitani, in virtù del diritto antico e delle solenni promesse fatte fin da un secolo dai re di Napoli. Ma il governo oppone a tale domanda la necessità dell' unione, ed il trattato del 1815 coll'Austria, da lui poi violato in tanti altri riguardi. Non volendo le parti rimoversi dalle loro pretese, la discussione divien lunga, e l' insurrezione assume il carattere di guerra civile.

La regina Carolina va ad abitare Brandeburg House.

Decreto del re di Napoli che accorda promozioni e ricompense alla parte della sua armata che operò la rivoluzione.

5 Romori a Brest.

Il generale Riego vien dimesso dal capitanato generale della Galizia, non essendosi portato in questo posto e preferendo ritornare all' isola di Leone. Viene rimandato ad Oviedo, sua patria.

7 La regina Carolina scrive al re Giorgio IV per protestare contro qualunque specie di procedura. Domanda di venir giudicata pubblicamente da una corte i cui giurati vengano scelti senza parzialità.

12 I guerillas di Palermo riportano una completa vittoria al monte Baburra che domina Caltanisetta, s' impadroniscono di questa città e la saccheggiano.

17 Il parlamento inglese comincia il processo intentato dal ministero contro la regina Carolina.

18 Una cospirazione militare, il cui fine si è il rovesciamento della casa dei Borboni, scopresi a Parigi, al momento in cui è presso a scoppiare. Varii uffiziali fuggono, altri vengono arrestati. I congiurati volevano porre sul trono un membro della famiglia Buonaparte.

21 Dei messi del re di Spagna partono per le colonie dell' America meridionale, affine di recarvi parole di pace.

24 *Insurrezione de' costituzionali in Portogallo.* La truppa mal pagata, l' industria ed il commercio sofferenti, il governo trasferito di là dei mari ed am-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

24 agos. ministrante la metropoli lentamente e con incertezza, la pace marittima senza alcun frutto, e l'esempio della Spagna che otteneva poc'anzi una costituzione, provocano l'insurrezione dell'armata. Il generale Beresford che aveva previsto tale avvenimento, era partito per chiedere ordini precisi a Rio-Janeiro. Tre reggimenti di linea e due di milizia cominciano la ribellione ad Oporto; il colonnello Sepulveda, del 18.° reggimento, comincia il moto. I capi pubblicano una grida alla nazione, e creano una giunta provvisoria per convocare le cortes e preparare una costituzione. Gli ufficiali inglesi vengono licenziati; la parte superiore del regno chiede la costituzione.

28 Bando della costituzione il 26 a Puente de Lima, in Portogallo; il 27 a Viana, ed il 28 a Braga.

Le cortes ordinano la vendita dei beni nazionali e di quelli dell'inquisizione.

29 Grida del governo di Lisbona che disapprova l'insurrezione d'Oporto.

30 Il duca di Gallo, inviato del nuovo governo napoletano presso la corte di Austria, giunge a Klagenfurt, ove gli si rifiuta il permesso di continuar il viaggio. Il principe Cimitile, inviato dello stesso governo all'imperator di Russia, non viene ricevuto da questo monarca.

L'esercito costituzionale portoghese, sotto gli ordini del generale Saldanha, marcia verso Lisbona.

L'esercito costituzionale spagnuolo, stanziato all'isola di Lione, ricusa dapprima di obbedire all'ordine del suo scioglimento; in seguito il suo capo, il generale Riego, si reca a Madrid per dichiarare che vi si sottomette.

31 Ingresso trionfale del generale Riego a Madrid; viene presentato al re.

L'Austria dichiara non poter riconoscere le mutazioni operate dalla violenza nel regno delle Due-Sicilie.

Continuano senza intenzione la marcia delle truppe austriache verso l'Italia, e l'aumento delle guernigioni nel Regno Lombardo-Veneto.

Il generale Florestano Pepe, fratello dell'altro generale Guglielmo Pepe, s'imbarca a Napoli per Palermo con 2000 uomini di truppa di linea e 2000 di milizia: dove gli è prescritto di adoperare i mezzi di persuasione prima d'agire ostilmente, per far rientrare nell'obbedienza la madre-patria, l'isola di Sicilia.

1.° sett. Anarchia completa a Napoli.

La reggenza del Portogallo a Lisbona, aduna le cortes con una grida, e nomina una commissione affine di procedere alle operazioni necessarie alla loro riunione. Tale misura pone termine alla sommossa.

2 Il generale Florestano Pepe sbarca a Melazzo, a poche leghe da Messina; si avanza nella Sicilia, già infestata dai guerillas, la più parte banditi scappati dalle galere. Sparge delle grida nelle quali offre la pace ed un'amnistia generale a tutti quelli che deponessero le armi.

3 Con una nuova grida del 2 settembre, la reggenza di Lisbona accorda una amnistia agl'insorti di Porto; il 3, prendonsi delle misure pel pagamento dei soldi arretrati delle truppe.

Ribellione dei forzati di Civita-Vecchia, in numero di 1600. Il comandante della piazza fa prender l'armi alle truppe, sperando che tale apparecchio fosse per esser bastante a richiamar all'ordine i sediziosi. Ma nè le esortazioni dei capi, nè l'armi dei soldati producono effetto alcuno in quei forsennati. Viene gravemente ferito il primo servo d'una sala del bagno; il disordine giunge bentosto al colmo. I forzati, quantunque sprovveduti d'instrumenti, cominciano a scorrere le mura, onde procurarsi una uscita in città. Si delibera sul

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

5 sett. partito da prendere e si stabilisce di raddoppiare le forze esterne intorno al bagno, tenendole pronte a far fuoco in tutti i punti donde i forzati tentassero uscire. L' audacia di questi miserabili è tale che non temono di lanciar pietre sulla truppa, i loro ferri e tutto ciò che vien loro alle mani. Molti abitanti si uniscono ben presto ai soldati per porre un termine a tale disordine. Allora comincia un fuoco ben nutrito che li costringe assai presto a sottomettersi. Questi scellerati speravano sedurre i cittadini e la truppa gridando: *Unitevi a noi; domani erigeremo Civita-Vecchia in repubblica e saremo tutti contenti!*

5 Le truppe napoletane sbarcano vicino a Melazzo, in Sicilia, per ristabilire l' ordine in questa isola.

La ribellione dei forzati di Civita-Vecchia è affatto spenta; prendonsi le misure opportune per la sicurezza delle persone incaricate di rimettere i ferri ai piedi dei carcerati. Ventisei sono i feriti ed un solo si trovò morto sul luogo. I capi di tale sommossa verranno tratti innanzi ad una commissione militare.

7 I Napoletani s' impadroniscono di Scaletta in Sicilia.

Un' azione sanguinosa si attacca nei dintorni di Caltanisetta tra le truppe napoletane e gl' insorti siciliani: questi ultimi vengono disfatti, e lasciano sul campo centocinquanta uomini con quattro pezzi d' artiglieria. Dopo tale rotta, varie città mandano gli atti della loro sommissione.

9 Il generale Riego esiliato per la seconda volta in Oviedo.

10 Erezione d' un monumento a Domremy in onore di Giovanna d' Arco colla seguente iscrizione: « L' anno 1411 nacque in questo luogo Giovanna d' Arco detta *la pulcella d' Orleans*, figlia di Giacomo d' Arco e di Isabella Romeo. Per onorare la memoria di lei, il consiglio generale dei Vosgi comperò questa casa; il re ne ordinò il ristauro, vi fondò una scuola d' istruzione in favore delle giovani di Domremy, di Grexu ed altre comuni, e volle che una fontana, ornata del busto dell' eroina, perpetuasse la sua immagine e l' espressione della pubblica riconoscenza. »

11 Cospirazione nella provincia di Murcia, contro il governo costituzionale. Arresto dei capi.

13 Apertura della dieta di Polonia, a Varsavia, per ordine dell' imperatore Alessandro.

15 Decreto di Ferdinando VII che sopprime i gesuiti nella Spagna.

16 La guernigione di Lisbona, ad esempio di quella d' Oporto, si ribella domandando una costituzione. Formasi una nuova reggenza, in attesa della giunta di Oporto.

L' imperatore e l' imperatrice d' Austria giungono a Pest, in Ungheria, per dimorarvi fino al mese di ottobre.

Ingresso del generale Florestano Pepe a Cefalù in Sicilia: egli avea diretto una grida agli abitanti di quest' isola per indurli a por fine alle discordie civili. Il generale Costa si unisce a lui.

18 Le cortes di Spagna adottano un progetto di legge per la soppressione degli ordini religiosi.

Mandansi da Vienna lettere d' invito all' imperatore Alessandro ed al re di Prussia pregandoli di trasferirsi a Troppau. I principali motivi di tale abboccamento sono le misure da prendersi circa lo stato presente del regno di Napoli.

20 Femini, in Sicilia, apre le porte alle truppe napoletane.

La flotta napoletana, composta di sette cannoniere e di alcune scorridore, si unisce alla squadriglia di Napoli che seguiva l' esercito lungo la costa.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 20 sett. Colpiti da tali rovesci, e vedendosi abbandonati da tutte le altre città dell'isola, gli abitanti di Palermo sono disposti a prestar orecchio ad un accomodamento. Il principe Villa-Franca rappresenta loro l'impossibilità in cui trovansi di sostenere una lotta, mancando d'armi, di soldati e di denaro. La giunta lo autorizza a recarsi presso il generale napoletano per trattar la resa della piazza. Però mentre l'esercito napoletano è in marcia per prender possesso di questa città, il popolo, concitato dal comandante Vaglica, si solleva: vuole la destituzione della giunta, forma un nuovo governo sotto la presidenza del principe di Paterno, e si risolve a combattere fino agli estremi.

21 Con un decreto delle cortes, gli spagnuoli conosciuti col nome di Afrancesados, vengono reintegrati nei loro diritti di cittadini spagnuoli.

22 Prima adunanza dei rappresentanti della nazione napoletana: si uniscono per deliberare sugli statuti preliminari.

25 Il generale Florestano Pepe giunge innanzi a Palermo, ove crede poter entrare senza resistenza, ma vien ricevuto come nemico. Si trattiene il parlamentario da lui inviato.

Un decreto del re di Prussia conserva in vigore nella Westfalia i decreti emanati dall'antico governo francese, però con qualche lieve modificazione. Abolisce gli antichi rapporti signoriali e riduce i diritti feudali a pagamenti annui, donde segue che il contadino può divenir proprietario assoluto della terra che possede, esborsando un capitale equivalente agli obblighi da cui il suo bene trovasi aggravato.

26 Il generale Pepe, irritato per la condotta degli abitanti di Palermo, fa investire la città; le sue truppe vi penetrano pel parco reale cacciandosi dinanzi i Palermitani che respinti di via in via, vi riparano nelle case; si preparano i soldati a darvi fuoco per farli sloggiare, e frattanto la flottiglia lancia bombe e granate. Ma il generale, volendo risparmiare a Palermo l'orrore d'un incendio, e temendo senza dubbio di venir sopraffatto da una moltitudine furiosa, ordina la ritirata ed esce dalla città. Egli rimanda alla giunta i prigionieri fatti nella giornata, e riceve umanamente quelli che cercano rifugio presso di lui; rinnova le proposizioni di pace, e la calma si ristabilisce un istante.

28 Chiudonsi le porte di Palermo. Gli abitanti, attribuendo al timore la ritornata del generale napoletano, rinnovano le ostilità; questi avendo ricevuto dei rinforzi e l'artiglieria d'assedio, dà principio ad un bombardamento il cui effetto è terribile. Tutto si dispone per un assalto: ma il popolo si calma alla vista delle sciagure che lo minacciano. Il principe di Palermo che a gran pena era riuscito a salvar i parlamentarii, perviene a risolvere il popolo a capitolare.

Il bel reggimento Semenow, della guardia dell'imperatore Alessandro, a Pietroburgo, si ribella contro il proprio colonnello. I soldati soffrivano da lungo tempo con impazienza la rigorosa severità della disciplina.

29 Nascita del duca di Bordò, figlio postumo del duca di Berry. Questo principe porta un tal nome in memoria dell'affetto dimostrato dalla città di Bordò alla dinastia dei Borboni, in marzo 1814.

La ribellione comunicandosi a tutte le compagnie del reggimento Semenow, dà a temere spiacevoli conseguenze. Alla nuova di quest'atto d'insubordinazione, l'imperatore Alessandro che era assente, ordina che il reggimento venga disciolto, tutti gli uffiziali ed i soldati ripartiti nei corpi di linea; i più colpevoli siano giudicati con tutto il rigor delle leggi, ed il colonnello Schwartz tratto innanzi ad un consiglio di guerra per non aver saputo, colla sua condotta, contenere il soldato nell'obbedienza.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

30 sett. Il re di Spagna sanziona la legge risguardante la soppressione degli ordini monastici regolari; questa legge va a colpire 225 conventi.

La commissione militare incaricata di dar giudizio sulla sommossa dei forzati di Civita-Vecchia, pronunzia la sentenza; di 53 accusati, 30 vengono dannati a morte, 14 alla galera a vita. Gli altri vengono ricondotti al bagno per subire la pena cui erano già condannati. Quelli che non hanno preso alcuna parte nella ribellione, hanno prova della clemenza di Sua Santità. I quattro forzati che divulgarono la trama ricevono il condono della pena.

1.° otto. Apertura solenne a Napoli del partamento nazionale delle due Sicilie.

La giunta di Oporto giunge a Lisbona e si unisce a quella di questa capitale.

5 Con un decreto delle cortes, viene riconosciuta in Ispagna la libertà della stampa.

6 Conchiudesi una capitolazione per la resa di Palermo, tra il principe di Palermo ed il generale Pepe. Le truppe napoletane prendono possesso dei forti e della città: restituisconsi i prigionieri d'ambe le parti; si pubblica un' amnistia generale e proclamasi la costituzione spagnuola. Il generale Florestano Pepe nomina un'altra giunta alla cui testa lascia il principe di Palermo, e la concordia sembra risultare dal trattato di sommissione.

Le cortes di Spagna ordinano la soppressione delle prigioni sotterranee e la distruzione degl' istrumenti che servivano alla tortura.

9 Partenza dell' imperatore e dell' imperatrice d'Austria da Pest.

10 Il maresciallo Beresford giunto dal Brasile, approda a Lisbona. Reca con se nuovi pieni poteri in virtù dei quali si propone di prendere il comando in capo dell' esercito portoghese; ma il governo rifiuta di riconoscerlo sotto questo titolo. Non potendo ottenere il permesso di sbarcare, il maresciallo Beresford è costretto di allontanarsi. Passa a bordo dell' *Arabella*, ed il 19 parte per l' Inghilterra.

Il re di Spagna sanziona il decreto delle cortes per la soppressione dei maggioraschi.

13 Apertura degli Stati-generali del regno dei Paesi Bassi.

L' imperatore Alessandro annunzia in persona la chiusa della dieta di Polonia.

15 Un decreto del parlamento napoletano annulla la capitolazione accordata dal generale Pepe alla città di Palermo, come incostituzionale. Pepe viene richiamato e sostituito dal generale Coletta che si reca a Palermo con 5 a 6000 uomini, sottomette questa città ad un reggimento militare, disarma il popolo, ed impone una contribuzione di 90,000 oncie per le spese della guerra.

Stabilimento d' una corte marziale in Sicilia per assicurare la tranquillità in quest' isola.

17 Il gran duca d'Assia-Darmstadt notifica a' suoi sudditi la sanzione d' una nuova costituzione da lui concessa al suo gran ducato, d' accordo coi deputati degli Stati generali.

18 L' imperatore d' Austria giunge a Troppau, ove devono egualmente recarsi l' imperatore di Russia, il re di Prussia, nonchè i loro ministri e gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra, per deliberare sopra varii oggetti della politica europea, e sugli affari degli stati in rivoluzione al momento del loro congresso.

24 Decreto del re di Spagna che sopprime intieramente varii ordini religiosi e stabilisce grandi restrizioni e modificazioni per le congregazioni conservate.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

25 otto. Una orribile procella riempie di spavento il circondario della Roccella. Il mare sale ad un' altezza spaventosa ed allaga un considerevole spazio di terra: il vento, che soffia con violenza, cagiona varii naufragi. Le isole di Rè e d' Oleron vengono parimente devastate.

26 Grida del re di Francia risguardante le elezioni.

27 Hanno principio le conferenze di Troppau tra i ministri delle cinque grandi potenze, l' Austria, la Russia, la Francia, l' Inghilterra e la Prussia.

29 Comparisce una squadra inglese in vista di Napoli.

2 nove. Il parlamento di Napoli prende in considerazione un progetto tendente a sopprimere in Sicilia gli ordini religiosi. Le operazioni di tale adunanza sono regolate nel modo seguente: 1.° le finanze; 2.° la sicurezza esterna ed interna; 3.° l'economia interna; 4.° la giustizia; 5.° la pubblica istruzione, il commercio, le arti e l' industria.

4 Continua la redazione del processo della regina Carolina alla camera dei pari. Odonsi moltissimi testimonii fatti venire con gravi spese dall' Italia e dall' Alemagna. Le spese della procedura ammontano di già a 56,000 lire di sterlini. La regina si reca al palazzo della camera dei pari, ma non entra nella sala delle sedute.

6 Fine del processo della regina d' Inghilterra. Il lord cancelliere fa la chiamata dei pari: 132 voci sorgono in favore della seconda lettura del bill, 95 contro: da ciò risulta una maggioranza di 28 voci; il che offre forte presunzione di colpabilità.

7 Chiusa della prima sessione delle cortes di Spagna.

Il re di Prussia giunge a Troppau; le conferenze segretamente vi continuano, ma presumesi che si tratti degli affari di Napoli, e dello stabilimento, in Italia, d' una confederazione della quale l' imperatore d' Austria sarebbe il capo.

8 Si pubblica a Lisbona la costituzione francese del 1791, tradotta in portoghese.

10 Dietro la proposizione dei ministri, la camera alta del parlamento d' Inghilterra rimanda ad un termine di sei mesi la terza lettura del bill contro la regina Carolina: il popolo di Londra, ebbro di gioja, si porta a molti eccessi contro i nemici di questa principessa.

11 La pietra della costituzione viene coperta di fango a Valenza. S' insiste sulla domanda della morte del generale Elio.

Sommosse a Lisbona.

Gli uffiziali dell' esercito di Porto sopprimono la giunta suprema.

13 Si fonda un' alta corte d' appello a Lubecca per le città libere dell' Alemagna.

Fondazione d' una nuova città nella parte meridionale dell' isola d'OEland, in Isvezia.

15 Il dottor Dampe vuol operare una rivoluzione costituzionale in Danimarca; viene riguardato come pazzo.

18 Moti insurrezionali a Madrid, per la nominazione del generale Carvajal a governatore di questa capitale e della Nuova-Castiglia: Ferdinando, cedendo ai voti del suo popolo, revoca tale nominazione, ed elegge un nuovo governatore.

Si opera in Portogallo una controrrivoluzione, e la giunta soppressa viene ristabilita nelle sue funzioni. La dichiarazione degli uffiziali portava, tra le altre cose: che *l' intervento militare negli atti del governo è illegale.*

19 La febbre gialla che da alcune settimane avea cominciato a devastare l'Andalusia, diminuisce sensibilmente.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820

20 nov. Il pascià d'Egitto offre in dono al re d'Inghilterra la famosa colonna di Alessandria, conosciuta col nome di *Guglia di Cleopatra*. Il peso di questa colonna è di 200 tonnellate (4,000,000 libbre), il suo diametro, presso alla base, è di sette piedi. Questo monumento verrà eretto in faccia al palazzo di Carlston-House.

I sovrani riuniti a Troppau dirigono al re di Napoli una lettera per informarlo che le conferenze incominciarono con una dichiarazione portante, che i monarchi alleati riguardano la rivoluzione di Napoli come opera d'una setta fanatica, ed incompatibile colla sicurezza dell'Italia e colla tranquillità dell'Europa. I sovrani sono dunque risoluti di distruggere il presente stato politico di questo regno, e di deliberare la più gran parte della nazione napoletana dall'oppressione ond'è aggravata.

1.° dicc. L'imperator di Russia dichiara nelle conferenze di Troppau di voler mantenere la pace dell'Europa e che, per giungere a questo scopo, non può far alcuna mutazione nella divisione territoriale dell'Europa, come venne regolata nel 1815.

6 Il barone Halm reca da Troppau al re di Napoli tre lettere autografe dell'imperator di Russia, dell'imperator d'Austria e del re di Prussia. Questi sovrani propongono a Ferdinando di portarsi a Lubiana, onde prendere con essi le deliberazioni proprie ad assicurar la tranquillità dell'Europa.

7 I ministri di Napoli si recano al parlamento. Quello degli affari stranieri fa la lettura della lettera dell'imperatore d'Austria al re, ed annunzia che S. M. malgrado l'età avanzata, acconsente di compiacere i desiderii dei sovrani alleati e che farà ogni suo sforzo per assicurare a' suoi popoli una costituzione saggia e liberale. Il ministro annunzia poi che la Francia acconsente ad assumere l'uffizio di potenza mediatrice, a patto però che la costituzione abbia a ricevere qualche modificazione.

8 Morte del duca Decres, antico ministro della marina in Francia. Nella notte del 22 al 23 novembre, venne gravemente ferito dall'esplosione di varii pacchetti di polvere nascosti sotto i suoi materassi. Il suo cameriere muore anch'egli in conseguenza di tale esplosione.

Il parlamento di Napoli acconsente che il re parta per Lubiana.

10 Nascita di Elisabetta, figlia del duca di Chiarenza ed erede più prossima al trono della Gran Bretagna, dopo i duchi di York e di Chiarenza.

11 Il re di Napoli informa l'imperator d'Austria che si renderà all'invito dei tre monarchi, onde prender parte alle determinazioni del congresso di Lubiana.

12 Terremoto ad Inspruck.

13 Il principe Cimitile, non essendo stato accolto dall'imperator di Russia, giunge a Londra in qualità d'ambasciatore di Napoli. Non ottiene udienza dal re.

15 Una flotta inglese ed una flotta francese incrociano nella baia di Napoli.

Il re di Napoli dirige una lettera al parlamento per informarlo che lascia la reggenza al duca di Calabria, suo figlio, e che s'imbarca a bordo del vascello inglese *il Vendicatore*, per recarsi al congresso di Lubiana, per Livorno e per Firenze.

19 Luigi XVIII fa l'apertura della sessione annua, in una delle sale del Louvre.

20 Il re di Napoli sbarca a Livorno e parte per Firenze.

21 Il parlamento di Napoli abolisce i maggioraschi e dichiara liberi i beni che li compongono. In ciò va più lungi delle cortes, che ne hanno abolito solamente

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 21 dic. la metà, all'oggetto di allontanare di varii anni l'abolizione della proprietà privilegiata.

22 Un ordine del giorno, pubblicato a Palermo, annunzia che la Sicilia è tranquilla; che non essendo più necessaria la corte marziale, venne abolita.

28 Manifesto della nazione portoghese che espone le disgrazie provate dopo il 1807, l'annientamento del commercio per la separazione del Brasile dalla madre patria, durante un lungo blocco, il deperimento dell'agricoltura ed il bisogno d'una costituzione affine di regolare i limiti del potere e rendere alla nazione l'antica sua gloria, nonchè l'independenza.

Le logge dei carbonari del regno di Napoli denunziano dei militari che non vogliono ricever gli ordini che dal re.

Preparativi di difesa contro gli Austriaci. Il generale Ambrosio viene incaricato del comando del 1.° corpo dell'armata napoletana; il generale Arcovito di quello del secondo; il generale Guglielmo Pepe del terzo negli Abruzzi, la guardia reale e la riserva formano il quarto corpo di Napoli.

30 L'imperatore di Russia giunge a Vienna, essendovi arrivato il 28 l'imperatore d'Austria; altri sovrani vi si recano egualmente.

In Turchia, il 23 gennaio, Sciurscid Acmet pascià sottomette i ribelli di Aleppo.

Nel mese di maggio, Alì, pascià di Giannina, fa gran preparativi militari affine di poter resistere alle truppe della Sublime-Porta, in caso di attacco.

Principio dell'insurrezione della Grecia nei paesi che si estendono dal Pindo sino alle Termopili.

Nel mese di giugno, le truppe ottomane, e tra le altre quelle del pascià di Scutari, si preparano ad assalire Alì, pascià di Giannina.

Soliman beì, il quale godeva di gran riputazione militare tra i musulmani, viene destituito e strangolato per sospetto di tenere corrispondenza con Alì-Pascià.

Odisseo, uffiziale greco al servigio di Alì pascià, essendo alla testa di alcune truppe greche ausiliarie, sorprende col favor della notte la città di Salona, dopo aver trucidata la guernigione turca.

La Porta prepara grandi armamenti contro Alì-pascià che ispira al divano serii timori.

Incomincia la diserzione tra le truppe d'Alì-pascià: viene abbandonato dai suoi generali.

Nel mese di agosto, la città di Parga, la cui difesa era confidata a Meemet, nipote d'Alì-pascià, viene presa dalla squadra ottomana comandata dal capitanbeì. Meemet, abbandonato dalle truppe della guernigione, è costretto di arrendersi prigioniero a bordo della squadra.

Verso lo stesso tempo, Pelvem-Baba-pascià s'impadronisce della città di Arta, difesa dalle truppe d'Alì-pascià.

Il 18 agosto, Alì-pascià, dopo la diserzione dell'esercito riunitosi a' suoi nemici, si chiude nelle fortezze. Abbandona Giannina al sacco, nulla viene rispettato; le chiese cristiane tingonsi del sangue dei barbari che combattono tra loro per togliersi i vasi sacri. La città offre il più compassionevole spettacolo. Cristiani e turchi vengono egualmente colpiti. Gli harem ed i ginecei offrono il quadro del pudore alle prese colla violenza. In mezzo a questa scena di orrore, Alì fa fulminare la città con una grandine di bombe, d'obizzi, di granate e di razzi alla congreve, e porta così la morte e l'incendio in ogni contrada. La maggior parte di questa infelice città più non presenta che l'immagine di un

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 vulcano nel furore della sua eruzione. Gli abitanti giunti a sottrarsi a tale disastro, traggono seco gli uomini mezzo bruciati, le donne cariche di fanciulli, i vecchi indeboliti dall' età. Ma appena hanno essi superato il recinto delle mura vengono assaliti dagli scorridori dell' esercito turco; questi piombano sui disgraziati, gli spogliano, e strappano dalle loro braccia le donne e gli adolescenti. Infine i cristiani non trovano nel campo dei loro pretesi liberatori che l'obbrobrio e la schiavitù.

Il 20, gli Ottomani prendono le città di Giannina; cingon tosto di assedio la fortezza, difesa dallo stesso Alì.

Il 28, la guernigione di Prevesa, sotto gli ordini di Veli pascià, figlio di Alì, rende la piazza per capitolazione al delegato della Porta.

Nel mese di ottobre, supplizio di varii armeni di Costantinopoli che aveano tentato di assassinare il loro patriarca.

Nel mese di dicembre, i Suliotti, che venivano nell' esercito turco come ausiliarii, ed erano stati inviati per domar i ribelli, disertano la causa del sultano e fanno alleanza con Alì-pascià. Questi briganti abbandonano furtivamente l' esercito assediante; si pongono in imboscata per sorprendere un convoglio di Arta, che portava viveri e denaro alle truppe del sultano dinanzi Giannina. Se ne impadroniscono, dopo aver ucciso parte della scorta e posto in fuga il rimanente.

In America, il primo gennaio, si annunzia essersi promulgata a Cuba la costituzione delle cortes, e ciò proverebbe l' accordo del partito costituzionale in Andalusia ed alle colonie.

Il 5 febbraio, Bolivar s' impadronisce di Calaboza, contro il generale Morales.

Il 17, lord Cochrane s' impadronisce della fortezza di Valdivia.

Il 20, conchiusione d'un trattato d'alleanza tra il governo di Buenos-Ayres e le provincie di Entre-Rioz e di Santa-Fè.

Il 6 marzo, ricevonsi ad Angostura più di 30,000 fucili.

Il re di Portogallo approva, con un decreto emanato a Rio-Janeiro, le misure proposte per lo stabilimento delle nuove colonie tedesche nel Brasile.

Il 27 marzo, il presidente degli Stati Uniti dell'America settentrionale, propone al congresso di rimettere alla prossima sessione la decisione della contesa risguardante le presenti relazioni colla Spagna, per lasciare a questo regno il tempo di dare qualche stabilità a' suoi affari interni.

Nel mese di aprile, il colonnello indipendente Aran sconfigge i realisti a Santa-Clara.

Il 21 aprile, il congresso degli Stati-Uniti adotta un bill che vieta il commercio colle possessioni della Gran-Bretagna.

Il primo maggio, Sarratea abdica il supremo potere a Buenos-Ayres; nomina Alessia per proprio successore, dandogli il titolo di alcalde del primo voto (primo uffiziale municipale).

Nello stesso mese, Goman è battuto nella Gran-Cala, nell'isola di San Domingo, dal presidente Boyer il quale promette di *far spaziare la sua clemenza sui ribelli*. Queste sono le sue espressioni. I soli capi, in numero di 16, vengono messi a morte, e le loro teste si portano a Seremia.

Il 10 maggio, i realisti riprendono la città di Santa Barbara, nella Nuova Granata. Gli abitanti vengono passati a fil di spada.

Il 5 giugno, proclamasi la costituzione spagnuola a Caracca ed a Porto-Cabello.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 Il 6, proclamasi egualmente alla Guiana.

Il 13 luglio, il governo di Colombia a Cumana, dietro la proposizione del generale Morillo, in data del 17 giugno, risponde essere disposto cominciare le negoziazioni, quando il governo spagnuolo acconsenta prima di tutto a riconoscere la repubblica di Colombia.

Il 5 agosto, la repubblica di Colombia dà nuovamente principio alle ostilità. Bolivar si dirige verso Quito, Morillo verso Cartagena e Santa-Marta; d'altra parte, i generali Udanetto, Paez e Bermudez si oppongono alle mosse del generale regio La Torre.

Il 20, la città di Porto del Principe viene quasi totalmente distrutta da un incendio.

Il 25, la spedizione di lord Cochrane per il Perù salpa da Valparaiso. 5000 uomini da sbarco sono comandati dal generale San-Martin.

Nel mese di settembre, le redini del governo indipendente di Buenos-Ayres passano tra le mani di vari capi, che governano alternativamente.

Il 9, la spedizione uscita da Valparaiso sbarca, dicesi, 4,800 uomini a Pisco, a 40 leghe da Lima.

Il 6 ottobre, ribellione delle truppe del capo Enrico a San-Domingo, contro il tiranno Cristoforo, non riconoscendolo più per capo.

L'8, le truppe reali, dopo una debole resistenza, si uniscono ai ribelli. Cristoforo, trovandosi senza difesa e temendo di cadere in mano dei sediziosi, si trapassa il cuore da sè medesimo con un colpo di pistola; egli lascia un figlio di 16 anni.

La città di Guayaquil si dichiara indipendente. Il generale San-Martino sbarca a Pisco con 4,800 uomini, e si avanza verso Lima.

Il 9, una deputazione de' primari uffiziali di Haiti si reca a Porto-del-Principe ad offrire la riunione del nord dell'isola, sotto la presidenza di Boyer.

L'11, la giunta superiore di Caracca opina di ascoltare le proposizioni di pace dirette a Bolivar.

Il 12, scoppia a Santa-Fè di Bogota un'insurrezione contro Bolivar. Subito che Morillo ode tale avvenimento, attacca Bolivar e lo mette in fuga. Questi, dopo essere stato battuto, propone a Morillo di aprire negoziazioni di pace.

Il 17, grida del presidente Boyer al popolo ed all'esercito dell'Artibonite e del settentrione, per invitarli a riunirsi alla repubblica di Haiti.

Il 18, gli affari del partito regio nell'America meridionale sono in situazione disperata. Morillo più non conserva che qualche città di Venezuela; egli ricorre ad una coscrizione e leva d'uomini dai 16 ai 40 anni, in virtù d'un articolo della costituzione delle cortes. Tale misura trae seco l'emigrazione di molti individui.

Il 19 le negoziazioni per la pace, aperte tra il general Morillo ed il capo Bolivar, prendono un piede che fa sperare la prossima pacificazione di queste contrade, tanto tempo straziate dal flagello della guerra civile.

Il 21, ingresso di Boyer al Capo; dirige una grida dal palazzo civico nella quale annunzia che tutti i popoli di Taiti si riunirono sotto il medesimo governo. Quest'atto porta la data dell'anno 17.° dell'indipendenza.

Sottoscrizione d'un armistizio di 6 mesi, il 20 novembre, a Trucillo tra i generali Bolivar e Morillo. Vi mandano in Ispagna due deputati, per l'Avana, onde far cessare lo spargimento del sangue. Una clausula di tale armistizio porta che la guerra tra la Spagna e la Colombia si farà d'ora in poi al modo dei popoli civili, e che i prigionieri di guerra verranno scambiati.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1820 In Africa, nel mese di gennaio, il *cholera-morbus* devasta l'Isola-di-Francia.

Il 3 aprile, il console-generale di Francia, a Tanger, il signor Sourdeau, viene offeso da un colpo di bastone dietro il capo, scagliatogli da un dervis fanatico che non avea altro scopo tranne quello d' uccidere un cristiano. L' imperatore di Marocco condanna questo dervis a morte. Sourdeau dà un esempio di generosità perdonando al proprio assassino.

Nel mese di maggio, il governatore di Tripoli dichiara la guerra al gran duca di Toscana, atteso il rifiuto fattogli da quest' ultimo di pagare un tributo annuo.

Nel mese di luglio scoppia una grande insurrezione tra le truppe dell' imperatore di Marocco, che rifiutano di scortar questo principe e si dirigono verso Tetuan.

Il 29 dicembre, ribellione d'un nipote dell' imperatore di Marocco: una parte dell' impero lo riconosce per sovrano.

In Asia, nel mese di giugno, morte di Gialong, re della Cocinchina; il figlio Adne gli succede, sotto la tutela d' un eunuco.

Nel mese di agosto, il governatore di Bombay invia una squadra nel golfo Persico, per mettere un termine alle depredazioni dei pirati.

Nell' India, sir Carlo Colville batte gli Scindiani.

Nel mese di gennajo, il *cholera morbus* devasta l' isola di Giava.

Il 9 ottobre, insurrezione degl' Indiani a Manilla: varii europei e cinesi vengono trucidati.

1821 1.° gen. Disordine tra gli studenti di Torino: questi si mostrano in teatro colla nappa napoletana.

Le dogane della Spagna si trasferiscono alla frontiera del regno.

Il principe Ruffo, antico ambasciatore di Napoli, parte di Vienna per Lubiana.

4 Chiusura delle conventicole a Madrid: i buoni cittadini applaudono a questa misura.

Una parte della città di Zante viene rovesciata da un terremoto.

6 L' imperatore e l' imperatrice d' Austria giungono a Lubiana; l' imperatore di Russia e gli ambasciatori, riuniti precedentemente a Troppau, vi si recano del pari.

8 Arrivo del re di Napoli a Lubiana.

9 Stabilimento di Riego a Saragozza nelle funzioni di capitano generale dell' Aragona.

15 La municipalità di Madrid dona solennemente una spada al generale Riego.

17 Trattato dei confini della Lapponia, tra la Russia e la Svezia.

Grande agitazione nell' Aragona, nella Galizia e nelle Asturie. Torme di malcontenti armati infestano le montagne di queste contrade.

19 Il re d' Inghilterra manda a' suoi ministri presso le corti straniere le istruzioni relative ai congressi di Troppau e di Lubiana.

23 Apertura della sessione degli stati del gran ducato d' Assia-Darmstadt.

Apertura del parlamento d' Inghilterra.

Le tre potenze che hanno guarentito l' indipendenza della città di Cracovia e del suo territorio, ordinano ai loro agenti di proteggere gli abitanti di questa repubblica che trovansi ne' paesi stranieri.

25 Un petardo lanciato presso alla vettura del duca d' Angolemma, nella strada di Sant' Onorato, scoppia con gran detonazione; fortunatamente non offende alcuno.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

26 genn. Si riuniscono i deputati portoghesi, formanti i due terzi della totalità, nella sala delle cortes di Lisbona. La giunta dichiara che le cortes sono installate; queste ultime decretano che la giunta conserverà provvisionalmente il potere esecutivo.

27 Una forte esplosione, cagionata da un piccolo barile di polvere, scoppia nel castello delle Tuilerie sotto al gabinetto in cui scriveva il re. Questa esplosione venne udita sino nella piazza Luigi XVI.

Un'altra esplosione avviene nella piazza Lescot, presso al Louvre.

Il duca del Gallo, ministro del re a Napoli, che non aveva potuto passare Klagenfort, ed era rimasto a Gorizia, viene chiamato al congresso di Lubiana per portar poi a Napoli l' *ultimatum* de' sovrani alleati.

28 Il re di Napoli scrive al principe reale vicario generale, per informarlo che indarno si sforzò di far acconsentire ai sovrani riuniti a Lubiana, di riconoscere le nuove mutazioni introdotte nel governo delle Due Sicilie; che i monarchi persistono a volere il ristabilimento dell' antico governo, e che non operandosi di buon grado, ricorreranno alla forza.

Arresto a Madrid del canonico don Mattia Vinnesa, cappellano del re di Spagna, accusato di aver ordito una cospirazione contro-rivoluzionaria.

L' esercito austriaco, sotto gli ordini del maresciallo Frimont, passa il Po, e marcia verso Napoli per tre strade differenti.

I deputati del Messico giungono a Madrid.

Grandi traripamenti portano la desolazione tra gli abitanti di varie contrade dei Paesi Bassi.

In Portogallo, il gonfiamento delle acque cagiona inondazioni pel traripamento del Duero.

29 Il principe vicario generale sanziona la costituzione nuovamente redatta dal parlamento.

30 Si accresce in Italia il numero delle truppe austriache: il generale Frimont stabilisce il suo quartiere generale a Treviso.

Pubblicasi a Napoli la nuova costituzione.

31 Il parlamento di Napoli viene disciolto, conforme alla costituzione di Spagna.

Ribellione nell' isola di Madera: vi si proclama la costituzione del Portogallo, e nominansi al tempo stesso dei deputati alle cortes.

Il duca del Gallo, dopo aver assistito alle conferenze dei ministri a Lubiana, parte per Napoli.

1.° febb. Apertura della dieta di Norvegia.

2 I deputati d' Italia vengono ammessi per la prima volta alle conferenze di Lubiana.

Il re di Napoli dirige da Lubiana una grida a' suoi sudditi ordinando lo scioglimento del parlamento, ed invitandoli a ben ricevere le truppe austriache.

3 Terremoto a Bergen, in Norvegia.

4 Con un ordine del giorno, datato da Padova, il generale barone de Frimont, comandante in capo l' esercito austriaco, annunzia ai sudditi del re di Napoli, che qualunque pacifico abitante e fedele alla causa regia, verrà protetto e trattato come amico; che il suo esercito marcia in pace attraverso gli stati di Italia, e che s' è glorioso pei guerrieri il combattere valorosamente sul campo di battaglia, non lo è meno l' assicurare la generale tranquillità. L' esercito austriaco marcia in tre colonne per Ancona, Urbino e Firenze.

8 La prima colonna dell' esercito austriaco entra in Bologna.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 8 febb. Una dichiarazione del papa ordina agli abitanti degli stati romani di ricevere gli austriaci come truppe amiche destinate a proteggere l'esecuzione delle misure prese dai sovrani per mantenere la pace dell'Italia e di tutta l'Europa.

9 Si formano a Wellington numerosi attruppamenti di operaj occupati allo scavo delle miniere di carbon fossile. Avendo voluto dei padroni diminuire il loro salario, si recano alle miniere per costringere i loro compagni ad abbandonare i lavori. Sopravviene la forza armata: vengono uccisi o feriti molti ammutinati ed alcuni militari.

Il duca del Gallo giunge da Lubiana a Napoli. Si presenta al parlamento e fa la lettura dell'*ultimatum* di cui è incaricato, ma viene interrotto dalle grida ripetute di *guerra! guerra!*

Lo stesso giorno, i ministri dei sovrani adunati a Lubiana, notificano al principe, vicario generale del regno di Napoli, le decisioni prese dal congresso relativamente agli affari delle Due Sicilie.

Le cortes di Portogallo decretano che gli avvenimenti del 24 agosto e del 15 settembre furono necessarii alla salvezza del regno, e quelli che gli hanno diretti od eseguiti hanno ben meritato della patria.

Le guardie del corpo del re di Spagna, autrici dei disordini di Madrid, vengono prese e carcerate.

10 La commissione incaricata di comporre le basi della costituzione di Portogallo, offre alle cortes il risultamento delle sue operazioni; le sedute di questa adunanza sono in generale assai quiete.

11 L'*ultimatum* del congresso di Lubiana produce a Napoli grande effervescenza.

Il re di Spagna accetta l'offerta di servizio delle guardie nazionali per la sua persona e pei membri della sua famiglia.

12 Le truppe austriache giungono a Firenze.

13 La mozione che tende a riabilitare il nome della regina Carolina, viene rigettata dalla camera dei comuni d'Inghilterra.

Il parlamento di Napoli rigetta le proposizioni del congresso di Lubiana e si prepara a difendere, colle armi alla mano, il nuovo ordine di cose.

15 Una banda di fuorusciti italiani riunita all'estremità dell'Abruzzo ulteriore, sulla destra sponda del Tronto, entra a mano armata in Arcanano sul territorio pontificio, vi leva tributi, proclama la costituzione spagnuola, e sparge, col nome di *unione patriottica per lo stato romano*, delle gride nelle quali invita i sudditi del santo padre ad arruolarsi sotto i vessilli della libertà, in uno dei quattro campi indicati dalla detta unione a Pesaro, Macerata, Spoleti e Frosinone. Questa banda non provando dapprima alcuna resistenza, si reca ad Offida e di là sino a Ripatranzone, ove viene attaccata e dispersa da un piccolo corpo di truppe riunite dal delegato del papa.

17 Manifesto del governo delle Due Sicilie contro le misure prese nel congresso di Lubiana; s'appella all'opinione dell'Europa e di tutte le civili nazioni.

19 Le truppe austriache giungono in Ancona.

Il consiglio municipale di Lione vota una somma di 15,000 franchi per l'acquisto della possessione di Chambord, che verrà offerta dalla Francia al duca di Bordò.

23 Il re d'Inghilterra dà il suo assenso al bill concernente l'annualità della regina Carolina, fissata a 50,000 lire di sterlini.

27 Con un ordine reale si organizza in Francia la pubblica istruzione.

L'antiguardo dell'esercito austriaco giunge a Fano.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

28 feb. Grida del principe vicario generale di Napoli all' esercito.

L' antiguardo dell' esercito austriaco, sotto gli ordini del conte di Walmoden, occupa Rieti; la divisione Stutterheim si dirige verso Tivoli; il principe Wied-Runckel occupa Narni e Terni, ed il principe di Assia-Homborgo si pianta a Spoleti. La riscossa, comandata dal barone di Lederer, trovasi a Foligno. Il quartier generale del barone di Frimont si trasporta da Perugia a Foligno. Una grida di questo generale annunzia, al momento dell' ingresso dell'esercito austriaco sul territorio napoletano, che tutti i cittadini godranno della sua protezione, e che non verrà levata alcuna contribuzione di guerra nelle comuni in cui le truppe verranno accolte amichevolmente.

I posti avanzati austriaci occupano Rosari, Cesi ed i villaggi vicini. I Napoletani sono accampati tra Rieti e Terni: il loro centro è Aquila.

Morte dell' elettore Guglielmo I, langravio d'Assia, granduca di Fulda; gli succede Guglielmo II, di lui figlio.

Chiusura delle conferenze di Lubiana.

29 Partenza del principe vicario generale di Napoli per l' esercito.

1.° mar. Apertura della seconda sessione delle cortes a Madrid.

3 Il re di Napoli parte di Lubiana per portarsi a Firenze.

5 La Francia fa l' acquisto della possessione di Chambord per una somma di 1,542,000 franchi.

7 Il corpo d' esercito napoletano riunito tra Civita-Ducale ed Aquila, sotto il comando del generale Pepe, assale l' antiguardo dell' esercito austriaco comandato dal generale Goppert. I Napoletani vengono disfatti ed abbandonano Civita-Ducale. Il quartier generale austriaco si stabilisce a Rieti.

9 Decreto delle cortes che regola le basi della costituzione politica del Portogallo.

L' esercito austriaco penetra nel regno di Napoli: le truppe costituzionali fuggono da ogni parte.

Rivoluzione del Piemonte. L' esercito del re di Sardegna, quasi interamente composto di militari che hanno servito in Francia, vuol imitare la condotta delle truppe spagnuole, portoghesi e napoletane. Scoppia subitamente una rivoluzione in Alessandria sulla piazza maggiore, ed al momento della rivista, un colonnello di fanteria grida: *viva la costituzione! guerra agli Austriaci!* all' istante due reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria domandano una costituzione, sembrando temere che l' independenza del regno sia minacciata dalla vicinanza dell' esercito austriaco. La possessione d' Alessandria, una delle più forti piazze d' Italia, offre mezzi di difesa che danno ai cospiratori tempo ad organizzarsi.

10 Le guernigioni di Vercelli, Pinerolo e Fossano secondano il moto insurrezionale operatosi in Alessandria.

Grida del re di Sardegna che accorda un' amnistia a quelli tra'suoi sudditi che rientreranno nell' obbedienza.

Il re di Napoli giunge a Firenze.

11 Capitolazione d' Aquila: la città viene abbandonata al generale austriaco Mohr.

Le truppe austriache si gettano nelle montagne degli Abruzzi. Il quartier generale del feld-maresciallo austriaco Walmoden si porta ad Antrodoco: il generale Stutterheim si dirige verso Sulmona. Il generale napoletano Pepe viene abbandonato dalle sue truppe.

12 Grida del re di Sardegna risguardante i primi avvenimenti di Torino.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 12 mar. Il parlamento di Napoli, informato della diserzione delle truppe del general Pepe negli Abruzzi, propone al duca di Calabria di rivolgere un messaggio al re per renderlo consapevole di tale avvenimento.

Una parte della guernigione di Torino, ad esempio di varie altre città, inalbera lo stendardo della rivolta e chiede una costituzione.

13 Il re di Sardegna Vittorio-Emmanuele, colpito dagli avvenimenti del suo regno, abdica in favore del fratello assente, Carlo Felice, duca del Genovese; dopo aver confidato la reggenza provvisoria al principe Carlo di Savoja-Carignano, si ritira a Nizza.

Si pubblica a Torino, dal principe reggente, la costituzione delle cortes.

14 Il general Pepe giunge a Castel-di-Sangro quasi senza truppe.

15 Il principe di Carignano presta giuramento alla costituzione di Spagna, in presenza della giunta provvisionale.

16 Dichiarazione datata da Modena, del duca del Genovese, Carlo Felice, che accetta le funzioni reali, ma differisce a prendere il titolo di re finchè suo fratello non abbia liberamente disposto della sua corona. Questo principe dichiara inoltre di riguardar come ribelli quelli dei suoi sudditi piemontesi che si unissero ai sediziosi, e di attendere il soccorso dei monarchi alleati contro gl'insorti.

17 Il quartier generale austriaco si trasferisce a Germano.

19 Il generale in capo dell' esercito austriaco intima al forte di Monte-Cassino di arrendersi. Il comandante ricusa d' acconsentire a quest' ordine; ma rifiutandosi i soldati di prestar servigio, le truppe austriache penetrano nella piazza. La guernigione napoletana si fa prigioniera di guerra e s' incorpora poco dopo in un battaglione di granatieri austriaci.

L' ambasciatore della corte di Vienna viene insultato a Torino dal popolo. È costretto ad abbandonare questa capitale per sottrarsi al furore dei sediziosi.

20 Sedizione a Monaco: dei rivoluzionarii chiedono anche per questo principato la costituzione di Spagna.

Moti insurrezionali a Grenoble. Vi si sparge la voce che una rivoluzione sia scoppiata a Parigi, pel cui effetto Luigi XVIII abbia abdicato. Gl'insorti inalberano la nappa tricolorata, e corrono per le vie con bandiere degli stessi colori, gridando: *Viva la costituzione! abbasso la carta!* Vengono arrestati i principali capi di tale sommossa, e la tranquillità trovasi ben presto ristabilita, grazie alla fermezza del generale Paufilo-Lacroix e del prefetto barone d' Haussez.

21 Il generale napoletano Carascosa essendosi ritirato nella posizione trincierata di Miguano, dinanzi a Capua, le truppe si sollevano contro i capi, si sbandano e ritornano ai loro focolari. Sottoscrivesi una convenzione tra il generale austriaco, conte di Fiquelmont ed il generale napoletano Ambrosio, con cui sospendonsi le ostilità in tutti i punti del regno. Capua deve venir occupata il 21. L'occupazione della città e dei forti di Napoli, formerà soggetto d'una convenzione particolare.

Il generale Pepe s' imbarca per la Spagna, portando seco 200 mila ducati.

Il principe di Carignano parte segretamente nella notte da Torino per Novarra.

Scioglimento della gran loggia dei carbonari di Napoli (l' Alta vendita), e i membri bruciano le carte della società.

Meteora ignea e terremoto dalla parte di Rieti, nel regno di Napoli.

22 La giunta provvisoria di Torino dichiara che il governo essendo capo per effetto dell'assenza del principe di Carignano, e le funzioni amministrative non ammettendo intervallo, la salvezza dello stato richiede la loro unione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

23 mar. Moti sediziosi a Genova. La plebe insulta il governatore: tali disordini sono prodotti dalla contraddizione delle nuove politiche.

Il nuovo re Carlo Felice elegge tre governatori generali ne' suoi stati del continente; il primo per la Savoja, il secondo per Genova, ed il terzo per le altre parti del suo regno; questi governatori riuniscono i poteri civile, militare e giudiziario.

Il principe di Carignano, giunto a Novarra, dichiara di dimettersi dalle sue funzioni, per conformarsi all' ordine del re Carlo Felice.

24 Ingresso delle truppe austriache a Napoli. Il duca di Calabria espone le intenzioni paterne del re: viene stabilito un governo provvisionale, conforme alle nominazioni fatte a Firenze, dal capo dello stato, il 15 corrente. Si discioglie il parlamento di Napoli.

Il re di Napoli stabilisce un governo provvisionale separato per la Sicilia, sotto la presidenza del cardinale Gravina, arcivescovo di Palermo.

25 Si arrende la fortezza di Gaeta: 8000 uomini di truppe austriache si dirigono da Napoli verso Reggio in Calabria.

26 Il governatore della Savoja aduna il presidio di Sciamberì ed eccita gli abitanti a rimaner fedeli al re. In tal guisa, la rivoluzione del Piemonte non penetra nella Savoja.

27 Il governo di Spagna fa domandare ai gabinetti di Francia, d' Inghilterra, di Russia e di Prussia spiegazioni franche e positive sugli avvenimenti accaduti in varii stati, in conseguenza della determinazione di questi ultimi di adottar il sistema costituzionale.

29 Hume domanda alla camera dei comuni una diminuzione nelle spese che l' Inghilterra è costretta a fare per la detenzione di Buonaparte a Sant' Elena.

La spedizione austro-napoletana per la Sicilia parte dalla baia di Napoli.

30 Si pubblica a Napoli un ordine reale che proibisce le società segrete.

Verso la fine di questo mese, il generale insorto Rossarol, reduce da Napoli in Sicilia, intraprende di operare una nuova rivoluzione in quest' isola; egli solleva la guernigione ed il popolo di Messina, distrugge le insegne regie e bandisce lo stabilimento d' una repubblica: costringe il principe Scaletta, inviato del governo provvisorio di Napoli, a rifuggirsi a Cattanea, e prende il titolo di generale dell'esercito costituzionale della Sicilia e della Calabria riunite.

31 La dieta di Norvegia rifiuta al colonnello Gustavson, già re di Svezia, il diritto di cittadinanza da lui sollecitato, all' oggetto di allontanare tutto quello che potesse turbar l' armonia col regno di Svezia.

1.° apr. Il re Vittorio Emmanuele firma, nella città di Nizza, l' atto confermativo della di lui abdicazione alla corona di Sardegna.

Un corpo di truppe austriache, stanziate sul Ticino, osserva i moti del Piemonte, ove due giunte insurrezionali si dividono il potere a Torino e ad Alessandria.

Grida del curato Merino per invitar gli Spagnuoli a distruggere il governo delle cortes. Le ardite mosse di questo partigiano lo rendono terribile nelle provincie.

Scene sanguinose a Torino fra le truppe piemontesi.

2 Il generale insorto Rossarol, dopo aver lasciato presidio nella cittadella di Messina, s' imbarca per andar a sommuovere la Calabria; ma giungendo sulla costa di Reggio, vi trova una flottiglia di 10 cannoniere, comandata da Mazi, sul cui aiuto credeva poter contare, ma che, al contrario, si oppone al di lui sbarco; costretto di rinunziare alla sua impresa, Rossarol vuol ritirarsi a Messina,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

8 apr. ma trova chiuse le porte della piazza ed i cannoni rivolti contro di lui e contro la piccola sua scorta. Durante la di lui assenza era accaduta una reazione; i soldati erano ritornati al dovere, ed avevano eletto per nuovo comandante il generale Collarial. Disperando di trovare nel popolo di Messina bastante appoggio, Rossarol s' imbarca per la Spagna colla propria famiglia, ove giunge dopo essere stato battuto sulle coste della Catalogna da una terribile burrasca.

Le truppe austriache accampate nel Milanese, sotto gli ordini del conte di Bubna, passano il Ticino nella notte, e vanno in soccorso delle truppe piemontesi stanziate innanzi Novarra e rimaste fedeli al re. Quest' esercito respinge gl' insorti nel combattimento di Cameriano: gli ulani inseguono la fanteria ribelle e la disperdono; questa fugge fino a Torino. Le truppe austro-piemontesi occupano Vercelli.

9 La dieta adotta la legge organica della confederazione germanica per la sua costituzione militare.

La giunta rimette la cittadella di Torino alla guardia nazionale.

Stabilimento d' una corte marziale a Napoli.

Scioglimento della giunta rivoluzionaria di Torino.

10 La brigata austriaca Breitschneider si porta sopra Casale.

Il generale in capo sardo De la Tour rientra a Torino con 6000 uomini di truppe, e dà fine alla rivoluzione. Nessun corpo austriaco entra in questa capitale.

11 Le truppe austriache s'impadroniscono senza resistenza di Alessandria; quantunque questa piazza sia difesa da 177 pezzi di cannone e da 79 obizzi o mortai.

12 Il generale in capo conte di Bubna fa il suo ingresso in Alessandria.

Il generale Versey occupa Tortona e Voghera; il generale Neipperg, partito da Piacenza, si porta sopra Stradella.

18 Il generale Pepe sbarca a Barcellona con alcuni altri rifuggiti Napoletani.

19 Moti sediziosi a Madrid: il popolo manifesta il suo malcontento perchè il re si rifiuti d' assistere alla processione del giovedì santo.

21 Zea, vice presidente della repubblica di Colombia, giunge a Parigi. Morillo, che combattè sett' anni in America, in favore della causa reale, arriva a Madrid, dopo esser passato per Parigi e Bordò.

23 I nemici della costituzione, in varie provincie della Francia, eccitano il popolo a turbare il nuovo ordine di cose.

24 Seduta annua dell' istituto di Francia.

25 Le cortes di Madrid decretano la soppressione delle guardie-del-corpo.

26 La dieta della Norvegia abolisce la nobiltà, ma conserva ai nobili esistenti ed ai loro figli, i titoli, stemmi o privilegi di cui sono in possesso, eccettuando tuttavia la giurisdizione, il diritto di nominare ai posti de' pastori, ed alcuni altri diritti che vengono all' istante aboliti.

30 Battesimo del duca di Bordò: in tale occasione il re di Francia fa varie promozioni nell' esercito, ed accorda parecchie grazie.

Il curato Merino, alla testa d' una banda di 7 ed 800 uomini, s' impadronisce di Salvatierra, e vi rovescia la pietra della costituzione gridando: *viva la religione! viva il re assoluto!* La guardia nazionale di Vittoria venuta a combattere, è battuta e fatta prigioniera di guerra. I partigiani della causa reale marciano verso Vittoria, ma vengono attaccati e battuti ad Ochandiano da Lopez Banos, capitano generale della Navarra, che li costringe a ripiegare verso

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 30 apr. Salvatierra, ove cercano un istante di difendersi, ma vengono respinti dai costituzionali che ne fanno prigionieri 400. I capi vengono tradotti innanzi ad un consiglio di guerra, condannati a morte e mandati al supplizio sul momento. Merino fugge con una parte della sua truppa e si getta nella provincia di Rioxa.

1.° mag. Due colonne austriache percorrono la Capitanata e la Basilicata per ristabilire la tranquillità.

Si riorganizza l'esercito napoletano. Avvengono carcerazioni e supplizii nella capitale del regno delle Due Sicilie.

4 Condanna del canonico Vinuesa, cappellano del re di Spagna, a 10 anni di galera; ma la plebe accorre alla prigione di questo ecclesiastico e lo sagrifica al suo furore.

6 Installazione di Morillo nelle funzioni di governatore della Castiglia-Nuova e di Madrid.

Celebrazione a Firenze del matrimonio del gran duca di Toscana.

8 Il capitano Parry mette alla vela da Nore, in Inghilterra, comandando i vascelli l'*Hecla*, il *Fury* e lo *Nautille*, destinati a cercar un passaggio nel nord dell' America.

12 Termine delle conferenze di Lubiana. I plenipotenziarii dell'Austria, della Prussia e della Russia pubblicano una dichiarazione sulle insurrezioni di Napoli e del Piemonte, e così pure sui principii che hanno guidato i sovrani alleati nelle loro deliberazioni, il cui fine si è di mantenere in Europa la legittimità e la tranquillità.

14 L'imperatore di Russia abbandona Lubiana per ritornare a Pietroborgo.

15 Reingresso del re delle Due Sicilie a Napoli: questo monarca riprende le redini del governo.

17 Si celebra a Londra l' anniversario della nascita della regina Carolina.

25 Trattato di limitazione delle frontiere tra l'Austria ed il ducato di Parma.

Il re di Napoli stabilisce una giunta temporanea di 17 membri.

L'imperatore d' Austria giunge da Lubiana a Schoenbrunn.

26 Viene abolita nel regno di Napoli la coscrizione militare.

Il curato Merino sorprende a Tordoeles un distaccamento del reggimento di Catalogna. Rifiutando l' uffiziale di arrendersi, viene fucilato insieme agli otto soldati che comanda.

28 Il tribunale di Valenza condanna il capitano Elio ad essere impiccato, come convinto d' aver preparato nel 1814 la distruzione del governo costituzionale; egli si appella di questa sentenza, e ne ritarda così l'esecuzione.

29 Una spedizione austriaca fa vela per la Sicilia.

31 La divisione austriaca, comandata dal conte Walmoden, entra nella rada di Palermo, e sbarca il giorno appresso.

7 giug. L' imperatore di Russia giunge a Pietroborgo, dopo un' assenza di dieci mesi e mezzo.

11 Un violento incendio cagiona gran disastri a Lisbona.

Si attende a Bajona il patriarca di Lisbona che si rifiutò di prestar giuramento alla costituzione, perchè tollera le comunioni non cattoliche.

Trovandosi abolita a Napoli la coscrizione con decreto del 26 maggio, la leva degli eserciti si farà d' ora innanzi per arruolamenti volontarii.

18 Il generale Quiroga ricusa la dotazione di 80,000 reali offertigli dalle cortes, e dona questa somma alla nazione.

21 La regina Carolina chiede che le venga accordato un posto conveniente nella sala e nell' abazia di Westminster, all' incoronazione di Giorgio IV.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

23 giug. — Si conchiude a Dresda una convenzione relativa alla navigazione dell'Elba, tra l'Austria, la Prussia e varii altri stati d'Alemagna.

Morte della duchessa vedova d'Orleans ad Ivry-sur-Seine, in età di 68 anni.

25 — La regina Carolina presenta una memoria al re, nel suo consiglio, per reclamare formalmente il diritto di venir coronata come regina-moglie.

26 — Chiusa degli stati del regno di Virtemberga.

28 — Rendonsi in Odessa onori funebri alla memoria del patriarca Gregorio, giustiziato a Costantinopoli.

30 — Chiusa della sessione delle cortes di Spagna.

1.° lugl. — Il governatore delle isole Ionie proibisce agli abitanti di prender parte ne' movimenti insurrezionali dei Greci contro la Sublime Porta, affine di conservar la pace coll'impero ottomano.

Il generale inglese Church viene eletto comandante della piazza di Palermo.

4 — Il re di Portogallo giunge da Rio-Janeiro a Lisbona. Subito dopo il suo sbarco, si reca alla cattedrale, seguito da una brillante comitiva, e vi assiste ad un *Te Deum*; va poi alla sala delle cortes, ove presta, sul libro degli evangelii, giuramento di prendere per regola della sua condotta, le basi della costituzione che vennero decretate il 9 marzo passato. Dopo aver prestato questo giuramento, il re aggiunge: *ciò è vero e lo giuro di tutto cuore.*

9 — Una risoluzione della camera dei pari di Francia ordina la continuazione della censura.

10 — Il re d'Inghilterra fa rispondere alla regina Carolina, che le regine-mogli non hanno nè il privilegio nè il diritto di venir coronate, e che, per conseguenza, non darà alcun ordine a tal proposito.

11 — La regina Carolina, dopo aver ricevuto la decisione reale, dirige una lettera a lord Sidmouth; essa ha intenzione di trovarsi presente alla cerimonia dell'incoronazione e domanda che le sia riservato un posto conveniente.

12 — Chiusa del parlamento d'Inghilterra.

13 — Il re d'Inghilterra dichiara non voler assentire alla domanda della regina.

17 — La regina Carolina protesta contro la decisione che la esclude dalla cerimonia dell'incoronazione.

Il re di Svezia, Carlo-Giovanni, parte da Stoccolma per portarsi nei suoi stati di Norvegia; visita nel suo passaggio il canale di Gotha, i lavori della fortezza centrale di Warna, passa in rivista i reggimenti schierati presso Axwall e Wenersborgo, e visita egualmente la squadra svedese a Stronestadt, estrema frontiera dei due regni; si porta in seguito per la Swine-Sund a Cristiania.

19 — Incoronazione di Giorgio IV, re della Gran-Bretagna, nell'abazia di Westminster. La regina, accompagnata da lord Hood, lady Hood e lady Hamilton, si presenta per assistere a questa cerimonia; ma le viene rifiutato l'ingresso, non essendo munita d'un viglietto. Lord Hood gliene dà uno; ma non potendo entrare che senza le donne che l'accompagnano, lascia l'abazia, e risale in carrozza.

20 — Il giovine duca di Reichstadt prende il lutto in occasione della morte del padre. Il lutto viene egualmente preso alla corte di Parma.

Gli emigrati piemontesi ricevono l'ordine di partire dalla Svizzera.

24 — Conchiudesi una convenzione tra l'Austria e la Sardegna, concernente l'occupazione degli Stati Sardi dalle truppe austriache.

1.° ago. — In quasi tutte le città dell'Alemagna destasi un vivo interesse sulla sorte dei Greci. Apronsi numerose soscrizioni in loro favore, ed alcuni giovani partono per combattere sotto le bandiere dell'independenza.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

2 agos. Il generale conte Bertrand, il conte Montholon ed alcuni altri della famiglia di Napoleone, giungono da Sant'-Elena a Spithead, in Inghilterra.

Il re di Svezia manda alla dieta di Norvegia un messaggio concernente le mutazioni da farsi nella costituzione del regno. Oltre al *valò* assoluto, questo messaggio propone di restituire o di dare al re il diritto di disciogliere la rappresentanza nazionale, quello di destituire i pubblici funzionarii, eccetto i giudici, e quello di nominare i presidenti della dieta o di queste due frazioni. Tali proposizioni sono fondate sull' esempio delle monarchie costituzionali.

3 Col suo testamento, la regina Carolina lega i suoi beni a Sir Guglielmo Austin, che fu molto tempo sotto la sua protezione.

7 Morte della regina d' Inghilterra, Carolina di Brunswick; soccombe da un' ostruzione di visceri.

9 Arrivo in Odessa del barone di Strogonoff, ambasciatore di Russia presso la Porta ottomana, partito di recente da Costantinopoli.

Il professor Krug, a Lipsia, eccita i giovani, in una lettera indiritta ai cittadini tedeschi, a soccorrere i Greci nella loro nobile e generosa intrapresa contro il dispotismo de' Turchi.

12 Il re Giorgio IV sbarca ad Howth, presso Dublino, in Irlanda.

Scene tumultuose a Londra, in occasione dei funerali della defunta regina Carolina. Queste scene vengono provocate dall' opposizione del governo di lasciar passare il convoglio per la città.

15 Il corpo della regina Carolina dovendo, secondo l' intenzione di questa principessa, venir trasportato in Alemagna, il convoglio funebre giunge a Colchester. Gli esecutori testamentarii vogliono far porre sul sepolcro un' iscrizione ove trovansi queste parole: *The injured queen of England* (la regina d'Inghilterra oltraggiata), ma quest' inscrizione viene strappata.

16 Abboccamento dell'imperator d'Austria e del re di Baviera: si presume che abbia per oggetto una nuova alleanza di famiglia.

17 Il re d' Inghilterra fa il suo solenne ingresso a Dublino. Vi è ricevuto, principalmente dalla popolazione cattolica, con trasporti di gioja e di riconoscenza. Egli accoglie il clero di questo culto con particolar distinzione, dimostrando loro qualche dispiacere sul risultamento dell'affare presentato di recente al parlamento, cioè sul bill risguardante l' emancipazione dei cattolici irlandesi. Il re visita i pubblici stabilimenti, passa rassegne militari, e riceve gli omaggi ordinari delle autorità colla più aperta cordialità. Sembra specialmente occuparsi di far rinascere l'armonia tra i partiti che dividono questo avventurato paese.

18 La squadra che trasporta il corpo della regina d' Inghilterra a Brunswick, mette alla vela da Hardwich.

20 Scoppiano a Madrid delle sommosse

21 Apertura della dieta di Norvegia.

22 I ministri d'Austria, di Russia e di Prussia a Lisbona chiedono i loro passaporti. Il primo di questi tre ambasciatori non avendo illuminato la facciata del suo albergo, la plebe ne rompe le invetriate. Il ministero portoghese rifiuta di dare spiegazione bastante sopra questo insulto.

24 La spoglia mortale della regina Carolina viene sepolta nell' arca della sua famiglia a Brunswick, conforme alle ultime volontà di questa principessa.

30 Nuova divisione del territorio dell' Assia Elettorale.

1.° sett. Continuano nella Bessarabia i preparativi di guerra per parte della Russia.

Gli *affrancesados* vengono allontanati dalle elezioni da tutti gli altri cittadini spagnuoli.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 4 sett. Ypsilanti, che erasi rifuggito sul territorio austriaco dopo la diserzione di tutto il suo esercito e che poi era stato detenuto nella fortezza di Mongatz, viene restituito alla libertà.

Scuopresi a Madrid una cospirazione che ha per oggetto di propagar l'insurrezione d'America nell'interno della Spagna. La presenza in questa capitale di Zea, vice-presidente di Colombia, fece sospettare che potesse esserne l'istigatore.

Rimangono chiuse per quest' anno le università di Torino e di Genova.

11 Le truppe russe di Bessarabia, Volinia e Podolia, sotto gli ordini dei generali Sacken e Wittgenstein, ritornano ai loro antichi quartieri.

12 La febbre gialla fa grandi stragi a Barcellona e nel sobborgo di Barcellonetta; sicchè i tribunali abbandonano la città, che viene circondata da un cordone sanitario.

13 Il santo padre prende misure severissime contro i carbonari che trovansi ne' suoi stati.

14 Pubblicazione del trattato conchiuso il 24 dicembre 1820, tra il gran duca di Baden e la Svizzera, riguardo alla contea di Nelenberg.

16 Si scuopre la febbre gialla nel lazzaretto di Marsiglia: le cure dell'amministrazione sanitaria impediscono la sua propagazione nella città.

17 Il re d'Inghilterra nomina diciotto lordi giudici, alla cui testa trovasi il duca di York, per amministrare il regno in sua assenza.

Il re di Spagna autorizza la pubblicazione della bolla concernente la secolarizzazione delle monache.

20 Il re di Svezia, accompagnato dal principe Oscar, giunge a Stoccolma, reduce dal suo viaggio in Norvegia.

Stabilimento d'un cordone sanitario alla frontiera dei Pirenei per impedire, in Francia, la propagazione della febbre gialla.

24 Il re d'Inghilterra parte dal suo palazzo di Carlton-House per Ramsgate: deve imbarcarsi il dì appresso per far viaggio sul continente.

25 Il barone di Strogonoff giunge da Odessa a Pietroborgo. Egli aveva incontrato l'imperatore di Russia a Witepsk, ove questo monarca lo ricevè, quantunque fosse in abito da viaggio, e gli fece la più lusinghiera accoglienza.

26 La superiora delle suore della carità, a Valenza, offre volontariamente quattro suore che si trasferiranno a Tortosa, affine di prestar le loro cure agli ammalati affetti di febbre gialla, non essendo bastante il numero delle suore in questa città.

Il re d'Inghilterra giunge a Brusselle. Ignoravasi il porto del continente ove questo principe doveva sbarcare.

28 Un ukase dell'imperator di Russia interdice, a tutti quelli che non sono sudditi russi, il commercio, la pesca e qualunque altro ramo d'industria, nelle isole e lungo le coste a maestro dell'America, dallo stretto di Behring fino al 51° di latitudine nord, e così pure lungo le isole Aleuzie od Aleutine e sulla costa orientale della Siberia e delle isole Curili, sino al 45° 41' di latitudine nord, vale a dire, dal medesimo stretto di Behring sino al capo sud dell'isola Urup.

1.° otto. Apertura della sessione delle cortes straordinarie di Spagna.

Festa militare russa. La guardia imperiale, schierata sulle sponde della Dwina, eseguisce le grandi manovre in presenza dell'imperatore Alessandro che dimostra altamente la propria soddisfazione a tutti i corpi, felicitandoli della precisione delle loro evoluzioni e della loro bella tenuta. L'imperatore accetta poi un pranzo di *bivacco*, preparato dal suo stato maggiore sulle rive del fiume.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

1.° otto. — Il granduca d'Assia approva la nuova organizzazione de' suoi stati.

Il re di Sardegna, Carlo Felice, fa il suo ingresso in Alessandria. Egli accorda piena ed intera amnistia a' suoi sudditi, eccettuando tuttavia molti compresi in varie categorie di delitti.

2 — Il re d'Inghilterra giunge ad Aquisgrana.

4 — Un ukase dell'imperator di Russia fa noto ai suoi sudditi aver ottenuto la sovranità della California e di alcune altre isole dell'Oceano Pacifico.

5 — La congregazione delle suore ospedaliere di Santa Camilla, a Parigi, manda due monache a Barcellona per prestar le loro cure alle persone attaccate dalla febbre gialla.

Si accorda al ducato di Sassonia-Coborgo una costituzione rappresentativa.

8 — Si bruciano a Vienna trenta milioni di fiorini di carta monetata.

9 — Grida di Sir Tommaso Maitland, lord alto-commissario delle isole Ionie, che tratta della neutralità da osservarsi negli affari della Grecia.

I medici francesi Bailly, Mazet, François, Pariset ed Andouard giungono a Barcellona per istudiare la febbre gialla e curar gli ammalati. Un cordone sanitario circonda la città ove regna la maggior desolazione. L'epidemia distrugge migliaja di persone: il sobborgo di Barcellonetta è già quasi deserto.

Cessazione dell'epidemia al lazzaretto di Marsiglia.

Il re d'Inghilterra giunge ad Herrenhausen, come re dell'Annover.

Il re e la regina di Sardegna fanno il loro solenne ingresso a Torino.

L'isola ionia di Cerigo viene posta sotto l'impero della legge marziale per mantenere la neutralità dell'Inghilterra negli affari della Grecia.

10 — Ingresso solenne del re d'Inghilterra nella capitale del suo regno di Annover. S. M. seguito dai membri della famiglia reale, dai principi di Brunswick, dai ministri di stato e dai grandi uffiziali della corona, riceve l'omaggio dei suoi sudditi che, da cinquant'anni, non avevano goduto della presenza del loro sovrano.

11 — Tumulti nell'isola di Zante. Gli abitanti dimostrano dell'interesse in favore della causa dei Greci: gl'Inglesi prendono misure severe per reprimere questi sentimenti generosi.

13 — Grida del re di Sardegna a' suoi sudditi.

15 — Un ukase dell'imperatore Alessandro ordina la chiusura di tutte le loggie dei franchi-muratori nell'impero russo.

16 — Il senato di Zante pubblica la legge marziale.

Le suore ospedaliere di Santa Camilla giungono da Parigi a Barcellona per curar gli ammalati.

21 — Apertura degli stati generali del regno dei Paesi Bassi, all'Aja.

Conferenze di Annover, tra i ministri delle grandi potenze. Tali conferenze hanno per oggetto la manutenzione della pace tra la Russia e la Porta-Ottomana.

Il conte Bertrand e la sua famiglia giungono a Calais. Il conte Montholon vi era pervenuto poco prima.

Il dottor Mazet muore di febbre gialla a Barcellona.

22 — Un ordine del re di Francia Luigi XVIII annulla la procedura cominciata nel 1815 contro il generale Bertrand, reintegrandolo in tutti i suoi diritti, gradi, titoli ed onori.

24 — Grida del lord alto-commissario delle isole Ionie, che interdice l'ingresso nei porti Settinsolari alle navi da guerra delle parti belligeranti, e qualunque comunicazione colle parti suddette, affine di mantenere la neutralità.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

28 ott. Concludesi una convenzione a Napoli per l'occupazione militare del regno delle Due Sicilie dalle truppe austriache.

29 Lemery, medico francese, giunge da Madrid a Barcellona, onde prestar le sue cure agli ammalati affetti di febbre gialla.

31 Apertura della sessione delle camere di Parigi.

Il re d'Inghilterra, reduce dal suo viaggio nell'Annover, giunge a Brusselle.

5 nov. Il governo spagnuolo prende severe misure contro quelli che, col nome di *liberali*, sommuovono il regno, ed eccitano gli abitanti alla guerra civile.

7 Conferma della compagnia renana delle Indie orientali, fatta dal re di Prussia.

8 Il re d'Inghilterra giunge a Calais, e s'imbarca a bordo del *Royal Souverain* per ritornare a Londra.

Arrivo del re d'Inghilterra a Carlton-House.

14 L'epidemia diminuisce considerevolmente a Barcellona. Il nobile sagrifizio dei medici francesi è l'oggetto dell'universale ammirazione.

15 Il re di Francia accorda la decorazione della legion d'onore a Meyer, negoziante a Rastadt, in ricompensa dei servigi prestati a molti Francesi durante la rivoluzione.

Grida del lord alto-commissario di Zante nella quale ordina la restituzione delle armi a tutti i nobili senza eccezione.

22 I medici francesi lasciano Barcellona per ritornare a Parigi.

La setta dei carbonari viene considerata come rea d'alto tradimento nella Bassa Austria.

24 Si canta un *Te Deum* a Barcellona, in occasione della grandissima diminuzione delle stragi della febbre gialla.

26 Per ordine del gran duca d'Assia-Darmstadt, si accorda il diritto di cittadinanza agli ebrei che giustificassero il possedimento d'una somma di 4,000 fiorini, o che esercitassero il commercio, ma non come rivenditori.

3 dicc. Apertura della dieta di Cracovia.

14 Installazione d'un nuovo ministero in Francia.

Rimangono nel regno di Napoli trentascimila uomini di truppe austriache. La divisione Walmoden è stanziata in Sicilia; la divisione Mohr, negli Abruzzi; la divisione Lederer, nelle frontiere; la divisione Wied, nella provincia di Molise, e la divisione Assia-Homborgo a Napoli. La Puglia e la Calabria non vengono occupate.

17 Gli abitanti di Barcellona cominciano a ritornare nella loro città.

Si proibiscono le associazioni segrete nel regno di Polonia.

Il duca Bernardo di Sassonia-Meiningen prende le redini del governo dei suoi stati.

19 Ratificazione d'un trattato di confini tra i ducati di Parma e di Modena.

23 Scoperta d'una nuova cospirazione a Saumur (Francia). Tale cospirazione aveva per fine d'impadronirsi del castello di Saumur e di ribellarsi contro l'autorità del re.

Condanna di varii carbonari a Venezia. L'imperator d'Austria diminuisce la pena di molti.

26 In questo tempo, il barometro è estremamente basso. Tale fenomeno è precursore d'un violento colpo di vento che, soffiando dal libeccio, estende le sue stragi sulle coste meridionali dell'Europa. La Svizzera e il mezzodì dell'Europa ne soffrono molto.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 26 dic. Verso quel tempo, scoppiano delle meteore ignee in varie regioni, cagionando guasti incalcolabili.

Durante tutto il rimanente dell'inverno, la temperatura è assai mite; gli uragani ed i terremoti sono frequenti.

In Russia ed in Isvezia la temperatura è mite; non v'ha nè neve, nè ghiaccio, mentre nel mezzodì, in Italia, in Ispagna ed in Portogallo il freddo è eccessivo.

21 Conchiudesi una convenzione tra l'amministrazione delle poste delle Tour-Taxis e le città libere di Francoforte sul Meno.

Nel mese di febbrajo, morte di Alessandro Suzzo, ospodaro della Valachia. La Porta nomina suo successore il principe Callimachi, antico ospodaro della Moldavia. Questa morte diviene il segnale dei sommovimenti della Turchia Europea. Il fuoco della ribellione scoppia quasi allo stesso punto nelle due estremità di questo impero. I ribelli del settentrione prendono il nome di *Eteristi* (associati o confederati), quelli del mezzodì, il nome di *Elleni* (Greci). Il vecchio Alì, pascià di Giannina, sembra favorevole a quest'ultimi, ed aumenta così la confusione della Porta ottomana.

In Valachia, Teodoro Vladimiresko, antico militare al servizio della Russia, approfittando dell' *interim*, percorre la provincia e la riempie di disordini, col pretesto, frequente in Turchia, di malcontento e di vessazioni.

Il 12 febbrajo, sommossa a Patrasso, cagionata dall' arresto d'un individuo che aveva reclamato contro le concussioni degli amministratori, incaricati di riscuotere le imposte per cuoprire le spese locali amministrative e pagare il mantenimento delle truppe Turche. Si chiudono le botteghe, e gli abitanti prendono le armi per ottenere, spontaneamente od a forza, la liberazione del prigioniero. L'arcivescovo Germanos è costretto a dichiarare al vaivoda che il popolo incendierà il suo palazzo, se non mette in libertà l'uomo arrestato per ordine del mubascà. Già si odono colpi di fucile e le torcie sono già accese per dar fuoco alle case, quando il vaivoda, intimorito dalle minaccie della moltitudine, soddisfa alle sue richieste restituendo il detenuto alla libertà.

Nel mese di marzo, l'insurrezione dei Greci, che dipende da un piano generale per sottrarsi al dominio dei Turchi, fa progressi nella Moldavia. Il principe Ypsilanti, nato suddito ottomano, figlio dell'antico ospodaro di questa provincia, ed uffizial generale al servizio della Russia, si annunzia come il liberatore della Grecia. Fa il solenne ingresso a Jassy.

Il 7, Ypsilanti pubblica una grida per eccitare i Greci a ribellarsi contro i loro oppressori. Egli promette l'ajuto d'una grande potenza vicina, e combina le sue operazioni con quelle di Teodoro, per marciare contro Costantinopoli. Egli dichiara che la Grecia ricuperò la libertà. In seguito a queste grida, tutti i Turchi vengono arrestati ed uccisi. Ypsilanti forma un battaglione sacro.

Vengono accusati i Greci, a Costantinopoli, d'una cospirazione per distruggere in un sol giorno la potenza ottomana. Una truppa armata doveva impadronirsi di Tofana, deposito dell' artiglieria dell' impero, mentre l' arsenale della marina ed i forti verrebbero attaccati da altre truppe. Una turba armata doveva anche penetrare nell' interno del serraglio, scannare il sultano, e distrugger poi il corpo dei giannizzeri. Ma un individuo scuopre questa pretesa congiura che viene ben presto a cognizione del primo visir, e questo ministro prende le opportune misure ad impedirne l' esecuzione.

Il 17, Ypsilanti parte da Tasus, si dirige sopra Tokshani per unirsi a Teodoro Slutzier, in Valachia, e marcia poi contro Costantinopoli.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 Il sultano consulta il patriarca greco, a Costantinopoli, circa l'insurrezione. Questo prelato lancia una sentenza di scomunica contro Michele Suzzo, Alessandro Ypsilanti, e contro tutti quelli che si sono ribellati alla Sublime-Porta.

Il 22 marzo, le sommosse della Valachia e della Moldavia prendono un carattere sì grave, che l'Austria ordina di formare un corpo d'osservazione sulle frontiere, all'oggetto di guarentire il suo territorio da qualunque violazione.

Il 24, il pascià della Morea, instrutto d'una cospirazione tramata dai Greci di Tripolitza, comanda d'incendiare la chiesa principale di questa città.

Lo stesso giorno, scoppia l'insurrezione contro la porta ottomana e si diffonde per tutta la Morea.

I Greci ribellati s'impadroniscono di Galatz in Bulgaria. Questa piazza diviene in gran parte preda delle fiamme: tutti i Turchi vengono passati a fil di spada.

Nello stesso mese, l'imperatore della Russia disapprova la condotta del principe Ypsilanti. Quest'uffizial-generale viene escluso dal servizio dell'impero russo, e gli si fa noto che non potrà giammai contare sopra alcun soccorso per parte di questa potenza.

Nel mese di aprile, i Turchi irritati e furiosi minacciano i Greci di Costantinopoli per cui molti fuggono segretamente e si ricoverano nell'isole dell'Arcipelago, a Trieste ed in Odessa.

La Porta proibisce ai sudditi Greci di uscire dall'impero. I capitani franchi ricevono ordine dai loro ambasciatori di non ammetterli a bordo.

Un esercito turco si avanza verso il Danubio: delle truppe spedite per mare sbarcano a Cara-Cherman.

Un firmano del gran signore ordina il disarmo di tutti i Greci.

Il 4 aprile, insurrezione a Patrasso. Odesi tra i Greci il grido di *libertà*; i Turchi furiosi danno fuoco alla città, e si ritirano colle loro famiglie nella fortezza. Molte donne e fanciulli si ricoverano, colla maggior parte delle ricchezze della città, all'albergo del consolato di Francia.

Il 5, l'incendio fa gran progressi e minaccia l'albergo di Francia. Il console fa abbattere alcune case greche, affine di preservare la sua dimora. Frattanto, la fortezza tira a volata perduta: la mischia a colpi di fucile si attacca dovunque. I consoli, eccettuato quello di Spagna, si ritirano a bordo dei navigli che trovansi in rada. I Greci incendiano il quartier turco: le strade sono ingombre di cadaveri.

Il 6, i Greci delle campagne giungono a Patrasso. Il grido di riunione è: *Morte ai Turchi.* S'innalza un crocifisso sulla piazza S. Giorgio, e lo stendardo della croce sventola sopra la mezza-luna delle moschee.

Il 7, l'arcivescovo Germanos che erasi recato a Nezeros, discende dalle alture del monte Panachaicos ricevendo l'annunzio dell'insurrezione dei Greci di Patrasso. Egli entra in questa città alla testa di diecimila paesani armati di fucili da caccia, di pugnali attaccati a lunghi bastoni, di piuoli induriti al fuoco, di fronde, di forche e di falci. Questa turba indisciplinata blocca i Turchi nella fortezza, mentre l'arcivescovo dirige una grida agli abitanti, nella quale dice: *Pace agli stranieri; protezione ai consoli delle potenze straniere; guerra ai Turchi!*

Verso questo tempo Mitilene non prende parte al moto insurrezionale.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 Quest' isola rimane attaccata al partito turco, quantunque in quelle acque avvenga un combattimento navale.

L' 11 il principe Ypsilanti entra a Bucarest, alla testa d' un forte partito di ribelli.

Avvengono a Smirne scene tumultuose all' udire i movimenti di Costantinopoli.

Allo stesso tempo, Demetrio Ypsilanti si presenta al senato d' Idra: viene ben accolto, e riceve il comando delle truppe della Morea.

Il 15 aprile, Patrasso e le sue rovine ancor fumanti vengono scosse improvvisamente da un terremoto che risveglia gli assedianti della fortezza. Un colpo di cannone del castello annunzia l' arrivo del soccorso aspettato dai Turchi: la città è nuovamente in allarme. Il consolato di Francia si riempie di donne e di fanciulli che alzano grida lamentevoli: cominciano a scorrere rivi di sangue. L'arcivescovo Germanos, abbandonato dai suoi, rimane solo con venti uomini: è risoluto a difendersi sino all' ultima estremità. Un greco, di nome Apathemos, lo scongiura di ritirarsi, annunziandogli esser inutile qualunque resistenza. Allora il prelato depone le insegne, e si allontana, piangendo, da questo luogo di stragi e di desolazione. Egli s' imbarca sopra uno schifo, e fugge così alla morte con moltissimi altri cristiani rifuggiti a bordo delle navi.

Il 16, i Turchi discendono nuovamente nella città che saccheggiano, minacciando di distruggerla affatto. Allora i consoli di Francia, di Spagna e d' Austria tentano un ultimo sforzo per salvare gli avanzi di Patrasso e la moltitudine dei cristiani da una morte certa. Fanno dimandare un' udienza a Jussuf-pascià che loro accorda questo favore. La deputazione, preceduta da due Turchi, e scortata da quindici Jonii, armati da capo a piedi, esce dal consolato di Francia ad 8 ore della mattina. È impossibile poter descrivere lo spettacolo di cui fu testimonio nel suo passaggio. Finalmente, i consoli entrano nella cittadella. Jussuf-pascià, seduto sulla pietra d'un sepolcro turco, li tratta assai cortesemente, gl'invita a sedersi, guarentisce la loro sicurezza e quella dei loro nazionali, promettendo inoltre di far ispegnere l'incendio, e di punire di morte qualunque tentasse riaccenderlo, nonchè di far cessare lo spargimento di sangue. Ma tutte queste proteste non sono che perfidie, mentre il pascià sorride ai manigoldi *invitandoli a ben fare*, anche in presenza dei consoli, e distribuisce ricompense a quelli che gli recano teste di cristiani. Appena giunti i consoli alla loro dimora, odono ch' è vicino a compiersi l' ordine di annientare una città di 22,000 persone. A mezzodì i barbari danno fuoco al gran basar di San Giorgio. Un vento impetuoso aumenta la rapidità delle fiamme, la conflagrazione ben presto diviene generale.

Ingresso dei Turchi a Bucarest in Valachia. L' esercito d' Ypsilanti si affievolisce per la diserzione.

Il 19, i Turchi vanno a riconoscere l' esercito greco innanzi Braila: i Greci si ritirano.

Strage dei Greci a Costantinopoli. Violansi i sacri asili delle chiese, i Turchi furibondi percorrono la città ed i sobborghi, non risparmiando nè età nè sesso. Questo movimento popolare, somigliante ad una commozione elettrica, si comunica ai villaggi circonvicini. Vengono saccheggiati i palazzi dagli ambasciatori di Russia e di Spagna.

Il 20, la calma si ristabilisce alquanto a Costantinopoli: gli omicidii cessarono.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 Il 21, i Turchi si avanzano nuovamente sulla strada di Galatz; al loro avvicinarsi, i Greci si ritirano sulla loro flottiglia.

Teodoro passa il Danubio per impadronirsi di Nicopoli.

Il sultano fa impiccare il patriarca greco coi suoi abiti pontificali alla porta della metropoli, tra le acclamazioni del volgo furioso. I membri del sinodo greco, in numero di 10, e così pure altri otto ecclesiastici, vengono gettati in un oscuro carcere e sottomessi al supplizio della tortura, per costringerli ad abjurare la fede di Cristo; ma questi martiri restano irremovibili. I giudici furibondi, ordinano di soddisfare il popolo che domanda il supplizio dei sacerdoti nazareni. Questi infelici vanno alla morte pregando, ed abbandonano con rassegnazione le loro teste venerabili ai carnefici. I santi gerarchi, vestiti dei loro abiti pontificali, vengono appesi a forche piantate alle porte delle varie chiese.

Il 24, i cadaveri delle vittime di Costantinopoli, dopo esser rimasti sospesi tre giorni alle forche, ne vengono staccati per ordine del gran visir; quello del patriarca viene abbandonato ad una truppa d'ebrei, scelti i più abbietti tra quelli che trovansi a Costantinopoli, e viene da loro trascinato nei rigagnoli della città. I Turchi sembrano essi medesimi attoniti per l'orrore del loro attentato: una inquietudine incerta è dipinta sui loro volti, ed il silenzio non viene interrotto, in tutti i luoghi ove passa il corteggio degli ebrei, che da vociferazioni e ingiurie vomitate dal popolo contro la vittima inanimata. Finalmente, quest' orribile saturnale della tirannia e dell'abbiezione giunge alla spiaggia, e si getta in mare il cadavere di Gregorio, coperto di lezzo meno ributtante delle ingiurie onde venne caricato; ma l'occhio dei fedeli che l'hanno seguito non tarda a ritrovarlo per rendergli omaggi ed onori funebri degni del grado che il patriarca aveva occupato nel mondo cristiano.

Il 27, si ristabilisce l'ordine a Costantinopoli. Si arma una flotta prendendo a bordo i barbareschi ed i remiganti del canale, essendo od uccisi o fuggiti tutti i greci che occupavano i posti della marina.

Il 29, grida del regno della croce. Il senato d'Idra fa inalberare la nuova bandiera benedetta da Cirillo, vescovo d'Egina, e dirige ai Greci la seguente dichiarazione: « La nazione Greca, stanca di gemere sotto il giogo crudele che » l'opprime da quattro secoli, si scuote e corre all'armi per frangere le catene, » con cui i Maomettani l'avevano indegnamente avvilita; il sacro nome di *li-* » *bertà* risuona da tutte le parti dell'Ellade; ogni cuore greco s'infiamma al de- » siderio di riconquistare questo inapprezzato dono della provvidenza o di peri- » re nella gloriosa lotta. Gli abitanti d'Idra, avidi di dimostrare eguale ardi- » mento in questo generoso conflitto, e dispregiando qualunque pericolo, deci- » sero di porre in opera tutti i loro mezzi ed i vantaggi della loro posizione per » combattere il nemico comune. »

Verso lo stesso tempo, i Greci s'impadroniscono di Giurgewo, e passano il presidio turco a fil di spada.

Nel mese di maggio, Alì, pascià di Giannina, fa spargere voce della sua morte, affine di stornare da sè l'attenzione dei Turchi; si lega coi Suliotti ed acquista nuove forze.

I drusi ed i cristiani della Siria si sollevano contro le esazioni dei Turchi.

Nelle giornate del 3, 4 e 5 maggio, la flotta greca si batte contro i Turchi ad Idra, a Spezia e ad Ipsara. Questi ultimi rimangono perdenti, e sono costretti a ritirarsi.

Il 12, Teodoro Vladimiresko, serviano venduto ai Turchi, tradisce Ales-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 sandro Ypsilanti. Egli attrae i Turchi nei due principati, ove avevano poca speranza di ritornare così facilmente.

Un esercito turco, composto d' asiatici recentemente giunti per Costantinopoli, si dirige sulla Morea.

I Turchi seminano la strage e lo spavento in Moldavia ed in Valachia.

Vengono impiccati ad Adrianopoli l'arciprete greco con venti de' primarii greci di questa città. Dugento greci vengono trucidati ad Enos.

In Morea ed in Attica, i Greci insorgono dovunque; l' isola di Negroponte imita questo esempio. I Greci bloccano anche Napoli di Romania, una delle più forti piazze di quel paese. Ribellione in Etolia ed in Acarnania.

Risuona in Europa il grido dell' insurrezione greca. Molti giovani accorrono dall' Alemagna, dalla Francia e da altri paesi, onde prender parte nella lotta della libertà contro la schiavitù. Il figlio di lord Gordon, pari d' Inghilterra, si pone nelle file degli Elleni.

La flotta greca, divisa in varie squadre, incrocia in tutto l' Arcipelago.

Si forma un congresso a Calamata, sulle coste della Messenia. V' hanno senati che esercitano le funzioni supreme ad Idra, Spezia ed Ipsara.

Colocotroni circonda Tripolitza, il cui presidio è di 15,000 Turchi. In questa piazza trovansi anche chiusi il bei di Corinto, due pascià e cinque o sei agà che non ne uscirono più. Inoltre, l'arcivescovo Germanos circonda Patrasso, mentre Assan-pascià che marcia in soccorso di Navarino ed Omer pascià, tratto lungi da Patrasso, in un'imboscata tesagli da Longos, perdono molta gente.

Sulle false relazioni della morte di Alì, Curscid-pascià dirige le sue forze per reprimere la ribellione della Morea. Più di 10,000 Suliotti lo raggiungono ad Angelo Castro in Livadia, e disfanno il suo corpo d' esercito.

Il 13, il visir d' Ibrailof avendo avuto notizia che la divisione turca uscita da Costantinopoli e che aveva devastato Bujucdeire, risaliva il Danubio, si presenta innanzi a Galatz allo spuntar del giorno. All' aspetto delle imponenti forze del nemico, quasi tutti gli abitanti abbandonano la città e si salvano nell' interno del paese. I Greci, in numero di duecento, comandati dal valoroso Atanasio d' Agrippa, prendono unanimamente la coraggiosa risoluzione di attendere i barbari a piè fermo. In conseguenza, si appoggiano dietro delle trincee mezzo rovinate. I Turchi perdendo molta gente dinanzi a questa specie di ridotto, senza potersene impadronire, staccano una parte della loro cavalleria che prende i Greci alle spalle sboccando innanzi a Galatz. La città vien presa e saccheggiata dalla cavalleria turca. I Greci, in numero di venticinque, comandati dal valoroso Cotiras, si gettano nella piazza, percorrono le vie come forsennati ed assalgono tutti i musulmani che trovano spicciolati, uccidendone un gran numero. Finalmente, circondati dai nemici, entrano in una casa ove un' orda d' infedeli s' ubbriacava; gli scannano e formano di questa dimora sanguinosa una fortezza. I Turchi furibondi per non poterli vincere, danno fuoco alla casa: Cotiras co' suoi perisce in mezzo alle fiamme. Signore di Galatz, il visir di Ibrailof teme tuttavia di assalire di fronte i Greci, decisi a vendere la vittoria a caro prezzo. Spedisce un parlamentario ad Atanasio, per proporgli onorevole capitolazione; ma quest' ultimo rigetta fieramente le offerte, e si mette all' istante alla testa de' suoi per operare una sortita. Atanasio respinge i barbari dai suoi ridotti ed uccide di propria mano il nipote del comandante d' Ibrailof. Finalmente le trincee, difese da 150 prodi, vengono atterrate dopo un cannonamento di sei ore; allora il capo greco restringe gli avanzi della sua piccola truppa, giunge a contenere il nemico fino al tramonto del sole e quando la

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

notte si fa oscura, propone ai suoi di aprirsi una via attraverso il campo dei Maomettani. Accettata la proposizione, questo pugno d'eroi si salva, dopo aver sormontato i maggiori pericoli, in una penisola formata dal lago Bralitz e dal Pruth.

Il 14, i Turchi, padroni della piazza, saccheggiano le chiese che la loro artiglieria non vale ad abbattere, e si bagnano nel sangue de' vecchi che non poterono sottrarsi al loro furore.

Il 18, i Greci sono costretti di lasciare la città di Jassy. Ritirandosi commettono per rappresaglia molte crudeltà contro i bojardi.

Il 19, i Greci distruggono una squadra turca presso Tenedo.

Il 28, le truppe del pascià di Silistria prendono possesso di Bucarest.

I gianizzeri ottengono il favore d'avere dei rappresentanti al divano del gran signore.

In giugno, Odisseo riporta due vittorie sul pascià di Delvina, nella Tessalia. Più fortunato di Leonida, rimane vincitore alle Termopili.

Le prede giungono da ogni parte ad Idra, Ipsara e Spezia. L'abbondanza delle merci turche dell'Egitto, di Smirne e di Costantinopoli, le navi prese, i marinaj ottomani per la più parte uccisi, assicurano ai Greci felici eventi.

Insorgono Fino, Milo e quasi tutte le altre isole.

Le truppe asiatiche giungono in gran numero a Costantinopoli.

I Turchi uccidono gl' Isacchioti nell'isola di Creta.

L'isola di Samo si dichiara in favore dell' independenza. Si tirano in terra alcuni pezzi d'artiglieria, mandati da Ipsara. La sommossa insurrezionale si ripete a Scala-Nuova, sulla costa della Ionia. Se i Greci avessero avuti ingegneri prendevano sicuramente questa piazza. Ben presto i Turchi esercitano orribili vendette contro gli abitanti; la città viene ridotta in cenere.

Il 2 giugno, insurrezione a Smirne contro i Greci. Le milizie turche destinate per la Morea, provando la carestia, percorrono le campagne, e dopo averle saccheggiate ritornano nella città, spogliano le botteghe dei panattieri ed uccidono i Greci che ne sono proprietarii. Tali disordini ed assassinii, favoriti dalle autorità fanatiche, si moltiplicano in tutte le parti della città.

Il 7 giugno, il principe Ypsilanti fa arrestare il traditore che diede Bucarest ai Turchi. Teodoro viene tradotto innanzi una commissione militare a Tergowitz, e convinto d'alto tradimento condannasi ad essere fucilato, il che si eseguisce all' istante.

Il 13, la flotta greca, dopo aver riportato nuovi vantaggi nel golfo d'Adramitta presso Smirne, si dirige verso l'isola di Mosconissi.

Il 14, continuano i rumori a Smirne. Un gianizzero ferisce leggermente un turco candiota; quest'ultimo che fa forse parte dell'unione d'assassini presieduta dal pascià, grida che il colpo che l'ha ferito partì da una casa greca che egli indica. Alla vista della ferita i Turchi furiosi si precipitano al quartiere greco, fortunatamente abbandonato da alcuni giorni. Rubano tutto quello che vi trovano, e già si disponevano a ritirarsi, quando giunti innanzi ad una porta barricata, odono delle grida e veggono alcuni sciagurati che cercano nascondersi alle loro ricerche. Scaricano molti colpi di fucile contro quest'infelici che hanno la sorte di fuggire alla morte. Una ventina di Greci uccisi e dodici case saccheggiate sono i trofei di tale spedizione.

Il 15, la flotta greca, composta di 70 navigli, si mostra in vista di Cidonia. La maggior parte degli abitanti avevano abbandonato la città per sottrarsi al furore degli Ottomani. Vedendo giungere un numero considerevole di barche

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 greche armate di cannoni, i Turchi, che si sono riparati nelle case vicine al porto per respingerli, cominciano a tirare. Ben presto il combattimento dalle due parti si fa più vivo. Non pertanto, favoriti dalla loro artiglieria, i Greci pervengono ad avvicinarsi alla riva ed a sbarcare qualche centinaia di soldati. Questi prodi cacciano i Turchi dai loro ripari, e ne uccidono molti. Ma giunti al centro della città, i Turchi si rannodano, e dopo aver resistito con coraggio all' urto dei nemici, si sbandano e fuggono dando fuoco a Cidonia. I Greci, padroni della piazza, si spargono per le case, tolgono tutto quello che possono sottrarre alla rapacità dei Turchi, e ritornano alla flotta, ove si ricovera anche il resto degli abitanti. Tuttavia l' incendio sempre continua, ma non rallenta lo zelo degli Elleni, assaliti dai Turchi tra le fiamme e le rovine; giungono ancora ad ucciderne cinquecento prima del tramonto del sole. Dopo questa impresa, la flotta greca mette alla vela per Ipsara, portando seco i parenti e gli abitanti della novella Ilio. I Turchi per parte loro approfittano della notte per far bottino, tra le rovine della città, ma appena ritornati, i Greci sbarcano improvvisamente in un seno vicino, piombano sopra di loro, e ne uccidono più di ottocento. Ma Cidonia aveva cessato di esistere.

Il giorno stesso, l'antiguardo del corpo d'Ypsilanti, comandato da Iordachi, incontra i Turchi presso Rimnik.

Il 16, va crescendo a Smirne il furore dei Turchi contro i Cristiani. Nei caffè, si eccitano l'un l'altro alla strage. Moltissimi Greci dell'ultima classe, credendo esser presi di mira soltanto i ricchi, e portandosi quindi tranquillamente ai lavori rurali, vengono uccisi colle mogli, coi figli e fatti a pezzi dai barbari. Queste fiere si presentano poi colle membra sanguinose delle vittime, dinanzi all' albergo del consolato di Russia, che avrebbero saccheggiato se le scialuppe della stazione francese non avessero recato soccorso. Un colpo di cannone, tirato a polvere da una delle barche, basta a mettere in fuga gl' intrepidi gianizzeri, ed il console di Russia fu salvo.

La calma sembra ristabilita un istante, quando a dieci ore del mattino, i Turchi si presentano nuovamente intorno al consolato di Francia per domandare al console David i Greci rifuggiti sotto la sua protezione. Questi miserabili gettavano grida spaventose, quando il console si presenta dinanzi a loro. Col mezzo d' un interprete fa loro rimproverare i delitti commessi intimando il comando di ritirarsi, aggiungendo che non spargerebbero il sangue dei Greci che dopo averlo ucciso egli stesso. La fermezza del console e l' apparizione delle scialuppe della stazione dissipano nuovamente quest' orda di assassini. Moltissimi cristiani proscritti trovano asilo a bordo delle navi francesi. Mentre gli sventurati respirano sotto i vessilli di questa nazione, gli assassini circondano la dimora del mollà, capo supremo del culto maomettano, e gli chiedono un *ham*, che gli autorizzi ad uccidere i Greci ed incendiare la città. Questo venerabile magistrato invano rimprovera loro, in nome della religione, l' enormità di tale attentato, e rimane egli vittima del suo generoso rifiuto. L'aian-basci, capo della polizia e della città, spira anch'egli sotto i colpi dei ribelli che possessori di tutte le cariche, si dividono tra loro l' autorità.

Il 18, grida de' capitani di Suli ai Pargagnotti ed ai Jonii.

Il 19, battaglia di Tergowitz. Ypsilanti, padrone delle alture, si conduce con prudenza, e si ritira per attrarre i Turchi. Jordachi, che comanda gli Arnauti ed i Moldavi, è vittorioso; ma Caminar Sava, comandante dei Bulgari e dei Valachi, tradisce la causa degli Eteristi, e passa dalla parte dei Turchi; il battaglione sacro, composto di giovani europei e di Greci che studiarono in

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 Alemagna, in Francia ed in Italia, viene quasi interamente distrutto. Ypsilanti è costretto a fuggire; Jordachi rimane con sessanta uomini.

Jordachi e Tamachi, capitani d' Ypsilanti, disfatti nuovamente a Piastra, si gettano nel convento di Slatina, ove vengono circondati dai Turchi.

Il 20, grida d' Ypsilanti: si lagna del tradimento del dì innanzi, nella battaglia di Tergowitz, e ne accusa i Fanariotti di Costantinopoli.

Il 24, Demetrio Ypsilanti viene riconosciuto a Idra, archi-stratego (generale in capo) degli Elleni.

Il barone di Strogonoff, ambasciator russo presso la Porta ottomana, viene vigilato a Bujuchdere.

Le grandi potenze europee fanno energiche rimostranze alla Sublime-Porta, circa le crudeltà esercitate contro gli sventurati Greci. La Porta risponde che il patriarca venne giustiziato per delitto d' alto tradimento, che aveva diretto undici lettere agl' insorti della Morea, e che un sovrano ha diritto di punire i suoi sudditi colpevoli.

Il 26, i Turchi s' impadroniscono di Jassy. Ypsilanti e Cantacuzeno, capi degli Eteristi, sono costretti a fuggire.

Continuano a Costantinopoli gli assassinii ed i supplizii.

La causa dei Greci trionfa in tutti i punti della Morea.

Il 29, il corpo del patriarca Gregorio, trasportato da Costantinopoli ad Odessa, vi riceve gli onori della sepoltura.

Nel mese di luglio, Danesi, banchiere di Costantinopoli e protetto dalla Russia, viene arrestato, malgrado i privilegi accordati ai franchi ed ai loro protetti legalmente riconosciuti.

Bella condotta dei consoli francesi e dei capitani della stessa nazione. Essi colgono tutte le occasioni offerte loro dalla neutralità e dall' influenza della loro bandiera, per salvar indistintamente la vita ai Greci ed ai Turchi, quando le vicende della fortuna li rendono prigionieri gli uni degli altri.

Il principe Ypsilanti va a raggiungere gli Elleni al campo dinanzi a Tripolitza. Il principe Cantacuzeno sbarca a Calamata.

Il 2 luglio, la plebe di Costantinopoli si arma nuovamente contro i Greci, abbandonandosi a nuovi furori contro le sciagurate vittime della sua ferocia.

Il 10, la flotta greca assedia Stalimene.

Il 14, la flotta turca abbandona i Dardanelli e si dirige verso Chio.

Il 15, l' arcivescovo greco Germanos s' impadronisce della città di Lala, situata a quattro leghe da Olimpia.

Il 16 combattimento navale tra la flotta turca e la greca. I Turchi prendono la fuga dopo aver perduto molte navi, che vengono prese od affondate dai loro nemici.

Il 18, i Mainotti vincono i Turchi, sulla montagna di Poliglitz.

Il barone di Strogonoff dirige al governo turco una nota ministeriale. Egli fa valere le viste di moderazione dei monarchi alleati, domanda che si facciano cessare delle misure di cui gemono la religione e l' umanità; che il trattato di Cainargi continui a venir osservato; che le chiese saccheggiate o distrutte vengano tornate allo stato in cui erano da principio; finalmente, che la religione cristiana venga protetta come in passato. Egli fa osservare inoltre che gli eccessi commessi rendono legittima la difesa dei Greci e costituiscono la Porta in istato di guerra colla cristianità.

Il 24, la flotta greca, dopo aver battuto la flotta turca, si dirige da Samo verso Tenedo, ove quest' ultima si trova ancora. I Greci incendiano otto basti-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 menti col mezzo di cinque brulotti, ne prendono altri sei e ne affondano parecchi. Gli avanzi della flotta ottomana si ritirano verso l' isola di Caos.

Il 26, la Sublime-Porta risponde uffizialmente alla nota ministeriale del barone di Strogonoff. Rende noto che la nazione greca è tributaria della Turchia di padre in figlio; che il patriarca era alla testa d' una temeraria congiura e che venne giustiziato per delitto d' alto tradimento; che il trattato di Cainargi viene mantenuto in favore dei Greci innocenti; che i fuorusciti della Moldavia e della Valachia devono venir consegnati e che gli armamenti non possono cessare finchè i Greci persistono nella loro ribellione in terra ed in mare.

Il 28, il barone di Strogonoff s' imbarca a Costantinopoli, dopo aver lottato invano e colla maggior energia, contro il ministero ottomano. La di lui partenza non annulla tuttavia qualunque speranza di conservar la pace.

Durante il mese di agosto, truppe russe si accampano sulle sponde del Pruth.

Il principe Maurocordato giunge in Morea.

Il 1.° si arrende volontariamente la cittadella di Navarino.

Il 3, Malvasia si arrende per capitolazione al principe Demetrio Ypsilanti.

Il 6, Jordachi ed 600 Greci vogliono penetrare nel territorio russo, a Dorna. Provano qualche resistenza, depongono le armi ed entrano in quarantina.

Il 9, nota del ministero ottomano, la quale informa che la bandiera francese verrà rispettata.

Il 10, la Porta toglie l' embargo che aveva posto sui navigli russi.

Il 17, il gran signore invia al patriarca di Costantinopoli un firmano per assicurarlo che verrà accordata ai Greci un' amnistia completa, se vogliono ritornare all' obbedienza.

Il patriarca di Costantinopoli pubblica un editto concorde nel senso col firmano della Sublime Porta.

Il 18, il traditore Caminari Sarva che disertò le bandiere del principe Ypsilanti, viene tratto a Bucarest dai Turchi e trucidato con alcuni dei suoi nella corte del chaja-bei.

Il 22, strage nell' isola di Cipro: vengono uccisi migliaia di cristiani inermi.

Il 5 settembre, la flotta ottomana si dirige verso la Morea. Il suo scopo si è di sbarcare delle truppe a Corone ed a Modone.

Il 7, Salì-pascià fa pubblicare a Jassi l' atti-scerif che gli accorda i poteri necessarii a quietare i tumulti.

Il 10, l' influenza di lord Strangford, ministro d' Inghilterra a Costantinopoli, si accresce dopo la partenza del barone di Strogonoff.

Il 20, si pubblica a Costantinopoli l' atti-scerif del gran signore, che ordina a tutti i Turchi di armarsi.

Il 27, terremoto al Zante.

Il 1.° ottobre, la flotta ottomana, ritornando dalle coste dell' Albania, incontra ed assale sei navi greche al capo Matapan. Due vengono mandate a picco, le altre quattro si riparano a Galaxidi, nel golfo di Lepanto.

Il 2, l' antiguardo della flotta del capitan-pascià giunge dinanzi Galaxidi; i Greci sono costernati alla vista dei vascelli nemici e perdono affatto il coraggio. Il capitan-pascià penetra senza difficoltà nel porto per un punto riguardato sino allora come inattaccabile. Bentosto il cannone degl' infedeli si fa udire; le donne ed i fanciulli fuggono sui monti; l' intera popolazione si disperde; Galaxidi rimane in potere dei maomettani; le fiamme annunziano la presenza dei barbari, il sangue scorre, le chiese vengono abbandonate dagl' infedeli alle

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

profanazioni ed al saccheggio; finalmente il disordine è al colmo, quando un pensiero, suggerito senza dubbio da Satana, arresta un istante il furore dei discepoli di Maometto. Da quel punto l' ordine presiede ai loro delitti: gli altari vengono spogliati metodicamente; i vasi destinati alle cerimonie, il viatico conservato nell' intimo del santuario, le croci, le immagini del Salvatore, vengono portate in mezzo alla pubblica piazza; quivi s' intrecciano balli, tra le grida di *Allah*, intorno agli emblemi venerati del cristiano, e la divinità del Redentore diviene l' oggetto delle derisioni e delle bestemmie degl' infedeli. Dei soldati di marina conducono, trascinandoli pei capelli, alcuni vecchi e donne caduche, cui impongono di calpestare le sante immagini; la conservazione della vita deve essere il prezzo di tale sacrilegio; ma tutti chiedono invece la morte. Per un raffinamento di crudeltà, si contentano i barbari di tagliar loro il naso e le orecchie. Dopo tali iniquità, che vengono accompagnate da nuovi canti e da nuove buffonerie, i Maomettani permettono a queste vittime di raccontare ai loro compatriotti, rifuggiti sui monti, lo spettacolo di cui furono testimoni sulle rovine ancor fumanti di Galaxidi.

Il 5 ottobre, i Greci prendono d' assalto la città di Tripolitza, bloccata da qualche tempo; la guernigione turca, forte di 8,000 uomini, viene passata a fil di spada. Saccheggiasi tutta la città e molti abitanti vengono uccisi. Il tesoro del fisco e considerevoli ricchezze, ammassate dai bei di Corinto, d' Arcadia, di Mistra, di Berduni, ecc., cadono in potere dei vincitori. Il sangue innocente del patriarca Gregorio e di tutte le vittime immolate a Costantinopoli è vendicato a Tripolitza; i Greci risparmiano tuttavia le donne chiuse nell' harem di Cursceid-pascià, e così pure l' antico vaivoda di Patrasso, Mustafà-bei, che erasi sempre mostrato favorevole alla causa degli Elleni. Chiamil, bei di Corinto, il chiaja-bei di Curscid e lo sceic Negib-effendi coi loro harem vengono egualmente protetti. I Greci reclamano gli ostaggi. Il santo arcivescovo di Monembasia, i vescovi di Cristianopoli, di Dimitzana e d' Amiclea più non esistono; essi vennero avvelenati dai Turchi; il pio vescovo d' Andreossa viene scoperto nel fondo d' un sotterraneo: reso alla luce, intercede pei suoi carcerieri e pei suoi carnefici ed ha la consolazione di strapparli alla morte.

Il 6, vengono uccisi l' arcivescovo, cinque vescovi, trentasei papà e la maggior parte dei Greci nella città di Larnica, isola di Cipro.

Il 13, i Turchi assediano il convento di Secha, in Moldavia, ove i bojardi avevano deposto le loro ricchezze.

Il 22, i Greci si avanzano verso Salonicchio. La popolazione, composta di Turchi e d'Ebrei, si arma contro di loro.

La flotta ottomana ripassa i Dardanelli, ed alcuni giorni dopo getta l' ancora in vicinanza di Costantinopoli.

Il 2 novembre, i Greci occupano Patrasso.

Il 6, Napoli di Malvasia, assediata da lungo tempo dagli Elleni, prova gli orrori della fame; il frumento si vende 103 franchi ogni tre libbre.

La cittadella di Modone si arrende ai Greci.

Alì, pascià di Giannina, continua a mantenersi nella sua fortezza contro le forze di Curscid-pascià.

I Greci s' impadroniscono di Cara-Busa, nell' isola di Candia.

Giunge notizia a Costantinopoli che i Persiani hanno fatto un' invasione sul territorio ottomano.

La città di Atene viene ripresa ed incendiata da 800 Turchi.

La cittadella di Corinto si arrende agli Elleni.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821

L' 11, il nuovo pascià di Salonicchio, Meemet-Abdulubud, marcia contro Cassandria con un esercito considerevole. Le orde asiatiche, eccitate dalla presenza del pascià, si gettano con furore nel fosso della città, e scalano le mura e le torri in tanto numero e con tal impeto, che rendonsi padroni di tutte le opere prima che i Greci abbiano avuto il tempo di mettersi in difesa. La strage è orribile; 3000 Greci perdono la vita in questo macello, e le donne coi fanciulli, in numero di 10,000, vengono mandati a Salonicchio, per vendersi a vil prezzo.

Il 13, i Turchi, dopo la presa di Cassandria, abbandonano alle fiamme tutti i villaggi dei dintorni; tolgono agli abitanti 30,000 capi di bestiame e viveri di ogni specie. Marciano poi verso Monte-Santo, celebre pei suoi monasteri che contengono tutti i tesori letterarii della Grecia. Tenendo la Porta in gran conto la conservazione di tali tesori, il pascià offre ai monaci una capitolazione, mediante il pagamento d'una contribuzione di 250,000 piastre turche. Si accetta la proposizione. Il pascià obbliga anche gli abitanti del paese a rimettere le loro armi tra le mani di questi religiosi, promettendo, per parte sua, che secondo i loro antichi privilegi, nessun musulmano armato porrà il piede nella loro penisola, il che venne fedelmente eseguito.

Il 13, Curscid-pascià ottiene nuovi vantaggi sopra Alì, pascià di Giannina, che trovasi ridotto all'estremità.

Il 23, il conte di Lutzow e lord Strangford hanno una conferenza col chiaja-bei (ministro dell'interno) a Costantinopoli. Tale conferenza nulla apporta di favorevole per gli Elleni.

Il 28, avviene a Costantinopoli un nuovo movimento popolare contro i Greci; i Turchi esasperati dall'insurrezione ellenica, minacciano i Greci della capitale d'un generale sterminio.

Nuove stragi dei Greci a Smirne.

Il 29, i consoli europei di Smirne pubblicano un decreto per ristabilire il buon ordine tra i Franchi. È vietato a questi di portar armi ostensibili: gl'individui sospetti verranno arrestati ed imbarcati, i battelli franchi potranno venir visitati.

Nel mese di dicembre, il governo degli Elleni che risiedeva in Argo, si trasferisce ad Epidauro nell'Argolide.

Odisseo fa nuovi progressi in Tessaglia; Colocotroni parte dal Peloponneso per unirsi a lui.

Gli Elleni mandano rinforzi agl'insorti di Candia.

Il 4 dicembre, i Suliotti, comandati da Botzari e da Rangos, assalgono Assan-pascià, presso Arta; Iscos giunge dalla Livadia con nuove truppe e decide la vittoria in favore dei Greci.

Il 6, le cittadelle di Tebe e d'Atene si arrendono agli Elleni, comandati da Odisseo. Il pascià Omer-Vrione giunge ad uscire dall'Attica.

Il 16, la città d'Arta, in Epiro, si arrende agli Elleni. Ismael-pascià vien fatto prigioniero, e confidato alla guardia dei capi Suliotti.

Il 22, Achmet-bei prende Vasilica; tutti i Greci vengono uccisi. Galazita e Policros sono trattate come Vasilica.

In Africa, il 13 marzo, morte di Muley-Ismael, imperatore di Marocco.

Il 5 maggio, morte di Napoleone Buonaparte a Sant'Elena. L'illustre prigioniero, rilegato sopra uno scoglio, in mezzo all'Oceano atlantico, offre al mondo sublime esempio dell'istabilità delle umane grandezze. Quivi, separato

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 dagli oggetti della sua più tenera affezione, circondato solamente da pochi suoi più fedeli amici, e sentendo avvicinarsi l'ora suprema, si fa vestire l'uniforme ordinaria e posare sopra un letto campale, ove spira fra breve, senza provar vivi dolori. L'ultima sua volontà è d'esser sepolto nell'isola, in un sito che indica e che, durante il suo soggiorno a Sant'Elena, era costantemente il luogo dei suoi passeggi. In questo luogo solitario, detto la *valle di Ruppert*, viene trasportato con tutti gli onori dovuti al suo grado di generale, che il governo inglese aveva in esso riconosciuto. Col suo testamento lascia doni considerevoli in favore di quelli che gli furono più particolarmente affezionati. Così muore, lungi dal teatro della sua gloria e del suo genio, quell'uomo che comandava alle vittorie, e la cui fama risuonò ne'luoghi più remoti dell'universo. Come militare, Napoleone fu senza dubbio uno dei più gran capitani che abbiano mai esistito. Qual altro ebbe come lui quell'alzo d'aquila, e quella rapidità d'esecuzione che improvvisava le vittorie? Sotto il suo regno, le arti e l'industria fecero immensi progressi in tutti i popoli inciviliti. Come uomo privato, mostrò che possedeva una qualità che pochi hanno la felicità di conoscere: l'amicizia. Egli amava tutti quelli che eransi dedicati al suo servigio, ed era riamato da quasi tutti quelli che avevano la fortuna di avvicinarlo, e specialmente da'suoi soldati dei quali divideva i perigli e la gloria. Egli professava gran rispetto per le convenienze sociali; l'empietà ed il cinismo non gl'inspiravano che orrore. Egli fece tutto per i suoi. Maggiori particolarità sopra quest'uomo straordinario sarebbero inutili, essendo già abbastanza note le di lui azioni, non che le sue sventure

Il 26, il generale Bertrand, il conte Montholon, il dottor Antommarchi e tutto il seguito di Napoleone, abbandonano Sant'Elena, a bordo del naviglio il *Cammello*, per ritornare in Europa.

Il 20 luglio, l'isola di Sant'Elena viene sgombrata dalle truppe reali, e restituita alle truppe della compagnia delle Indie. Si diminuisce la guernigione del Capo di Buona-Speranza.

In Asia, nel mese di aprile, il *cholera morbus* continua le stragi all'isola di Giava.

Il 20 giugno, la squadra reale dei Paesi Bassi, giunta da qualche tempo dinanzi la rada di Palembang, dirige il suo assalto principale contro il nemico, all'imboccatura del fiume Pladjoe, difesa dalle batterie galleggianti. Il generale de Kock, dopo aver tentato varii sforzi sopra questo punto e perduto circa sessanta persone, è costretto a sospendere l'assalto.

Il 24, i navigli della spedizione dei Paesi-Bassi contro Palembang riprendono posizione sotto il fuoco ben nutrito del nemico, fortificato all'isola di Gambora. A cinque ore del mattino danno principio ad un cannoneamento vivissimo contro l'isola, e ben tosto il fuoco del nemico si rallenta. Allora il colonnello Bischoff si getta in alcuni battelli con un pugno di prodi, approda all'isola, vi pianta lo stendardo dei Baesi-Bassi, mentre l'*Ajace* e la *Venere* assalgono le batterie galleggianti, delle quali fanno cessare il fuoco. Queste batterie vengono ben presto prese dal luogotenente Van-der-Ende. Dopo tale vantaggio, le truppe assalgono le due rive, terreno paludoso guernito d'artiglieria e se ne impadroniscono del pari dopo aver vinto la resistenza ostinata degli isolani.

Il 26, la squadra reale dei Paesi-Bassi, dopo essersi impadronita successivamente di tutte le posizioni che difendono Palembang, si avanza sotto le mura di questa città. Il sultano Macmoed-Badar-Oedien offre di rimettere il

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 governo a suo fratello, Ratoe-Acmut-Naiam-Oedien, sultano detronizzato, che trovasi a bordo della flotta, e di arrendersi al generale De Kock, sotto promessa di aver salva la vita, il che gli viene accordato.

Il 1.° luglio, il sultano Ratoe-Acmut, già nominato dal governo dei Paesi-Bassi, prende possesso del trono di Palembang; il suo antecessore s'imbarca sulla fregata l'*Aurora* con alcuni congiunti che desiderarono accompagnarlo, e viene condotto a Batavia, ove rimane sotto la sopravveglianza del governo.

Il 18 ottobre, morte dell'imperatore della China.

Il 31 dicembre, il nuovo imperatore della China interdice ogni commercio cogl'Inglesi. Tale misura è provocata dagli eccessi commessi da alcuni marinai di questa nazione.

Per ordine dell'imperatore, gl'Inglesi vengono espulsi dall'impero cinese. Avendo gl'Inglesi dato soddisfazione all'imperatore, questo decreto viene poi revocato.

Nell'India, nel mese di marzo, termine delle operazioni della spedizione inglese inviata contro la tribù araba *Beni-Boo-Ali*, pirati che devastano il golfo persico. Vengono prese le fortezze di questo popolo, la città di Moka viene bombardata e si forma un trattato di pace coll'iman di Senna, assicurandosi così gl'Inglesi la quiete e grandi vantaggi commerciali.

Il 1.° ottobre, il luogotenente-colonnello inglese Maxvell batte, nelle vicinanze di Mongrule, Maarao-Chisinore-Sing, uno dei capi di Sinde.

In America, il 1.° gennajo, ribellione di Para, nel Brasile. Il popolo domanda la costituzione del Portogallo.

Il 21, la città di Paramaribo viene distrutta da un incendio.

Il 28, il governo dell'America settentrionale ricusa allo stato del Missuri l'onore di far parte degli Stati-Uniti, finchè questo paese non abbia abolita la schiavitù.

Il 10 febbraio, moto insurrezionale a Bahia: vi si stabilisce una giunta provvisoria, e le truppe prestano giuramento alla costituzione.

Il 14, proclamasi la costituzione a Fernambuco; le truppe vi prestano giuramento.

Il 23, si aduna a Rio-Janeiro un'assemblea dei deputati del Brasile, delle Azzore e di Madera, per deliberare, col re del Portogallo, sulle mutazioni da farsi nell'antico ordine di cose, e per applicare in seguito al Brasile la costituzione delle cortes colle modificazioni che si giudicheranno necessarie.

Congiura tramata contro il presidente Boyer; il generale Romain n'è il capo, e l'incendio del Capo deve essere il segnale della sua esecuzione. Tale cospirazione terribile aveva per oggetto la strage di tutti i bianchi ed il ristabilimento dell'impero di Dessalines e di Cristoforo; ma dei soldati fedeli, adunati in tutti i punti dal generale Magny, ne impediscono l'esecuzione. Richard e tre de' suoi uffiziali vengono arrestati e mandati sotto buona scorta a Porto-del-Principe, ove vengono condannati e giustiziati all'istante. Il rimanente dei ribelli viene disperso dalle truppe del Presidente, che, dopo aver fatto punire alcuni capi della congiura, perdona a tutti gli altri.

Il 24, Iturbida e Guadalupa propongono al vicerè del Messico le basi della costituzione di questo paese. Secondo tale costituzione, Ferdinando VII sarà imperatore; non presentandosi nel tempo stabilito, verrà chiamato al trono qualunque altro principe della casa regnante di Spagna. Delle cortes saranno incaricate di discutere la costituzione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 Il congresso degli Stati-Uniti pubblica il trattato che ratifica la cessione delle Floride, approvato dalle cortes di Spagna, il 24 ottobre passato.

Il 26, bando della costituzione a Rio-Janeiro; viene approvata dal re.

Il 5 marzo, James Monrose presta giuramento come presidente degli Stati-Uniti.

Il 7, il re di Portogallo informa gli abitanti di Rio-Janeiro della di lui partenza per Lisbona; egli annunzia che suo figlio resterà nel Brasile, come principe reggente.

L'8, il presidente Boyer pubblica una grida diretta al popolo d'Haiti, per ricondurre a lui i traviati e giustificare il proprio governo. Questa grida produce la più viva sensazione, e ristabilisce interamente l'ordine nella repubblica.

Il 10, la situazione del Chilì desta in Ispagna vivi timori; gl'indipendenti vi fanno rapidi progressi e l'influenza dei realisti va ogni giorno diminuendo.

Il 14, rivoluzione alle isole Azzore; il giuramento viene prestato alla costituzione delle Cortes.

Il 15, le truppe reali spagnuole riprendono Acapulco.

Il 19, rottura dell'armistizio tra il generale Bolivar ed il generale Latone.

Il 30, il generale Miranda prende Orisava.

Il 31, presa di Cordova dallo stesso generale. Tutte le truppe spagnuole, inviate alla Vera-Crux per riprendere queste due piazze, passano dalla parte degl'indipendenti.

Il 1.° aprile, la squadra di lord Cochrane incrocia dinanzi Callao.

Il 21, uccisioni a Rio-Janeiro. L'adunanza degli elettori, riuniti onde procedere alla elezione dei nove deputati alle cortes, conforme ai principii della costituzione di Spagna, manifestano qualche inquietudine sui pericoli cui la partenza del re del Portogallo esporrebbe il Brasile. Gli mandano una deputazione per reclamare lo stabilimento d'un governo provvisorio. Questa deputazione viene dapprima bene accolta; ma avendo il principe reggente osservato non potersi lasciar spogliare così d'ogni autorità, si decide che non verrà fatta mutazione alcuna prima che sia terminata la costituzione del Portogallo. Vengono dati allora gli ordini per far sgombrare il luogo ove trovansi adunati gli elettori. A tre ore del mattino, un battaglione di cacciatori s'incammina verso la Borsa e dopo aver intimato agli elettori ed ai cittadini che trovansi in gran numero di ritirarsi, fanno una scarica sulla porta esterna, penetrano nella sala e caricano indistintamente tutti quelli che incontrano nel loro passaggio. Quaranta persone circa vengono uccise sul fatto, e 3 o 400 ricevono ferite più o meno gravi; finalmente, moltissimi vengono arrestati, mentre altri fuggono, gettandosi dalle finestre nel mare, ove molti si annegano. Il terrore regna a Rio-Janeiro per tre settimane in conseguenza di questo orribile fatto.

Il 26, il re del Portogallo parte da Rio-Janeiro per Lisbona.

Il 28, gl'indipendenti prendono il porto d'Avarada, a 50 miglia dalla Vera-Cruz.

Il 29, gl'indipendenti s'impadroniscono di Dacoltapa. Il colonnello Bastamente diserta colle sue truppe la causa degli Spagnuoli, unendosi ai sollevati.

Gl'indipendenti rigettano le proposizioni del governo spagnuolo per una nuova tregua, ed esigono che egli riconosca l'indipendenza della Colombia.

Il 5 maggio, scoppia a Rio-Janeiro una nuova cospirazione. I capi, alla testa d'una parte delle truppe e seguiti da una folla di popolo, si recano al palazzo del principe reggente per offrirgli un nuovo piano di governo, fondati sulla

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 costituzione già adottata in Portogallo. Per soddisfare ai desiderii del popolo, il principe accetta, senza difficoltà, il progetto propostogli, ed il giorno stesso muta il suo ministero.

Il 6, installazione del primo congresso della repubblica di Colombia, a Rosario-del-Cucuta; Felice Restrepo viene eletto presidente.

Il 14. Caracca presa dagli indipendenti di Colombia, sotto gli ordini del generale Bermudez; ma viene ben tosto sloggiato anch'esso dal colonnello spagnuolo Pereyra.

Il 16, installazione d'una giunta costituzionale a Rio-Janeiro. Gl'individui detenuti per delitti politici vengono posti in libertà, ed il conte Arcos, riguardato come l'istigatore della strage del 21 aprile, viene imbarcato per Lisbona, ove chiudesi nella torre di Belem.

Il 23, armistizio tra Laserna, governatore di Lima, e San Martin, generale del Chili.

Le truppe del generale Bolivar si uniscono nella pianura di Tinaquillo.

Il 24, battaglia di Calabosa. Il generale Bolivar si avanza col suo esercito, verso il quartier generale degli Spagnuoli, comandati da de la Torre, e stabilito presso Calabosa, in una posizione il cui ingresso principale trovasi difeso da roccie guernite d'artiglieria. Il generale Paez sfila, per la sinistra, sotto il fuoco del nemico, in un burrone in faccia agli Spagnuoli, situati sopra un'altura inaccessibile. Questo intrepido generale, senza attendere il grosso dell'armata, si porta, in mezzo ad un fuoco terribile, sul fianco destro degli Spagnuoli, accompagnato soltanto da due battaglioni d'Apure, dal battaglione inglese e da un reggimento di lancieri. In meno di mezz'ora decide l'esito di questa temeraria impresa. La cavalleria spagnuola, rovesciata sull'infanteria, porta il disordine nelle file. Gl'indipendenti ne fanno allora un orribile macello. Il general realista Morales a mala pena può giungere a formar un quadrato cogli avanzi di alcuni battaglioni e di guadagnare così Puerto-Cabello, ove porta egli stesso la nuova della sua disfatta, dopo aver perduto la metà del suo esercito, tra morti, feriti e prigionieri. Una sola divisione dell'esercito liberatore prende parte in tale azione; ma il generale Cedeno, comandante della seconda, furioso di non poter partecipare al combattimento, atteso le difficoltà del terreno, si precipita, con alcuni moschettieri, sopra una massa di fanteria, ove trova il fine della sua gloriosa carriera. Varii altri uffiziali superiori perdono la vita in questa battaglia, che può venir riguardata come l'ultimo giorno della potenza spagnuola in queste contrade.

Il 30, l'esercito liberatore, sotto gli ordini del generale Bolivar, fa il suo ingresso a Caracca.

Il 4 luglio, dopo la battaglia di Calabosa, il colonnello Pereyra, con 900 uomini, vedendosi inseguito da Bolivar e costretto a gettarsi nella Guyara, domanda di capitolare. Il generale Bolivar gli accorda d'imbarcarsi colla guernigione, a bordo dei bastimenti francesi, per la Spagna.

Il 5, una rivoluzione militare costringe il vicerè del Messico, Apocada, a dare la sua dimissione; i ribelli vi sostituiscono Francesco Novella. Aspettavasi il generale O'Donoju dalla Spagna per occupare questo posto, ma giunge troppo tardi.

Il 6, il vicerè del Perù, Laserna, lascia Lima, capitale di questo paese.

Il 20, il generale indipendente San-Martin, fa il suo ingresso in questa capitale, tra le acclamazioni del popolo. Prende il titolo di *Protettore del Perù*, e pubblica una grida per tranquillare tutti gli abitanti, così Spagnuoli come

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 forastieri. Egli ordina poi lo stabilimento d'una guardia nazionale per la sicurezza della città, e pubblica un avviso ai Peruviani per invitarli ad arruolarsi nel suo esercito; egli dichiara che tutti gli schiavi nati dopo la liberazione saranno liberi, che verranno soppressi tutti i tributi e comandate imposte agl'Indiani; che i nativi del paese prenderanno d'ora innanzi il titolo di Peruviani e che il governo spagnuolo verrà abolito. Egli corona l'unione di tali misure colla creazione d'una giunta pacificatrice.

Il 15, la giunta di pacificazione di Lima convoca un'adunanza delle autorità e dei notabili della città. Quest'adunanza estende una dichiarazione d'independenza, munita della firma dell'arcivescovo di Lima, e di quella delle persone più eminenti del clero, della nobiltà e del commercio. Tale dichiarazione viene solennemente proclamata lo stesso giorno.

Il 17, il generale Jackson prende possesso di Pensacola e di Sant'-Agostino, in nome degli Stati Uniti. Queste piazze erano le ultime occupate ancora dagli Spagnuoli nelle Floride, cedute dalla Spagna in forza d'un trattato, ratificato dal congresso, il 22 febbraio di quest'anno.

Il 21, il congresso di Colombia pubblica un decreto per l'abolimento successivo della schiavitù.

Il 26, la città di Puebla apre le porte agl'independenti.

In questo mese, il congresso di Colombia decreta che verrà eretto nel campo di battaglia di Calabosa, un monumento in onore degli eminenti servigi resi alla patria dai soldati e dai loro capi, nella gloriosa giornata che segnalò l'annientamento della soggezione spagnuola in queste contrade.

Il 24, sottoscrivesi a Cordova un trattato tra il generale realista O'Donojù ed il generale insorto Iturbide. Per questo trattato, viene riconosciuta l'independenza messicana, ed il re di Spagna od un principe della sua famiglia, è chiamato al trono del Messico, a condizione che risieda a Messico. In attenzione del suo arrivo, nominasi un governo provvisionale incaricato di stabilire una reggenza e di convocare le cortes per estendere la costituzione dell'impero.

Collo stesso trattato, O'Donojù viene eletto membro della giunta. È incaricato di far sgombrare Messico dalle truppe spagnuole, mediante una capitolazione, affine di evitare l'uso della forza e quindi lo spargimento del sangue.

Il 3 settembre, il generale realista Cantarac vuol sorprendere Lima, capitale del Perù, ma viene respinto dall'esercito independente del Chilì. Dopo varie mosse, giunge tuttavia a far entrare qualche rinforzo in Callao, punto importante senza del quale il possesso di Lima non è nè tranquillo nè sicuro per gl'independenti. L'ardita impresa del generale Cantarac sparge l'allarme nella città, ove eransi distribuite armi a tutti i negri; il timore in cui trovansi di ritornar sotto la dipendenza spagnuola fa loro commettere molti eccessi contro gli abitanti di tale nazione rimasti a Lima; solamente imbarcando questi ultimi in fretta si perviene a sottrarli al furore della plebe peruviana.

Il 22, il presidio spagnuolo dei forti di Callao è costretto a capitolare ed a rendere la piazza, mancandogli i viveri. Si permette agli Spagnuoli di ritirarsi colle armi, bagagli, munizioni e tesori che vi hanno rinchiusi.

Il 24, si pubblica ad Angostura la legge fondamentale della nuova repubblica di Colombia.

Il 25, conchiudesi un armistizio tra Novella, vicerè del Perù, ed il generale independente Iturbide. Si conviene delle condizioni per la resa della capitale. Si decide anche l'imbarco delle truppe spagnuole, ma che, sino al giorno della loro partenza, verranno alimentate e pagate a spese del Messico.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1821 La città di Cartagena apre le porte, per capitolazione, agl'indipendenti di Colombia.

Il 27, la provincia di Guatimala, nell'America settentrionale, si dichiara indipendente. Le autorità che esercitano il potere in nome del re di Spagna, sono costrette a dimettersi, e si stabilisce un nuovo governo.

Solenne ingresso del generale Iturbide a Messico, alla testa dell' esercito imperiale, detto *delle tre Garanzie*. Questo ingresso si fa al suono delle campane, allo strepito delle artiglierie, e tra le acclamazioni di un popolo ebbro di speranza e di gioja. Alle porte della città, una deputazione dell' *ayuntamiento* presenta le chiavi della città al generale independente. Alla porta della cattedrale, viene ricevuto dall' arcivescovo in abito pontificale e va a sedersi alla destra di questo prelato, sulla sedia dei vicerè.

Lo stesso giorno una grida diretta al popolo, annunzia il regno della libertà e delle leggi, ed invita tutti gli abitanti all' unione : « Me fortunato, dice il » generale Iturbide, se mi sarà permesso, dopo aver compito la mia missione, » ritornare in seno alla mia famiglia, e se il popolo si sovverrà talvolta del suo » amico. »

Il 28, installazione della giunta provvisionale suprema a Messico.

Il 29, la giunta provvisionale suprema di Messico, nomina la reggenza dell' impero messicano, alla cui testa pone Iturbide, coi titoli di presidente e di generalissimo degli eserciti di terra e di mare.

Verso questo tempo l' isola Amelia viene devastata dalla febbre gialla.

Scoppia a Rio-Janeiro una cospirazione per atterrare il governo esistente, e proclamare l' independenza del Brasile. Il governatore n' è il capo; egli fa imprigionare il principe reale; ma viene arrestato egli stesso dai regi, gettato a bordo d' un vascello e trasportato in Europa.

L' 8 ottobre, il protettore del Perù pubblica uno statuto provvisionale concernente l' amministrazione dei dipartimenti liberi di questo impero, sino allo stabilimento d' una costituzione permanente.

Nello stesso mese, la Vera-Cruz apre le sue porte agl' independenti. Il comandante spagnuolo della piazza, Davila, si ritira nel castello di San-Giovanni d' Ulloa, cittadella inespugnabile, donde domina la città ed il porto. Egli costringe gli abitanti a fornirgli 16,000 dollari al mese pel mantenimento della sua guernigione, composta di 4 a 500 uomini.

Il 1.° dicembre, la parte spagnuola di San-Domingo si dichiara independente: nominasi una giunta provvisionale per la formazione dell' atto costituzionale, che comprende 39 articoli.

Il 5, apertura della sessione del congresso degli Stati-Uniti.

Verso la fine di questo mese, il protettore San-Martin prepara una spedizione contro l' esercito spagnuolo che occupa l' Alto-Perù, e le cui divisioni sono sparse nelle provincie di Hauja e di Husco : il vicerè Laserna avea trasferito la sede del governo spagnuolo in quest' ultima città. Il suo esercito composto di 10 in 12,000 uomini minaccia Lima ed il Chili.

Le possessioni spagnuole dell' America meridionale si staccano quasi totalmente dalla madre patria. La provincia di Venezuela, quella della Nuova-Granata, che formano la repubblica di Colombia e la provincia di Quito, hanno già adottato un governo democratico Il Perù non ha peranco stabilito la forma del governo ; il Chili possede un' amministrazione democratica ; Buenos-Ayres forma una democrazia federale ; il Paraguay non fa che un governo provvisionale ed il Messico vuol reggersi a monarchia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 — Scoperta d' una congiura ordita dai negri dell' isola di Cuba.

1.° gen. — Convocazione degli Stati-generali di Baviera.

2 — Scuopresi a Befort una nuova cospirazione contro il governo francese: i congiurati vengono arrestati per cura del luogotenente del re, Toustain. Questo uffiziale riceve un colpo di pistola la cui palla si appiana sulla croce di San Luigi ond' è decorato.

Si presenta alla camera dei deputati di Francia il progetto di legge contro i delitti della stampa.

3 — Continuano gli arresti a Befort ed a Neuf-Brisach. Vengono carcerati varii studenti in diritto ed in medicina, cittadini, antichi militari, tra gli altri il colonnello dell' ex-guardia, Pailhes, e varii altri cittadini.

8 — Movimenti sediziosi a Valenza in Ispagna.

9 — Arresto del capitano Valle a Tolone, al momento in cui cerca d' indurre varii uffiziali fuori di servigio e prender parte in una congiura diretta contro il governo francese. Qualche giorno innanzi, lo stesso capitano aveva cercato di organizzare un movimento insurrezionale a Marsiglia.

10 — Muore a Parigi la duchessa di Borbone, in età di 71 anno e 7 mesi.

12 — Da qualche tempo tramavasi in Sicilia una nuova cospirazione: gli abitanti volevano goder della loro indipendenza, dei loro privilegi, e venir retti dalla costituzione ottenuta sotto il protettorato britannico, ma i loro desiderii non venivano esauditi. Finalmente, il partito siciliano ed il partito rivoluzionario terminarono col riunirsi, e vennero egualmente sopravvegliati dalla polizia austro-napoletana. I malcontenti formano ben presto il progetto di disfarsi degli stranieri avvelenando il pane ed il vino della guernigione di Palermo. Tale congiura viene scoperta al momento in cui doveva scoppiare; molti dei congiurati vengono arrestati, tradotti innanzi ad una corte marziale, e nove di loro vengono giustiziati. Il governo ordina, inoltre, il disarmo generale degli abitanti dell' isola, ed aumenta la guernigione di due reggimenti austriaci fatti venire in tutta fretta da Napoli.

17 — Nascita di Enrico-Eugenio-Filippo-Luigi d' Orleans, duca d' Aumale.

19 — Apertura dell' adunanza degli stati di Annover.

21 — Viene presentato alle cortes di Spagna un progetto di legge che tende a reprimere la licenza della stampa.

Si offre alla stessa adunanza un altro progetto, per limitare il diritto di petizione.

Le viene presentato il giorno stesso un terzo progetto, onde sottomettere le società patriottiche alla vigilanza delle autorità locali.

24 — Le cortes di Spagna propongono al governo d' inviare deputati agli Stati americani, affine di ricevere le proposizioni che potessero fare e che verrebbero poi sottomesse alle deliberazioni dei rappresentanti della madre patria.

26 — Apertura degli Stati generali in Baviera.

31 — A Cassel si tenta di avvelenare il principe ereditario d' Assia elettorale. Questo principe erasi portato, incognito, ad un ballo mascherato rivestito d' un dominò ed accompagnato da un suo cameriere; un bicchiere di punch freddo offerto a quest' ultimo da persona mascherata, cagiona la morte istantanea di questo servo. Si crede che il bicchiere di punch fosse destinato al principe.

In questo mese, torme di briganti infestano le strade da Napoli a Roma. Questi scellerati arrestano il conte di Condenhove, colonnello austriaco, lo conducono nel bosco vicino, ed hanno l' audacia di scriver poi al comandante austriaco, per annunziargli la presa fatta, e domandargli 20,000 scudi romani

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

30 gen. pel riscatto del colonnello. Il generale barone di Frimont, al ricevere questa strana domanda, ordina sul momento ad un battaglione di moschettieri tirolesi di battere la foresta, mentre 1200 cacciatori austriaci, aiutati da un distaccamento di gendarmeria e di truppe romane chiuderanno gli assassini nei loro covili. Questi, già indeboliti dalla fame e dalla stanchezza, e spaventati dai pericoli che li minacciano, rendono la libertà al colonnello, pregandolo a sollecitare una amnistia che non venne loro accordata. Una parte della banda viene presto arrestata; il rimanente va ad unirsi agli altri malandrini che devastano quei luoghi.

5 febb. La plebe di Madrid commette degli eccessi contro varii membri delle cortes, la cui moderazione irritava il partito esaltato.

Il marchese del Real Tesoro, nuovo comandante generale di Siviglia, fa il suo ingresso in questa città, accompagnato da un nuovo capo politico; il presidio riconosce la sua autorità. Il generale Barcena, cui i sediziosi avevano posto alla loro testa dopo la partenza del generale Velasco, viene mandato a quartiere ad Uoijar; l'ex comandante di Cadice mandasi a Ciudad-Rodrigo, finchè sia tradotto innanzi ad un consiglio di guerra, e varii corpi delle due guernigioni vengono spediti in altri luoghi.

7 Si formano nuovamente nel regno di Napoli riunioni segrete di carbonari. La polizia arresta a Calvello un religioso laico di San Francesco, detto fra Luigi. Un convegno di circa cinquanta individui, appartenenti senza dubbio alla setta dei carbonari, si riunisce, durante la notte, sotto la guida di certo Maziotta e d'un tale di nome Ciani. Questa truppa si reca alla prigione, disarma la sentinella, assale la guardia interna che cerca invano di resistere, e libera fra Luigi. Mentre erano occupati in tale spedizione, un cittadino, detto Paolo Grazia, ha la sventura di abbattersi in un drappello di congiurati, posto alla vedetta intorno alla prigione; viene sul momento ucciso a colpi di calcio di fucile. Disordini somiglianti avvengono, il 3, a Laurenzana; un individuo, detto Lorenzo Juda, viene arrestato come professante principii di carbonarismo; i partigiani assalgono la prigione e giungono a liberarlo. Subito che perviene al governo l'annunzio di questi atti sediziosi decreta lo stabilimento d'un governo militare e d'una corte marziale in questi due paesi, ordina il disarmo generale degli abitanti, entro quarantott'ore, sotto pena di morte a quelli che le occultassero, e sospende i sindaci dalle lore funzioni. Ventiquattro dei principali autori della sedizione vengono in mano della giustizia.

Nuovi romori scoppiano in Irlanda. La ribellione dei contadini giunge a tale che nessun mezzo pacifico basta più a reprimere gli eccessi di cui si rendono colpevoli. Il vicerè domanda al parlamento che gli vengano accordati poteri straordinarii per ristabilir l'ordine.

8 Le cortes adottano il progetto di legge contro la licenza della stampa.

9 Il parlamento inglese adotta il bill presentato da lord Londonderry, per ristabilire in vigore, circa l'Irlanda, *l'atto d'insurrezione*, e per sospendere l'*habeas corpus*, ma solamente fino al 1.° agosto.

Lo stesso giorno, viene adottato egualmente il bill proposto pel disarmo dei cittadini, nei contorni più tumultuosi dell'Irlanda.

12 Decreto delle cortes per la spedizione nelle provincie d'oltremare, di commissarii incaricati di ricevere le proposizioni che devono venir sottomesse poi alla deliberazione dei rappresentanti della nazione.

19 Scoppia a Saumur una nuova cospirazione. Il generale Berton s'introduce in questa piazza sotto un nome supposto; ha qualche conferenza coi congiurati della città, di alcune comuni dei dintorni e coi deputati di Nantes. Vi trova

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

19 feb. egualmente Delon, uffiziale già compromesso nella prima congiura di Saumur. Dopo esser rimasto due giorni in questa città, Berton parte segretamente per Thouars.

20 S' incomincia il processo degli accusati della prima cospirazione di Saumur.

21 Approvazione, in Francia, d' una legge sulla polizia sanitaria.

Il generale Berton giunge a Thouars; quivi è ricevuto da Pombas, uffiziale fuori di servizio, e comandante della guardia nazionale di questa città, che lo fa alloggiare, sotto un nome supposto, in casa d'un cittadino detto Sauge. Berton vi tiene conferenze con altri congiurati; quelli di Parthenay, di Thenezay e di alcune altre comuni vi giungono egualmente: sono questi, per la maggior parte, possidenti, medici e militari a mezzo soldo e ritirati.

22 L' ambasciatore straordinario di Russia, consigliere privato Tatischeff, parte per Vienna, munito di pieni poteri, affine di tentar di concerto coi gabinetti d'Austria e d' Inghilterra, di ristabilire la buona intelligenza tra la Russia e la Porta ottomana.

23 Due attruppamenti di congiurati si dirigono, durante la notte, da Parthenay e Thenezay sopra Thouars, per unirsi a Berton, e metter poi in esecuzione la congiura ordita contro il governo regio.

24 Nella comune di Lamothe, dipartimento dell' Alta-Loira, il vicario della parrocchia predica il ristabilimento della decima. Durante l' uffizio divino, il popolo raffrena il proprio sdegno; ma all' uscire dalla chiesa, si formano dei crocchi, ed il malcontento si manifesta dovunque. Si recano molti dal curato per averne una spiegazione: questi promette di ritrattare a vespro le parole del suo vicario, e tranquilla così gli animi. Ma la ritrattazione promessa ed attesa con tanta impazienza, viene dimenticata, ed anche all' uffizio della sera. Allora il nembo scoppia da ogni parte con violenza: il popolo vuole una riparazione. Il curato, atterrito dalle minaccie delle sue pecorelle, si determina in fine a combattere il suo vicario: egli ritratta, nella preghiera della sera, quanto quest' ultimo avea predicato la mattina, e la calma si ristabilisce intieramente.

I congiurati giungono a Thouars. A quattr' ore del mattino, Berton vestito dell' uniforme si reca alla dimora di Pombas, ove trovansi già riuniti altri malcontenti. Si delibera di assicurarsi della gendarmeria: vengono distribuite armi e cartocci: Pombas, Delon, Saunion ed alcuni altri, vanno a sorprendere nel loro letto il maresciallo d' alloggio Mairet e gli uomini che sono sotto il suo comando: s' impadroniscono dei loro cavalli e delle loro armi, strappano il vessillo bianco posto sul campanile, arrestano il curato, il giudice del tribunale di Bressuire ed il colonnello Delaville-Bengé, antico capo della Vandea. Tutta la città è ben presto in tumulto; i congiurati pongono sentinelle alle porte, per impedire ad ognuno l' uscita. Si batte la generala, si suona a stormo, si sforza la bottega d' un armajuolo, degli uomini percorrono le vie colla nappa tricolorata sul cappello; odesi gridare finalmente da ogni parte: *All'armi! viva la libertà! viva il popolo!* si sparge dovunque la voce essere scoppiata una rivoluzione a Parigi ed in tutta la Francia, essersi stabilito un governo provvisionale, e che ne fanno parte i generali la Fayette e Foy, i deputati Keratry, Voyer-d'Argenson, Beniamino Constant, Lafitte e Manuel. Il corpo municipale si aduna in fretta alla podesteria; Berton si presenta con varie persone armate, dichiara al podestà che il movimento operatosi a Thouars, ed il cui scopo si è di riconquistare le pubbliche libertà, scoppiò anche in tutta la Francia e che è autorizzato dal governo provvisionale a mantenerlo nelle sue funzioni. Di là Berton si porta alla piazza Saint-Medard, ove un congiurato fa la lettura d' una

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 24 feb.

grida diretta al popolo francese. In seguito di questa lettura, viene proclamato il governo provvisionale, e Berton dà varii ordini come generale comandante dell'esercito dell'ovest; egli nomina un giudice di pace a Thenezay, un nuovo comandante della guardia nazionale a Thouars, dovendo Pombas seguirlo nella sua spedizione sopra Saumur. S'inalbera la bandiera tricolorata, e vengono posti in libertà i prigionieri, ma sotto responsabilità del podestà.

Il giorno stesso, a mezzodì, i congiurati si portano alla piazza Lavaux, situata fuori della città. Pongono alla testa della colonna i gendarmi arrestati, sotto la guardia dei cospiratori più determinati, e si mettono poi in via per Saumur, in numero di 170 a 180 uomini, a tamburo battente e colla bandiera tricolore spiegata. Questa truppa non s'ingrossa nella marcia che d'un piccolissimo numero di contadini. A tre ore giunge a Montreuil, situato a mezzo la strada da Saumur, gridando *viva il papolo! viva la libertà!* Berton fa battere la generala, suonare a stormo; chiama il popolo alle armi, ed eccita la brigata di gendarmeria ad unirsi alla sua truppa; ma il brigadiere elude le istanze, e manda un corriere alle autorità di Saumur per informarle del movimento. Questa nuova desta nella città la sorpresa e lo spavento: all'istante le autorità si adunano. Mandansi alcuni gendarmi alla vedetta sulla strada, e 24 allievi della scuola militare si portano al ponte Fouchard. Il podestà ordina di riunire in fretta le compagnie scelte della guardia nazionale: ma quaranta uomini soltanto gli obbediscono. Finalmente, giunge Berton verso le sette ore in vista della città, accompagnato da 200 uomini. I capi si annunziano alle vedette come la vanguardia d'un corpo di 10,000 soldati; giunti alla testa del ponte Fouchard, in faccia al distaccamento della scuola, il giovine Delon, antico allievo, invita i suoi compagni a prender parte nella ribellione e a non versar inutilmente il loro sangue. Finalmente, sia timore, sia diffidenza nelle disposizioni di questi giovani, molti dei quali appartengono al partito di Berton, si fa rientrare il distaccamento in città. Allora il podestà crede che tutto sia perduto; si mette alla testa di una trentina di guardie nazionali, riunite a grande stento, e si porta con questa mano di prodi incontro a Berton, che ha già passato il ponte. Frattanto giunge un secondo distaccamento della scuola ed arresta un istante la marcia degl'insorti. Il podestà si avanza in mezzo a loro, accompagnato da una sola guardia nazionale, e rivoltosi a Berton, gli ordina di ritirarsi, trattandolo da ribelle. In seguito ad una conferenza, durante la quale Berton stornò le armi che minacciavano la vita dell'intrepido magistrato, il generale fa ritirare le sue truppe sul ponte Fouchard, ove si forma una barricata con carrette rovesciate. Frattanto le autorità, riunite in consiglio di guerra, risolvono di assalire gl'insorti allo spuntar del giorno. Si batte la generala a Saumur: la guardia nazionale si aduna in maggior numero che alla prima chiamata; finalmente, dei partigiani di Berton, espongono alcuni timidi inviti, senza alcun effetto. Il consiglio manda ad intimare alla colonna insorta l'ordine dato per l'attacco; ma questa non aveva aspettato la determinazione, ed aveva battuto la ritirata, malgrado le istanze di Delon e di Pombas, che volevano entrare a viva forza in Saumur e riguardavano come una viltà la risoluzione presa da Berton. In seguito a questa ritirata, la banda si disperde: Berton si ritira con dodici a quindici uomini solamente a Thouars, città chiusa, della quale avea divisato farsi un luogo di sicurezza, e donde sperava incominciar di nuovo la sommossa; ma gli abitanti avendo inteso la mala riuscita degl'insorti a Saumur, avevano tosto mutato risoluzione, e quando Berton si presenta di nuovo alla porta della città la nappa bianca erasi già sostituita alla tricolorata sul cappello della sentinella.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

24 feb. Egli sfugge tuttavia cogli avanzi della sua banda ai pericoli che lo minacciano, ma viene inseguito vivamente da ogni parte. Frattanto, vengono arrestati a Saumur, a Thouars e nei dintorni moltissime persone, sospette di aver preso parte al movimento insurrezionale. Molti riescono a pervenire alle coste ed imbarcarsi per la Spagna. Berton erra più mesi sotto diversi travestimenti, nei dipartimenti delle Due-Serres, della Charente-Inferiore e di Maina-e-Loira; sfugge così qualche tempo alle attive ricerche che le inseguono.

26 Avvengono dei tumulti a Parigi, in occasione degli esercizii religiosi dei missionarii; vengono insultati e fischiati nella chiesa dei Padri-Minori, e grandi attruppamenti si formano nelle vicinanze di questa chiesa, spezialmente sulla piazza delle Vittorie; ma la forza armata li disperde.

28 Nuovi disordini accadono nella chiesa dei Padri-Minori, a Parigi, e si formano grandi riunioni nelle strade adiacenti. La gendarmeria inviata per ristabilire la pubblica tranquillità, disperde questa folla ed arresta moltissime persone; ma gli attruppamenti continuano tuttavia per varii giorni; si formano anche nelle vicinanze della chiesa di Sant'Eustachio. Tuttavia i missionarii continuano a predicare e ad intuonare i loro cantici, in mezzo ad una folla di auditori, composta più di curiosi che di fedeli. Infine, la turbolenza dei giovani cede alla costanza dei missionarii, e specialmente alle misure severe della polizia. Le truppe ed i gendarmi disperdono i gruppi, e gli esercizii religiosi continuano con tranquillità.

1.° mar. Apertura della sessione ordinaria delle cortes di Madrid.

Viene arrestato a Nantes il generale Alix.

5 Serii tumulti scoppiano nella scuola di diritto di Parigi. Vi si formano due partiti, che stanno per venire alle mani sulla piazza di Santa Genoveffa; gridasi da una parte *viva il re*, dall' altra *viva la carta*. La gendarmeria spedita per ristabilir l' ordine piomba sui gruppi più numerosi che fanno udire quest' ultime grida. Respinti dal peristilio della chiesa, questi giovani si dirigono verso il Giardino delle Piante, e vengono inseguiti fino in un anfiteatro ove si erano rifuggiti. Molti ricevono gravi ferite.

La scuola del diritto viene chiusa per ordine dell' autorità superiore.

6 Arrivo a Vienna del ministro straordinario della Russia.

7 Un ukase dell' imperator Alessandro divide la Siberia in due governi generali: l' uno, dalla parte occidentale, comprenderà i governi di Tobolsk, Tomsk e la provincia d' Omsk; la residenza del governo sarà a Tobolsk. L' altro sarà composta dei governi d' Irkutsk, di Jeniseisk, di Jakutsk, d' Ockotsk e del Kamtsciatka; la residenza del governo sarà ad Irkutsk. Questi governatori-generali amministreranno il paese secondo un regolamento che verrà pubblicato al più presto, ma frattanto dovranno conformarsi al regolamento generale ed alle istruzioni del 1803.

Avviene a Madrid una rissa sanguinosa tra i soldati del reggimento di Ferdinando VII, e quelli della guardia reale. Questa rissa viene provocata dalle grida di *viva Riego!* proferite dai primi, mentre i secondi fanno udire quelle di *viva Morillo!* La plebaglia prende parte a questi disordini, che terminano solamente coll' intervento del generale Morillo; la di lui fermezza fa rientrar i ribelli nel dovere.

13 Un decreto del re di Napoli punisce colla morte e con la confisca dei beni tutti quelli che mantenessero relazioni con alcune delle persone, che uscirono dal regno in seguito agli avvenimenti politici del 1820, quando tali relazioni tendessero a turbar l' ordine e la tranquillità dello stato. Lo stesso decreto

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

13 mar. punisce di morte, senza confisca, qualunque colpevole corrispondenza coi sudditi dell' interno.

La camera dai pari di Francia adotta la legge contro i delitti della stampa.

17 Il governo francese accorda soccorsi ai ricoverati spagnuoli che hanno preso parte alle sommosse contro rivoluzionarie della Navarra, e che, dopo aver fallito nell' impresa, corsero a cercare asilo a Bordò, ove trovansi nella più profonda miseria.

Scuopresi alla Roccella una cospirazione che tende a rovesciare il governo presente. Si arrestano i giurati, che mantenevano intelligenze con altri cospiratori dell' interno.

22 Si riaprono le scuole del diritto di Parigi.

24 Ponesi in vigore una nuova tariffa delle dogane in tutta l' estensione dell' impero russo.

26 Apertura della sessione degli stati del ducato di Nassau.

30 La camera dei pari, in Francia, adotta la legge che accorda un'annua pensione di 2,000 franchi ai dottori Parizet, Bailly, François ed Audard, in premio delle loro cure eroiche a Barcellona, al momento in cui la febbre gialla desolava questa città. La stessa legge accorda anche una pensione di 2,000 franchi alla madre del giovine Mazet, morto vittima del suo zelo, e di 500 franchi al dottor Jouarry, che erasi unito agli altri medici; le suore di Santa Camilla, Giuseppa Morelle ed Anna Merlin, ricevono la stessa ricompensa.

In questo mese, un ukase dell' imperator di Russia nomina una commissione di sopravveglianza, i cui membri saranno incaricati di provvedere colla maggior sollecitudine all' approvvigionamento dei magazzini di grani che verranno stabiliti nei governi, pei casi di cattivo raccolto. Lo stesso ukase ordina la formazione d' un capitale particolare, destinato a formare prestiti per gl' indigenti. Questi prestiti dovranno venir rimborsati al più tardi in due anni, e l' interesse che servirà ad ingrossare il capitale, si pagherà in ragione del 6 p. o/o. I beni dei debitori garantiranno il valore del prestito. Quelli tra i proprietarii di fondi che, in luogo di profittare di tali misure, lasciassero i loro contadini in preda al bisogno, verranno, e così pure le loro terre, posti sotto una tutela giudiziaria.

1.° apr. Il presidente del burò del commercio, Robinson, propone alla camera dei comuni d' Inghilterra di modificare l' *atto di navigazione*.

Il giorno stesso, il comitato di agricoltura presenta alla camera una relazione sopra lo stato di quest' arte, nel regno unito della Gran Bretagna.

11 Un decreto dell' imperator d' Austria conferma la patente del 1.° giugno 1816, che ordina non poter venire più messa in corso carta monetata di corso e di valore forzati, e che non verrà fatto alcun aumento alla somma della carta esistente in circolazione. Lo stesso decreto sopprime la commissione di rimborso e d' ammortizzazione le cui funzioni rientrano negli attributi del ministero delle finanze.

Un decreto reale stabilisce i differenti tempi per la convocazione dei collegi elettorali in Francia.

17 La banda d' insorti, comandata da Misas, s' impadronisce di Campredon, e leva uomini e contribuzioni in tutto il paese. Il generale Hoberax, comandante di Barcellona, marcia contro questa banda; egli raggiunge alcuni distaccamenti che batte e disperde.

19 Un ordine del re di Svezia accorda ai bastimenti spagnuoli che danno fondo nei porti del suo regno, gli stessi privilegi di cui godono le nazioni più favorite.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

20 apr. Le sommosse di Catalogna prendono un serio carattere. Da ogni parte torme numerose di contadini armati e comandati da alcuni capi percorrono la provincia. I capi eccitano gli abitanti a ribellarsi contro il nuovo ordine di cose stabilite nel regno; dovunque i sediziosi commettono grandi disordini, e la forza armata è spesso insufficiente a ristabilire la quiete.

22 Scoppia una nuova cospirazione a Vich in Ispagna. Il grido di unione dei sediziosi è: *viva la religione! viva il re assoluto! a basso la costituzione!* In varii siti gli ammutinati rovesciano la pietra della costituzione. Inseguiti dalle truppe, si sperdono per le montagne, ove infestano i soldati spediti a distruggerli.

23 Un ordine reale fissa le nuove tasse imposte ai bestiami importati in Francia.

Un nuovo ukase dell'imperatore di Russia sopprime ne' suoi stati le società segrete e le logge dei franchi muratori.

27 Il governo inglese rivoca la legge marziale nelle isole Ionie, ed adotta una neutralità meno ostile pei Greci.

29 Si trama nel Portogallo una nuova cospirazione, il cui scopo si è di rovesciare il nuovo ordine di cose e turbare la pubblica tranquillità.

30 Sottoscrivesi tra la Spagna e la Francia una convenzione relativa alle liquidazioni da regolare a profitto dei sudditi delle due potenze.

2 mag. Si pubblica a Bilbao la legge marziale: questa misura di rigore viene legittimata dall'apparizione delle bande insorte nei dintorni di questa città.

3 Apertura del processo degli accusati della cospirazione di Marsiglia e di quella di Tolone.

10 Scoppiano dei tumulti a Lione circa le elezioni. Moltissimi giovani si uniscono intorno alla sala ove si adunano gli elettori, per celebrare il trionfo del candidato liberale, de Corcelles; ma il risultamento dello scrutinio avendo deluso le loro speranze, il malcontento non tarda a scoppiare, ed odonsi le grida *viva Corcelles! A basso gli Svizzeri!* Il podestà viene insultato nell'esercizio delle sue funzioni; un corpo di guardia è sul punto di venir attaccato; finalmente, comparisce la forza armata e disperde gli attruppamenti. Circa venti giovani vengono arrestati e condotti innanzi alla polizia correzionale.

15 Un ordine del gran duca di Baden vieta provvisionalmente, e sotto pena di confisca, l'importazione dei vini da Basilea sino alla frontiera degli stati Bavaresi del Reno. Lo stesso ordine accresce il dazio d'entrata sopra questa frontiera di quattro fiorini per quintale, e prescrive disposizioni severe per riparare agli inconvenienti del transito.

17 Morte del duca di Richelieu, pari di Francia, gran-cacciatore, luogotenente generale, ministro di stato, ecc., ecc., in età di 56 anni.

18 Il generale Bellido, comandante di Lerida, alla testa di tre battaglioni di fanti, dei reggimenti di Ferdinando VII, delle Asturie, di Tarragona, e di 50 cavalli del reggimento di Spagna, marcia ad incontrar gl'insorti trincierati sopra un'altura che domina Tarrega. Egli li rovescia e gl'insegue fin nella città ove hanno stabilito il loro quartiere generale, come pure una specie di giunta apostolica. Gli abitanti che fanno tutti causa comune coi *difensori della Fede*, si pongono in istato di difesa, e gl'insorti si riparano nelle case merlate d'onde fanno un fuoco micidiale sulle truppe costituzionali. Il generale Bellido, non vedendo alcun mezzo di vincerli colla forza, ordina di dar fuoco ai quattro angoli della città, comanda poi un attacco generale colle baionette; ma i progressi sempre crescenti dell'incendio non impediscono agl'insorti di far piombare sui loro nemici una grandine di palle e di tegole, di pezzi di legno e di pietre.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

18 mag. Finalmente, a 10 ore e mezzo la città si arrende, e prova tutta la notte le orribili conseguenze d'una presa d'assalto. Il di susseguente trovasi quasi interamente distrutta: gli abitanti vengono la più parte sterminati, ma questa vittoria costa cara ai costituzionali: perdono almeno 250 uomini ed il comandante delle Asturie. Parlando degl' insorti, la perdita si calcola a 1200 uomini, 150 dei quali appartengono agli ordini religiosi. Quelli che hanno la sorte di sfuggire allo sterminio, si disperdono nei monti.

20 Gli stati di Baviera prendono la risoluzione d' indurre il governo ad usare la sua influenza a preservare il commercio di questo regno contro i regolamenti delle dogane degli stati stranieri.

26 Il famoso capo di banda, Misas, battuto dapprima sulle frontiere della Francia, rientra nuovamente in Ispagna, e rianima l' insurrezione che estende fino alle porte di Barcellona e di Tarragona. Egli batte le colonne di Loberas in varii incontri; ma dopo aver ricevuto qualche rinforzo, questo generale costituzionale lo respinge fino a Puycerda, ove lo attacca, e mette completamente in fuga una di queste bande, comandata dal partigiano Bessieres. Gli avanzi di questa banda si ricoverano in Francia, sotto la protezione del cordone sanitario.

28 Un ordine del gran duca di Baden proibisce provvisionalmente nei suoi stati le foglie del tabacco di Francia.

30 Un distaccamento di artiglieria inalbera, nella cittadella di Valenza, lo stendardo della ribellione. Viene deposto il comandante, ed i sediziosi nominano in sua vece un semplice artigliere, condannato la vigilia dal consiglio di guerra a 10 anni di carcere. Gridano loro generale Elio, rinchiuso come prigioniero in questa cittadella, e reclamano altamente contro la costituzione. Informate di tale avvenimento, le autorità civili e militari si presentano innanzi alla città per indurre i sediziosi a ritornar al dovere, ma i loro sforzi riescono inutili, quantunque gl'insorti manchino di viveri. Dopo aver perduto ogni speranza di riuscita colla dolcezza, le autorità fanno circondar la fortezza, e pubblicano la grida ordinata dalla legge del 1821, che accorda ai ribelli mezz' ora per sottomettersi. Tale pubblicazione non avendo prodotto alcun effetto favorevole, si ordina di cominciare il fuoco, e dopo alcune ore d'attacco, i faziosi fanno un segnale per ottener di parlamentare; si arrendono volontariamente.

3 giug. Nuove turbolenze a Parigi, in occasione dell' anniversario della morte del giovine Lallemand, ucciso sulla piazza del Carrozzello in giugno 1820. Gli studenti in diritto vogliono far celebrare un servizio funebre per questo infelice giovane, ma il curato di Sant'Eustachio non volendovi acconsentire, si presentano indarno alla porta della chiesa in numero di 2000. L' autorità, istrutta dei loro progetti, avea preso le misure opportune a prevenire i disordini, ed aveva perciò radunato, nelle vicinanze della chiesa, numerosi distaccamenti di gendarmi e di truppe di linea. Questi soldati si occupavano a dissipare le unioni, quando la vista di Beniamino Constant e di Thiard, che passavano per quella strada in vettura, provoca le grida *viva la carta! viva i deputati del lato sinistro! viva Beniamino Constant*, ecc., ecc. Arrestati dagli agenti dell'autorità, questi onorevoli deputati vennero tosto lasciati liberi. Frattanto i giovani raddoppiano le lor grida; alcuni cadono in mano degli agenti di polizia; gli altri si dirigono verso i bastioni per recarsi poi al cimitero del padre Lachaise; ma vien egualmente interdetto loro l' ingresso di questo luogo di riposo. Inseguiti ben tosto da un distaccamento numeroso, comandato dal colonnello Dandrè, fuggono in tutte le direzioni per sottrarsi alle sciable dei gendarmi: gli uni saltano nelle

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

3 giu. paludi, gli altri scalano le mura: per ultimo, verso due ore, giungono a radunarsi sul bastione, in numero di 1500 a 1600, e marciano verso la piazza Santa Genoveffa, gridando *viva la carta!* una parte cerca rifugio nella scuola del diritto, e fino nella sala in cui uno dei professori dà le sue lezioni: ma si arrestano quelli che non sono muniti delle carte di entrata. Il maggior numero si arma di pietre, e si reca in massa sui gradini del Panteon, ove vengono ben tosto seguiti da un commissario di polizia, scortato dai gendarmi; questo funzionario usava le vie di dolcezza per far cessare il disordine, quando un distaccamento di truppa di linea si presenta colla baionetta in canna, e si dispone ad assalire colla forza quello che sarebbe riuscito più facile vincere colla persuasione. I giovani accolgono questi militari a colpi di pietra, ma non potendo opporre lunga resistenza, si disperdono dopo che molti di loro hanno ricevuto gravi ferite, e molti altri vengono arrestati. Questi ultimi vengono condotti alla prefettura di polizia.

4 Apertura della sessione della camera dei deputati di Francia.

10 Supplizio di Vallè, capo della cospirazione ordita a Tolone, contro il governo del re di Francia.

11 I capi dell'esercito della Fede pubblicano delle gride in Ispagna, in nome del governo provvisionale. Con esse invitano i contadini ed i soldati dell'esercito costituzionale a recarsi al quartier generale dell'esercito della Fede di Roncisvalle.

Il governo bavarese mette in vigore la nuova legge delle dogane del regno, concernente l'introduzione dei prodotti ed oggetti di manifatture in Francia.

14 Il re di Virtemberga emana un decreto che proibisce ne' suoi stati l'introduzione dei vini, acquavite, liquori ed aceti di Francia, salvo le licenze ad arbitrio del ministro delle finanze, per l'importazione di certe quantità, pagando inoltre un dazio d'entrata di 12 fiorini per quintale, peso di Virtemberga.

15 Dichiarazione della dieta germanica che guarentisce la nuova costituzione del ducato di Coborgo-Saalfeld.

Si dà principio all'istruttoria del processo dei cospiratori di Nantes.

17 Arresto di Berton, capo della seconda cospirazione di Saumur, e di due suoi complici, de la Lande e Baudrillet, in una casa di campagna situata presso questa città, eseguito dal maresciallo d'alloggio Woelfel e da quattro suoi camerati, che avevano finto di accordarsi alle viste del generale per farlo meglio cadere nella rete che gli avevano tesa. Berton loro aveva accordato un abboccamento per trarli a parte de' suoi progetti; ma appena entrato, coi suoi due amici nella stanza ove trovansi radunati i cinque militari, vedesi costretto a consegnare le proprie armi e le carte. Gli viene intimato che il menomo moto di resistenza sarà il segnale della sua morte e di quella de' suoi due camerati. Abbattuti da questo colpo inaspettato, i tre cospiratori si lasciano disarmare e visitare, mentre Woelfel spedisce in tutta fretta il sotto uffiziale a Saumur per cercar mano forte. Temendo che l'annunzio di tale arresto dia luogo a qualche sommossa, ne pone un'altra in vedetta sulla strada, e si pone egli stesso all'ingresso della fattoria, armato di fucile. Un momento dopo, vedendo avvicinarsi un uomo a cavallo, gl'intima di arrestarsi, e non obbedendo questi all'ordine, Woelfel gli tira un colpo di fucile e lo stende morto a'suoi piedi. Quest'era un ricco proprietario delle vicinanze, di nome Maignau. Finalmente, giunge un distaccamento di carabinieri, sotto la cui scorta Berton, de la Lande e Baudrillet vengono condotti e chiusi nel castello di Saumur.

Con decreto del gran duca di Modena, si stabilisce ne' suoi stati un tribu-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

17 giug. nale prevostale straordinario, incaricato di giudicare i delitti di lesa maestà e d'affiliazioni alle sette ed associazioni segrete.

21 Un decreto del re di Svezia permette a' suoi sudditi il commercio con tutte le piazze dell'America meridionale. Per incoraggiare tale commercio, egli accorda una diminuzione sui diritti di dogana a tutte le mercanzie importate da queste contrade sopra bastimenti svedesi.

L'esercito della Fede s'impadronisce della Seu-d'-Urgel. Antonio Maragnon, sale il primo all'assalto. I soldati costituzionali che hanno la sorte di sottrarsi ai colpi degli assalitori trovansi minacciati di morte dal popolo della città. Sfuggiti a questo nuovo pericolo, vengono assoggettati ad Olot, presso Vich, ad una spezie di giudizio che li condanna quasi tutti ad essere fucilati.

23 Il general realista Quesada entra nella Navarra, alla testa di alcune bande dell'esercito della Fede, e si dirige verso la vallata di Bastan.

24 Il governo di Wurtemberga mette in vigore la nuova legge riguardante l'importazione dei prodotti ed oggetti di manifatture in Francia.

Conclusione d'un trattato di navigazione e di commercio tra gli Stati Uniti e la Francia.

26 Il re di Baviera emana un decreto che sospende momentaneamente quello del 1.º gennaio, risguardante l'introduzione dei consigli provinciali in tutti i circoli del regno. Egli dichiara che i voti emessi dalle due camere dell'adunanza lo hanno determinato a dare all'istituzione dei consigli provinciali un' altra direzione circa l'elezione ed il circolo d'operazione.

30 Scoppiano a Madrid nuovi tumulti. Al ritorno, dopo la chiusa delle sessioni delle cortes, il re viene accolto dal popolo colle grida: *viva il re costituzionale!* alcuni pochi soltanto gridano *viva il re solo!* ma quando la comitiva giunge presso al gran portico del palazzo, dei gruppi d'individui in cattivo arnese, si pongono a gridare *viva Riego! viva la libertà!* invano la guardia del re carica questa ciurmaglia: l'attruppamento vuol seguire il monarca nel suo palazzo, malgrado le disposizioni ostili dei soldati che li respingono a colpi di calcio di fucile. Ridotti agli estremi i soldati scaricano le loro armi in aria, per intimorire gli ammutinati; ma il tumulto va sempre crescendo e la folla lancia pietre sulla forza armata. Tali violenze esasperano ben presto i soldati: gli uffiziali procurano invano di farsi obbedire. Il luogotenente Landabura, di guardia al palazzo, vuol far loro delle rimostranze, vien accolto con ingiurie ed assassinato nella corte del castello, ed infine la sommossa popolare assume il carattere più spaventevole. Le milizie, infanteria e cavalleria, marciano verso la piazza della Costituzione e si ordinano in battaglia, le truppe della guernigione e l'artiglieria si uniscono anch'esse per partecipare alla difesa della milizia ed appoggiare le sue mosse. Molti uffiziali e sotto-uffiziali della guardia si recano alla municipalità per lagnarsi dell'assassinio di Landabura ed offrire i loro servigi; finalmente le truppe rimane per tutta la notte schierata sulla piazza, circondata da immenso popolo, ed aspettando con ansietà gli avvenimenti del giorno appresso.

1.º lugl. Il generale Morillo perviene a far ritirare le milizie ordinate in battaglia sulla piazza della Costituzione; nè conserva sotto l'armi che alcune compagnie ed alcuni posti di truppe di linea, e va poi a render conto al re dell'avvenuto. Per calmar l'effervescenza popolare egli propone di far giustizia all'istante degli autori dell'assassinio di Landabura; tale misura viene sanzionata dal ministro della guerra che ordina di procedere contro i colpevoli con tutto il rigore della legge; il re decreta inoltre che la vedova di questo uffiziale riceverà l'in-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

1.° lugl.

tera paga del marito e che i suoi figlinoli verranno allevati a spese dello stato; ma tali misure non calmano nè l' uno nè l' altro partito; i liberali vogliono che la guardia venga disarmata e disciolta; i due battaglioni delle guardie si trincierano e dichiarano che rimarranno nel palazzo a difesa del re; inoltre, non vogliono più che venga suonato pelle parate l' *Inno a Riego* posto tra le arie nazionali con un decreto delle cortes.

Il giorno stesso, le milizie prendono nuovamente le armi; vengono ajutate dal reggimento dell' infante don Carlos e dal reggimento della cavalleria d' Almanza, accampato nella strada Major. Il disarmo dei battaglioni trincerati stava per incominciarsi; più non si attendeva che l' arrivo d' un rinforzo di due reggimenti per eseguire tale misura di sicurezza, quando tutto ad un tratto, verso 10 ore della sera, gli altri battaglioni della guardia, alloggiati nei differenti quartieri, si accampano fuori della città, affine di sottrarsi al disarmo.

La dieta elvetica fissa con un regolamento la tariffa delle dogane della Svizzera.

Scoperta d' una congiura nel dipartimento dell' Alto-Reno. Il colonnello Caron è alla testa di tale movimento. Questo capo avea per iscopo di liberare i cospiratori di Befort, detenuti a Colmar, ed a tale oggetto stringe relazioni con alcuni sotto-uffiziali di guernigione a Colmar ed a Neuf-Brisach. Ma l' autorità superiore viene ben presto avvertita dei progetti del colonnello. Il giorno fissato per l' esecuzione del suo disegno, due squadroni comandati dai marescialli d' alloggio Thiers e Gerard, supposti amici di Caron, escono dai loro quartieri e si recano incontro a quest' ultimo, che giungeva ad un quarto di lega da Colmar, in abito borghese ed a cavallo. Egli si dà tosto a riconoscere dal maresciallo d' alloggio Thiers e ritorna poco dopo, vestito dell' uniforme dei dragoni, colle sue armi e cogli spallini del suo grado. Dopo averlo presentato alla sua truppa, Thiers gli domanda il grido d'unione e Caron gli risponde: *viva l' imperatore!* Questo grido viene ripetuto dai soldati: alcuni anche fanno udire quello di *viva il colonnello Caron!* Egli prende bentosto il comando di questi squadroni in nome di Napoleone II ed attraversa così i villaggi di Hastadt e di Rouffach. Fattosi già notte e prima di entrare a Mayseraheim, incontra lo squadrone uscito da Neuf-Brisach condotto dal maresciallo d' alloggio Gerard, nelle cui file trovasi Rogen il suo migliore amico. I due squadroni si uniscono colle stesse grida. Vengono distribuiti rinfreschi ai soldati e per ordine del capo si continua a marciare verso Mulhausen. Caron doveva venir raggiunto a Battenheim dagli uffiziali fuggitivi, scappati nell' affare di Befort ed anche da personaggi distinti. A dieci ore, la piccola truppa giunge innanzi ad Ensisheim; il colonnello sperava che la guernigone si unisse a lui, ma i due marescialli d' alloggio lo dissuadono da tale progetto, sollecitandolo a condursi al luogo del convegno. Caron cede alla loro istanza, e si reca a Beithinger, per passarvi la notte. Giunti in questa città, hanno luogo contrasti tra il podestà ed i soldati, circa i biglietti d' alloggio, richiesti da questi ultimi. La condotta dei cacciatori già ispirava a Caron qualche sospetto; ma non tarda a scuoprire esser caduto nella rete tesagli. Mentre lo scrivano spedisce i biglietti in presenza di Caron, ad un segnale convenuto senza dubbio tra' suoi pretesi complici, un cacciatore lo afferra circondandolo colle braccia, mentre gli altri si precipitano sopra di lui, gli strappano la sciabla, gli spallini, le decorazioni e gli dichiarano esser loro prigioniero, e così pure Roger ed il suo servo. A sei ore del mattino, i due squadroni si rimettono in viaggio, uno per Neuf-Brisach, l' altro per Colmar. Quest' ultimo rientra in città, accompagnato dai prigionieri legati sopra un carro e gridando *viva il re!*

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

2 lugl.

I quattro battaglioni della guardia, usciti da Madrid, s'impadroniscono della polveriera per provvedersi di munizioni e si dirigono in due colonne verso il sito detto *Pradera de los Guardias*, situato presso la porta di *Bernardino*. Il generale Morillo si porta presso di loro, gli esorta a ritornare al dovere ed ai loro rispettivi quartieri; ma essi ricusano di obbedire, e gli annunziano che sono decisi a seguire il re che credono partito da Madrid. Per disingannarli il generale gl'invita a nominare un soldato per compagnia per portarsi con lui al palazzo e parlare al re. Ferdinando riceve questa deputazione, biasima la condotta della guardia, e le ordina, col mezzo de' suoi deputati, di rientrare sul momento nelle caserme e di assoggettarsi agli ordini de' suoi capi. Nomina inoltre il generale Morillo, comandante *per interim* dei due reggimenti di fanteria della sua guardia. Investito d'una autorità particolare, Morillo si porta all'istante presso le milizie ammotinate, viene accolto da loro colle grida *viva il generale Morillo! viva il re assoluto!* e tutti lo supplicano di porsi alla loro testa per esterminare la fazione dei *descamisados* e liberare il re. Il generale cerca invano di calmarli; loro fa temere una guerra civile, e minaccia persino di abbandonarli se non ritornano all'istante al dovere; ma tutte le esortazioni riescono inutili. Finalmente, spinto agli estremi, il general Morillo loro annunzia che non vuol farsi capo di ribelli; li lascia, e ritorna a Madrid per informare il re ed i ministri di non aver potuto farsi obbedire da quei fanatici. Si reca poi alla municipalità per prendervi le misure richieste dalla pubblica tranquillità gravemente compromessa. Durante questo tempo, la colonna degli insorti si dirige verso la Moncloa, casa di piacere del re, e dopo aver preso qualche riposo, marcia verso il Prado passando per la porta di Ferro. Il pericolo diveniva imminente. Moltissimi uffiziali a mezzo soldo, avendo alla loro testa don Evaristo San-Miguel, capo dello stato maggiore di Riego all'isola di Leone, nel 1820, si presentano alla municipalità per agire contro i ribelli. Se ne forma un battaglione sacro il cui comando confidasi a San-Miguel. D'altra parte, il re delibera coi suoi ministri e ricusa l'ordine di attaccar la sua guardia. Egli riceve una lettera da questi soldati che, trincierati nel Prado, come in una piazza di guerra, fanno udire costantemente le grida *viva il re! a basso la costituzione!*

3

Apronsi delle trattative tra i liberali ed i battaglioni della guardia reale, trincierati al Prado. Si delibera al campo, al castello, alla municipalità, nella sala delle cortes, una delle cui deputazioni è in permanenza. I costituzionali esaltati, alla cui testa si pone il general Riego, vogliono attaccare all'istante il palazzo ed il Prado. Il numero delle truppe radunate di questo partito giunge a 12,000 persone, sostenute da quaranta pezzi di cannone; ma i moderati, Morillo, il ministero ed anche la municipalità, vogliono ad ogni costo evitare lo spargimento del sangue. Per ultimo, si propone un'amnistia, ed intanto, i due partiti restano ordinati e pronti a venir alle mani.

4

Giungono dalle provincie a Madrid notizie sfavorevoli al partito liberale. I patriotti insistono piucchè mai per attaccare i battaglioni del Prado. Il corpo municipale invia una lettera al re per invitarlo a portarsi, colla sua famiglia, al palazzo civico. Il re risponde che delibererà sopra ciò col suo consiglio.

5

Il governo russo ottiene dalla casa Rotschild di Londra, un nuovo prestito di quarantatre milioni di rubli. Questo prestito è fondato sui principii del sistema adottato per l'ammortizzazione del debito russo.

Si aduna a Madrid il consiglio di stato, ed opina che il re debba arrendersi ai voti del corpo municipale e separarsi dalla sua guardia indisciplinata. Una

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

5 lugl. deputazione del consiglio reca al re tale determinazione; assicurasi ch' egli rispose: « La mia guardia non è già indisciplinata; lasciate che io mi ponga alla sua testa, e vedrete se mi obbedirà. » Egli ricusa inoltre di aderire all'invito della municipalità.

Lo stesso giorno, la deputazione permanente delle cortes invia al re una dichiarazione in cui gli fa noto che se la sera non si trova liberato dalla sua prigionia, nominerà una reggenza, conforme al caso previsto dalla costituzione. Frattanto, tutto prende a Madrid un aspetto terribile. Il general Espinosa giunge da Vagliadolid colla sua divisione in soccorso dei costituzionali, per prender parte all'assalto del Prado. Già durante tutto il giorno, le guardie reali combattevano a colpi di fucile coi cavalieri d' Almanza, che occupano la porta di Ferro. Nell' interno del palazzo si distribuiscono ai soldati dei nastri rossi coll' iscrizione: *viva il re, viva la religione*. Finalmente scorre la notte intiera nell' allarme. La regina si ritira dalle sue dame.

6 I battaglioni del Prado si avanzano dal lato della porta di Ferro, ove trovansi accampati gli avamposti delle truppe di linea. Vengono caricati da una parte del reggimento d' Almanza e costretti a ritirarsi nel loro campo; essi fucilano un uffiziale costituzionale che, fatto prigioniero da loro, voleva fuggire.

7 Si attacca a Madrid un combattimento sanguinoso, tra i soldati ribelli e le truppe costituzionali. Gl' insorti levano il loro campo dal Prado, e si dividono in tre corpi che prendono tre strade differenti; il primo, comandato da don Luigi Mon, si avanza contro il parco d' artiglieria, presso la porta San-Vincenzo; il secondo marcia sulla porta del Sole, situata quasi al centro di Madrid, e dopo aver posto in fuga alcuni miliziotti appostati sulla piazza San Martino e nella strada dei Bardadores; il terzo si dirige verso la piazza della Costituzione. Conosciutosi appena questo movimento, le truppe della guernigione, la milizia e moltissimi prodi cittadini patriotti prendono le armi. Bentosto il combattimento si attacca in tutti i punti; il primo corpo dei ribelli, nel suo attacco sul parco d' artiglieria della piazza San Vincenzo, viene compiutamente disfatto dal battaglione sacro; il suo comandante, don Luigi Mon, abbandonato dai proprii soldati, viene preso colla spada alla mano e condotto presso al generale Morillo. Il secondo corpo, giunto alla porta del Sole, vi trova il generale Ballesteros, l' artiglieria ed un picchetto di cavalleria. Dopo una carica micidiale, la guardia viene posta in fuga; si rannoda tuttavia in una strada vicina e giunge alla piazza del palazzo. Il terzo corpo s' impadronisce a viva forza della piazza della Costituzione, malgrado il fuoco terribile di due pezzi d' artiglieria carichi di scaglia, e le fucilate delle milizie trincieratesi nelle case. Quivi si sostiene attendendo l'arrivo degli altri corpi, ma ode ben presto la loro disfatta; allora risolvesi di battere la ritirata verso il palazzo, inseguito dalla cavalleria, comandata dal brigadier generale Palarea, che ne uccide molti. Riunitosi presso la dimora del re, una parte della guardia si getta nelle scuderie reali per difendervisi; ma il generale Morillo li fa subito attaccare e sloggiare colla baionetta. Frattanto, le milizie, il reggimento di don Carlos ed i cittadini armati dalle conventicole, formanti insieme una truppa di più di 10,000 uomini, comandati dai generali Morillo, Ballesteros, Alara e Riego, si dirigono verso tutti i punti del palazzo sostenuti dall' artiglieria, e gridando *viva la costituzione!* I cannoni ben presto sono diretti verso tutti i punti, ed è prossimo l' ordine di attaccare la dimora del re, quando una bandiera bianca, inalberata sulle mura del palazzo, fa cessare le ostilità. Si annunzia allora che Ferdinando vuol spedire un'ambasciata alla deputazione permanente delle cortes: nominasi una giunta

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

7 lugl. per ricevere questo messaggio, portato dal marchese di Casa-Sarria, accompagnato dai comandanti delle guardie Heron e Salcedo, capi dei battaglioni di servigio al palazzo, ma che non hanno preso parte attiva nella insurrezione. Con questo messaggio, il re fa conoscere che desidera veder cessare lo spargimento del sangue, ma che non conviene alla sua reale persona che la guardia venga disarmata, come sembra che si desideri. Dopo una viva discussione sopra questo punto, si propongono per base della convenzione le due condizioni seguenti: 1.° che i due battaglioni che si sono chiusi nel palazzo, il 30 giugno, usciranno colle loro armi ma senza munizioni, e si divideranno tra Vicallaro e Leganes, villaggi vicini alla capitale, dopo aver dato delle garantie pel castigo dell' assassino di Landabura; 2.° che le truppe giunte la mattina dal Prado lascieranno le loro armi alla porta del palazzo, e si daranno alle truppe costituzionali. Reduci al palazzo, gl' inviati comunicano tali proposizioni della giunta al re, il quale le accetta e dà gli ordini necessarii perchè vengano eseguite. I due battaglioni del palazzo vi si sottomettono, ma le guardie del re non possono sopportar l' umiliazione di arrendersi a discrezione: questa orribile situazione dà agli sciagurati il coraggio della disperazione: essi stringono le loro file, fanno una scarica generale e si aprono il passaggio colle baionette, gli uni per la porta di Moro, gli altri per quella di Segovia, nella direzione dei monti. Vengono inseguiti fino a notte avanzata da due squadroni di cavalleria, dal battaglione sacro e da un battaglione di milizia attiva, fino al villaggio di Bondila, ove perdono ancora quasi 600 uomini, uccisi, feriti e prigionieri. Il rimanente giunge a fuggire.

8 Il vescovo ausiliario di Madrid celebra una messa solenne sul balcone della piazza maggiore di questa città, in presenza delle milizie, del presidio e di moltissimi cittadini, cui dà la sua benedizione. Dopo tale cerimonia religiosa, si canta il *Te Deum* in rendimento di grazie della vittoria riportata dai patriotti; la folla si reca poi nella gran corte del palazzo, domanda di vedere il re, gridando *viva la libertà! viva la costituzione!* S. M. si presenta al balcone, saluta il popolo e le guardie nazionali. Il rimanente del giorno trascorre in pubbliche feste. Si distribuisce del denaro al popolo a titolo di soldo e di ricompensa nazionale.

15 Il partigiano realista Mosen-Anton, alla testa di 3 o 4000 uomini, vuol sorprendere Vinch. Egli si avanza fino alle porte di questa città, ma viene ben presto respinto.

16 I carabinieri reali vengono disfatti presso Cordova; essi volevano operare un movimento sopra Madrid; ma inseguiti dal generale O' Donoju, trovansi costretti a por giù le armi, presso Ciudad-Real; si trasferiscono, scortati, ad Almadova del Campo.

23 I regi spagnuoli assalgono la città ed il castello di Mequinenza, e li prendono d' assalto. La guernigione, composta di 400 uomini, viene passata a fil di spada.

7 agos. Si attacca una pugna ostinata presso Pamplona, tra i regi comandati dal general Quesada, ed i costituzionali. I due partiti combattono con gran coraggio, ma la loro lotta nulla ha di decisivo.

10 I realisti, comandati da Mirallès e Romanillo, vengono disfatti presso Cervera dal general costituzionale Torrijos.

Il re d' Inghilterra parte da Londra per la Scozia.

12 Morte di lord Castlereagh, marchese di Londonderry, ministro di stato d' Inghilterra.

13 Un ukase dell' imperatore Alessandro assicura la libertà del commercio tra

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

13 ago. la Russia e la Polonia, cominciando dal 1.° gennaio prossimo. Le dogane russe verranno soppresse nel regno di Polonia.

Apresi il processo dei cospiratori di Befort.

14 Giunge a Leith il re d'Inghilterra, accompagnato da un seguito numeroso.

Si stabilisce ad Urgel una reggenza suprema per ristabilire l'autorità reale assoluta in Ispagna, riedificar gli altari e rovesciare il governo delle cortes. Le truppe regie prendono il nome di soldati della Fede.

17 Chiusura della sessione della camera dei deputati di Francia.

20 Disfatta di Antonio Maragnon, capo di una banda dell'esercito della Fede, sulle alture d'Ajerba. Egli perde quasi tutti i suoi bagagli, la corrispondenza del suo capo di stato maggiore Bessières e si ritira nei monti.

25 Inaugurazione della statua di Luigi il Grande, sulla piazza delle Vittorie, a Parigi.

Si attacca una rissa a Nantes, tra i cittadini ed i soldati svizzeri. Si forma una grande unione di popolo per resistere ai soldati; la truppa prende le armi, quando l'arrivo di due aggiunti del podestà calma l'effervescenza; essi fanno ritornar i militari nel loro quartiere, e ristabiliscono così la pubblica tranquillità.

26 L'imperator di Russia giunge a Varsavia.

28 Vien condannato alla pena di morte il general Elio già capitano generale di Valenza, per aver cospirato contro il governo costituzionale di Spagna.

1.° sett. Il re d'Inghilterra giunge a Londra, reduce dal suo viaggio in Iscozia.

6 Disfatta del general realista Quesada, presso Bolea, dalle truppe costituzionali. Dopo aver perduto molta gente, artiglierie e bagagli, si ritira a Sangueza, ove l'esercito della Fede viene nuovamente battuto dai costituzionali.

Apresi a Parigi il processo dei cospiratori della Roccella.

7 Supplizio dell' ex-capitano generale Elio, a Valenza.

10 Il general Mina dirige una grida ai Catalani.

12 Apertura del processo dei cospiratori di Thouars e di Saumur.

14 Erigesi a Lisbona la pietra della costituzione.

16 Convocazione della dieta di Norvegia.

Grida del re Ferdinando VII alla nazione spagnuola.

Lord Canning vien sostituito a lord Castlereagh nel ministero della Gran-Bretagna.

17 Il re di Svezia parte da Stoccolma per portarsi in Norvegia.

18 Disfatta dei costituzionali a Benavarry, dai soldati della Fede.

Apertura del processo degli accusati della cospirazione di Colmar.

20 Apertura della dieta di Norvegia.

21 Supplizio a Parigi di quattro giovani condannati per l'affare della Roccella.

Il general costituzionale Mina è battuto dai regi presso Molinos del Rey.

1.° otto. Il re del Portogallo presta giuramento alla costituzione delle cortes.

Il cordon sanitario delle truppe francesi, stanziato sulle frontiere della Spagna, prende il nome di esercito di osservazione.

5 Supplizio del generale Berton, capo della cospirazione di Saumur.

6 Il popolo di Madrid manifesta il suo malcontento circa la lentezza della giustizia nel processo contro i militari ed altri individui arrestati in seguito dell'affare del 7 luglio. Vuole sforzare le prigioni per punir egli stesso i colpevoli.

Il capo politico di Madrid, Palarea, pubblica una grida per tranquillare il popolo, ed assicurarlo che i colpevoli non isfuggiranno alla spada delle leggi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

7 otto. Apertura della sessione straordinaria delle cortes di Madrid.

Supplizio a Strasborgo del colonnello Caron, capo della cospirazione del dipartimento dell' Alto-Reno.

20 Apertura del congresso di Verona.

21 Apertura degli Stati-Generali del regno dei Paesi-Bassi.

24 Il general costituzionale Mina s' impadronisce di Castelfollit. Una parte della guarnigione viene passata a fil di spada, e la città, dopo essere stata predata e saccheggiata, si abbandona alle fiamme, essendosi una delle prime dichiarata in favore della causa reale. Mina stabilisce il suo quartier generale sulle sue rovine, poi dirige agli abitanti una grida in cui annunzia che tutti i villaggi i quali si arrendessero ad una banda di faziosi, in minor numero d'un terzo della popolazione, proverebbero la sorte di Castelfollit.

27 L' esercito della Fede, comandato da Queseda, viene interamente disfatto dal general costituzionale Espinosa, che lo insegue da quindici giorni, dopo averlo scacciato di campo in campo, e lo sforza infine ad accettare la battaglia a Los Arcos. Le truppe della Fede vengono rovesciate da ogni parte; esse perdono un gran numero di soldati, uccisi e feriti, e si ritirano in disordine sopra Estella, e di là fino alla vallata di Roncal. Dopo tale avvenimento, il general Queseda riceve dalla giunta suprema d' Urgel l' ordine di rinunziare il comando al generale O' Donell.

5 nove. Durante il corso del congresso di Verona, il re di Prussia fa un viaggio nell' Italia meridionale, accompagnato dal celebre naturalista il barone de Humboldt; egli visita Roma, ed in una conferenza col papa, toglie le ultime difficoltà relative all' esecuzione del concordato nel regno di Prussia.

8 Convenzione sottoscritta a Copenaghen tra la Norvegia e la Danimarca, per il pagamento del debito della Norvegia.

10 La reggenza di Spagna viene trasferita da Urgel a Puycerda.

16 Chiusura della dieta di Norvegia.

17 Decreto del re di Francia, relativo alla formazione di due equipaggi di linea pel servizio della marina reale.

Disfatta dell' esercito della Fede, presso Vittoria. Gli avanzi dei regi si ritirano sopra Lumbier, e poi ad Otchogavia e nelle montagne.

Il general costituzionale Mina prende possesso d' Urgel, che trovavasi abbandonato dalla maggior parte degli abitanti; egli organizza le autorità costituzionali sotto il fuoco dei regi che occupano i forti, intorno ai quali lascia alcune truppe, e marcia contro Belvar, inseguendo i soldati della Fede che sono in piena ritirata.

18 La reggenza provvisionale di Spagna si trasferisce da Puycerda a Livia, estrema frontiera della Francia.

19 Il capo della banda realista, Antonio Maragnon, si ritira in un convento di Tolosa, dopo la disfatta dell' esercito della Fede.

L' abate Nicolle, rettore dell' accademia di Parigi, viene insultato dagli allievi della scuola di medicina, mentre presiede alla cerimonia della distribuzione dei premii.

21 Decreto reale che sopprime la facoltà di medicina di Parigi ed autorizza gli studenti sui quali si avranno informazioni favorevoli, a riprendere le loro iscrizioni trimestrali, nelle facoltà di medicina di Strasburgo e di Mompellieri ovvero nelle scuole secondarie.

22 La regina di Portogallo ricusa di prestar giuramento alla costituzione delle cortes di Lisbona.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 26 nov. Morte del principe d' Hardenberg, cancelliere di stato del re di Prussia, a Genova, in età di 72 anni e mezzo.

28 Adottansi nel congresso di Verona delle risoluzioni per l' abolizione della tratta dai negri.

La reggenza reale provvisionale abbandona il territorio spagnuolo e si ritira in Francia.

Si attacca un combattimento sanguinoso tra i costituzionali ed i realisti spagnuoli sull' estrema frontiera della Francia; questi ultimi vengono disfatti, si sbandano, depongono le armi innanzi ai posti francesi e si ritirano in Francia.

29 Il general costituzionale Mina entra in Puycerda.

In questo mese si forma una congiura dal partito orangista di Dublino, per insultare il vicerè, marchese di Welesley. In occasione dell' apertura dell' anno teatrale, il rappresentante del monarca si mostra nel suo palchetto reale in gran cerimonia, circondato dagli uffiziali della sua corte e dalle guardie; ad un segno dato, i malcontenti cominciano a fischiare, urlare e proferir le più orribili imprecazioni; degli uomini appostati nella platea, si dividono in due truppe: gli uni cantano canzoni ingiuriose ai cattolici, gli altri versi offensivi ai protestanti. Gridasi da una parte: *viva la giornata della Boyne!* dall' altra *viva San Patrick! a basso il vicerè papista!* ed in mezzo al tumulto lanciasi, dalle gallerie superiori, una bottiglia che viene a rompersi sul parapetto del palchetto reale, ed una *crecelle*, sorta di bastone che portano gli uomini della ronda. La vita del vicerè è in pericolo: le guardie ricevono l' ordine d' impadronirsi dei perturbatori: molti degl' istigatori di questa rea cospirazione vengono arrestati e tratti innanzi al gran-giudice.

1.° dicc. Un decreto delle cortes di Spagna dichiara che la giornata del 7 luglio è uno dei gran giorni che onorarono la nazione spagnuola, e che tutti i cittadini i quali hanno contribuito a questa vittoria hanno reso alla patria un segnalato servigio.

2 Il governo del Portogallo vuol deportar la regina perchè ricusò di prestar giuramento alla costituzione, e ciò in virtù del decreto delle cortes dell' 11 ottobre.

Apertura delle cortes ordinarie di Lisbona.

4 Arrivo del generale Pozzo di Borgo a Parigi.

9 Arrivo a Parigi del duca di Wellington.

14 Convenzione conchiusa a Verona, tra i plenipotenziarii d'Austria, di Prussia, di Russia e del re di Sardegna, per far cessar l' occupazione temporaria di una linea militare in Piemonte.

Chiudesi il congresso di Verona.

16 Alleanza offensiva e difensiva tra la Spagna ed il Portogallo.

25 Il visconte di Montmorency rinunzia il portafogiio del ministero delle relazioni estere; gli viene sostituito il visconte di Châteaubriand.

Il 27 gennajo, il congresso ellenico, adunatosi in Epidauro, pubblica l'atto d' independenza della nazione greca e l'installazione del governo provvisionale.

Il principe Maurocordato viene eletto presidente del governo provvisionale della Grecia.

Il 5 febbrajo, morte di Alì-Tebelen, pascià di Giannina. Curscid pascià, comandante l'esercito d' assedio dinanzi ai castelli di Giannina, vedendo di non poter domare questo ribelle colla forza delle armi, ricorre all' astuzia ed al tradimento per impadronirsi di lui; gli manda uno dei suoi confidenti incaricato d' ingannarlo, facendogli sapere che dopo aver supplicato il sultano di accor-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

dargli il perdono, *sua altezza, mutando la collera in misericòrdia*, gli fa grazia; che ne avea ricevuto poco prima l' avviso semi-uffiziale per la corrispondenza d'un membro del divano: dopo alcune riflessioni, Alì consente a ricevere questo favore, ma intende facilmente che ciò non può farsi nel castello; a tale scopo si reca al magnifico padiglione nell' isola del lago, con dieci de' suoi seguaci, e colla moglie Vasiliki, coi diamanti e con molte casse di denaro; ma non compariscono nè Curscid nè il firmano atteso: finalmente, Curscid manda a complimentare Alì col mezzo di Assan pascià, che è incaricato di annunziargli l' arrivo del firmano, e di rappresentargli che per la dignità del loro monarca ed in prova della sua riconoscenza e della sua sommissione, prima di consegnar in sua mano l'atto di clemenza del glorioso sultano, che desse ordine a Feem d' estinguere la miccia fatale confidata alla sua guardia e sempre accesa, pronta a dar fuoco alle polveri della fortezza, la cui esplosione avrebbe distrutto Alì pascià, i suoi nemici ed i suoi difensori, rialberando inoltre lo stendardo imperiale: allora Alì cominciò a sospettare della perfidia di Curscid, e dopo aver pregato Assan di ritirarsi un momento, disse a Costantino Botzari: « *Ora bisogna dar fuoco alle polveri! Non è più tempo*, rispose questi, *le nostre comunicazioni col castello trovansi intercette, non ci resta che vender a caro prezzo la nostra vita!* A tale dichiarazione il tiranno rimase costernato, gli cadde dagli occhi la benda, ma era troppo tardi: egli rispose balbettando ad Assan che fece richiamare: *Partendo dalla cittadella, comandai a Feem di non ritirarsi e di non obbedire che al mio ordine verbale:* egli aggiunse che qualunque comando scritto, firmato o suggellato di sua mano sarebbe inutile, e che per conseguenza desiderava recarsi in persona al castello *per far eseguire ciò che gli si chiedeva:* tale risposta diè motivo ad una lunga contesa; Alì invano combatteva contro un partito già preso, e dopo le proteste che non meditava contro di lui nè alcun inganno nè alcun cattivo disegno, scosso in parte ed in parte vinto dalle preghiere di quelli che lo circondavano, trae dal suo seno un segnale particolare di convenzione che consegna all' inviato di Curscid dicendogli: « *Andate, presentate quest' oggetto a Feem, e questo dragone terribile si muterà in un timido ed obbediente agnello.* » Infatti, alla vista di questo talismano, Feem si prosterna, estingue la miccia, e viene all' istante pugnalato; la guernigione si ritira; inalberasi lo stendardo imperiale del sultano ed occupasi militarmente il castello del lago. Alì perde qualunque illusione, le sue guardie, schierate intorno di lui, si preparano alla difesa; trovavasi seduto, secondo il suo uso, in faccia alla porta d' ingresso, per esser il primo a vedere quelli che si presentassero; verso sera si videro giungere con volto cupo Assan pascià, Omer Briones, Meemet, selictar di Curscid, il suo cafetangi, varii capi dell' esercito ed un seguito numeroso: nel vederli, Alì si leva con impeto, ponendo la mano alle sue pistole da cintura: *Arrestatevi!.. che mi recate?* » egli grida ad Assan ad alta voce. — « *La volontà di sua altezza; conoscete voi questi augusti caratteri?* » mostrandogli il frontispizio risplendente di dorature che ornava il firmano. — » *Sì, e li riverisco. — Ebbene! sottomettetevi al destino, fate le vostre abluzioni, indirizzate la vostra preghiera a Dio ed al profeta, la vostra testa è domandata da . . .* » Alì non lo lasciò terminare. — « *La mia testa*, ripigliò con furore, *non si prende così facilmente.* » Egli tira rapidamente un colpo di pistola che ferisce Assan alla coscia, e pronto come un fulmine, Alì uccide il cafetangi, e Costantino Botzari, capo degli ostaggi di Suli, tirando sulla folla, rovescia molti ciodari: i Turchi spaventati escono dal padiglione: tuttavia tirasi da ogni parte sul

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 castello; Alì, ferito in più luoghi, non può più oltre difendersi; quattro de'suoi palicari cadono al suo fianco: allora la porta si apre, le sue guardie si salvano dalle finestre; il selictar di Corscid entra seguito dai carnefici, che lo afferrano per la barba, lo trascinano sotto il peristilio: quivi, appoggiando la sua testa ad uno dei gradini della scala, la separano dal tronco a colpi di mannaja.

Il 24, esposizione della testa di Alì pascià, alle porte del serraglio in Costantinopoli.

Il 23 marzo, *insurrezione a Scio*. Questa ricca isola, la più opulente del mar Egeo, avendo una popolazione di ottantadue mila abitanti e sessantotto villaggi di cui Scio è la capitale, era finora rimasta neutrale nella guerra che devasta la Grecia: i Turchi, all'apparizione di venticinque navi greche, temendo che gli abitanti si ribellassero, domandano un gran numero di ostaggi tra i personaggi più ragguardevoli, che chiudono nella cittadella, facendo soffrire agli Sciotti continue vessazioni: allora si manifestano nei villaggi dei moti d'insurrezione: una squadriglia di Samo approda alle rive dell'isola per iscacciare i Turchi; essi sbarcano sulla spiaggia, i Turchi fuggono in disordine al castello.

Il 24 i Greci s'impadroniscono di Caraveria.

L' 11 aprile, l'armata navale del sultano va radendo le coste di Scio, sotto i colpi di alcuni pezzi d'artiglieria coi quali gl'insorti battevano la cittadella; nella loro disperazione, calano a fondo una gran barca turca di quaranta soldati, che si avvicina ad una delle loro batterie; allora sbarcano quindici mille Turchi: allo stesso momento, il governatore del castello fa impiccare centoventi ostaggi che veggonsi in un punto attaccati a dei pali piantati sui bastioni: una orribile confusione regna allora nella città; gli abitanti corrono a braccia aperte innanzi ai barbari, chiamandoli *loro buoni padroni, loro liberatori!* i soldati Sciotti si sbandano ed i Sami fuggono coi loro capi: i Turchi appiccando fuoco ad una chiesa vicina al porto, danno il segnale convenuto del macello; cinquanta incendii scoppiano al medesimo istante: un grido spaventevole odesi nell'aria; migliaja di vecchi, di donne, di fanciulli, inondano la terra del loro sangue in mezzo al tuonar delle artiglierie ed al frastuono dell'armi: i dervis, i calendi, i fachiri, monaci turchi frenetici, fanno udir continuamente queste grida: *sterminate, ve l'ordinano Allah, il profeta ed il sultano*. I feroci figli di Maometto non cessano di spargere il sangue cristiano che per profanare le tombe, supponendo si trovino nascosti i tesori: le ossa ed i cadaveri mezzo consumati vengono gettati nelle strade confusi coi corpi ancor palpitanti delle loro vittime. In tali scene di desolazione delle donne, strascinate pei capelli, vengono violate da questi mostri tra i morti ed i moribondi, mentre i dervis, ebbri di vino, danzano intorno ai monti di cadaveri uniti a fasci come le spiche in mezzo ad un campo nel tempo della raccolta; altri cannibali riuniti intorno a dei roghi, si occupano gli uni ad innalzar piramidi di teste in cima delle quali piantano stendardi, gli altri a formar ghirlande d'orecchie, destinate a coronarne la poppa dei navigli ottomani: dal canto loro, gli emiri immergono nel sangue e nel fango le reliquie ed i segni viventi della santa religione, e le strade incendiate ivi non risuonano che degli urli de' carnefici e dei gemiti de' cristiani spiranti; altrove dei giannizzeri disputandosi la divisione di settecento contadine prigioniere, e non potendo accordarsi, un imau li esortava alla concordia, quando un fachir lo interrompe, gridando: *che il mezzo di terminar le liti tra i musulmani è quello di passar i cristiani a fil di spada;* nello stesso momento tutte queste infelici vittime vengono tagliate a pezzi e gli atroci assassini si dividono le loro spoglie: il sangue cristiano scorre a torrenti per quattro giorni

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 nella città di Scio, ed i Turchi non cessano di sacrificare le vittime alla loro rabbia sanguinaria, che per piombare sulle campagne come uccelli di rapina e divorar ogni cosa.

Il 14, un' orda di furibondi si sparge nei villaggi vicini a Scio, tutto perisce sotto i loro colpi; ma ben tosto la cupidigia temperando i trasporti frenetici degli assassini, si arrestano per far una scelta delle loro vittime: le donne, separate dai fanciulli, che essi uccidono lanciandoli contro le roccie, vengono messe da parte per esser vendute: a questa orribile vista, la disperazione diviene generale nei casali, tutti fuggono errando alla ventura ne' luoghi più dirupati e si nascondono nelle cupe foreste, fra le roccie o nel fondo delle caverne. Privi di tutto, in preda agli orrori della fame, si arrischiano, col favor della notte, di uscire dai nascondigli, per raccogliere alcune piante selvatiche che mangiano come gli animali, e tormentati dalla sete, quelli che possono discendere sino al mare, si reputano fortunati nel potersi dissetare colle salse onde. Fino a quel tempo 9000 cristiani erano periti sotto i colpi dei Turchi, che cominciavano a stancarsi di scannare, quando nuove torme, uscite dall' Asia Minore, sbarcano nel porto di Scio e domandano di prender parte al bottino ed alla strage. Il numero degl' infedeli sbarcati nell' isola di Scio ascende a 60,000; il capitan pascià che dà l' esempio della ferocia, riceve dei carichi di teste e di Greci che si scannano continuamente; tutti i bastimenti della sua squadra sono trasformati in pontoni i cui soldati ed i marinaj sono divenuti altrettanti carnefici: ogni cristiano trascinato a bordo viene decapitato all' istante; tuttavia, si cominciano a risparmiare le donne e le fanciulle, delle quali un algerino compera un carico intero per portarle in Alessandria. La rabbia di queste tigri ansie del sangue greco, non trovando più vittime da sagrificare nelle vicinanze della città, porta i suoi passi omicidi verso i luoghi più lontani: quattro villaggi dalla parte di Campo Chorio rimangono tosto preda delle fiamme; vengono uccisi tutti i religiosi del grande monastero Neamoni; ma siccome questo convento rinchiude moltissime donne rifuggite e grandi ricchezze, i musulmani procedono metodicamente al saccheggio; il bottino viene spiegato innanzi ai cannibali, le donne, le fanciulle, i fanciulli, e così pure l' argenteria delle chiese, vengono divisi in lotti e tirati a sorte: i capi s' impadroniscono di tutto il denaro in nome del sultano; tolgonsi tutte le provvigioni da bocca, votansi le cantine, mangiano i carnefici in mezzo ai monti di cadaveri, bevono, si inebbriano, e le donne oggetto della lussuria dei barbari, vengono violate senza essere disonorate; ma che fare poi di simili schiave? ..... I musulmani hanno saziato la loro lubricità il cui frutto può venir comperato ai bazar di Smirne da qualche cristiano! questa idea si comunica, il fanatismo maomettano s' infiamma, i mostri frenetici immergono i loro pugnali ne' fianchi di quelle che poco prima aveano stretto tra le braccia, ed il monastero di Neamoni, cui danno fuoco, diviene il rogo delle tristi loro vittime.

Il 18, la Sublime Porta rimette ai ministri di Russia e d' Austria una nota concernente gli affari della Valachia e della Moldavia.

Il 27, arrivo a Costantinopoli d' una deputazione di bojardi valachi e moldavi; dopo molte conferenze col reis-effendi, si conviene che gli ospodari non verrebbero presi che tra gl' indigeni dei principati, esclusi tuttavia i Greci odiati per le loro estorsioni e considerati sempre come stranieri.

Il 30, i Turchi, vedendo che moltissimi abitanti di Scio si salvano a bordo delle navi greche che si presentano alle coste dei villaggi a Mastico, propongono un'amnistia col mezzo di commissarii inviati in questi villaggi per tirar i cri-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 stiani nella rete, nella speranza del perdono offerto per intercessione dei consoli delle potenze cristiane, che gl'inducono a non emigrare per meglio facilitar il piano del loro generale sterminio, risoluto dai loro nemici: allora gl'infelici Sciotti, fidandosi alle promesse, accorrono da ogni parte nei Mastico-Chora, che erano divenuti i loro quartieri di sicurezza; i commissarii turchi avendo consumato l'opera del tradimento, abbandonano quei luoghi, traendo seco come ostaggi, per garanzia della sommissione, i primarii dei ventidue villaggi favoriti dall'amnistia.

Il 5 maggio, svelasi la perfidia dei barbari verso i troppo sventurati abitanti dell'isola di Scio; l'amnistia viene abolita, e cominciasi ad applicar alla tortura gli ostaggi chiusi nel castello e sui navigli per ottener da loro la rivelazione dei varii luoghi ove aveano nascoste le ricchezze: la sferza, le mani di ferro, l'olio bollente, le tanaglie roventate a bianchezza colle quali vengono mutilati, si pongono in opera tutto il dì, quando il giorno appresso, allo spuntar del sole, odesi una scarica generale dell'artiglieria del vascello ammiraglio che inalbera tosto la fiammola ed il vessillo del combattimento, facendo segnali alla cittadella, e così pure alla squadra: le grida di *Allah* e di *Maometto* rimbombano per l'aria; i Turchi salutano colle loro acclamazioni ottocento ottantacinque ostaggi che l'ammiraglio ed il capitano della sua squadra aveano fatto issare alle verghe dei loro vascelli, che tiravano cannonate in segno di allegrezza: la fortezza risponde loro colle scariche d'artiglieria, facendo impiccare alla volata d'uno dei loro cannoni l'arcivescovo Platone rivestito dei suoi ornamenti pontificali; poi Vehib-pascià ordina di appendere alle forche i sessantasei principali cristiani che aveva in suo potere, e così pure tutti i primati, tenuti garanti dell'obbedienza giurata. Così fu compiuto lo spergiuro dell'ammiraglio e di Vehib-pascià, il giorno stesso in cui il sultano Mohamed II faceva scannare sulla piazza del suo palazzo gli ostaggi di Scio, trasferiti, per suo ordine, nella residenza imperiale di Costantinopoli.

Verso questo tempo, si manifesta a Scio la pestilenza; avendo i Turchi ammucchiato gli avanzi ed i cadaveri di più di ventimila cristiani in mezzo alle rovine della sventurata città, l'aria carica di miasmi putridi generò questa malattia; invano il capo degli assassini, Vehib pascià, comanda allora di trascinar i cadaveri nel mare, il porto era ingombro da tante vittime scannate sulla flotta, che non vi si poteva vogare; questo flagello devastatore rapì il rimanente degli sventurati abitanti sfuggiti al ferro distruttore dei carnefici.

Nello stesso mese, verso la metà d'una notte resa solenne dal silenzio spaventevole della distrutta Scio, il cannone d'allarme si fa udire sul vascello ammiraglio; la brezza di terra che soffia spinge verso il suo bordo una moltitudine di cadaveri, schierati come squadroni che si avanzino per attaccarlo; le sentinelle indarno gridano di allontanarsi; gli equipaggi spaventati corrono all'armi; si comincia a far fuoco, quando squarciandosi le nubi, si riconosce, col favor della luna, essere questi cadaveri onde sono circondate la più parte delle navi; al timor del pericolo succede allora la paura: tutti credono riconoscere alcune delle vittime che hanno ucciso; ma il terrore è al colmo, quando il capitan-pascià riconosce l'arcivescovo Platone, che gli ebrei avevano trascinato in mare; il cadavere galleggiante, sotto il castello della poppa della nave capitana, stava come in atto minaccioso. I corpi che circondano i vascelli più non si scostano dai loro fianchi, e seguendo il loro abbrivo, molti giungono, servendo come scorta, fino a Cismè e nel golfo di Smirne.

Il 7, il senato della Grecia stabilisce un'imposta sulle produzioni territo-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 riali, d'un decimo del loro valore, per cuoprire le spese, valutate a 10,000,000 di piastre per anno.

Lo stesso giorno una legge del senato accorda per soldo ai soldati arruolatisi al servigio della patria, e che si arruoleranno in seguito, un jugero di terra al mese, cominciando dal giorno del loro arruolamento: i Peloponnesi che usciranno dal Peloponneso ne avranno un jugero e mezzo; parlando degli uffiziali e sotto uffiziali, si dovranno assegnar loro delle ricompense, ma sempre in terre nazionali.

Il 10, il numero dei Greci fatti schiavi a Scio, ascende a più di 30,000 persone, uomini, donne e fanciulli; essi pagano il diritto di uscire ad un prezzo determinato per testa per venir trasportati e venduti all'estero. Moltissimi vecchi, donne gravide e fanciulli, vengono trascinati al porto ove se ne fa un affogamento generale.

Il 30, una colonna di truppe turche, comandata da Taher, si avanza dalla parte di Gouras onde penetrare nell'interno della Selleide; tosto si attacca un combattimento ostinato tra i Turchi e le truppe di Noti Botzari. I dervis, coll'Alcorano in una mano e nell'altra la scimitarra, fanno risuonar l'aria dei loro ululati, marciano alla testa della colonna e si precipitano sui cristiani che li ricevono a sangue freddo, con un fuoco sì bene diretto, che li costringe a indietreggiare; allora il combattimento si anima, disputasi il terreno e dopo prodigi di valore, i Greci sono costretti a ritirarsi nel casale di Murgas, presso al villaggio aperto di Suli.

Il 31, Omer Briones, con un corpo di 11,000 uomini, si dirige contro il casale di Murgas, difeso solamente da 2,300 Elleni, gli attacca, oltrepassa le loro fortificazioni e s'impadronisce di Stretezza; allora, con un movimento rapido, si precipita nel villaggio di Suli; i Greci sgombrano Murgas ed accorrono verso Suli per difenderlo; grida spaventevoli risuonano per l'aria; si combatte confusamente, a colpi di fucile, colla sciabla in mano e sovente a corpo a corpo, colle grida ripetute di *Cristo* e di *Maometto!* I musulmani vengono rispinti; quattro volte prendono e perdono Suli: finalmente i Turchi, schiumanti di rabbia, fanno un ultimo tentativo; i massi di roccia che le donne lanciano dall'alto degli scoscendimenti, i tronchi d'alberi che fanno ruotolare sopra di loro, non valgono ad arrestar il loro impeto. Calpestando i cadaveri dei loro compagni, spingono e si cacciano innanzi i Cristiani al di là del torrente di Samoniva ed avendo ricevuto un rinforzo di 800 uomini, condotti da Elmas bei e Soultzio Geortes, essi inseguono i Suliotti sul torrente su cui eransi stabiliti; allora la pugna si rinnova con tale accanimento, che non vi fu giammai disperazione eguale a quella dei combattenti; le donne Suliotte prendono parte all'azione; esse esortano i mariti a difendersi e a morire da prodi, mentre le fanciulle portano alimenti, distribuiscono le munizioni, e trasportano i feriti nei luoghi riguardati inaccessibili: tanto coraggio e tanto eroismo unito al disprezzo della morte, e tali azioni generose, costringono il nemico a rinunziare alla sua impresa.

Nel mese di giugno, Meemet-pascià, alla testa d'un corpo numeroso, passa l'Acheronte, nella Selleide; assale la posizione del mulino di Dala, difesa solamente da 150 Elleni; Tuza Zervas, che comanda il posto, avea staccato una parte delle sue truppe in soccorso de'suoi fratelli d'arme a Chiafa; i Turchi, piombandogli addosso all'improvviso, vengono fieramente respinti; ma siccome avevasi trascurato di custodir la gola di Cherdelina, i Suliotti vengono circondati e costretti ad abbandonar Dala, dopo aver fatto provar ai Turchi una perdita di 2500 uomini.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

Il 5, i Suliotti assalgono il campo turco stabilito sul monte Vutzi; 2000 palicari, aggruppandosi alle roccie, le scalano e piombando con rapidità sopra gl'infedeli che trovavansi in numero di 6000, penetrano nel mezzo delle loro tende, col fuoco e colla fiamma in pronto, si dirigono verso i loro magazzini che incendiano; i Turchi spaventati fuggono in disordine; tutte le loro munizioni cadono in potere dei Suliotti che gl'inseguono fino al Palescori.

Il 7, Curscid pascià, giunto dinanzi a Samoniva con 3000 uomini scelti, invece di manifestare disposizioni ostili, manda dei commissarii ai Suliotti, per offerir loro un accomodamento amichevole; propone loro di accettare in cambio della Selleide un territorio a loro scelta, nella Perebbia, o al di là del Pindo, e di ricevere sei milioni in contanti, a titolo d'indennizzo: tali proposizioni vengono dai Suliotti rigettate sdegnosamente. Curscid pascià, durante tali negoziazioni, avendo risoluto di sterminare i cristiani, si dispone ad attaccarli con tutte le sue truppe riunite, formanti circa 20,000 uomini.

Il 10, i Suliotti riprendono la posizione del mulino di Dala.

Il giorno stesso, i Turchi, comandati da Omer Briones, s'impadroniscono d'Avaricos.

L'11, una forte divisione di truppe turche si avanza sopra Samoniva; viene respinta dopo un combattimento sanguinoso.

Il 13, i Suliotti scalano e prendono le alture d'Avaricos, mentre i distaccamenti isolati si rendono padroni delle gole che conducono a queste alture: gl'infedeli spaventati retrocedono, e vedendo i passi in potere dei loro nemici, si rannodano per cacciarneli; allora vengono alle mani gli uni cogli altri e si disputano il terreno, quando sette Suliotti, discendendo di roccia in roccia, giungono sulle rive dell'Acheronte, nel sito ove questo fiume divide Avaricos dal villaggio di Sulì, ed incendiano i magazzini dei Turchi: questi ultimi mettono grida di disperazione e si ritirano in disordine; i Greci, profittando di tale confusione, penetrano nella piazza, e tutto quello che non può fuggire viene gettato dall'alto dei precipizii; allora gli Asiatici si sbandano, 1700 di loro periscono, ed abbandonano ai Suliotti, artiglierie, bandiere e munizioni; il comandante turco, Omer Briones, non salva la vita che fuggendo a piedi a traverso gli scoscendimenti della montagna.

Il giorno stesso, i Turchi, eccitati da Omer-Briones a vendicare la loro disfatta del mattino, i Tossidi ed il resto dell'esercito, usciti dal villaggio di Suli e dai posti che occupavano, si dirigono fremendo di collera e di rabbia, verso il torrente di Samoniva: un fuoco spaventevole scoppia da ogni parte: il battaglione delle donne prende parte alla pugna: i Turchi raddoppiano gli sforzi per superare il burrone di Samoniva, mentre un corpo di Suliotti, comandato da Natchè Fotamaras, che aveva ripreso il mulino di Dala, rispinge Meemet pascià al di là dell'Acheronte, e lo insegue fino a Tzecuri; le donne abbandonano le alture che occupano, marciano innanzi, ed il burrone che avea arrestato settemille nemici, viene bentosto superato malgrado l'oscurità della notte: si assale il villaggio di Suli, si dà fuoco ai magazzini di foraggi dei musulmani, che mandano urli spaventevoli, colpiti da mille parti ad un tempo, cadendo sotto ai colpi dei nemici che veggono solamente al baglior del fuoco che gli uccide; essi fuggono in disordine: dei gruppi di cavalieri precipitano al fondo degli abissi, mentre altri, arrestati dalle roccie, abbandonano i cavalli per salvarsi più facilmente; viene sforzato il quartiere di Omer Briones, i Suliotti ne prendono il segretario, le carte, una parte del tesoro, i bagagli, nonchè le munizioni da guerra che le donne trasportano nel seno dei monti.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 Il 14, un corpo numeroso di Turchi, circondato dai Suliotti sul monte Dondia, depone le armi dinanzi ai cristiani.

Il 18, due intrepidi marinai greci, Costantino Canaris e Giorgio Pipinis, avendo divisato d'incendiare il vascello ammiraglio della squadra turca, salgono a bordo dei loro brulotti, coi loro equipaggi, in numero di trentaquattro marinaj, tutti uomini risoluti; mettono alla vela, dopo aver ricevuto la benedizione del patriarca d'Alessandria, per raggiungere la flotta turca, che scuoprono ben presto in via per Smirne; allora il brulotto di Canaris piomba colla rapidità del fulmine sul vascello di 80 cannoni, montato dal capitan pascià in persona; egli allaccia la sua prora, e, aggrappatosi al bompresso, getta i suoi ramponi nelle grue; il vascello s'infiamma in quell'istante, mentre, discendendo nel suo battello, Canaris ed il suo equipaggio passano sotto il castello di poppa dell'ammiraglio, salutandolo col grido trionfale di *vittoria alla croce!* i musulmani colpiti di spavento, gridano: *il fuoco è a bordo;* allora il secondo brulotto, comandato da Giorgio Pipinis, si aggrappa alla prora del capitan-bei, sul quale trovasi il tesoro della flotta, ma essendovisi appiccato il fuoco troppo presto, la sua azione non è egualmente decisiva; esso si stacca ed urta nel suo corso indeterminato in un altro bastimento che s'infiamma: tutti i Greci sani e salvi, dopo tale azione eroica, passano la linea degli Ottomani: allora l'incendio del vascello ammiraglio illumina le rive dell'Anatolia e di Scio; l'ammiraglio trovasi ferito mortalmente nella testa; egli invoca Allah ed il profeta, e domanda di morire; ma non al campo dell'onore questo vile vuol terminare i suoi giorni colpevoli; viene calato in uno schifo che si spinge al largo, quando uno degli alberi del vascello incendiato si spezza, cade e schiaccia la fragile barca che lo porta; dei nuotatori afferrano il loro ammiraglio e lo traggono mezzo infranto sulla spiaggia di Scio, ove il barbaro spira in mezzo ai cadaveri dei cristiani assassinati per suo comando, ed un terribile rimbombo annunzia l'esplosione del suo vascello ed il castigo degli assassini che si trovano a bordo.

Il 19, i Suliotti, avendo attraversato le alte regioni dei monti col favor della nebbia, assalgono i Turchi che occupano alcuni greppi presso Chiafa: i barbari si difendono con furore; vanno all'assalto tra la pioggia, i torrenti, le valanghe e le pietre che i cristiani fanno ruotolare sopra di loro; alcuni scalano la roccia; vengono precipitati nei vortici dell'Acheronte, e dopo cinque ore di combattimento e la perdita di 400 dei loro migliori soldati, sono costretti di ritirarsi: i Suliotti non perdono che 130 uomini e 26 donne che si sono battuti con eroico coraggio.

Il 23, i Turchi danno ai Greci, per capitolazione, la cittadella di Atene, assediata da questi da oltre sette mesi.

Il 10 luglio, i Turchi s'impadroniscono di Tebe.

Il 15, l'esercito di Dramali discende nella pianura di Corinto.

Il 16, gli Elleni che occupavano la cittadella di Corinto, alla vista dell'esercito turco, l'abbandonano e fuggono nelle montagne della Soligia; il pascià credendo la fortezza tuttavia occupata dai Greci, fa sfilar il suo esercito dal lato del mare, dirigendosi per Lechè, quando ode improvvisamente essere invece abbandonata; ne prende possesso, e lo stendardo del sultano viene inalberato sulle torri di Corinto; con tale conquista cade in potere di Dramali-pascià un tesoro immenso, nascosto da Chiamil-bei in un pozzo della cittadella; i Greci, in cui mano cadde Chiamil-bei, gli avevano chiesto invano la rivelazione dei suoi tesori; egli persisteva sempre ad affermar che nulla aveva; i Greci, irritati

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 non potersene far padroni, gli avevano tagliato la testa al momento della loro fuga; la moglie di Chiamil-bel, risparmiata da loro, e lasciata nella fortezza, alla morte del marito, svela il segreto al visir; quest' ultimo fa erigere un monumento alla memoria di Chiamil-bel, in adempimento alla promessa fatta alla sua sposa, per la rivelazione di questo importante segreto.

Una nuova nota della Porta viene rimessa agli ambasciatori di Russia e di Austria, per far conoscere la nomina di due ospodari per governar i principati di Moldavia e di Valachia, cioè, il principe Sturza ed il principe Gregorio Ghica.

Lo stesso giorno, disfatta degli Elleni. Si attacca un combattimento sanguinoso nel villaggio di Peta, presso Arta, tra i Turchi, comandati da Rutscid-Acmet ed Ismael Pliassa, ed i Greci; questi sono dapprima vittoriosi, ma un perfido capo, Gogas, abbandona il suo posto e fugge colle truppe nei monti; per tale diserzione la destra dei Greci si trova scoperta: i Turchi, giovandosi del momento favorevole, si rianimano e piombano come un torrente sopra questa destra; malgrado la più eroica resistenza essa piegasi, cede, si sbanda ed attraversa il villaggio di Peta per riordinarsi sull' altura ove trovasi la riscossa del generale Normann. I Turchi, vincitori, assalgono la seconda linea di difesa; attaccata da ogni parte essa pure è costretta a ripiegarsi verso la riscossa; circondato da forze innumerevoli questo pugno di prodi combatte fino agli estremi per penetrare attraverso il nemico: in quel punto gli eroi di tutti i paesi, accorsi sotto lo stendardo della croce per difendere la sacra causa, fanno prodigi di valore; si battono corpo a corpo, e varii di questi illustri capitani, dopo aver immolato un gran numero dei loro nemici, soccombono sotto il ferro de' barbari; le loro teste vengono tagliate e portate ai piedi del pascià, il quale vedendo questi trofei inanima con gioja feroce i suoi soldati alla strage; allora i Turchi piombano con nuovo furore sui cristiani; il giovine Wrendlie di Zurigo coi suoi cannonieri viene fatto a pezzi sui cannoni; il colonnello Tarella, piemontese, mortalmente ferito, viene trucidato; i giovani Dania e Chausasseigne, già guardie del corpo di Monsieur, fratello del re di Francia, lottano contro un gran numero di Turchi, e dopo averne ucciso alcuni, vengono fatti a pezzi. Il loro sangue viene tosto vendicato da Mignac, capitano d' ussari francesi; sette Turchi cadono a' suoi piedi, egli semina ovunque lo spavento, ma rottasegli la sciabla tra le mani, viene fatto a pezzi dai barbari, irritati da quel valore che avea immolato i loro più valorosi soldati. Invano il generoso Beyermann, il maggiore Chevallier, la guardia di corpo Viel, Frelon di Chartres e Guichard di Normandia, vogliono vendicar la sua morte, periscono anch' essi ben presto a' suoi fianchi, e molti altri illustri guerrieri filantropi d' Europa pagano colla loro vita le azioni valorose, che verranno trasmesse alla posterità. I cristiani dopo questo terribile assalto, oppressi e ridotti agli estremi, si trincierano nelle case, donde i Turchi non giungono a sloggiarli che con perdite considerevoli e dandovi fuoco: usciti dalle rovine l' audacia dei prodi sembra accresciuta, essi marciano colla fronte alta, seminando di morti le strade di Peta, e giunti ad impadronirsi d' una cappella isolata, vi periscono tutti difendendo il sacro vessillo sotto le infuocate rovine del tempio dell'Eterno. Favoriti dalla resistenza di queste vittime generose, parte dei guerrieri che eransi aperto il passaggio attraverso le file dei barbari, guidati dal generale Normann, giungono a rannodarsi a Langada, ove continuano la loro ritirata verso l' Acarnania; i Turchi che aveano pagato la vittoria a caro prezzo, ritornano ad Arta, traendo seco circa trenta feriti cristiani che fanno perire con orribili tormenti.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

Verso questo tempo un esercito turco, forte di 30,000 uomini, comandato da Dramali-pascià, passa le Termopili, per invadere la Morea.

Il 1.° agosto, un orribile combattimento si attacca tra Turchi ed Elleni innanzi ad Argo; i Turchi, preceduti da moltissimi stendardi, fanno avanzare la loro ala destra, forte di 15,000 uomini, ma trovasi arrestata da 300 Laconi, imboscati nel villaggio di Cout-Zopoli; questi prodi guerrieri li respingono e li uccidono; i Turchi, malgrado le immense perdite che provano, incoraggiti dal loro gran numero, ritornano sempre alla carica; i Greci li ricevono colla solita loro intrepidità, ma dopo ott' ore di combattimento, i cristiani, oppressi dalla stanchezza e dopo aver fatto orrenda strage dei barbari, sono costretti a cedere al numero dei loro nemici che va continuamente aumentando; essi abbandonano le loro trincee, ed i Turchi restano padroni delle rovine d'Argo.

Il 4, i Greci che si erano ritirati nei dirupi che circondano Argo, vengono nuovamente assaliti dalle truppe di Dramali-pascià; i Turchi tentano di scalar le roccie di Lircea, ma i primi conoscendo gli avviluppamenti del labirinto nel quale tirano a colpo sicuro contro uomini che si espongono scopertamente al loro fuoco, ne fanno grande strage. Ora i Turchi tirano sui loro compagni che scalano i primi le alture, ora vengono schiacciati dalle pietre che i Greci ruotolano sopra di loro, e dopo una lotta terribile che dura quattr' ore sono costretti a ritirarsi abbandonando i loro feriti che vengono passati quasi tutti a fil di spada.

Il 10, i gianizzeri incendiano la città di Jassi, capitale della Moldavia: avendo questi forsennati appiccato il fuoco in cento luoghi differenti, cominciano il saccheggio; in un istante la città offre l'aspetto d'una piazza presa d'assalto, in preda ad ogni eccesso: il furore dei gianizzeri e dei tartari non avendo più limite, centosettantacinque di loro periscono nelle fiamme, vittime del loro ardore per il saccheggio; moltissimi militari vengono trucidati; il resto della popolazione fugge nelle campagne, ove erra lungamente priva di asilo.

In questo mese, un firmano del gran signore interdice ai Musulmani l'uso degli ornamenti d'oro e d'argento, dei cascemir, delle pellicerie e d'altri oggetti di lusso e di fabbriche straniere.

Un altro firmano di Sua Altezza ordina di portar al tesoro tutte le materie d'oro e d'argento, per venir convertite in moneta colla perdita del 25 per 100; misura richiesta dai bisogni del tesoro e dalla sospensione del pagamento delle imposte di varie provincie.

Morte del patriarca di Costantinopoli; gli viene sostituito Antimas, vescovo di Calcedonia, eletto per l'influenza del serraglio, e la cui installazione nella chiesa metropolitana si eseguisce con gran solennità, in presenza di molte migliaja di Greci.

Il 15, la città di Nauplia viene bombardata dai Greci.

Il 16, i Turchi vengono attaccati dai Greci in Argo, e questi ultimi tolgono loro cinque pezzi di cannone.

Verso questo tempo, Demetrio Ypsilanti occupa la cittadella di Larissa, ove da più di trenta secoli non erasi forse posto guernigione.

Dramila-pascià, irritato di vedere quest' importante fortezza in mano degli Elleni, volle scacciarneli ad ogni costo; a tal oggetto, egli trasferisce il suo quartier generale di Tirinto, per accamparsi in Argo, e fa venire da Nauplia i cannoni ed i mortaj d'assedio, coi quali comincia un attacco illusorio, riuscendo impossibile puntare sotto un angolo pari all' altezza cui volevasi giungere; tuttavia erasi investito la montagna affine di proteggere l'assedio di questa for-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 tezza aerea, ove Ypsilanti erasi chiuso con 300 uomini; ma il pascià brucia inutilmente la polvere dinanzi all'Acropoli dei Pelasgi argei e trovasi costretto ad abbandonar l'intrapresa.

Il 18, i Greci, vedendo la difficoltà di provveder di viveri la fortezza di Larissa, la sgombrano sperando bentosto di occuparla di nuovo e di riacquistarne l'Argolide.

L'esercito turco, continuamente infestato dai Greci e non avendo più che 12000 uomini in istato di combattere, vedesi bentosto costretto a sollecitare la pace. Il visir Dramali manda il suo segretario al quartiere di Mauromicalis, uno dei capi greci, per fargli proposizioni in nome del sultano; ma le sue condizioni sono così assurde ed umilianti, che si straccia la lettera del pascià in presenza del suo parlamentario, che viene rimandato senza alcuna risposta.

Il 22, disfatta generale degli ottomani. Viene finalmente repressa l'invasione nell'Argolide di Dramali-pascià alla testa d'un grosso esercito: nella Corintia i Turchi vengono battuti in ogni punto ove vogliono operar la loro ritirata; una forte divisione si dirige verso sera alla gola di Trete che si propone di passare al favor dell'ombre della notte; viene essa assalita a fianco da Niceta, mentre la testa della colonna cominciava a sboccare dall'altra parte della gola; allora regna tra gl'infedeli un'orribile confusione, il Trete è ingombro di morti e di moribondi; i cavalieri che si affollano in questo stretto passaggio, vengono schiacciati dai cavalli che terminano coll'otturarlo. I Turchi fanno bentosto udir queste grida funeste: *Non si può più passare!* Allora cinquemila maomettani colla sciabla in pugno, voltano la briglia, attraversano le bande greche condotte da Pietro Mauromicalis e vanno a rifuggirsi sotto il cannone di Nauplia. I primi raggi del sole illumina l'orribile spettacolo. Duemila cinquecento cadaveri otturano il Trete, le cui acque scorrono limacciose e mesciute di sangue; i bagagli dell'esercito turco, le sue tende disperse, una moltitudine di cavalli senza cavalieri, erranti per le campagne, bandiere, fucili, spade disseminate sulla terra; i cammelli inginocchiati, portanti ancora i loro carichi, dei cannoni precipitati nei torrenti ove gli aveano trascinati i cavalli privi delle guide, e non lungi dal tesoro dell'esercito, ove trovavansi ancor tre milioni di piastre, il pascià che comandava in secondo steso morto presso al suo cavallo di battaglia; tale era l'aspetto di questo campo di stragi.

In questo tempo, Colocotroni, che avea preso il comando del passaggio di Cleone, dopo avere staccato Demetrio Ypsilanti dalla parte di Nemea, per tagliare in questa direzione agli Ottomani la ritirata, avea inseguito e battuto un'altra divisione turca, comandata da Dramali-pascià in persona; quella colonna si dirigeva verso il passaggio del monte Polifengos, onde operar la sua ritirata in Corintia per Nemea. Dramali-pascià, che due giorni innanzi era tanto minaccioso, viene interamente disfatto dai Greci; moltissimi suoi soldati rimangono sul campo di battaglia, ed egli stesso non isfugge alla morte che con una vergognosa fuga; giunge a Corinto maltrattato, colle vesti lacere e senza turbante. Gli Elleni, in questo secondo combattimento, fanno prigioniero uno detto Alì-pascià, 200 turchi, 800 cavalli di razza araba, 30 cammelli e 1200 muli, che vengono caricati dell'armi e delle spoglie dei vinti, e diretti alla volta di Tripolitza, ove il superbo serraschiere contava di inalberar le code, emblema della sua potenza, che si dileguò come larva.

I Turchi abbandonati nella cittadella di Larissa che i Greci aveano tralasciato di vigilare, operano la loro ritirata tenendo la spiaggia del mare, per ripararsi a Nauplia; ignorando i disastri del loro serraschiere, essi attaccano un

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 antiguardo greco, uscito da un' imboscata in riva al mare per tagliar loro la strada; i Greci, sorpresi isolatamente, vengono posti in fuga e costretti ad abbandonar i feriti, che vengono la più parte annegati. Dopo questo piccolo evento i Turchi fanno il loro ingresso trionfale a Nauplia, con alcuni trofei della loro vittoria.

Il 23, gli Ottomani, riuniti in numero di 5 a 6000 innanzi a Nauplia, incoraggiti dall'evento del dì innanzi, fanno nuovi sforzi per ritirarsi verso Corinto; essi si pongono in movimento, ma ben presto i prodi capitani Colocotroni, Nicetas e Petimessas che custodivano i passi superiori, piombano sui loro nemici, gli attaccano e li pongono compiutamente in fuga; novecento di loro restano nella gola e di millecinquecento che la passano appena milleducento giungono a ripararsi presso il pascià: tolgonsi ancora ai barbari moltissimi cavalli ed una considerevole quantità d' armi.

Il 24, gli avanzi dell'esercito turco manovrano ancora per uscir dall'Argolide; ma tutti i loro sforzi riescono inutili; sono costretti a concentrarsi intorno a Nauplia, ove Pietro Mauromicalis stabilisce il suo quartier generale e li blocca.

Il 25, Dramali-pascià il quale non avea trovato miglior sussistenza a Corinto che nell' Argolide, non volendo esporsi alla fame, dirige una parte delle truppe verso Patrasso, ove era giunta la flotta del capitan-pascià: i valorosi capitani Colocotroni, Anagnoste Petimessas, Crevata, Nicetas ed Andrea Zaimis, informati della marcia dei Turchi, escono dai monti e vanno ad incontrarli: sbucando all' improvviso dalla valle di Nemea, Zaimis raggiunge i maomettani al pendio orientale dei monti della Fliasia, li batte e li mette in tale disordine che di 4,000 uomini appena 2,000 giungono a rifuggirsi sotto il cannone dell' Acrocorinto: i Greci perdono in questo attacco 80 uomini, tra i quali trovasi il prode Anagnoste Petimessas.

Il 28, Pietro Mauromicalis batte i Turchi innanzi a Nauplia, e li rigetta in questa piazza, dopo aver fatto loro provare grave perdita; ma i Greci hanno a pianger la morte del tassiarca Nicolò Nicetas, che, trasportato dall' impeto del suo cavallo tra i nemici, fu trafitto da mille colpi.

Il 31, il senato ellenico dirige un manifesto alle potenze cristiane riunite nel congresso di Verona, nel quale la Grecia espone « d' essere da diciotto » mesi alle mani col nemico del nome cristiano; che tutte le forze del maomettismo sono dirette contro di lei per secondar la ferrea mano che opprime da » tanto tempo un popolo che ora vuolsi annientare; che la Grecia fin dal principio di questa lotta sanguinosa, per l' organo de' suoi legittimi rappresentanti, alzò la voce per invocar un soccorso o per ottenere almeno la stretta » neutralità delle potenze; oggidì che una riunione formata dai principali sovrani nella penisola italiana vi delibera sui grandi interessi dell' umanità, il » governo ellenico crederebbe mancar al proprio dovere, se non esponesse » nuovamente agli augusti monarchi alleati lo stato della nazione che egli rappresenta, i suoi diritti, i suoi voti, nonchè la risoluzione dei Greci di ottener » giustizia dai depositarii del potere sulla terra, come hanno trovato grazia innanzi all' arbitro supremo degli imperi, o di morir tutti cristiani e liberi: già » vennero sparsi torrenti di sangue, ma lo stendardo della croce sventola sulla » più parte della Grecia: in questo stato di cose, è evidente a chiunque conosca » la Turchia, che i Greci non potrebbero depor le armi prima di non aver acquistato ed ottenuto le garanzie di un' esistenza politica distinta, indipendente e nazionale, solo mallevadore della protezione del culto, della sicurezza delle » proprietà e dell' onore dei cittadini: e se l' Europa, affine di mantenere la

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 » pace, condiscendesse a negoziare colla Porta Ottomana, mirando ad associar » la nazione greca ad un medesimo sistema di pace generale, il governo provvi- » sionale dichiara uffizialmente col presente che non acconsentirà ad alcuna » transazione, per quanto potesse essere vantaggiosa in apparenza se non dopo, » che i suoi deputati saranno stati ammessi a difendere la sua causa, ad esporre » le sue lagnanze, a provare i suoi diritti, i suoi bisogni ed i suoi interessi più » cari : i sentimenti di pietà, d' umanità e di giustizia ond' è animata la riunione » degli augusti sovrani, fanno sperare al governo ellenico che la sua giusta do- » manda verrà convenientemente accolta; e se contro qualunque aspettazione, » la offerta che egli fa venisse rigettata, la presente dichiarazione equivarrà ad » una formale protesta, che la supplice Grecia depone questo di a' piedi del » trono della divina giustizia ; protesta che un popolo cristiano rivolge confi- » dentemente all' Europa ed alla grande famiglia della cristianità : deboli ed » abbandonati, i Greci non confideranno più allora che nel forte Iddio, e soste- » nuti dall' onnipotente sua mano, non piegheranno il collo alla tirannide : cri- » stiani perseguitati e martiri da quattro secoli, per essere rimasti fedeli al no- » stro Salvatore e supremo padrone, giuriamo di difendere, sino all' ultimo re- » spiro, i nostri focolari e le nostre tombe: felici nel discendervi liberi e cristia- » ni, o di debellare come abbiamo vinto fino a questo giorno i nemici del suo » culto, mediante la forza e l' ajuto del Nostro Signor Gesù Cristo, siamo riso- » luti di vincere o di morire. » L' arcivescovo di Patrasso, Germanos, il conte Andrea di Metaxas, uno dei ministri del governo provvisionale e Giorgio Mauromicalis, vengono eletti a tale missione verso il congresso di Verona; sono nel tempo stesso incaricati d'una lettera del senato ellenico al sommo pontefice, per ringraziar il santo padre dell' ospitalità che erasi degnato accordare ne' suoi stati, agl' infelici fuggitivi di Scio e delle altre parti della Grecia.

Il 1.° settembre cessano le pugne; Argo e tutti gli altri villaggi di questa contrada più non esistono, nè v' ha in questa parte della penisola luogo alcuno abitabile; il senato decide di trasferire la sede del governo a San-Giovanni d'Astros, nella Sinuria.

Il 3, il governo della Grecia essendosi ritirato a San-Giovanni d'Astros, le prime deliberazioni dei deputati si fecero all'ombra degli aranci d' un orto che divenne il luogo delle sedute del corpo legislativo degli Elleni.

Il 20, la squadra greca, comandata da Miauli Vocas, fa vela per incontrar la flotta che voleva recarsi a Nauplia per fornir di viveri la piazza; i Greci avendo sopraggiunto la flotta nemica, si pongono tosto in ordine di battaglia; si attacca il combattimento : un brulotto lanciato dai Greci si attacca ad una fregata turca per la poppa e vi dà fuoco ; essendosi precipitati una cinquantina dei suoi marinaj nella scialuppa, giungono a romperne i ramponi, ma il fuoco divenne sì violento che furono tutti bruciati od annegati : nel tempo stesso si battevano le flotte accanitamente nel canale; l' artiglieria della fortezza greca di Spezia fece gran danno ai Turchi. Dopo tale combattimento, che durò sei ore, questi si ritirano senza aver potuto sforzar il passaggio, e le due flotte rimasero in vista l' una dell' altra.

Il 21, giungono a Silistria i due nuovi ospodari di Moldavia e di Valachia, ove vengono confermati nella loro dignità dal serraschiere della Porta.

Il 23, la flotta ottomana entra a gonfie vele nel golfo Argolico, passando il Sud dell' isola di Spezia, mentre i navigli greci vi entrano per lo stretto d' Ermione; le due flotte s' incontrano e tutto fa pressagire esser questa la vigilia d'una battaglia decisiva.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822

Il 24, la flotta turca, forte di ottantaquattro vele, tra le quali contavansi sette vascelli da linea, quindici fregate, delle corvette, dei brick, due bombarde, con più di 2000 cannoni di bronzo, e favorita da un buon vento di mare, si avanza contro la squadra greca composta di sessanta bastimenti leggeri e di quindici brulotti; essendo giunta a poche miglia da Nauplia, si arresta l'oste turca all'altezza di Cavouro-Nisi, e stacca tosto il brick austriaco che fa vela verso la spiaggia di Tirinto, affine di provvedere la fortezza di Nauplia che provava gli orrori della fame; ma essendosi accorti due bastimenti greci della direzione del brick, gli danno la caccia e lo predano alla vista dei barbari: allora il capitan-pascià, coprendosi di vele, dà alla sua flotta il segnale della ritirata, e si sottrae così con una vile fuga al combattimento che avrebbe potuto cagionarne lo sterminio.

Il 27 l'armata navale del capitan-pascià non osando più attaccare la squadra greca fa i maggiori sforzi per uscire dal golfo d'Argo; nella sua manovra, viene assalita da un turbine furioso; i suoi vascelli vengono dispersi; le onde sollevate, il nembo, gli scoppii del fulmine fanno perder il coraggio ai marinaj che navigano alla ventura; gli uni si lasciano portare verso la Sicilia, ove danno fondo maltrattati, mentre altri naufragano nel fondo della gran Sirte; ed il superbo capitan-pascià, seguito dal grosso della squadra mezzo disalberata, entra nel porto della Suda: così finirono lo operazioni di questa poderosa flotta che minacciava di schiacciare i Greci sotto il peso delle tremende forze navali del sultano.

Il 6 ottobre, l'ospodaro di Valachia, il principe Gica, fa il suo solenne ingresso a Bucarest.

Il 19, l'ospodaro di Moldavia, il principe Sturza, entra solennemente a Jassi.

Il 1.° novembre, il divano irritato dalle successive sconfitte della flotta e degli eserciti turchi, vuol calmare i tumulti del popolo che accusava Calet-Effendi di tutte le pubbliche sciagure. Questi, volendo stornar il nembo che lo minaccia, accusa l'agà dei gianizzeri, che rigetta tutti i disastri sopra quelli che avevano fatto proscrivere Alì pascià di Giannina. Occorreva una vittima: venne alla mente Ismael Paco-bei, esiliato a Demotica. Secondo il costume questi venne accusato, condannato e giustiziato senza nemmeno venir inteso. La sua testa si espose alla porta del serraglio del Gran Signore colla seguente iscrizione: « Questa è la testa del fu governatore di Giannina, Ismael Pacho-bei, autore » della ribellione di Cacosuli, convinto di aver mantenuto relazioni in Albania » per sollevare questa provincia, e siccome quest'uomo fu sempre colpevole di » intrighi, il sultano trovò giusto di liberare la società da questo perturbatore » con una sentenza di morte, in forza della quale egli venne decapitato a De- » motica.

Il 9, il visir Calet-Effendi, caduto in odio ai gianizzeri ed al popolo, viene deposto ed esiliato dal Gran Signore a Blavudun; ma appena erasi questi messo in viaggio pel luogo di suo esilio, i nemici di lui, conoscendo l'avidità del sultano, lo decisero a far sequestrare le carte ed i beni del già visir, e fatto ciò facilmente ottennero il firmano di morte, che certo Arif, agà dei gianizzeri, fu incaricato di porre in esecuzione; Calet-effendi viaggiava con un seguito numeroso; e quantunque avesse dodici giornate di vantaggio sopra Arif, incaricato del fatale firmano, questi, viaggiando per interni sentieri, giunse a Blavudun prima di lui; si recò all'istante dal cadì per farlo partecipe della sua missione e richiedere, in caso di bisogno, l'aiuto della forza armata: Calet, giunto alle porte

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 della città vi fu ricevuto da moltissimi dervis d'Iconio, accorsi ad incontrarlo e complimentarlo: essi lo accompagnarono all'alloggio preparatogli, ed ei si disponeva a riposare, quando venne introdotto Arif, che gli presentò il firmano fatale, invitandolo a sottomettersi al destino ed a prepararsi alla morte. Invano Calet-Effendi, oppresso da un colpo uscito dalla mano d'un principe da cui credevasi amato, voleva aiutarsi con uno scritto autografo col quale il sultano garantiva la sua vita contro qualunque ordine contrario, Arif persistè a dimandare la sua testa: mettendo allora Calet mano alle pistole si metteva in difesa, quando l'agà dei gianizzeri si precipita sopra di lui, lo atterra e perviene, dopo una lotta violenta, a strangolarlo col cordone della sua sciabla: nello stesso momento, tagliò egli stesso la testa al favorito, se ne impadronì, ed il 4 dicembre venne esposta a Costantinopoli sopra un piatto d'argento, nel luogo stesso ove aveasi veduto quella di Alì-Tebelen, pascià di Giannina.

Lo stesso giorno, avendo i Greci deciso lo sterminio della squadra ottomana, ancorata a Tenedo, una divisione navale composta di dodici brick psarii, mandata a spiarla, ne avea osservato i movimenti e la posizione; l'impresa era difficile; i Turchi, sempre in guardia dopo la catastrofe di Scio, stavano con una grande attenzione e visitavano le più piccole barche: tuttavia l'ammiragliato avendo intera confidenza ne' suoi marinaj e nei servigi di Costantino Canaris, il quale si offrì nuovamente a questa missione, si decise a tentarla: allora il più intrepido dei marini pose alla vela con tre brulotti e due brick da guerra, agili velieri, per l'esecuzione dell'intrapresa; giunti alla loro destinazione, i guardacoste di Tenedo li videro senza diffidenza passare uno dei capi dell'isola con bandiera turca; sembravano cacciati dai brick della loro scorta che portavano fiammola e bandiera della croce; il vestito ottomano degli equipaggi dei loro brulotti compiva l'illusione, quando due fregate turche poste alla vedetta all'ingresso del porto fecero segnale del loro arrivo e le lasciarono dirigersi verso l'ancoraggio che cercavano: il giorno cominciava a declinare ed era impossibile distinguere il vascello ammiraglio in mezzo ad una selva d'alberi, quando questo rispose ai segnali delle fregate della vanguardia, con tre colpi di cannone: *egli è nostro!* disse tosto Canaris al suo equipaggio, *coraggio, o camerati! noi lo teniamo!* Manovrando all'istante nella direzione in cui erasi udito il cannone, egli abborda l'enorme cittadella fluttuante piantando il suo albero di bompresso in una delle cannoniere: colla torcia in mano, appicca due volte fuoco al brulotto: il vascello nemico s'infiamma con tale rapidità, che di duemila persone che lo montavano, il solo capitan pascià ed una trentina de' suoi giunsero a sottrarsi alla morte. Nello stesso punto un secondo vascello viene acceso dal brulotto di Ciriaco e la rada più non offre che una scena di disordine e confusione. I cannoni che si riscaldano, tirano successivamente od a bordate, ed alcuni carichi di palle o di obizzi propagano l'incendio, ed intanto la fortezza di Tenedo, credendo entrati i Greci nel porto, tira contro i proprii navigli; questi tagliano le gomene, si premono, si urtano, si disalberano, e si rompono a vicenda o si arrenano, e la maggior parte essendo riuscita ad allontanarsi, appena trovasi al largo viene assalita da una burrasca; varii bastimenti periscono senza che alcuno possa salvarsi; dodici brick investono sulla spiaggia della Troade; due fregate ed una corvetta, abbandonate dai loro equipaggi, vengono tratte dalle correnti sino nelle acque di Paro; e mentre i Turchi si agitano in mezzo al fuoco ed all'onde, gli equipaggi dei brulotti greci, composti di diciassette persone, assistono alla distruzione della flotta del sultano. Essi veggono saltar in aria il vascello ammiraglio, la più bella nave dell'Oriente: il secondo vascello

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 fu ingojato dai flutti con milleseicento uomini; non ne sfuggirono che due mezzi bruciati i quali giunsero ad afferrare alcuni rottami che le onde muggbianti spinsero verso la spiaggia, ove trovavansi investite due superbe fregate.

Il 18, l'esercito turco, forte d'undicimila uomini, pone l'assedio a Missolungi; la piazza trovasi difesa solamente da trecentottanta prodi; i Greci, oppressi dai barbari, suppliscono coll'arte alla debolezza dei loro mezzi di difesa; essi guerniscono le mura di pertiche armate di bajonette, verso le quali i Turchi dirigono i loro assalti principali; alla vista di queste armi, alla difesa ostinata dei trecento eroi che fanno un fuoco continuo ad una porta per dove il nemico cercava di penetrare, essi credono che la guernigione della piazza sia numerosa; disperando di sottometterla colla forza, essi si propongono di rendersene padroni coll'arte: i capi dell'esercito turco mandano agli assediati un parlamentario affine di entrare in trattative per la resa della città; i Greci vi si prestano assai volontieri affine di temporeggiare e ricevere i soccorsi che attendono: Marco Botzari osserva al parlamentario, per meglio ingannar i barbari, richiedersi tempo, pazienza e desterità per indur una guernigione assai numerosa ed agguerrita a capitolare: il parlamentario turco consigliò allora al suo generale di tirar la cosa in lungo, e ciò compie i desiderii dei Greci che speravano poter tosto distruggere i loro nemici.

Il 10 dicembre, la famosa fortezza di Nauplia cade in mano dei Greci; il presidio turco della Palamida, estenuato dalla fame, discende nella città e non risale la sera nella fortezza: i Greci, prevenuti da alcuni fuggitivi usciti da Nauplia col favor della notte, della vera situazione degli assediati, profittano dell'avviso, e scalano nell'oscurità e soffiando un vento impetuoso le roccie della Palamida dalla parte dei monti; si avanzano essi quetamente fino alla porta della cittadella, che trovano aperta e vi si stabiliscono dopo aver successivamente occupati tutti i posti, ove non trovano che pochissimi soldati che non fanno alcuna resistenza; essi attendono il giorno per attaccare la guernigione rifuggitasi nella bassa città, ma questa si arrende alla prima intimazione, ed allo spuntar del giorno il cannone della Palamida annunzia agli abitanti dell'Argolide questa importante conquista. Trovansi nell'interno della fortezza ottanta pezzi di cannone ed una grande quantità d'armi e di munizioni.

Il 21, il presidio di Missolungi fa una sortita ed assale i Turchi nel loro campo; i Greci fanno grande strage dei loro nemici, e dopo aver seminato lo spavento nell'esercito dei musulmani, rientrano nella piazza con cento dieci teste di Turchi che vengono tosto piantate in città alla vista del campo turco.

I maomettani, irritati per le loro perdite, non cessano di fare attacchi notturni per investigare le forze degli assediati; in tali occasioni gli Elleni si accorgono della gran differenza tra il coraggio degli Scipetari e quello dei Turchi di razza osmanlica; quest'ultimi si ributtavano ordinariamente dopo il primo fuoco e quasi sempre si ritiravano in disordine. Essi provavano inoltre la funesta influenza delle piogge che continuavano a cadere dirottamente. Sempre nel fango sino alle ginocchia, non avendo per ricovero che tende od abituri di canne, oppressi dalle fatiche, privi del sonno, le malattie mortali fecero tale strage nell'esercito ottomano, che il serraschiere Rutscid-pascià fu costretto a trasferire il suo campo sulle rive dell'Eveno; tuttavia i Turchi continuavano a lanciar bombe nella piazza, quando una palla tirata dalle batterie greche contro la tenda d'Omer Briones, avendo ucciso il suo cibucgi o porgitor della pipa, egli determinò allontanarsi dalla trincea.

In Africa, il 28 novembre, morte del sultano Muley-Soliman, imperatore

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 di Marocco. Gli succede il principe Mulei-Abder-Amano, suo nipote e genero.

In Asia, nel mese di gennajo, la Persia dichiara la guerra alla Turchia.

Nello stesso mese, i Persiani fanno un' invasione sul territorio ottomano.

In febbrajo, il principe Meemet-Ali-Mirza, figlio maggiore dello sciac di Persia, muore di *cholera-morbus*, alla testa dell' esercito persiano, destinato ad agire contro i Turchi.

Nel mese di agosto, l' esercito persiano si dirige verso l'Armenia, per riconquistare le provincie della Persia, occupate dai Turchi.

Il 3, il principe persiano Abbas-Mirza, succeduto al padre nel comando dell' esercito persiano, sconfigge i Turchi, forti di 52,000 uomini, nelle vicinanze di Erzerum; i Turchi abbandonano ai vincitori quattordici pezzi di cannone e tutti i loro bagagli.

Verso questo tempo i Persiani s' impadroniscono di Bassora.

Ribellione del pascià di San-Giovanni d'Acri, Abdullà, contro la Porta ottomana.

Il 13, un terremoto rovescia quasi interamente le città di Aleppo e di Antiochia; più di 12,000 persone rimangono sepolte sotto le rovine delle loro case; moltissimi sventurati trovansi senza pane e senza asilo; la fame ne miete un gran numero. Il terrore è tale che l'intera popolazione si ricovera nelle campagne. Le scosse si fanno sentire in varie altre città, in tutti i villaggi del pascialato ed anche nell' isola di Cipro.

In questo torno, il *cholera-morbus* miete gran parte dell'esercito persiano, nelle vicinanze di Bagdad.

Alla China, il 23 febbrajo, un editto del governo ristabilisce le relazioni commerciali interdette l' anno precedente, tra i Chinesi e gl' Inglesi, a cagione della rissa tra i marinai inglesi della nave *il Topazio* e gli abitanti d'un villaggio chinese nei dintorni di Canton.

Nell' India, in gennaio, le truppe britanniche, comandate dal maggiore Faithfull, s' impadroniscono del forte Burgong e di tutti gli altri posti fortificati situati sulle rive della Tousa. Tali sconfitte costringono Quasim-Alee-can a far la pace cogli Inglesi.

Il 13, arrivo a Malacca di sir Crawfort; è desso incaricato dal marchese d' Hastings di una missione per Siam, affine di estendere le relazioni commerciali degli stabilimenti britannici con tutti i porti ed isole dell' Arcipelago orientale.

Il 2 aprile, un incendio spaventevole incenerisce più di 1500 case nel sobborgo di Surate; circa 7,000 individui della corporazione dei tessitori perdono, per questo disastro, tutta la loro fortuna e rimangono in preda alla più orribile miseria.

Verso questo tempo, i Siamesi infestano i mari con un gran numero di giunchi, assai corridori, per catturar i bastimenti che fanno il commercio del Pegù con Penang.

In America, il 9 gennaio, movimento delle truppe portoghesi a Rio-Janeiro; escono esse improvvisamente dalle loro caserme, in numero di 2,000 uomini, e vanno ad occupar un forte che domina la città. La plebe brasiliana riguarda un tal movimento come segnale d' un attacco improvviso; allora i reggimenti brasiliani e le milizie del paese corrono all' armi e formano un blocco intorno al forte; sembra imminente un combattimento sanguinoso; tuttavia si entra in trattative, e conviensi che i Portoghesi conserveranno le loro armi e si ritireranno

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 dall' altra parte della baja, a Praya-Grande, finchè siansi preparati dei bastimenti per trasportarli a Lisbona; ma giunti quivi, quando i bastimenti furono allestiti, essi dichiararono che non s'imbarcherebbero che colla forza. Allora il principe reggente, prendendo una risoluzione vigorosa, si porta in una delle fregate che trovansi nella baja, fa armare le cannoniere, avanzare le truppe brasiliane e venire sul suo bordo i primarii uffiziali portoghesi, cui mostra il pericolo della loro situazione. Dopo varie conferenze e molte inquietudini, i soldati portoghesi si sottomettono in fine al principe, a condizione che verranno loro pagati tre mesi del soldo arretrato; allora passano a bordo delle onerarie, ricevono il compimento del loro soldo e fanno vela per Lisbona.

Il 28, le autorità di Fernambuco dichiarano non essere più necessaria nelle città la presenza delle truppe portoghesi e che verranno imbarcate il più presto possibile.

Il 2 febbrajo, il presidente Boyer prende possesso della città di San-Domingo e di tutto il territorio appartenente agli Spagnuoli, in questa parte dell' isola di San-Domingo; si inalbera in tutte le città il vessillo repubblicano d' Haiti; adottasi la sua costituzione; si bandisce l' emancipazione dei negri e la riunione dell' isola in una sola repubblica.

Il 10, il presidente Boyer fa occupare, da un corpo di truppe negre, la città di Samana, i cui abitanti avevano invitato il governatore francese della Martinica a prender possesso della penisola.

Il 16, formazione d' una giunta suprema a Rio-Janeiro, presieduta dal principe reggente.

Il 17, si attacca il combattimento sulla piazza del palazzo a Baja, tra le truppe portoghesi e quelle brasiliane unite alla plebe; i Brasiliani vengono respinti e si ritirano nel forte di San Pietro, cui sono bentosto costretti a sgombrare; e dopo una perdita considerevole, essi si riparano nell' interno del paese.

L' 8 marzo, il presidente del congresso degli Stati-Uniti dell' America settentrionale, propone alla camera dei deputati di riconoscere l' indipendenza delle colonie spagnuole.

Il 28, atto del congresso degli Stati-Uniti, che riconosce l' indipendenza delle colonie spagnuole.

Il 7 aprile, il generale regio Canterac batte gl' indipendenti presso Pisco; essi perdono 2,000 uomini e tutti i loro bagagli.

Il 1.° maggio, apertura del congresso di Buenos-Ayres. In una delle sue prime sedute, il governo propone una legge d' amnistia per i delitti politici, la quale viene adottata, ma non senza vive altercazioni, nelle quali sembra ridestarsi il calore dei partiti. Qualche tempo dopo, il governo scuopre una congiura ordita per rovesciarlo, il che prova l' impolitica di questa legge.

Il 13, il principe reale prende il titolo di principe reggente e protettore costituzionale del Brasile.

Il 16, arriva al Messico la decisione delle cortes di Spagna, che dichiara nullo il trattato di Cordova e tutti gli atti susseguenti, in questa parte delle colonie spagnuole.

Il 18, le truppe del presidio ed il popolo del Messico domandano con forti grida per imperatore il generale Iturbide; escono dalle loro caserme, il popolo si unisce a loro; le grida di *viva l' imperatore!* risuonano da ogni parte; odonsi delle imprecazioni contro i deputati del congresso messicano, conosciuti avversi ad Iturbide.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 Una grida del generale Iturbide, a Messico, raccomanda alle truppe ed al popolo la prudenza, la moderazione, l'obblio dei rancori personali ed il rispetto per le autorità.

Il 19, il generale Iturbide viene proclamato imperatore dal congresso del Messico; egli presta giuramento sui santi evangelii di mantenere la religione cattolica, apostolica e romana, escluso qualunque altro culto, e di conservar la costituzione stabilita dal congresso, rispettando inoltre la libertà politica della nazione, nonchè la libertà personale di ciascheduo individuo, e di non esigere alcuna imposta senza decreto del congresso.

Il 23, una deputazione provinciale di Rio-Janeiro presenta al principe reale, una domanda per supplicarlo a convocare un' adunanza legislativa ovvero le cortes brasiliane; in questa supplica essi professano altamente i principii d'indipendenza finora annunziati con una sorta di timidezza.

Il 26, il congresso del Messico viene disciolto dall'imperator Iturbide e sostituito da una giunta di sua elezione.

L'imperator Iturbide ristabilisce nel Messico l'inquisizione.

In questo mese, il generale Bolivar batte compiutamente l'esercito regio spagnuolo, in due sanguinose battaglie avvenute a Bombona ed a Piccincha, tra Popoyan e Quito.

Il 5 giugno, un decreto del principe reale aduna le cortes del Brasile.

Il 8, l'esercito liberatore prende possesso di Pastos.

Il 18, convenzione finitima, firmata dagli Stati-Uniti dell'America settentrionale e l'Inghilterra, che determina i confini del nord-est e del nord, in faccia alle colonie ed alle possessioni inglesi del Canadà.

Il 24, trattato di commercio e di navigazione, tra gli Stati-Uniti e la Francia.

In questo mese, il generale Bolivar prende possesso di Quito.

L'11 luglio, il generale suddetto giunge a Guayaquil, ove viene accolto come liberatore.

Il 23, apertura del congresso della repubblica del Chilì.

Il 25, il generale San-Martin, protettore del Perù, giunge a Guayaquil, per abboccarsi col generale Bolivar. In questa conferenza, si decide che Guayaquil farà parte della repubblica di Colombia; che vi sarà alleanza offensiva e difensiva tra questa ed il Perù, e per cominciar ad adempiere gli obblighi, Bolivar promette tremila uomini al protettore di Lima.

Il 31, l'adunanza dei rappresentanti di Guayaquil, dichiara con acclamazioni la sua unione alla repubblica di Colombia, ed il presidente Bolivar riceve il loro giuramento, in relazione all' articolo 9 della costituzione.

Nel mese di agosto, il general realista Morales vuol far levare l'assedio di Puerto-Cabello e sorprendere Caracca; ma dopo varii combattimenti presso Naguarague è costretto alla ritirata dal generale indipendente Paez.

Verso questo tempo, tramasi una congiura nell' isola di San-Domingo; l'oggetto dei cospiratori si è di rovesciare il presidente Boyer, e di stabilire un governo puramente democratico tra le mani dei negri.

Il 1.° decreto del principe reggente del Brasile che dichiara che tutte le truppe mandate dal Portogallo senza suo consenso verrebbero trattate come nemiche, e respinte coll' armi alla mano se osassero sbarcare.

Il giorno stesso, grida del principe reggente al popolo del Brasile, nella quale le cortes di Lisbona vengono considerate un potere illegittimo, dispotico ed usurpatore.

Il 6, manifesto del principe reggente del Brasile a tutti i governi ed a tutte

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 le nazioni amiche, nel quale egli espone la condotta delle cortes verso il re suo padre e verso di lui, le lagnanze de' popoli del Brasile, e la necessità delle misure da lui adottate.

In questo tempo, il generale Lecor vuol indurre la guernigione di Monte-Video a dichiararsi per l'indipendenza del Brasile; ma essa persiste a rimaner fedele alla metropoli; il generale è costretto ad abbandonare le sue truppe e la città.

Il 18, una spedizione brasiliana giunge intorno a Baia nel momento in cui una squadra di Lisbona vi sbarca nuove truppe. Il generale brasiliano mette a terra le sue sulla costa senza alcuna opposizione. Egli si riunisce poi ai partigiani ritirati nell' interno del paese in conseguenza dell' affare del 17 febbraio; allora l' esercito, forte di 10,000 uomini, si avanza ripartitamente, sotto le fortificazioni della piazza, che viene battuta col cannone a palle infuocate; ma facendo il presidio delle sortite fortunate, costringe i Brasiliani ad allontanarsi. Giunge il fine dell' anno senza che la piazza si sia arresa o levato il blocco.

Il 27, certo Darfour, capo della congiura contro il presidente Boyer, presenta alla camera dei rappresentanti una memoria tendente a tumultuare lo stato; varii deputati che facevano parte della cospirazione, tentano di favorir questa memoria; ma la camera, fortemente sdegnata, dichiara che essi aveano cessato di far parte della rappresentanza nazionale. Pochi giorni dopo, Darfour, quattro deputati, e vari cittadini vengono arrestati e processati come rei di cospirazione. Darfour vien condannato e fucilato; altri vengono imprigionati od esiliati nell' interno; il generale Romain, già duca di Limbe, che, quantunque assente, era sospetto di aver avuto parte nella congiura, viene giustiziato a Leogane per ordine del presidente, e la tranquillità sembra ristabilirsi.

Nel mese di settembre, il generale regio spagnuolo Morales prende agli indipendenti la città di Maracaibo e vi fa un bottino immenso, appartenente a moltissimi stranieri; egli batte poi, presso la Guardia di Garabuya, una divisione dell' esercito della Colombia, due terzi della quale vengono uccisi, feriti e perdono tutti i loro bagagli.

Il 15, una grida del generale Morales ordina la pena di morte e la confisca dei beni a tutti gl' individui non indigeni, implicati nella causa degl' indipendenti. La stessa grida condanna inoltre ai pubblici lavori per tre anni ed alla confisca delle loro proprietà a profitto del tesoro regio, tutti quelli che si fossero introdotti durante la sua occupazione dal nemico, e si accorda solamente otto giorni a tutti gli stranieri indistintamente, per uscire da Macaraibo e dal territorio spagnuolo, con divieto di ritornarvi sotto pena di morte.

Il 20 apertura a Lima del congresso peruviano.

Il giorno stesso, il protettore San-Martin dirige una grida ai Peruviani, nella quale annunzia che secondo la sua promessa di lasciar loro la scelta del governo dopo averli resi indipendenti, egli abdica il supremo comando del Perù: in seguito a questa dichiarazione, il protettore si ritira a Valparaiso, donde viene ben presto richiamato dal congresso, che gli rende all' incirca lo stesso potere sotto forma costituzionale.

L' 11 ottobre, insurrezione dei negri alla Martinica. Vengono assassinati varii bianchi, altri gravemente feriti; avvertite le autorità di tali omicidii prima che siasi effettuata la riunione dei negri, la milizia del forte reale si trasferisce nel borgo; gli abitanti prendono le armi anch' essi, e settantacinque od ottanta negri vengono presi e dati in mano della giustizia.

Il 12, il principe reggente viene proclamato imperator costituzionale del Brasile a Rio-Janeiro.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1822 Il 21 novembre, la città di Valparaiso viene quasi interamente distrutta da un terremoto; quella di Santiago, capitale del Chili, è assai danneggiata.

Il 18 dicembre, giudizio contro i capi della ribellione dei negri della Martinica; otto di loro vengono condannati al taglio della mano, poi alla pena di morte col taglio della testa; quattordici a venir impiccati ed altri trenta circa a diverse pene, secondo la gravità dei delitti. Tale giudizio viene eseguito con tutto il rigore che merita un attentato così colpevole contro la sicurezza dei coloni.

Il 20, disfatta dei repubblicani a Xalapa, dall'imperator Iturbide; il generale insorto Santa-Anna, è costretto a chiudersi in Vera-Crux.

Il 24, apertura del congresso di Messico. Alcuni deputati vogliono destar l'attenzione del congresso sul pericolo di lasciar acquistare all'esercito sì grande influenza: si tenta di bilanciarne il potere decretando la formazione d'un corpo di trentamila uomini di milizie, non comprese le guardie nazionali.

1823 1.° gen. Introduzione d'un nuovo sistema di dogane nei Paesi Bassi.

Il conte di Vintzingerode, ministro di stato di Virtemberga, dirige alle legazioni virtemberghesi una circolare relativa alla conferenza del re coll'imperatore Alessandro a Mitteuwold. In tale circolare, egli espone il modo con cui la corte di Stuttgardia ravvisa la famosa dichiarazione del congresso di Verona. Questa circolare venne pubblicata nei giornali di Francia, e spiacque gravemente a due potenze che ne mossero qualche lagnanza.

4 Arrivo del re di Napoli a Vienna.

5 Il partigiano regio Bessieres fa un tentativo per sorprendere Saragozza; fallisce però nel suo progetto, trovandosi la piazza ben difesa.

9 Don San-Miguel, ministro di stato, comunica alle cortes la risposta del governo spagnuolo alle proposizioni dei ministri della Sacra Alleanza, concernente le modificazioni da farsi al sistema costituzionale del regno.

15 Nel gran-ducato del Lucemborgo, si formano degli attruppamenti di contadini armati di bastoni, per opporsi all'esazione del diritto di macina; essi si impadroniscono dei mulini, ne scacciano gl'impiegati del fisco e fanno macinare i loro grani senza pagare l'imposta. Muovesi la forza armata e le riunioni vengono disperse; varii turbolenti vengono arrestati e dati in mano alla giustizia, il che ristabilisce la tranquillità, e la esazione della tassa non soffre più alcuna opposizione.

17 Il partigiano Bessieres fa un movimento per sorprender Madrid e rapire la famiglia reale; questo ardimentoso progetto reca la costernazione nel partito costituzionale, e fa scoppiare delle sedizioni nei sobborghi.

I regi spagnuoli s'impadroniscono di Medina-Celi e di Guadalaxara.

18 Il conte Lagarde, ambasciatore di Francia alla corte di Spagna, riceve dal suo governo l'ordine di domandare i suoi passaporti e di partirsi di Madrid.

22 Lord Sommerset giunge a Madrid; egli è incaricato di unirsi al ministro d'Inghilterra, affine di persuadere al governo delle cortes di fare alla costituzione del 1822 le modificazioni necessarie per conservare la pace cogli stati vicini, e dare così solide guarentigie d'una istituzione che doveva assicurare la quiete della nazione spagnuola.

23 Apertura della dieta svedese.

24 I regi vengono respinti dai costituzionali a Caspuenas.

La gran corte speciale di Napoli, incaricata di procedere contro gl'individui contumaci, implicati nella cospirazione del 1820, pronunzia il suo giudizio: i generali Carascosa, Pepe, Minichin, e Conciliis vengono dichiarati colpevoli in primo capo della cospirazione; ed i nominati Capuccio, Pauletta, Gresiano,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

24 gen. d'Auria, Russo e Pisa vengono riconosciati loro complici: tutti sono condannati alla pena capitale.

26 I regi ottengono qualche vantaggio sui costituzionali a Bribuega; questi ultimi perdono molta gente e due pezzi di cannone.

27 Il generale costituzionale Abisbal, alla testa d'una divisione numerosa, marcia contro i realisti, gl'incontra tra Alcala de Ilenarès e Guadalaxara, gli attacca e li batte; egli riprende i prigionieri ed i cannoni caduti in loro potere, e gli sforza a ripiegarsi sopra Sacedon.

29 Il generale Abisbal s'impadronisce di Sacedon, dopo avere scacciato i regi da tutte le posizioni che occupavano in questa città.

30 L'imperatore Alessandro, reduce dal congresso di Verona, giunge a Pietroborgo.

Il nunzio del papa ed il conte Lagarde, ambasciatore di Francia, abbandonano Madrid.

2 febb. Un decreto regio riorganizza la facoltà di medicina di Parigi. Gli allievi non potranno più venirvi ammessi senza recare un certificato di buona condotta e di buoni costumi e senza avere ottenuto un diploma di baccelliere in scienze e lettere. I professori sono responsabili della polizia delle loro classi, ove la mancanza di rispetto alla religione, ai costumi ed al governo, vengono puniti coll'esclusione temporaria o definitiva.

3 I regi sgombrano i forti della piazza d'Urgel, e si ritirano nella valle d'Andorre.

Il general costituzionale Mina prende possesso dei forti d'Urgel; egli tratta con grande umanità i feriti, i vecchi, le donne ed i fanciulli, che i regi aveano abbandonato nella loro fuga.

4 Il generale regio Romagosa si presenta cogli avanzi della sua truppa al posto francesce dello Spedaletto, ove vengono disarmati e mandati a Foix.

Apertura del parlamento d'Inghilterra.

6 Le cortes di Spagna adottano il progetto di legge presentato dal governo risguardante l'aumento e l'organizzazione dell'esercito nazionale.

8 La camera dei deputati di Francia adotta il progetto d'una lettera al re, circa gli affari della Spagna.

10 Un membro della dieta svedese propone alla camera della nobiltà l'abolizione delle carcerazioni per debiti, come uso appreso dai pagani e contrario ai principii del Vangelo.

15 Le cortes adottano il progetto di trasferir la sede del governo, attesochè Madrid sarebbe difficile a difendere nel caso di un'invasione della Francia, che sembra vicina.

19 Essendosi i ministri del re di Spagna appropriata, dopo il 7 luglio 1822, la maggior parte della regia autorità, essi ne danno una nuova prova: avendo il re ricusato di assistere in persona alla chiusa delle cortes, i ministri gl'inviano un discorso suggellato col suggello reale e scritto da loro, nel quale ricordano succintamente gl'ultimi avvenimenti, le operazioni della sessione, la rottura colle potenze, e finiscono coll'assicurare, che malgrado la gravità delle circostanze, nulla potrebbe intimorire nè il governo, nè le cortes. In tal guisa i ministri sembrano viversi in tutta la sicurezza del potere, quando il re malcontento di loro, del discorso a lui attribuito e delle loro istanze circa il decreto concernente la traslazione della sua persona e del suo governo, finisce col dichiarare che non abbandonerà la capitale fuorchè nel caso in cui i nemici si avvicinassero, al che avendo i ministri replicato che egli verrebbe costretto a trasferirsi nel

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

19 feb. luogo indicato dalla deputazione permanente delle cortes, il re, irritato della loro insistenza, gli scaccia dal suo cospetto e firma l'ordine della loro dimissione. A tal nuova il ministero avendo in suo favore le autorità civili, la maggior parte della milizia ed i *communeros*, tutta la popolazione di Madrid si mette ben presto in moto; la deputazione provinciale, il corpo municipale, la deputazione permanente delle cortes, si riuniscono nel luogo delle loro sedute; la milizia volontaria si ordina nella piazza della Costituzione; il presidio prende le armi ne' suoi quartieri; attruppamenti numerosi si recano sotto le finestre del palazzo del re, della deputazione delle cortes e del palazzo civico, gridando *viva la costituzione! viva i ministri!* Vi si parla altamente del licenziamento dei ministri come d' un intrigo suscitato dagli stranieri; chiedesi il loro ristabilimento ed anche la nomina d' una reggenza conforme al paragrafo II dell' articolo 162 della costituzione. Il re, spaventato dal tumulto che facevasi alle porte del suo palazzo, poichè la milizia di guardia non vale ad impedir di sforzarne l'ingresso, crede dover cedere a quell' impeto: egli annunzia che terrà i ministri e firma un decreto che li richiama al loro posto.

Il re di Svezia invita la dieta del regno a nominare fra i membri che fanno parte di essa dei commissarii speciali che si uniranno e dei commissarii indicati dal governo, per dimostare le economie che sono possibili ai diversi rami dell' amministrazione.

20 Apertura della prima giunta preparatoria delle cortes ordinarie; i deputati vengono accolti entrando e uscendo da torme di popolo che chiedono con clamori, come il dì innanzi, *una reggenza*. Nuove turbe percorrono le strade di Madrid e vi seminano lo spavento; si stabiliscono sulla piazza della Costituzione due tavole ove tutti quelli che passano vengono invitati a porre la loro firma od una petizione nella quale domandavasi alle cortes la nomina d' una reggenza; ma l' attitudine ferma delle milizie intimorisce i faziosi, e questi movimenti non hanno alcuna cattiva conseguenza.

21 Il re d' Inghilterra toglie il divieto di portar armi o munizioni in Ispagna.

Dietro la proposta del governo, il parlamento d' Inghilterra accorda i sussidii necessarii all' aumento delle forze del regno, in terra ed in mare.

23 Grida del conte d' Amarantes a Villareal, per sollevare il Portogallo; egli chiama all' armi la nazione portoghese onde liberare il paese dalle cortes, dal flagello delle rivoluzioni e porre il re in istato di rendere nuovamente felici i suoi popoli.

Il giorno stesso, egli fa prendere le armi a' suoi domestici ed a' suoi vassalli; i soldati che trovansi nella città prendono la nappa regia; gli abitanti ed i contadini si sollevano ed il conte d' Amarantes marcia sopra Caves, nella provincia di Tra-Los-Montes.

24 Il conte d' Amarantes, comandando gli insorti, giunge a Caves; il presidio di questa piazza si dichiara in suo favore; egli organizza una reggenza o giunta provvisoria, alla cui testa mette il nome dell' arcivescovo di Braga.

25 Il governo di Virtemberga partecipe della pubblicazione della circolare del conte di Vintzingerode, nei giornali di Francia, fa pubblicare un articolo nella gazzetta di Stuttgardia, per evitare le false induzioni che potrebbero trarne certe menti nemiche dell' ordine sociale. Tale dichiarazione sembra bastare alle potenze offese prima della circolare.

26 Si manifestano dei moti popolari a Viseu ed a Castello-Branco. Il 24.° reggimento, di guernigione a Braganza, si unisce al conte Amarantes, che si trova ben presto alla testa d' una truppa numerosa, cui dà il superbo nome di *esercito rigeneratore*.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

1.° mar. Apertura delle cortes ordinarie di Spagna.

Ferdinando VII rinnova il suo ministero.

4 Un decreto del re di Portogallo priva il conte d' Amarantes di tutti i suoi titoli ed onori, per aversi fatto capo d' una insurrezione.

Grida regia onde preservare i Portoghesi dalle seduzioni dei malvagi e degl' impostori, con cui i malevoli vogliono precipitar la patria negli orrori di una guerra civile.

Il conte d' Amarantes fa un movimento per penetrare nella provincia di Beira, passando il Douro a Pesa de Regoa, ma viene respinto dal general Pego.

Il deputato Manuel, accusato d' aver esposto, in un discorso alla tribuna, dottrine rivoluzionarie, viene espulso, dalla forza armata, dalla sala delle sedute dei deputati di Francia.

5 Una dichiarazione presentata alla camera dei rappresentanti, con un gran numero di soscrizioni di deputati, protesta contro l'espulsione di Manuel, qualificando tale disposizione come un atto illegale e lesivo alla carta.

6 Varii membri delle cortes di Spagna propongono misure da prendersi per la difesa generale del paese, pel servizio delle milizie, per la leva dei guerillas e per l' organizzazione dei corpi destinati a servire di scorta al re ed al governo nella loro traslazione a Siviglia.

7 Si dà a Londra un gran pranzo, nella gran taverna, detta *la città di Londra*, al duca di San-Lorenzo, già ambasciatore di Spagna presso al gabinetto delle Tuglierie, cui assiste il duca di Sussex, fratello del re; il partito wigh o radicale prende grandissimo interesse alla causa spagnuola.

Decreto delle cortes che raccomanda al governo la conchiusione del trattato d' alleanza col Portogallo, la formazione dei battaglioni di milizia che devono accompagnare il re, ed il trasporto degli oggetti preziosi, dell' argenteria dei palazzi e delle chiese, esposti a cadere in mano dei nemici o dei sediziosi.

12 Convenzione formata a Madrid tra la Spagna ed il Portogallo, per la consegna rispettiva dei disertori o fuorusciti d' un regno all' altro.

13 Il conte d' Amarantes, alla testa degl' insorti portoghesi, sconfigge, presso Redeal, il general costituzionale Pamplona-Monitz, e lo fa prigioniero.

15 Il duca d' Angolemma parte da Parigi onde prender il comando dell' esercito di Spagna.

18 La camera dei pari di Francia adotta il progetto di legge pel richiamo dei soldati liberali.

19 I regi spagnuoli sorprendono l'antica Sagunto, il castello di Murviedro: essi vi trovano trentatre pezzi di cannone, ed un presidio di circa mille soldati.

20 Notificazione uffiziale dell' imperatore d'Austria alla dieta germanica, della nomina del barone di Munch-Billings-Hausen, in sostituzione al conte di Buol-Schauenstein, nelle funzioni di ministro-presidente.

Partenza di Ferdinando VII per Siviglia. Il re, pallido, triste, abbattuto, esce dal palazzo, ad ott' ore del mattino, e sale nella carrozza colla giovine regina che piangeva dirottamente. I due infanti colle loro famiglie, come pure l' infante di Portogallo, egualmente immersi nel dolore, li seguitavano in tre vetture; sei altre carrozze eransi destinate alle persone della corte. La famiglia reale, circondata da una comitiva di ottocento uomini d' infanteria e di cavalleria, con due pezzi di cannone, abbandona Madrid nella maggior confusione, in mezzo alle solite acclamazioni d' una folla di energumeni, tra la quale vedevansi le mogli dei soldati di milizia abbracciare i loro mariti e i fedeli regi immersi nel dolore. A dieci ore quasi tutte le botteghe erano ancora chiuse

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

20 mar. nella città; vi regnava una sorte di stupore e di costernazione, ma non erasi fatto alcun tentativo per ritardare od impedir la partenza.

21 La città di Valenza viene posta in istato d'assedio; prendonsi le misure più severe contro i cittadini sospetti d'affezione alla causa regia.

22 Le cortes ed il corpo diplomatico lasciano Madrid per recarsi a Siviglia.
Un decreto delle cortes di Lisbona ordina che i villaggi i quali, senza essere costretti dalla forza militare, insorgessero contro la costituzione, verrebbero dichiarati fuori della protezione della legge e trattati militarmente; che qualunque individuo il quale prendesse le armi contro il sistema costituzionale, verrebbe tratto innanzi un consiglio di guerra e punito secondo il rigor delle leggi militari, e che le spese dell'esercito verrebbero pagate coi beni dei ribelli.
Verso questo tempo, la polizia di Lisbona fa numerosi arresti; alcuni nobili, sospetti d'esser poco favorevoli al sistema costituzionale, vengono esiliati.

25 Battaglia presso Amarante, tra gl'insorti portoghesi e le truppe costituzionali, senza risultamento decisivo.

27 Decreto del gran duca di Baden, che stabilisce le contribuzioni dirette come i tre anni precedenti, non essendosi adottato il budget delle spese dalla camera degli stati.
Battaglia sulle sponde del Duero, tra gl'insorti portoghesi e le truppe costituzionali, il cui esito è eguale da ambe le parti.

28 I regi spagnuoli levano l'assedio di Valenza.
La commissione d'inquisizione di Magonza presenta alla dieta germanica i suoi lagni contro il foglio periodico intitolato l'*Osservatore tedesco* di Stuttgardia, come avente una tendenza pericolosa che comprometteva ad un tempo la sua dignità, il mantenimento della pace e della tranquillità in Alemagna, e chiede che questa adunanza generale decreti la soppressione del foglio, interdicendo inoltre al redattore G. G. Lieschiug, per cinque anni, il diritto di estenderne alcun altro, e ciò viene adottato quasi a pieni voti: mandasi la risoluzione perchè venga eseguita al governo di Virtemberga, per l'organo del suo ministro alla dieta.

31 Chiusura della sessione delle cortes di Lisbona.

1.° apr. Ribellione dei detenuti a Mompellieri. I malfattori, in numero di 1500, chiusi nella casa centrale di detenzione fanno un tentativo di sedizione e d'evasione; le autorità e la forza armata si portano nel luogo, per farli ritornar al dovere; essendo entrata la truppa nella corte, i ribelli, armati di bastoni, ad un dato segnale, si pongono in difesa; essi gettano ai soldati pietre, gamelle, e tutto ciò che loro viene alle mani; gl'inviti dell'autorità non riuscendo a calmarli, si dà l'ordine di attaccarli colla baionetta e si perviene a calmarli: però non senza spargimento di sangue.

2 Rissa a Brest tra gli abitanti e dei soldati svizzeri. Accadono gravi contese ed arresti; il podestà viene deposto perchè in una grida pareva averne incolpato gli Svizzeri, mentre il prefetto, in un'altra grida, attribuisce il disordine allo spirito di fazione, e loda i soldati del loro zelo e di quel che hanno fatto per mantener l'ordine.
I regi spagnuoli vengono disfatti tra Murviedro ed Almenara da una colonna di truppe costituzionali, comandata dal colonnello Bazan; essi perdono cinque o seicento uomini uccisi, molti prigionieri, gran quantità d'armi, di munizioni, di bagagli, ed i costituzionali fanno il loro ingresso in Valenza tra le grida di *viva la costituzione o la morte!*

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

2 apr. Grida del duca d'Angolemma, generalissimo dell'esercito francese, alla nazione spagnuola.

3 Il conte d'Amarantes, dopo qualche zuffa senza alcun effetto, si ritira, alla testa di quattromila uomini, per Pedralvas, sul territorio spagnuolo e si riunisce, nelle vicinanze di Vagliadolid, alle bande regie spagnuole del curato Merino.

4 La camera dei pari di Francia adotta il progetto di legge pel regolamento dei conti del 1821.

6 Creazione d'una giunta provvisionale del governo di Spagna e delle Indie a Bajonna; essa annunzia la sua installazione con una grida.

La duchessa d'Angolemma giunge a Bordò.

Dei fuorisciti o cospiratori rifuggiti si presentano sulla riva sinistra della Bidassoa, innanzi agli avamposti francesi, con una bandiera tricolore: essi provocano i soldati alla diserzione gridando *viva l'artiglieria francese!* il generale Vallin vi fa rispondere con un colpo di cannone a scaglia tirato sopra di loro, e l'infanteria, gridando *viva il re!* fa un fuoco di drappello, che li trae ben presto dal loro colpevole errore. Varii vengono feriti ed uccisi, il resto si disperde svergognato dagli Spagnuoli; allora il reggimento spagnuolo *Imperiale-Alessandro*, tranquillo spettatore della scena, abbandona immediatamente il posto trincierato d'Irun.

7 L'esercito francese passa la Bidassoa ed entra nel territorio spagnuolo.

10 L'esercito francese prende possesso di Tolosa.

Il re Ferdinando VII giunge a Siviglia.

11 L'esercito francese entra a Villareal.

Avviene un deplorabile caso nella miniera di carbon fossile, situata presso Valenciennes, alla porta di Lilla. Il gas infiammabile, conosciuto col nome di *fuoco grigio*, essendosi acceso con violenta detonazione, varii operai rimangono vittime di tale sciagura; degli uomini generosi, discesi nella fossa per portar loro alcun soccorso, trovarono i cadaveri di diciannove o venti di questi sventurati così mutilati che non erano più riconoscibili; alcuni tratti ancor vivi sono in uno stato degno di pietà.

12 Risoluzione degli stati di Sassonia-Weimar che accorda agli ebrei i diritti di cittadinanza nel gran-ducato, colla riserva di alcune restrizioni, per garantire le relazioni cogli altri sudditi, non essendo lo stato morale degli israeliti ancora quale si poteva desiderarlo.

14 Vengono comunicati al parlamento britannico i documenti risguardanti le contese tra la Francia e la Spagna.

I Francesi occupano Bilbao.

15 Ingresso dei Francesi a Vittoria.

17 Adunanza dei collegi elettorali di Francia.

Si stabilisce a Vittoria il quartier generale dell'esercito francese.

18 Il generale francese Obert s'impadronisce di Logrono, difeso dal brigadiere spagnuolo Sanchez, che vuole operar la sua ritirata verso Soria; ma vivamente inseguito sulla strada, viene preso colle armi in mano e con dugento uomini. Gli Spagnuoli perdono in questa mischia buon numero di soldati, una bandiera ed una quantità di bagagli; il rimanente si ritira sopra Arnedillo, per unirsi a Ballesteros.

22 Adottasi dalla camera dei pari di Francia il budget pel 1824.

23 Dichiarazione di guerra di Ferdinando VII al governo di Francia.

24 L'istituto reale di Francia celebra in una seduta solenne, il momento del ritorno del re ne' suoi stati.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823
25 apr. Le truppe francesi, comandate dal generale Damas, s' impadroniscono di Figuieres, ed investono la sua magnifica cittadella, nonchè il forte San-Fernando, che avea ricusato di aprir le porte.

26 Il generale francese Molitor prende possesso di Saragozza, dove la plebe erasi abbandonata ad atroci eccessi, dopo lo sgombro delle truppe costituzionali, contro gl' individui notati come liberali o parenti di liberali; i quali disordini si rinnovarono poi più volte dopo la partenza del generale.

Una terribile esplosione di gas idrogeno nella miniera di carbon fossile di Champay, presso San-Gilles, alla profondità di 200 tese, colpisce ottanta operai che scavavano il filone, detto vena bianca; ventuno vengono uccisi ed altrettanti all' incirca trovansi feriti più o meno gravemente.

30 Adottasi dalla camera dei pari di Francia il progetto di legge concernente il richiamo dei coscritti della classe 1823.

1.° mag. Il general costituzionale Mina si ritira, all'avvicinarsi del grosso dell'esercito del maresciallo Moncey, per Olot sul Vich, ed ordina al generale Milans di marciare a Miers nell' Amer.

6 Manifesto pubblicato in Siviglia in nome del re di Spagna.

7 Adottasi il progetto del budged del 1824, dalla camera dei pari di Francia.

8 Il generale costituzionale portoghese Luis de Rego, inseguendo col suo corpo d' esercito il conte d' Amarantes, giunge sul territorio spagnuolo, il che ispira un istante di coraggio ai patriotti spagnuoli di Leone, credendo che egli andasse a riunirsi al corpo di Morillo; ma rientra invece nel territorio portoghese, e pone le sue truppe in osservazione sui confini della provincia di Tra-los Montes.

9 Le truppe francesi entrano a Burgos.

Chiusura della sessione della camera dei deputati di Francia.

10 Battaglia di Borrada, in cui il partigiano regio spagnuolo Bosbams viene intieramente battuto dalle truppe costituzionali del generale Milans.

Il vescovo di Vich, sfuggito ad un giudizio criminale ed avendo ottenuto un passaporto per Tarragona, viene arrestato ed ucciso a Ordalt dal capitano d' un posto di costituzionali, che fa all' istante mettere a morte due ecclesiastici che lo accompagnavano.

12 Il capo regio Paolo Miralles, noto pel suo ardire, viene sorpreso a Cervera da un distaccamento di costituzionali, e trucidato sulla pubblica piazza.

Ingresso dei Francesi a Vagliadolid.

Il conte dell' Abisbal, capo politico e militare, viene accusato dal partito liberale di ordir una trama contro la costituzione spagnuola del 1812.

15 Apertura delle cortes di Lisbona. Il re vi rinnova le assicurazioni della sua determinazione di mantener la costituzione, la libertà e la dignità della nazione in qualunque evento.

17 Dichiarazione del conte dell' Abisbal, nella quale egli protesta la sua fedeltà alla costituzione del 1812, quale l' aveva giurata, fino a che essa abbia provato delle mutazioni per le vie che che essa prescrive, e che egli considererà come traditori della patria tutti gli Spagnuoli che allontanandosi dal sentiero segnato dalla legge, tralasciassero di obbedirgli.

Il duca d' Angolemma, generalissimo dell' esercito francese, giunge a Buitrago, alla testa d' un corpo di truppe scelte.

18 Il conte dell' Abisbal depone il comando, dopo aver avuto una vivissima discussione cogli uffiziali dell' esercito costituzionale, che si recano uniti da lui e lo accusano di tradire la nazione: egli prega il marchese di Castel dos Rios,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

18 mag. di lui luogotenente, di prendere il comando in capo, fa domandare i suoi passaporti per Siviglia, allegando che in questa città appunto volera giustificarsi: gli vengono mandati offrendogli una scorta che egli rifiuta; poche ore dopo egli esce da Madrid e si avvia per la Francia; egli viene arrestato a Vergaia, presso Vittoria, malgrado il salvo condotto francese che reca seco lui, e sarebbe stato trucidato dai regi, se le truppe francesi non fossero giunte a sottrarlo al furore de' suoi compatriotti; gli viene assegnato una scorta particolare per giunger sano e salvo alle frontiere della Francia.

20 I Francesi occupano Toledo.

Il partigiano regio Bessieres si presenta innandi Madrid, alla porta d'Alcala, alla testa di millecento o milledugento tra fanti e cavalli; egli vuol prender possesso della città: il general costituzionale Zayas vi si oppone in virtù della convenzione col capo dell'esercito francese, per la consegna della piazza. Essendosi accampato, Bessieres stacca alcuni lancieri che si avanzano nella Strada Maggiore, gridando *viva il re assoluto! muoja la costituzione!* Il presidio prende le armi ed i lancieri vengono respinti; allora formansi da ogni parte grandi riunioni: le truppe regie vogliono sforzare il passaggio, Zayas fa avanzare le sue; si attacca un combattimento, cui prende parte la plebe nelle strade della città; ma dei colpi di cannone, tirati a scaglia, la disperdono, ed uno squadrone di cavalleria caricando la colonna di Bessieres la mette in piena fuga, ed egli stesso si salva lasciando due o trecento prigionieri. V'ebbero nella mischia sessanta ad ottanta uccisi, e moltissimi feriti, la più parte del popolo che avevano preso parte per le truppe regie.

22 Celebrazione a Monaco del matrimonio del principe reale di Svezia colla principessà Gioseffina di Leuchtemberg, figlia del principe Eugenio.

23 Le truppe francesi prendono possesso di Madrid; la plebe si abbandona ai soliti eccessi; essa rovescia la pietra della costituzione, corre alle sale delle cortes, ne atterra le porte, spezza le suppellettili, i banchi, le statue, i busti e getta dalle finestre le carte ed i registri, dei quali si fa un fuoco d'allegrezza; si porta sulla piazza Mayor il busto di Riego, poco tempo prima condotto da questi stessi in trionfo, e viene pubblicamente bruciato dal carnefice, tra le grida *viva il re assoluto! viva la religione!* Nello stesso tempo, viene esposto il ritratto di S. M. in tutti gli edifizii e nei luoghi di pubblica riunione, e questa plebaglia, poc'anzi feroce istrumento delle conventicole, ora si reca in varie case di costituzionali e vi commette ogni sorta di violenze e di rapine.

La giunta provvisionale destituisce le autorità costituzionali esistenti, prende possesso del governo, richiama l'antica municipalità *(ayutamiento)*, e pubblica due gride nelle quali essa dichiara che tutti gli atti del governo costituzionale sono nulli e come non aventi giammai esistito, e che quelli che lo avessero servito o che fossero entrati nelle milizie, sarebbero indegni d'esercitar alcun impiego.

Grida del duca d'Angolemma agli Spagnuoli.

24 Il duca d'Angolemma fa il suo solenne ingresso a Madrid alla testa d'un corpo di truppe scelte, in mezzo ad una folla innumerevole che erasi avviata ad incontrare i Francesi; gli uni li riguardano come liberatori, gli altri come protettori contro le vendette popolari. Le strade ove passa la comitiva trovansi ornate di tappeti, di ghirlande di fiori, di bandiere e di divise analoghe alla circostanza. Il suono di mille campane si confonde nell'aria allo squillo delle trombe, alla musica militare, ed ai clamorosi trasporti dell'allegrezza popolare; gruppi di donne danzano al suono del tamburino e delle nacchere, semi-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823
24 mag. nando di fiori la via al principe. Le finestre ed i terrazzi sono ripieni di dame risplendenti per la bellezza e per gli ornamenti; agitano esse dei bianchi vessilli cogli stemmi dei re di Francia e di Spagna. Il generalissimo, per un sentimento che merita la stima di tutti gli uomini generosi, non vuol abitare il palazzo del re; egli discende all'ostello di Villa-Hermosa, dove le autorità vanno a prestargli omaggio.

Nominasi a Madrid una reggenza per governar la Spagna durante la cattività del re; i membri di tale reggenza sono il duca dell' Infantado, presidente del consiglio di Castiglia; il duca di Mortemar, presidente del consiglio delle Indie; il vescovo d' Osma, il barone d' Eroles e don Antonio Gomez Calderon; questi due ultimi, membri della giunta provvisionale del governo.

25 Il duca d'Angolemma, in nome del re di Francia, riconosce la reggenza di Spagna.

27 Il generale Vallin, alla testa dell'antiguardo del primo corpo d'esercito francese, raggiunge, presso Talavera, il generale costituzionale Zayas, lo attacca e lo costringe a salvarsi nei boschi che costeggiano la strada dell' Estremadura, dopo aver perduto alcuni uomini e quindici vetture cariche d' armi.

L' infante di Portogallo, don Miguel, abbandona, notte tempo, il palazzo del re suo padre, ed esce da Lisbona con alcuni cavalieri, recandosi a Villafranca, per mettersi alla testa delle truppe sollevandosi contro il sistema costituzionale; egli vi fa pubblicare una grida nella quale annunzia di non armarsi che per liberare il re e la nazione dal giogo sotto cui gemono, e che il re libero darebbe ai suoi popoli una costituzione scevra di dispotismo e di licenza.

28 Il principe don Miguel trasferisce il suo quartier generale a Santarem, ove moltissimi distinti personaggi, soldati, miliziotti e volontarì si uniscono a lui.

29 Il generale Sepulveda, sospettato di voler tradire la causa costituzionale del Portogallo, viene accolto dal popolo colle grida di *traditore!* nel momento in cui egli esce dalla municipalità in permanenza per attraversare la piazza di Lisbona; allora la moltitudine furibonda si getta sopra di lui, e vuol farlo a pezzi; ma alcuni patriotti che dubitano ancora del suo tradimento, ed il generale Davilez, che trovasi fortunatamente sulla piazza, giungono a salvarlo. Sfuggito a tale pericolo, Sepulveda si reca al castello, la cui guernigione era pronta ad unirsi al principe ed al partito della contro-rivoluzione. Allora egli getta la maschera, dichiara ai soldati essere anch' egli di egual opinione, e nella notte parte alla loro testa. Tale diserzione viene seguita di quella degli altri reggimenti, formanti insieme un totale di 2,700 uomini delle migliori truppe. A tal nuova, una costernazione generale cuopre la città; gridasi *all' arme* da ogni parte; le guardie nazionali ed i volontarii accorrono e si distribuiscono ai posti vacanti. Dei banditi che trovansi armati, non si sa per qual ordine, nè come, scappano dalle prigioni, ma sono costretti a ritornarvi, e la città viene preservata dal saccheggio, grazie allo zelo del generale Davilez, dei cittadini e del corpo municipale, che resta in seduta in questa orribile notte.

30 Manifestasi nelle truppe di Lisbona una completa diserzione. Il general Davilez, dopo una rivista, avendo ordinato al reggimento 18.° di ritornare ai suoi quartieri, i soldati si dirigono invece verso il palazzo del re, ove trovavasi di servizio il resto del loro reggimento; giunti sotto il gran balcone gridano essi a tutta possa: *viva il re assoluto! a basso la costituzione!* A tali voci, mille volte ripetute dalle guardie di servizio e da numerose torme di popolo accorso sulla piazza, il re si mostra tra le due principesse sue figlie; egli vuole imporre silenzio, richiamare la truppa al dovere, ma gli viene risposto calpestan-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

30 mag. done la nappa costituzionale e ripetendo le stesse grida: allora il re cede al movimento: « Poichè lo volete, egli grida, poichè la nazione lo vuole *viva dunque il re assoluto!* Trovasi pronta un carrozza nel cortile, il re vi sale colle sue due figlie, ed esce dalla città, scortato dal reggimento e da una folla di popolani.

31 La municipalità di Lisbona invia una deputazione al re, per invitarlo a ritornar nella sua capitale.

Le cortes del Portogallo si riuniscono all' ora ordinaria, in mezzo allo stesso concorso di spettatori impazienti di vedere le loro deliberazioni in questo momento di crisi.

Una grida del re, segnata a Villafranca, viene pubblicata la sera a Lisbona; S.M. deplora in essa le sciagure accadute, la necessità in cui erasi trovata di abbandonare la capitale, per evitar la guerra civile ed assicurare la felicità del popolo, la cui maggiorità disapprovava le istituzioni stabilite; egli annunzia l' intenzione di ritornarvi e di modificare la costituzione; infrattanto, egli scongiura i cittadini d' obbedire alle autorità, di non abbandonarsi alle vendette particolari, di soffocare lo spirito di parte, d' evitare la guerra civile; egli promette anche le basi d' un nuovo codice che preserverà la sicurezza delle persone, le proprietà e gl' impieghi legalmente acquisiti, in qualsiasi tempo del governo presente. Questo codice darà tutte le garanzie che la società esige, unirà tutte le volontà e farà la prosperità dell' intera nazione.

1.° giug. Movimento popolare a Lione, cagionato dall' arresto di alcuni individui che eransi portati a degli eccessi contro un mercatante foraneo.

2 Disfatta dei costituzionali spagnuoli ad Astorga.

Tornata solenne dell' accademia delle scienze di Parigi.

Morte del maresciallo Davoust.

Sciolgonsi le cortes di Lisbona. Il governo costituzionale cessa di esistere in Portogallo.

Decreto del re di Portogallo, dato a Villafranca, che revoca quello del 4 dicembre decorso contro la regina, e dichiara che quel primo decreto era stato firmato per violenza, restituendo alla regina i suoi diritti, onori e dignità.

La principessa reale di Svezia giunge a Lubecca; viene ricevuta dalla contessa Brahe e da sua figlia, dai conti di Cederstrom e di Cronstedt e dal gran maresciallo della corte di Svezia, il conte di Possè, giunti la sera innanzi.

3 La regina di Svezia giunge parimenti a Lubecca, venendo dalla Francia, ove era rimasta col nome di contessa di Gothland, per la sua salute che non poteva sopportar il rigore del clima di Svezia; ma voleva essa godere il piacere di assistere ai felici sponsali del figlio.

4 Il gran consiglio del cantone di Friborgo sopprime in questa città la scuola del mutuo insegnamento, stabilita da P. Girard.

5 La regina di Svezia e la principessa reale abbandonano Lubecca e si recano alla squadra svedese che le attendeva a Travemunda, ove s' imbarcano insieme, a bordo del *Carlo XIII*, vascello di 86.

Editto del re di Prussia che stabilisce degli stati in quelle provincie della monarchia che fanno parte della confederazione germanica.

Reingresso del re di Portogallo nella sua capitale, seguito dall' infante don Miguel, alla testa delle truppe, in mezzo ad una folla di popolo e ad unanimi acclamazioni.

Il re di Portogallo esilia da Lisbona i deputati, i magistrati ed i generali che hanno mostrato la maggior opposizione al cangiamento operatosi nell' ordine delle cose.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

5 giug. Il conte d'Amarantes viene restituito ne' suoi titoli, onori, emolumenti, dei quali lo avea privato il decreto delle cortes di Lisbona del 5 marzo.

L'infante don Miguel viene nominato generale in capo dell'esercito portoghese, con diritto d'entrare in consiglio tutte le volte che si trattassero affari spettanti all'esercito.

Il re del Portogallo prende il titolo di re del regno unito del Portogallo, del Brasile e degli Algarvi, fino a che ne venga stabilito un altro analogo alla costituzione che egli si propone di dare.

Sospendesi in Portogallo la libertà della stampa; i giornali, gli annunzii, le gride e tutti gli scritti maggiori dei tre fogli, vengono sottommessi alla censura.

6 Il general Mina entra nella Cerdagna francese; vivamente inseguito dai Francesi, bentosto si ritira, ed il suo corpo d'esercito viene disperso.

7 La famiglia regia di Baviera giunge a Monaco, di ritorno da una visita da lei fatta alla corte di Dresda.

8 Il generale francese duca di Dino, batte, presso Santa-Crux, il general costituzionale Placencia, che si ricovera cogli avanzi della sua truppa nella Sierra Morena.

9 Avvengono varie mutazioni nel ministero del gabinetto di Pietroborgo.

Dichiarazione dei ministri di Spagna colla quale prevengono il re essere urgente la traslazione del governo da Siviglia a Cadice, atteso l'avvicinamento delle truppe francesi.

11 Decreto del Portogallo, che annulla la convenzione conchiusa colla Spagna in data dell'8 marzo.

Moto popolare a Cordova in favore della causa reale.

La costernazione è estrema a Siviglia; da una parte, le milizie di Madrid parlano altamente di forzare il re a partire per Cadice; d'altra parte, un partito realista, appoggiato dalla intiera popolazione, sembra disposto a difendere la famiglia reale.

La camera dei comuni d'Inghilterra adotta il bill che accorda ai manifattori in seta la libertà di disporre dei loro capitali ove loro paresse, e d'impiegare un tal numero di operai a qualsiasi prezzo, dovunque li potessero prendere e sotto le convenzioni convenutesi tra loro.

Le cortes di Spagna, dietro la proposizione del deputato Galiano, e sotto pretesto che il re era in istato d'*impedimento morale* di continuar le sue funzioni regie, decretano la formazione d'una reggenza composta di don Gaetano Valdes, presidente; don Gabriel de Ciscar e don Gaspare de Vigodet.

Arresto, nelle vicinanze del palazzo del re a Siviglia, d'un colonnello inglese, detto Downie, e di alcuni uffiziali della milizia di questa città, che avevano formato il progetto di rapire S. M. e di sollevare in suo favore i reggimenti della marina e della regina, nonchè il popolo di Siviglia.

Le truppe francesi occupano Almaras e Truxillo. Il generale francese Bourmont manda un distaccamento di fanteria e di lancieri sopra Caceres, per compiervi la disorganizzazione del governo rivoluzionario spagnuolo.

12 Traslazione del re di Spagna da Siviglia a Cadice. Tale partenza si eseguisce col massimo disordine; non v'era nè denaro, nè mezzi di trasporto. Gettavansi disordinatamente, nelle barche, sulle vetture, ed anche in quelle della corte, le suppellettili, gli utensili di cucina, tutti gli effetti necessarii al viaggio ed allo stabilimento della famiglia regia. Le truppe, le milizie di Madrid e di Siviglia trovansi riunite e schierate in linea dall'Alcazar sino all'estremo della città; spargesi voce allora che il re ricusi di partire. Infatti, le vetture della

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

12 giug. casa regia non cominciano a sfilare che a sei ore della sera: il re e la famiglia regia non salgono le loro che mezz' ora dopo e si trattengono a dormire ad Utrera. Di tutti i ministri stranieri ancor rimasti presso il governo spagnuolo, nessuno vuol seguirlo, tranne l'inviato di Sassonia che resta a proteggere la regina. Non sì tosto le truppe, in numero di 6 a 7000 uomini, che dovevano scortar gl' illustri cattivi, ebbero abbandonato Siviglia, vi si manifestò un pericolosissimo sommovimento. L'alcalde costituzionale aveva ordinato agli abitanti d' illuminare le loro case e di formare delle ronde numerose; tali precauzioni furono inutili: tutta la notte una moltitudine di vagabondi si videro gire predando i battelli, sforzando le case ed abbandonarsi ad ogni eccesso, tra le grida *viva Ferdinando! viva la religione! viva l' inquisizione!*

13 I Francesi giungono a Cordova.

Soppressione del giornale intitolato *l' Osservatore tedesco* a Stuttgardia, per ordine del governo virtemberghese.

La plebe di Siviglia continua ad abbandonarsi ad ogni eccesso; commettonsi rapine ed assassinii in tutte le contrade della città: un distaccamento del reggimento della regina e dell' artiglieria disperde un momento la folla; la più parte dei membri delle cortes, ed alcuni del consiglio di stato ne profittano per salvarsi in vettura, in battello come meglio possono; quasi tutti i loro bagagli ed archivii vengono bruciati: un' ora dopo la loro partenza, la controrivoluzione è compita in tutta la città; le autorità vengono abolite, la pietra della costituzione fatta in pezzi; il caffè turco, ove tenevansi le adunanze delle conventicole, viene saccheggiato interamente, e così pure la sala delle cortes. Fra tale disordine salta in aria il magazzino delle polveri che trovasi nell' antico palazzo dell' inquisizione e più di 200 persone vengono uccise, ferite gravemente o sepolte sotto le rovine. Finalmente, essendosi formata una nuova municipalità, mandansi dei deputati alla reggenza di Madrid per avere i suoi ordini, ed ai generali francesi che marciano sopra Siviglia, per accelerare il loro arrivo.

Ingresso dei Francesi a Valenza.

La principessa reale e la regina di Svezia fanno il loro solenne ingresso a Stoccolma.

14 Ukase dell' imperator di Russia, che sopprime il diritto d' albinaggio, percepito per conto della corona, sui beni degli stranieri abitanti nell' impero che uscissero dal paese, sia per eredità od in altri casi.

15 Arrivo del re di Spagna a Cadice. La reggenza nominata a Siviglia dichiara che le sue funzioni sono terminate, e l' amministrazione si fa nuovamente in nome del re.

16 Il general costituzionale Lopez Banos, cacciato dai Francesi, giunge allo spuntar del giorno alle porte di Siviglia: il popolo prende le armi, i carabinieri e le guardie si uniscono a lui e vogliono difendersi con due pezzi d' artiglieria; ma vengono rincacciati nella città; si trincierano essi allora nelle strade e si gettano nelle case, ma ne vengono sloggiati; dopo tale azione, ove periscono 200 tra soldati e popolari, Lopez Banos fa serenare le sue truppe nella piazza di San Francesco, ristabilisce le autorità costituzionali, impone una contribuzione di due o tre milioni di reali, dei quali non può raccoglierne che 200,000 sugli abitanti, toglie dalle chiese l' argenteria sfuggita alla reggenza, e non avendo potuto prendere la strada di Cadice, che era occupata dal generale francese Bardesoulle, egli si getta dalla parte del Portogallo, ove perviene ad unirsi agli avanzi del corpo di Villa-Campa.

18 Le cortes riprendono le loro sedute ordinarie a Cadice.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

18 giug. Il ministro della guerra, don Sanchez Salvador, si uccide a Cadice.
Le cortes dichiarano che la reggenza di Siviglia ha ben meritato dalla patria.

19 Celebrazione a Stoccolma del matrimonio del principe Oscar colla principessa Albertina di Leuchtemberg.

21 Le truppe francesi, sotto gli ordini del generale Bourmont, entrano in Siviglia, al suono delle campane ed accompagnati dalle acclamazioni di tutta la popolazione.
La reggenza di Madrid fa pubblicare una grida, nella quale fa conoscere alla nazione spagnuola le orribili scene accadute a Siviglia.

23 Decreto della reggenza di Madrid, che ordina di procedere criminalmente contro tutti i deputati alle cortes che presero parte nella deliberazione dell' 11 giugno, dichiarandoli incorsi nelle punizioni portate dalle leggi contro i delitti di alto tradimento o di lesa maestà, sulla semplice identità della persona.
Gli arresti già numerosissimi, si moltiplicano a Madrid; tutte le prigioni ne sono piene. Prendonsi misure rigorosissime riguardo alle famiglie di alcuni grandi e delle milizie assenti; quasi tutti i loro parenti, rimasti a Madrid, vengono considerati come ostaggi per la sicurezza del re e della sua famiglia.
Le truppe costituzionali vengono disfatte ad Aviles ed a Couvion.
Il generale costituzionale Morillo, dopo alcune conferenze coi suoi migliori ufficiali e coi più distinti personaggi della Galizia, sugli ultimi atti delle cortes, sull' impossibilità di resistere all' invasione francese e di evitare la guerra civile senza abbandonar la causa della rivoluzione, rinunzia a riconoscere la reggenza di Cadice; prendesi la risoluzione di stabilire una giunta che, di concerto con esso, governerebbe la provincia di Galizia e delle Asturie, fino a che il re e la nazione avesse stabilito la specie di governo che dovrà reggere la Spagna, non essendosi nemmeno decisi a riconoscere la reggenza di Madrid.

24 Il corpo d' esercito del generale francese Bordesoulle giunge a Porto Santa Maria, e fa le sue disposizioni pel blocco di Cadice.

26 Gride del generale Morillo, datate dal quartier generale di Lugo, dirette, l' una ai soldati, per invitarli a mantener l' ordine e la disciplina; l'altra, agli abitanti della Galizia e delle Asturie insistendo fortemente sull' illegalità della condotta delle cortes a Siviglia, sulla indignazione da esse eccitata tra le truppe e gli abitanti, e facendo conoscere la nomina d' una giunta *per interim*, composta del vescovo di Lugo, del capo politico e dei tre deputati d' Orense, della Corogna e di Vigo.

27 Convenzione tra la Prussia e Sassonia-Weimar, risguardante l' imposta che si riscuote sulle frontiere della Prussia sugli oggetti di consumo dei paesi incorporati, specialmente dei balliagi d' Allstedt e di Oldislebon, appartenenti al gran duca.

30 La camera dei comuni d' Inghilterra adotta il bill che accorda ai cattolici inglesi la partecipazione agli stessi diritti di quelli d' Irlanda.

1.° lugl. Editti del re di Prussia che ordinano lo stabilimento e la riunione degli Stati provinciali: 1.° della Marca di Brandeborgo e nel margraviato di Lusazia, a Berlino; 2.° del regno di Prussia orientale, occidentale e Lituania, alternativamente a Koenigsberga ed a Danzica; 3.° del ducato di Pomerania e del principato di Rugen, e Stettino.
Cadice trovasi strettamente bloccata dalle truppe francesi.

2 Morte del principe Federico Guglielmo, gran duca regnante di Holstein-Oldemborgo, in età di 69 anni e 6 mesi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

2 lugl. — La duchessa d'Angolemma giunge a Pau, e va a visitare il castello d'Enrico IV, per vedere la culla del buon re di lei illustre avo.

7 — Le truppe francesi, comandate dal conte Molitor, occupano Murcia.

Le stesse truppe entrano nella Galizia.

Apertura della sessione annua della dieta elevetica, a Bernau.

Il generale francese Huber batte i costituzionali a Navia, passa la riviera di questo nome e si dirige sopra Mondonedo; quivi è raggiunto dal generale di Albignac, e marcia immediatamente sul Ferrol.

8 — Il general costituzionale Morillo si riunisce ai Francesi.

9 — La città di Barcellona viene investita dalle truppe francesi.

La camera alta d'Inghilterra rigetta il bill passato alla camera dei comuni, che accordava ai cattolici il diritto di suffragio nelle elezioni del parlamento.

10 — Il generale francese conte Bourck, occupa Lugo.

11 — Le truppe francesi prendono possesso di Cardona.

La divisione del general Loverdo arriva a Segorbia.

12 — Risoluzione della dieta di Germania, colla quale si stabilisce che nel caso in cui uno stato della confederazione venisse invaso dal nemico, nel corso d'una guerra, il mantenimento del contingente di questo stato diverrebbe un carico comune, e se l'occupazione non fosse che parziale, la dieta potrebbe accordare anticipatamente un soccorso proporzionale, del quale si regolerebbe il rimborso al momento della pace.

Il re delle Due Sicilie parte da Vienna per ritornare ne' suoi stati.

13 — I Francesi entrano a viva forza a Lorca.

14 — Decreto della confederazione elvetica, concernente la libertà della stampa e le misure di polizia riguardo agli stranieri.

15 — Le truppe francesi occupano il Ferrol per capitolazione.

16 — La guernigione di Cadice fa una sortita.

Incendio della basilica di San Paolo, a Roma.

L'imperator di Russia, dopo aver passato in rivista le truppe riunite nei dintorni della capitale, parte da Tzarkoe-Selo per visitare gli stabilimenti delle colonie militari.

18 — Le truppe costituzionali di Cartagena, avendo fatto una sortita per cercar dei viveri e levare contribuzioni, vengono disfatte a Roda dal generale Molitor; tutta la loro retroguardia viene fatta prigione dal colonnello d'Hautpoul.

19 — Proroga del parlamento della Gran-Bretagna.

Scoppia un incendio contemporaneamente in tre punti della chiesa dei *Clerigos minores del Spiritu-Santo* a Madrid, al momento in cui ne usciva il duca d'Angolemma dopo aver ascoltato la messa: si attribuisce tale disastro ad una congiura ordita contro il principe. Durante l'incendio, la feccia del volgo si spande armata nelle principali contrade della città, e non parla che di prede e d'assassinii.

20 — Saragozza, per tre giorni, è il teatro dei disordini e degli eccessi d'una plebe sfrenata: vengono arrestate più di millecinquecento persone delle più ricche e condotte nelle carceri dell'inquisizione da torme dell'infimo volgo, alla cui testa veggonsi dei capi ch'eransi distribuiti i quartieri. Si insultano le donne che portano alimenti ai loro mariti detenuti, alcune vengono anche trucidate; finalmente, una truppa delle più esaltate spinge l'audacia sino a presentarsi dal comandante della piazza, per chieder l'ordine di procedere regolarmente, per tre giorni, al saccheggio delle case dei costituzionali, ed il coman-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

20 lugl. dante non può stornarli da questo disegno, fuorchè assicurandoli che il presidio francese non permetterebbe simili eccessi.

23 La reggenza di Spagna dichiara nulli tutti gli atti del governo e delle cortes dal 7 maggio 1820, e così pure le vendite de' beni ecclesiastici, la soppressione dei conventi e delle decime, i prestiti e le anticipazioni negli ordini civile e militare.

I generali costituzionali Milans e Llobera vengono disfatti ad Igualada, dalle truppe del maresciallo Moncey.

Decreto della reggenza di Madrid che dichiara che tutti gli Spagnuoli o stranieri abitanti in Ispagna, e particolarmente gl' impiegati del governo che si fosserò presentati dal 20 marzo 1820 per servire nella milizia volontaria, e così pure tutti quelli che avessero fatto parte di società segrete, verrebbero, per questo solo fatto, privati del soldo di qualsiasi impiego civile o militare che avessero ottenuto, di ogni decorazione distintiva, degli onori loro accordati; e ciò fino al ritorno del re, e senza pregiudizio delle pene in cui avrebbero potuto incorrere per altri motivi.

25 Il re di Sardegna confida la direzione dei collegi provinciali alla compagnia di Gesù.

I Francesi occupano la città di Granata.

Il maresciallo Moncey giunge col suo corpo d' esercito a Castel-Oli.

Combattimento sanguinoso presso Torba. I costituzionali vengono sforzati in tutte le loro posizioni, e costretti a ritirarsi: il maresciallo Moncey ha gli abiti forati da varie palle; la perdita è considerevolissima da ambe le parti.

Viene sorpreso a Calaf un distaccamento di costituzionali, dal barone d' Eroles, che lo attacca, lo batte e gli prende 200 uomini che vengono condotti in Francia, come i prigionieri fatti dalle truppe francesi.

Il generale Molitor si porta sopra Moreda; un corpo di milledugento cavalli vuol disputargli il passaggio a Guadalhuertuna, ma viene posto in fuga ed inseguito dal generale Bonnemains.

27 Essendo stata diretta al principe sovrano d' Assia-Cassel una lettera anonima, contenente delle minaccie, il governo promette una ricompensa di 10,000 scudi a chiunque potesse dare alla direzione generale di polizia indizii positivi e tali da far scoprire l' autore di questa lettera.

28 Combattimento del Campillo de Arenas. Le truppe costituzionali, comandate dal generale Ballesteros, vengono attaccate dai Francesi col maggior impeto in tutte le loro posizioni; esse vengono rovesciate e poste compiutamente in fuga. I vincitori entrano nella piazza tra le acclamazioni degli abitanti ed al suono delle campane.

29 Il duca d' Angolemma parte da Madrid per recarsi al quartier generale d' assedio innanzi a Cadice.

In questo mese, abolizione in Isvezia della tassa sugli oggetti di lusso.

La dieta di Svezia adotta il sistema proposto dai comitati, di permettere l' importazione di tutte le merci straniere, mediante il pagamento de' dazii, eccetto quelle delle quali il re giudicasse a proposito proibire l' entrata.

2 agos. Carnot, già ministro della guerra in Francia, muore a Magdeborgo.

Arrivo a Livorno del già imperatore del Messico, Iturbide.

4 Convenzione conchiusa tra il generale Molitor ed il general costituzionale Ballesteros, il quale si obbliga a riconoscere, e così pure il suo esercito, l' autorità della reggenza di Madrid, durante l' assenza del re di Spagna.

5 Chiusura della sessione delle cortes a Cadice.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

7 agos. Per un ordine del giorno, il general francese Donnadieu prende congedo dalla sua divisione ed abbandona l' esercito.

In virtù d' una patente del 6 agosto, il duca d' Oldemborgo prende possesso della signoria ereditaria di Jever, cedutagli dall' imperator di Russia 18 aprile 1818, e la riunisce a questo ducato.

8 Decreto emanato ad Andujar dal duca d' Angolemma, col quale egli dichiara che le autorità spagnuole non potranno fare alcun arresto senza l' autorizzazione del comandante delle truppe francesi nel cui circondario si trovassero, ed incarica i comandanti francesi di far liberare tutti quelli che fossero stati arrestati arbitrariamente e per motivi politici, specialmente i milizioti che tornano alle loro case, e sottomette tutti i giornali ed i giornalisti alla sopravveglianza dei comandanti dell' esercito francese.

10 Movimenti popolari a Madrid.

11 Nuovi tumulti nella stessa città. Il popolo si attruppa alla porta del Sole; alcuni uffiziali dell'esercito della Fede ed agenti della giunta apostolica, già indicata per avere i suoi capi nella reggenza e nel ministero, arringano il popolo, celebrano le lodi del potere assoluto e della santa inquisizione, prorompono in ingiurie contro il sistema rappresentativo e contro le camere; essi convengono di fare un indirizzo alla reggenza: mentre essi lo facevano sottoscrivere, tra le grida *muoja la costituzione! a basso le camere!* da tutti i scrittori che sapevano scrivere, esce un distaccamento francese da un posto vicino e dissipa la riunione.

13 La reggenza di Madrid manda al duca di Reggio una protesta contro il decreto d' Andujar, da essa considerato come un oltraggio fatto all' autorità di cui è investita.

Sommissione del generale spagnuolo Monso.

I Francesi prendono possesso della Corogna.

16 Il duca d' Angolemma giunge innanzi Cadice.

Dissoluzione della dieta elvetica.

Il re delle Due Sicilie fa varie mutazioni nel suo ministero.

17 Lettera del duca d' Angolemma al re di Spagna, colla quale consiglia questo monarca, in nome del re di Francia, ad accordare a' suoi sudditi traviati, quando verrà restituito alla libertà, un'amnistia, si necessaria dopo tante turbazioni, e di dare a' suoi popoli, coll' adunamento delle antiche cortes, fondamenti all' ordine, alla giustizia ed alla buona amministrazione.

Il generale Riego, incaricato d' una missione importante, abbandona Cadice; egli sfugge, in un piccolo bastimento, alla vigilanza della squadra francese, passa a Gibilterra, di là a Malaga; quivi prende il comando delle truppe che restavano a Zayas, che egli rimanda a Cadice; leva con un prestito forzato contribuzioni enormi sugli abitanti e sui negozianti più ricchi, anche sugli stranieri che vi si trovano domiciliati; fa imprigioniare, deportare ed anche fucilare quelli che vi si rifiutano o manifestano sentimenti contrarii alla rivoluzione.

18 Morte di Garnerin, a Parigi, in età di 52 anni. Essendo caduto il sipario del teatro con inaspettata celerità, gli fece una ferita nel capo, e questo accidente è causa al celebre aereonauta d' una morte da lui sfidata tante volte in mezzo a mille pericoli nell' immensità dell' aria.

Distribuzione solenne a Parigi, de' premii dell' università al concorso generale.

20 Decreto del re dei Paesi Bassi, che stabilisce un'imposta considerevole sopra varie merci di Francia, e proibisce l'importazione di varie altre dello stesso regno.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

20 agos. Morte del papa Pio VII, in età di 82 anni e 6 giorni. Egli governò la chiesa 23 anni, 5 mesi e 6 giorni. La mediocrità delle fortuna da lui lasciata ai suoi eredi nuovo lustro aggiunge alla sua gloria apostolica.

I ministri e gli incaricati d'affari delle corti d'Austria, di Francia, di Prussia, di Russia e di Sardegna, rimettono al direttorio federale delle note conformi, concernenti i rifuggiti di diversi paesi, ammessi e tollerati in Isvizzera; sono esse accompagnate da una nuova lista, comprendente più di 200 nomi. Il direttorio federale comunica questa nota ai governi cantonali, che prendono misure più o meno efficaci onde prevenire i lagni ed adempiere ai desiderii di queste potenze.

Essendo il decreto del duca d'Angolemma dato ad Andujar pervenuto a conoscenza della divisione di truppe volontarie spagnuole dell'esercito regio di Navarra, occupate nell'assedio di Pamplona, vi si formano riunioni, gli uffiziali arringano i soldati e si scagliano in termini violenti contro l'esercito francese e contro l'augusto suo capo, il quale, essi dicono, dopo esser entrato in Ispagna per ristabilire il re assoluto, vuol ora formarvi due camere ed una costituzione; vien diretto sul momento alla reggenza un messaggio, in cui la divisione intera protesta, nei termini più insolenti, contro l'esecuzione del decreto.

Le guarnigioni di Figuieres e di Pamplona fanno delle sortite.

21 Sommissione dei generali costituzionali Chaleco e Selles.

Decreto del re dei Paesi Bassi che sopprime le società cattoliche formatesi a Bruxelle e ad Utrecht.

22 La dieta di Svezia decreta che le udienze di tutti i tribunali saranno rese pubbliche, eccetto nelle cause che riguardano la decenza ed i costumi, o per gl'interrogatorii d'istruzione preliminare.

25 Celebrazione a Parigi delle festa di San Luigi.

26 Il duca d'Angolemma manda dal suo quartier generale di Porto-Santa-Maria, alla reggenza di Madrid, una spiegazione del suo decreto d'Andujar, affine d'impedire qualunque falsa interpretazione e tranquillare gli spiriti scossi da questo decreto.

27 Sommissione dei generali costituzionali spagnuoli Rosello, Palarea e Mendez de Vigo, all'autorità della reggenza di Madrid, e ciò mette fine alla guerra della Galizia.

28 Installazione del consiglio di stato, creato in virtù della costituzione del gran ducato d'Assia Darmstadt.

31 I Francesi, comandati dal duca d'Angolemma, s'impadroniscono di Trocadero innanzi a Cadice, e così pure del forte San-Luigi, posizioni ambedue che gli Spagnuoli aveano cercato di render inespugnabili con numerosi lavori.

Il governo russo fa aprire un porto a Kertsc.

Verso la fine dello stesso mese, si provano eccessivi calori, il che cagiona in tutta l'Europa, e specialmente nella Germania meridionale, burrasche devastatrici.

3 sett. I Francesi scacciano le truppe costituzionali dai sobborghi della Rocheappea e di Madelena, appoggiati alla città di Pamplona.

I cardinali entrano in conclave, a Roma, per l'elezione d'un nuovo papa.

Il general Riego, carico dell'argenteria delle chiese, del prodotto del prestito forzato e delle maledizioni del popolo, parte da Malaga con circa 2500 uomini, colla mira di raggiungere gli accampamenti di Ballesteros, e colla speranza di ricondurre a' suoi ordini i soldati che avea inteso essere assai malcontenti della defezione del loro generale.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

4 sett. Le truppe francesi, dopo la fuga di Riego, prendono possesso di Malaga.

Un incendio distrugge la maggior parte della città di Hof, nel regno di Baviera.

10 Convenzione firmata a Minden, risguardante la navigazione del Weser.

Il generale Riego giunge presso Priego, agli avamposti del campo di Ballesteros; questi fa cominciare il fuoco; l' aiutante di campo di Riego, il luogo tenente-colonnello Luke viene ferito mortalmente; la fanteria si schiera per attaccare la pugna generale; ma i soldati di Riego, ad un segnale del loro capo, abbassano le armi, gettano gli sciacò in aria, e si avanzano per abbracciare quelli di Ballesteros, gridando ripetutamente *unione! viva Riego! viva Ballesteros! viva la costituzione del* 1812*!* A tali grida, i soldati si commovono, i due partiti si confondono, si abbracciano da fratelli, e Ballesteros si trova egli stesso tra le braccia di Riego. Questi lo scongiura in nome della vituperata patria ad unirsi colle sue forze contro gli stranieri che l' invadono; egli gli offre il comando delle sue truppe, di tutte quelle dell' Andalusia, dell' Estremadura e di servir egli stesso sotto i suoi ordini, in qualunque grado egli voglia. Ballesteros gli risponde che ne darà parte agli uffiziali del suo esercito. Questi due generali, parendo d' accordo, entrano a Priego e vi pranzano insieme. Tuttavia Ballesteros avendo già provato il pericolo del contatto delle sue truppe con quelle di Riego, non riservando con lui che un picchetto per la sua guardia, le avea fatte dirigere, parte verso Lucena, parte verso Cabra. Riego, scuoprendo il suo divisamento, fece cambiare la sua guardia e lo tenne qualche tempo prigione nell' albergo ove era il suo quartier generale; ma avvertito che questo ardito colpo avea irritato vari uffiziali, specialmente il generale Balanzat, e che essi minacciavano di ritornare colle truppe a liberar il generale, si decise ad abbandonar il prigioniero, prendendo la strada di Alcandete e di Martos. Fallì quindi compiutamente nella sua intrapresa, il che eccitò una gran parte dei reggimenti di Numanza e di Spagna ad abbandonar la sua causa.

Sortita generale del presidio costituzionale di Barcellona, per togliere il blocco e fornir di viveri Hostalrich e Figuieres.

11 Capitolazione di Santona.

12 Il general Riego, coi suoi 2500 uomini, cerca di guadagnar la Sierra-Morena, per la strada di Catalogna; entra nella città di Jaen, ove è ancor ricevuto al suono delle campane ed in mezzo agli *evviva;* ma trovasi inseguito da ogni parte da truppe numerose.

13 Lo stesso generale esce da Jaen, vuol accamparsi sulle alture dietro a questa città, nella direzione di Mancha-Real, ma ne viene sloggiato dal general francese Bonnemains.

Le turpe francesi occupano Mancha Real.

14 Le truppe di Riego vengono cacciate dalle alture dietro Jodar, dal colonnello francese d' Argout, alla testa di tre squadroni di cacciatori e di tre compagnie di fanteria della guardia regia.

15 Combattimento sanguinoso, presso Ilado, tra le truppe costituzionali ed i Francesi.

16 Una colonna di truppe costituzionali, uscendo dalle gole di Tarrades, assale con gran impeto le truppe francesi sotto gli ordini del luogotenente generale barone di Damas, colla mira di sforzar il passaggio per recarsi a Figuieres; dopo molte cariche colla baionetta, essa è disfatta e domanda di capitolare, il che viene accordato dal generale francese. Un solo battaglione, quello degli stranieri, ove trovansi molti rifuggiti francesi, continua a battersi con un una sorta di rabbia;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

16 sette. il barone di Damas, volendo far cessare l'effusione del sangue divenuta omai inutile, fa loro recar parole di pace; accordando agli Spagnuoli gli onori della guerra, egli credè poter promettere ai fuorusciti francesi la vita salva, ma la vita soltanto, raccomandandoli alla clemenza del re. Molti tra loro, disperando della loro sorte, si uccidono sul campo di battaglia; il rimanente, in numero di 27, depone le armi; condotti in Francia questi fuggiaschi vengono tratti innanzi ai consigli di guerra e condannati a morte; ma per le sollecitazioni del barone di Damas, il re fa loro grazia della pena capitale.

Arresto del generale costituzionale Riego. Ferito nella battaglia presso Jodar ed abbandonato da' suoi soldati, egli fuggiva travestito con tre uffiziali ancor fidi nelle sue sventure, sperando giungere ai monti della Sierra-Morena; oppresso dalla fame e dalla stanchezza, egli tenta di scendere in una fattoria presso la Carolina d'Arguillos, ma viene riconosciuto, denunziato alle autorità vicine e fatto prigioniero dai contadini co' suoi tre compagni.

17 Il general Riego, scortato dalle truppe francesi, giunge ad Andujar. Il popolo, impaziente di vederlo, si unisce in massa nelle strade e minaccia di scannarlo se viene sottratto alla vendetta degli Spagnuoli; viene caricato d'improperi, nè si ritira la ciurmaglia che dopo aver veduto chiudere sopra di lui le porte della prigione. Tale è la sorte riservata a questo generale, in una città spontaneamente illuminata per lui l'anno precedente, ove venne portato in trionfo, ove si danzò tutta la notte sotto le sue finestre ed ove fu obbligato a ricevere una sciabla d'onore.

Bentosto si eleva a suo riguardo un conflitto di giurisdizione tra le autorità spagnuole e i generali francesi; le prime lo reclamano come arrestato da contadini spagnuoli e soggetto alle leggi del loro paese; i secondi, come loro prigioniero, essendo stato preso in seguito ad un combattimento sostenuto solamente dalle truppe francesi. Si mandano a chiedere spiegazioni sopra tale soggetto al gran quartier-generale, che decide in favore degli Spagnuoli. Il generale Foissac-Latour riceve allora l'ordine di consegnare alle autorità del paese l'infelice Riego coi tre uffiziali arrestati seco lui: erano questi don Martin Bayo, capitano spagnuolo; Virginio Vincente, tenente-colonello piemontese, e Giorgio Matino, ex-luogotenente inglese; essi furono poi condotti a Madrid.

19 I Francesi occupano Pamplona.

20 Gli stessi s'impadroniscono del forte di san Pietro, innanzi Cadice.

Fine delle manovre militari del campo di Berlino.

23 Bombardamento di Cadice dalla flottiglia francese, il che spande la costernazione nella città. Non si parla che di tradimento; si ribella il reggimento di San Marziale, creduto uno dei più fidi alla causa della costituzione; quantunque tale sedizione venga repressa dalle milizie, la diffidenza e lo scoraggiamento si manifestano tra le truppe di linea, la marina ed il popolo.

24 Ritorno della duchessa d'Angolemma a Parigi dal suo viaggio nelle provincie del mezzodì della Francia.

25 Capitolazione di Figuieres.

27 Arrendesi San-Sebastiano, colla condizione che gli abitanti ed i soldati riconosceranno la reggenza di Madrid e le presteranno il giuramento di fedeltà.

Il cardinale della Genga viene eletto sommo pontefice e prende, il nome di Leone XII.

I ministri del governo spagnuolo dichiarano alle cortes che essi avevano tentato di aprire delle negoziazioni per ottenere un accomodamento; ma che hanno fallito nello scopo sì presso i Francesi che presso gli agenti della Gran-Bretagna,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

27 sett. dei quali indarno hanno chiesto la mediazione; a tal nuova una generale costernazione s'impadronisce delle cortes.

29 Risoluzione delle cortes che rende al re di Spagna, autorità l'assoluta e decide che gli verrà immediatamente inviata una deputazione accompagnata dai ministri, per annunziare a questo sovrano che i Francesi non acconsentono a far cessare le ostilità se non a condizione di consegnar loro la di lui persona; essi credono doverlo supplicare, nelle presenti circostanze, di recarsi al quartier generale francese onde stipularvi le condizioni più favorevoli al suo popolo sofferente. Questa deputazione parte, si presenta e viene all'istante accolta dal re.

Elezione di Vaithman, lord-maire della città di Londra; egli fu uno dei membri più spiegati dell'opposizione ed uno dei più implicati nelle ultime perturbazioni: tale elezione sorprende tutta l'Europa e sembra dispiacere al ministero inglese. Il corpo municipale dirigesi tre volte al lord cancelliere per ottener la sanzione reale; ei la dà solamente alla terza sollecitazione; ma poi, egli riceve il nuovo lord-maire nel modo più amichevole; il re stesso mostra la sua solita benevolenza alla gran deputazione municipale.

30 In forza d'un trattato conchiuso a Verona, il 14 decembre 1822, gli Austriaci consegnano la fortezza di Alessandria alle truppe del re di Sardegna.

Ricevimento solenne dell'ambasciatore di Francia, il barone Hyde de Neuville, a Lisbona.

1.° otto. Liberazione del re e della famiglia reale. Il re, la regina, gl'infanti e le infante, s'imbarcano con un bellissimo tempo, al fragore dell'artiglieria di Cadice e di tutta la costa, sopra una scialuppa portante la bandiera reale di Spagna, seguita da una folla di barche ornate di bandiere colle insegne delle due nazioni. Tutti i Francesi e gli Spagnuoli che trovansi nel Porto Santa Maria, si riuniscono nel luogo dello sbarco, vari battaglioni e squadroni della guardia, trovansi schierati sulla piazza del porto; una salva generale d'artiglieria delle coste annunzia lo sbarco, e ad undici ore e mezzo l'augusta famiglia mette piede a terra. Appena sbarcato, il re si getta tra le braccia del duca d'Angolemma, che godette allora del frutto de' suoi travagli e della gloria; il pennello invano tentò ritarre l'effetto di questo ben grande e commovente spettacolo; ma dietro all'imponente comitiva che conduce la famiglia reale fino alla sua residenza, una confusa moltitudine d'abitanti, di soldati, di sozza plebe, portante bandiere, fucili, torcie e pugnali, getta unanimi esclamazioni di gioia e grida di vendetta: *viva il re! viva la religione! morte alla nazione! morte ai negros!*

Decreto del re di Spagna, dato al Porto Santa Maria, che dichiara nulli tutti gli atti del governo costituzionale, dal 7 marzo 1820 fino al 1.° ottobre 1823, atteso che egli fu, durante questo tempo, privo della sua libertà, obbligato a sanzionare le leggi, ordini, misure di tale governo. Collo stesso decreto, il re approva tutto ciò che venne decretato dalla giunta provvisionale creata ad Oyarzun, il 9 aprile, e dalla reggenza istituita a Madrid, il 26 maggio decorso.

Dichiarazione di Ferdinando VII, colla quale rende noto che le funzioni della reggenza di Madrid sono cessate, e ch'egli riprende le redini del governo.

Dissoluzione delle cortes di Cadice.

3 Il re di Spagna abbandona il Porto-Santa-Maria, e si reca a Siviglia.

I Francesi prendono possesso per capitolazione dell'isola di Lione.

Quasi tutti i principali membri delle cortes, le autorità, uffiziali, rifuggiti stranieri e varii ricchi abitanti compromessi nella rivoluzione fuggono da Cadice sopra bastimenti nazionali o neutri, che la squadra francese lascia passare

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

3 otto. liberamente: si recano essi a Gibilterra, donde passano poi, in numero di cinque a seicento, in Inghilterra ed in America.

4 Il re Ferdinando giunge a Xeres.

Decreto di questo monarca, che vieta ai deputati delle cortes delle due ultime legislature, ministri, consiglieri di stato, membri del tribunale supremo di giustizia, comandanti-generali, capi politici, impiegati di segretarie di stato, capi ed uffiziali della fu milizia nazionale e volontaria, di presentarsi nel suo viaggio a Madrid, a cinque leghe dalla strada, ed interdice loro l'ingresso della capitale e delle residenze reali in un raggio di quindici leghe.

Gl'imperatori d'Austria e di Russia giungono a Czernowitz.

Un ukase dell'imperator di Russia ordina che gli ebrei debbano sloggiare dalle principali strade di Varsavia, ed abitare i quartieri più lontani della città.

5 Incoronazione del papa Leone XII, nella basilica di San Pietro a Roma.

Il generale francese, conte di Bourmont, prende il comando di Cadice; viene ricevuto cogli stessi trasporti di gioja popolare che avevano accolto l'esercito a Madrid, e colla confidenza che ispira dovunque la sua protezione: vengono elette nuove autorità; l'ordine si mantiene, e lo spirito di reazione, che faceva tante stragi nella Penisola, è costretto a cedere all'autorità delle leggi.

6 Conferenza degli imperatori d'Austria e di Russia a Czernowitz.

7 Arrivo del re di Spagna a Siviglia.

8 Disfatta dei costituzionali, sotto gli ordini del capo San-Miguel, presso Trameced, in Catalogna.

9 Il conte di Molitor, in compensa dei suoi servigi resi nell'esercito di spedizione in Ispagna, viene innalzato alla dignità di maresciallo di Francia.

10 Ciudad-Rodrigo apre le porte, riconoscendo l'autorità del re di Spagna.

Lord Beresford, già generalissimo dell'esercito portoghese, giunge a Lisbona.

Convenzione conchiusa tra la Prussia ed Anhalt-Bernborgo, relativa alla partecipazione dell'alto ducato di questo nome, al sistema delle imposte indirette.

11 L'imperator di Russia prende congedo dal suo illustre alleato, l'imperatore d'Austria ed abbandona Czernowitz per ritornare ne' suoi stati; egli manda a Lemberg il suo ministro, conte di Nesselrode, per conferire col principe di Metternich sulla esecuzione delle misure convenute tra i sovrani, relativamente agli affari della Turchia.

Decreto del re di Spagna, che ordina la formazione d'una giunta di censura, incaricata di procedere, sotto la presidenza di don Vittor Saez, all'esame di tutte le opere conosciute, e di prescrivere quelle da esso credute atte a formare degli uomini che fossero degni sostenitori dell'altare, del trono e della patria.

12 Cantasi un *Te Deum*, in rendimento di grazie pel felice termine della guerra di Spagna, nella chiesa metropolitana di Parigi: vi assistono i membri della famiglia reale: la sola presenza del principe generalissimo mancava a questo giorno di generale alleanza.

14 L'ambasciatore Sir W. A' Court, in nome del re d'Inghilterra, si congratula con Ferdinando VII a Siviglia della felice sua liberazione.

15 Il governo di Spagna manda soccorsi al vicerè Laserna in America, affine di ricuperare le possessioni coloniali sottrattesi al suo dominio.

La dieta di Svezia decide di far terminare il canale di Gotha.

18 Inondazioni cagionate dallo scioglimento delle nevi e pioggie continue, desolano il mezzodì del Tirolo ed una parte dell'Alta Italia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

18 otto. La città di Lerida si arrende per capitolazione.

20 Convocazione degli stati generali dei Paesi Bassi all' Aja.

21 Il forte d' Urgel si arrende per capitolazione.

22 Il re di Spagna abbandona Siviglia per recarsi alla sua capitale.

23 Un decreto dello stesso monarca ordina che venga innalzato a Madrid un magnifico monumento in memoria del duca d' Angolemma e del suo valoroso esercito.

Condanna a morte del generale costituzionale spagnuolo Riego, convinto del delitto d' alto tradimento verso la dinastia del regno di Spagna.

27

29 La città di Badajoz apre le sue porte e riconosce l' autorità del re.

30 Il duca regnante di Brunswick, Carlo-Federico-Augusto-Guglielmo, essendo pervenuto alla maggiorità, prende le redini del governo, che veniva amministrato sotto tutela del re d' Inghilterra.

Il governo della Gran-Bretagna nomina dei consoli pei diversi paesi e diversi distretti dell' America spagnuola, già indipendenti o combattenti ancora per divenirlo.

4 nov. La città di Cartagena si arrende per capitolazione.

Quella di Barcellona apre le sue porte e riconosce l' autorità legittima.

5 Il duca d' Angolemma abbandona Madrid per ritornare in Francia.

Resa di Tarragona.

7 Supplizio del general costituzionale Riego. Viene condotto al luogo dell' esecuzione in una barella tirata da un asino; una folla immensa si aduna sul suo passaggio; le finestre ed i terrazzi delle strade ove deve passare la triste comitiva, sono piene di gente. Appena si può distinguere Riego, debole, abbattuto, estenuato, che appena risponde al sacerdote incaricato di esortarlo. Giunto al luogo del supplizio, sulla piazza della Cebada, ove erasi eretta una forca di altezza smisurata, egli sale la scala con difficoltà, e mentre leggesi l'atto di fede, gli si pone il laccio fatale; in questo momento soltanto dalla moltitudine silenziosa sorgono delle grida di *viva il re!*

L' isola di Majorica riconosce l' autorità reale.

9 Arrivo a Parigi del celebre compositore Rossini.

12 La città di Alicante si arrende per capitolazione.

13 Il re di Spagna accompagnato dalla regina, fa il suo solenne ingresso a Madrid sopra un carro trionfale di forma antica dell' altezza di 25 piedi, trascinato da cento uomini, in veste ed in calzoni verdi e rossi, circondato da ballerini e da ballerine, vestiti colla più squisita eleganza, e che formano mille differenti gruppi; dopo di loro vi era un seguito militare imponente.

15 L' imperatore di Russia, in testimonianza della propria soddisfazione pel termine degli affari di Spagna e di Portogallo, conferisce l' ordine di Sant' Andrea al re di Portogallo ed all' infante don Miguel; quello di San-Giorgio della 1.a classe al duca d' Angolemma; egli nomina cavalieri dell' ordine di Santo Andrea, il visconte di Chateaubriand, ministro degli affari stranieri di Francia, ed il duca Matteo di Montmorency, suo predecessore. Il luogotenente generale Pozzo di Borgo viene nominato cavaliere di San Vladimiro della 1.a classe; il conte di Bulgari, incaricato degli affari di Russia, a Madrid, riceve l' ordine di Sant'Anna della 2.a classe, in diamanti, ed il conte della Ferronais, ambasciatore di Francia a Pietroborgo, le insegne di quello di Sant'-Alessandro di Newsky, ornate di diamanti.

16 Celebrazione a Monaco del matrimonio della principessa Elisa di Baviera col principe reale di Prussia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

17 nove. In Sicilia, presso Messina, cade la pioggia in tale abbondanza, per trentasei ore consecutive, che mille torrenti formati dalle acque pluviali riuniti a quelli che si precipitavano dall' alto delle colline circostanti, inondano i villaggi vicini. Tutto quello che si oppone al loro passaggio impetuoso viene sommerso o distrutto. Le greggie, le chiese, i magazzini, le case ed i molini vengono inghiottiti. Varii abitanti, sorpresi nel sonno, divengono vittime di tale deplorabile calamità. Nella città stessa, quasi tutte le case del sobborgo San-Leone sono distrutte e trascinate, con tutti i loro abitatori, dal furore dei flutti nel mare vicino. Il numero dei cadaveri, tra i quali trovasi l' intera famiglia del cavalier Boudiera, somma già a 331 individuo.

Convenzione tra l' Austria e la Gran-Bretagna concernente la definitiva liquidazione del prestito.

22 Il generale costituzionale spagnuolo Mina arriva a Londra.

28 Ingresso della principessa reale di Prussia a Berlino.

30 Arrivo a Madrid del conte Pozzo di Borgo, ambasciatore dell' imperator di Russia.

1.° dice. Apertura della dieta di Virtemberga.

Mutazione del ministero di Spagna.

2 Ingresso trionfale del duca d' Angolemma a Parigi. Le autorità vanno a ricevere il principe alla barriera dell' Etoile, che trovasi ornata di corone rostrali, di trofei militari, di vessilli e d'emblemi che ricordano i fatti memorabili della campagna. Il principe trovasi a cavallo, seguito dal suo brillante stato maggiore e dai battaglioni scelti che ebbero tanta parte alla presa del Trocadero, e paragonabili ai più bei corpi del vecchio esercito: egli passa tra due file della guardia nazionale e della guernigione di Parigi, tra le acclamazioni di un popolo immenso, si odono le grida confuse *viva il re! viva i Borboni! viva gli eroi del Trocadero!* tra il fragore del cannone, dei tamburi e della musica dei varii corpi militari. Giunto pel gran viale delle Tuglierie, all' ingresso del castello, il principe smonta di cavallo e va ad offrire i suoi omaggi al re, che gli dice, rialzandolo e stringendolo tra le braccia: *Mio figlio, sono contento di voi*. Portatosi poi il re col duca e colla famiglia reale sul balcone del padiglione dell' orologio, tutte le truppe del seguito e della guernigione, in numero di 30,000 uomini, sfilano sotto i suoi occhi, e la sera numerose e brillanti illuminazioni si fanno per tutta la capitale.

4 Decidesi a Francoforte sugli affari della Vestfalia.

12 Il re di Danimarca nomina una commissione che gli offre un progetto di costituzione pel ducato d' Holstein.

15 Feste brillanti date a Parigi per celebrare il ritorno del duca d' Angolemma.

17 Fine della sessione della dieta germanica.

18 Si celebrano a Pietroborgo le nozze del gran-duca Michele colla principessa Carlotta di Virtemberga, secondo il rito greco; essa vi riceve il nome di Elena Paulowna, col titolo d' altezza imperiale.

23 Anniversario della morte dell' imperator di Russia.

24 Chiudesi la sessione della camera dei deputati di Francia.

29 L' elettore d' Assia-Cassel accorda un' amnistia ad ogni individuo che, avendo fatto parte ovvero facendo ancora parte d' una associazione segreta, si presentasse nello spazio di sei settimane alla direzione di polizia, od alla podesteria del suo domicilio, per farvi l' esatta confessione senza alcuna riserva, tanto della parte che avesse preso alle società suddette, come pure di tutto quello che

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 29 dic. sapesse dei loro membri e sopra quelli che si fossero resi colpevoli di trame pericolose allo stato.

30 Brillante ricevimento a Londra del celebre compositore Rossini.

In Grecia, il 6 gennaio, i Turchi fanno un attacco generale sopra Missolungi: la mischia si appicca con furore: gl' infedeli, imboscati nella fossa, si lanciano e montano all' assalto gettando urli spaventevoli; armati di sciable e di pugnali, per essere più leggeri all' attacco, essi giungono alla sommità della muraglia, ove i Cristiani attenti alla voce del comando, persuasi esser giunto l' istante decisivo, gli afferrano corpo a corpo e gli atterrano: di due porta-bandiere turchi che avevano piantato i loro stendardi sul parapetto, uno cade trafitto da una palla, l' altro vien fatto prigione. I barbari vengono rovesciati; il macello comincia: un drappello, giunto a passare il muro, vien scannato dagli Arcadi del monte Cillene; i soldati di Canelos, uniti agli Etoli, schiacciano i Musulmani che si dibattono nel fondo del fosso: scariche d' artiglieria a scaglia fulminano i 2,000 uomini di fanteria che si avanzavano per sostener gli assalitori; e quelli che uno zelo religioso spinge a cercar di portare seco i feriti ed i morti, cadono, vittime del loro fanatismo, sulla spianata della piazza . . . . . Intanto appare il giorno, la campagna si rischiara, ed i primi raggi del sole, scuoprendo tale scena notturna, mostrano ai Turchi la grandezza della loro perdita; mille de' più valorosi soldati d' Omer-Briones, stesi nel fango, dieci bandiere tolte agl' infedeli: tali erano, ad ott' ore del mattino, gli effetti d' una vittoria dovuta alla saggezza di Maurocordato.

Il 13, i Turchi udendo che i contadini greci delle montagne hanno preso dovunque le armi, per cacciarli dal assedio di Missolungi, si decidono alla ritirata. Durante la notte, scorgonsi dalle mura le fiamme d' un vasto incendio, proveniente dalle loro tende cui essi aveano posto il fuoco. Il timore di qualche inganno induce i Greci ad aspettar il giorno per far l' esplorazione, ed a sett' ore fanno una sortita: Omer-Briones avea già levato l' assedio ed il suo esercito ritiravasi in disordine. Gli Elleni prendono otto pezzi di cannone di bronzo, montati sui carri di campagna, i loro cassoni, due obizzi, un mortaro, molti fucili, attrezzi di accampamento, ed una considerevole quantità di munizioni da guerra e da bocca, cadono parimenti in loro potere; essi trovano nel luogo ove era stata rovesciata la tenda di Omer-Briones, le tavole ed una parte dei suoi fornimenti che non potè portar seco; visitando il quartiere dei Tossidi, quello dei Guegui ed il luogo ove gli Asiatici avevano innalzato le loro magnifiche tende, scuoprono ad ogni passo armi, selle, bagagli e fanno man bassa sopra alcuni tardivi, dopo aver ottenuto da loro notizie sulla strada tenuta dal nemico nella sua fuga precipitosa; instrutti che Omer-Briones si ritira per la gola di Cleisura, mentre Rutscid-pascià attraversa la foresta di Conduni, marciando verso Gerasovo, i Greci staccano cinquecento uomini ad inseguirli; questi volano sulle loro traccie passando a fil di spada tutti i fuggiaschi. Giunti a Cleisura, essi tolgono ai musulmani l' ultimo pezzo di cannone che avevano salvato e non gli abbandonano che in vista del lago Trichon.

Il 2 febbraio, Omer-Briones, continuando a ritirarsi, vuol passare l' Acheloo, le cui acque sono allora assai abbassate: appena i primi drappelli turchi hanno posto piede sull' opposta riva del fiume, i Greci fanno una scarica sopra di loro e li rovesciano nell' Acheloo; la cavalleria che giungeva in loro soccorso partecipa a tale disastro; i cavalli, che non ebbero tempo di respirare, costretti a porsi subito nuovamente a nuoto, vengono tratti dalla rapidità della corrente ed annegati. Il cuore d' Omer-Briones, quantunque indurato al mestiere dell'ar-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 mi, non può resistere a tale spettacolo; e dopo avere veduto perire millecinquecento de' suoi migliori soldati, egli si ritira dalla parte di Zapandi, versando lagrime; quivi intende che quelli tra' suoi soldati che aveano avuto la fortuna di involarsi tra i monti poco prima, erano stati uccisi o fatti prigionieri dagli Elleni tosto passato il fiume. Tutte le strade fino all' Arta erano impedite dagli insorti, quindi bisognava vincere o morire, poichè il Vlochos non offriva da ogni parte che villaggi inceneriti, una campagna desolata; le malattie facendo inoltre tali stragi tra i musulmani che per salvar quelli tenuti tuttavia dalla necessità sotto le bandiere di Maometto, non v'era più un momento da perdere. Il serraschiere, inviluppato, non isfugge ai Cristiani che lasciando cinquecento de'suoi Tossidi sul campo di battaglia; rigettato così dal cantone di Carpenitze, il suo esercito trovasi ridotto a mangiare i propri cavalli.

Il 27, Omer-Briones effettua il suo passaggio dello Stratos a guado.

Il 28, Omer-Briones passa gli Ozeros o laghi dell' Acarnania; una parte dei suoi soldati abbandona le armi ed i bagagli, per poter correre più velocemente e sottrarsi al ferro micidiale dei loro nemici.

Il 1.° marzo, scoppia a Costantinopoli un violento incendio; trenta moschee, le caserme dei cannonieri di Tofana, il sobborgo di questo nome, la fonderia, i quartieri di Cobatasc e di Fonducli, divengono preda delle fiamme. Tale disastro viene attribuito allo spirito sedizioso dei gianizzeri.

Il 5, giungono a Vonitza gli avanzi dell' esercito turco, non ha molto sì formidabile, composto di più di diciassette mila uomini, quando entrò in campagna, nel passato ottobre; Omer-Briones vi rimane tre giorni per attendere le barche che devono trasportare le sue truppe sull' opposta riva; al momento dell' imbarco, il suo retroguardo viene assalito da Marco Botzari, che gli uccide una parte di questo corpo, e prende quasi tutti i bagagli. Il serraschiere, oppresso dalla sciagura della sua situazione, va rifuggirsi a Prevesa, e gli Scipetari, dopo aver maledetto i loro capi ed il sultano, danno il sacco a Vonitza, poi si sbandano.

Il 19 aprile, il senato ellenico incarica il generale Panoris di recarsi nella Focide, e di dare il segnale dell' allarme ai montanari, colla grida seguente: « Carissimi fratelli, abitanti della Grecia orientale, il congresso nazionale, attento » alle nuove disposizioni dei nostri oppressori contro l' Ellade, vi annunzia il ri» torno dei combattimenti, quantunque senza inquietudine sul loro termine, poi» chè i Greci non possono più rimaner vinti dai Turchi; i vostri deputati sapen» do che non siete in forza da respingere il nemico, vi offrono, in attesa dei » soccorsi che vi verranno inviati, di ricevere nelle provincie di Vostitza, di » Corinto e di Calavrita, le donne, i vecchi ed i fanciulli che voi crederete utile » allontanare dal vostro paese. Voi correte all'armi. Abbiamo già ottenuto gran» di e molte vittorie sui nostri tiranni: ancor ci resta qualche sagrifizio, poi il » trionfo della libertà è certo. »

Il 4 giugno, i Turchi della Canea, obbliando la capitolazione e la fede giurata ai Greci, avendo ricevuto un rinforzo di trecento cannonieri, fanno una sortita, attaccano gli assedianti nelle loro fortificazioni dinanzi alla piazza; vengono sì compiutamente battuti dai fratelli Delijanachi di Sfacia, che perdono fino il pensiero di arrischiarsi per l' avvenire ad uscir dalle mura della Canea.

Verso questo tempo, gl' isolani di Psara fanno un escursione navale con centocinquanta battelli carichi di Scipetari cristiani da loro assoldati; prendono terra a Sanderli, scala dell' Anatolia, ove la Porta tiene una parte dei magazzini destinati all' approvvigionamento dell' esercito che si propone d' inviar

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 in Morea. Sbarcati improvvisamente al fondo del golfo Eleen, gli Albanesi, aiutati da alcuni pezzi d' artiglieria di campagna, s' impadroniscono della città di Sanderli, ove prendono una parte dei tesori, e così pure le donne ed i fanciulli del principe della Frigia, Cara Osman Oglù, signore di Pergamo; spargendosi essi poi nelle campagne, uccidono le popolazioni turche, incendiano i loro villaggi, e s' imbarcano di nuovo con un bottino immenso. Da qui fanno vela per le isole Mosconesi, ne conducono seco tutti i cristiani ancor rimasti; allora, dirigendosi verso Mitilene, vi sbarcano ed impongono sulla popolazione turca una forte contribuzione di guerra.

I Samii, ad esempio dei Psarii, sbarcano a Caraburnu, nonchè a Clazomena; essi predano Turchi, bestiami e viveri.

Verso questo tempo, il governo della Grecia stabilisce a Tripolitza una scuola lancasteriana.

I Turchi fanno una nuova invasione nella Grecia orientale con un esercito di diciotto mila uomini; pervenuti alle gole del monte Pelio, essi vengono assaliti dai Greci con tale vigore che malgrado la più viva resistenza, vengono compiutamente sbaragliati. Il visir Abdulla di Smocovo perde la vita con più di tremila de' suoi cheraali che i Greci passano a fil di spada; spaventati dalla strage, i Turchi, che avevano perduto quasi cinquemila uomini nei differenti attacchi, si salvano a Larissa, abbandonando ai vincitori bagagli e munizioni da guerra e da bocca.

Nel corso di tali avvenimenti, il serraschiere, con un altro esercito, penetra nella Beozia e nella Focide, per la gola di Petra; le campagne trovansi deserte, le popolazioni fuggite; non trovando che villaggi abbandonati, i Turchi colle torcie in mano, percorrono la Focide, portano la strage e l' incendio in ogni direzione, quando tutto ad un tratto, avvicinandosi alla valle d' Amfisa, Panorias appare alla testa dei prodi rimasti in questo paese; egli si pone in imboscata all' ingresso della gola ove trovasi la fonte Castalia: essendosi uniti con lui i montanari del Parnasso, egli marcia contro il nemico con cinquecento uomini e dà principio al combattimento contro uno sciame di barbari; giunge frattanto un soccorso di quattrocento Dorici; allora s'odono le grida di *vittoria alla croce*. I Greci caricano i Turchi e ne fanno orrenda strage; il nemico, scompigliato, ripiega le sue colonne verso le pianure della Beozia, ove la sua cavalleria impedisce agli Elleni d' inseguirlo.

I Turchi, eseguendo la loro ritirata nelle pianure della Beozia, cercano di penetrare verso Dobrena, scala importante della Livadia, ed avendo superato l'appostamento d'Acrea, si arrestano essi dinanzi al vasto convento di S. Luca; il loro furore si ridesta alla vista di tale monastero difeso da quattrocento religiosi che gli arrestano un tempo bastante a permettere ad Odisseo di raggiungere il nemico e di vendicarli, poichè essi più non esistevano al momento in cui giunse nella valle della Permissione; le fiamme terminavano di consumare il convento di San Luca co' suoi valorosi difensori: a tal vista, i Greci furibondi assalgono i barbari, li cacciano successivamente da tutte le posizioni che occupano e non accordan loro alcun quartiere; gl' inseguono di valle in valle, di piano in piano, e li fulminano dovunque possono assalirli; infine, gli Elleni non cessano d' inseguire i barbari che all' ingresso delle pianure della Livadia. Questi ultimi, quantunque oppressi dalla stanchezza, si affrettano ad attraversarle, per impadronirsi del gran passaggio del Parnasso, ove giungono dopo dieci giorni di cammino e dopo aver perduto un quarto dell' esercito e parte dei bagagli. Sfuggiti ai Greci che gl' inseguivano, vengono ad accamparsi presso Cheronea,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 ove sembrano respirare in libertà; quivi hanno speranza di pronto soccorso dal visir di Negroponte. Frattanto, essi scuoprono nelle bassure del lago Copais, tre a quattrocento donne e fanciulli che vi si erano rifuggiti al loro arrivo e ch' essi uccidono spietatamente.

Il 13, i Jamachi appiccano fuoco a Costantinopoli; i palazzi di varii Turchi ragguardevoli divengono preda delle fiamme.

Il 21, il gran signore visita le fortezze del Bosforo, e fa decapitare Kulusa-Agassi, capo dei Jamachi, truppa assai turbolenta.

Il 28, il capitano Odisseo co'suoi prodi, sorprende i Turchi nel loro campo durante la notte, ne uccide quattrocento, toglie loro cento cammelli, quattro cento muli e sparge una tale confusione nel loro esercito che leva il campo e si divide in due colonne, senza sapere da qual parte debba dirigere i passi.

Il 1.° luglio, una parte di questo esercito, inseguito da Odisseo, volendo penetrare nell' Attica, viene incontrata dal capitano Guras, il quale la batte sì compiutamente che trovasi costretta a fare un movimento retrogrado; essa riprende la strada della Beozia, quando trovasi nuovamente assalita da Nicetas, che uccide di propria mano il visir di Procovitza; cinquecento barbari restano sul campo di battaglia.

Il 3, gli avanzi dell'esercito ottomano in fuga, vengono assaliti dal capitano Diamantis, nel momento in cui cercano di rientrare nell' Eubea; egli li carica con tal furore, che appena cinquecento uomini giungono a ripararsi nella fortezza di Karababa, che difende l' ingresso dell' Euripo.

Nel corso di tali avvenimenti, la seconda colonna ottomana, ancor forte di seimila combattenti, condotti dal serraschiere Selim, rimane tranquillamente accampata presso Caloni, villaggio situato nel mezzo della grande pianura della Livadia, ove i Greci si astennero dall' assalirla atteso la superiorità della sua cavalleria; ma essendosi appiccato il fuoco alle munizioni da guerra turche, l' accidente procurò una vittoria che i Greci non isperavano di ottenere: quattrocento Turchi vengono bruciati vivi e lo spavento regna nelle loro schiere, quando essi veggono apparire uno stuolo numeroso di contadini, uomini e donne, usciti dal Peloponneso, dalla Megaride, dall' Attica, che accorrono a dividersi le loro spoglie; gli Ottomani a tal vista, prendono la fuga; essi abbandonano tende, bagagli, munizioni, artiglieria, tesoro; e, favoriti dalla confusione, cagionata dall' arrivo dei predatori, cinquemila spais ben montati hanno la fortuna di fuggire e di ripararsi nella Tessaglia.

Il 28, trattato di pace, firmato ad Erzerum, tra la Persia e la Porta Ottomana.

Verso la fine di luglio, Mustai-pascià, alla testa d' un esercito numeroso, fa un' invasione generale nell' Etolia, s' impadronisce di Carpenitza e vi stabilisce il suo quartier generale.

Il 7 agosto, i Turchi, respinti in vicinanza del ponte di Tatareina, ricompariscono in forze da ogni parte; frattanto, Marco Botzari giunge all' ingresso delle gole del monte Callidrome con quattrocentocinquanta guerrieri della Selleide e trecento Elleni del monte Aracinto; egli assegna ai capitani i differenti posti che devono occupare per inquietar l' esercito turco, e si prepara a sorprender durante la notte il nemico nel suo campo.

L' 8, Marco Botzari, uno dei più illustri capitani della Grecia, alla testa di dugentoquaranta palicari, usciti dalla sua piccola truppa per accompagnarlo nell' ardita sua impresa ed armati solamente di sciable e di pugnali, penetra a mezza notte nel campo nemico, sorprende l' antiguardo turco, i cui soldati, sparsi sul piano, dormivano senza aver preso alcuna misura di sicurezza; in

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

meno d'un ora di tempo, più di cinquecento barbari vengono uccisi, e Marco Botzari, contento di aver sparso l'allarme da questa parte, si ripiega sulla sua riserva, che lo avea seguito nella convenuta distanza; egli sta udendo le grida che incominciano ad alzarsi: nel medesimo istante viene raggiunto da una quindicina de'suoi soldati che, avendo perduto le sue traccie, e non potendo seguirlo nella rapidità della sua ritirata, eransi sdrajati tra gli scipetari guegui, che gridavano *venir assassinati, e che gli Albanesi Epiroti li tradivano;* in questo momento, una viva fucilata odesi nell'esercito nemico: i Greci vengono a conoscere che i Turchi scodriani ed epiroti, accusandosi a vicenda di tradimento, erano venuti alle mani e si fucilavano; Marco Botzari esclama allora: *Compagni! voi l'avete inteso, il Cielo ci abbandona gl' infedeli. Seguitemi, marciamo!* egli riunisce tutti i suoi palicari, manda agli Elleni, imboscati sui fianchi dell'esercito turco, l'ordine di marciare ad assalir i musulmani, ed egli stesso si porta verso un' altra parte del campo, gridando: *ove sono i pascià! gli Elleni assalgono gli avamposti;* egli ordina al tempo stesso una parte de'suoi soldati in guisa di poter far fuoco a vicenda contro gli Scodriani e gli Epiroti, per impedir loro di riconoscersi: dopo tali disposizioni, penetra nella tenda di Kago Bessiaris, luogotenente generale del serraschiere, e prendendolo per la barba: *carnefice de' Suliotti, tu non mi fuggirai*, gli dice, e lo pugnala; poi afferrando, nella sua tenda a pochi passi di là, Sefer-pascià, mezzo addormentato, lo consegna a' sui palicari, ordinando loro di ucciderlo, se fa una sola porola. Portando dovunque la morte e ripetendo, *ove sono i pascià?* Marco Botzari ed una parte de' suoi giungono al quartier generale: tutto cade sotto i loro colpi; il nuovo Maccabeo, chiamando invano Mustai-pascià, aveva immolato successivamente il suo selictar o porta-spada, e sette dei principali beì della provincia di Zadrima, quando uscendo della tenda del serraschiere, inseguendo altri infedeli, viene colpito nella cintura da una palla da un negro cui avea sdegnato di togliere la vita. Ritiratosi in disparte per farsi fasciare la ferita, egli ode i Turchi che si sforzano di animare i loro soldati, esclamando: *che di tutto l' accaduto è colpa un errore, e che gli Elleni non assalgono il loro antiguardo:* all' istante egli accorre gridando: *non è questo un errore. Tremate, o barbari! Marco Botzari penetrò nel vostro campo e vi ucciderà tutti:* egli ordina al tempo stesso alle sue cornette di suonare la carica; a questo strepito, i Turchi fanno una scarica generale dal lato ove odesi il suono, e Botzari, colpito da una palla nel capo, cade privo di sensi: allora il giorno che comincia a spuntare permette ai Maomettani di distinguere lo stendardo della croce, inalberato in mezzo del loro campo, essi riconoscono i Greci, ed odono la voce di Sefer-pascià che grida loro: *Marco Botzari è morto:* a queste parole, il pascià cade trafitto di colpo. Ristrettisi i Turchi per disputarsi la testa di Botzari, si attacca un combattimento terribile intorno all' eroe steso in terra. Ventisei Greci vengono uccisi presso al loro capo, sei ricevono gravi ferite, e tutti, riunendo i loro sforzi, coprono la ritirata d' Atanasio Touzas, che giunge a trasportare dal campo di battaglia il guerriero da essi adorato.

Mentre i Greci si ritirano dal campo dei barbari, i capitani Iscos, Zongos, Macris, e Belezes, avendo riuniti i montanari di quel paese, discendono dal monte Amfrisso per cercare il nemico, incontrano i loro fratelli d' armi che avevano battuto sì valorosamente i Maomettani nel loro campo; si uniscono ad essi, ripiombano sui Turchi, e li mettono in disordine; questi fuggono abbandonando ai cristiani tende, bagagli, munizioni, e lasciando sul suolo millecinquecento cadaveri, poi si ritirano nei monti d' Agrapa e risuonano nell' aria le grida di *vittoria alla croce.*

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

Il 10, Marco Botzari muore dalle ferite ricevute nell'assalto del campo nemico; l'eparca Costantino Metaxas, riunito i notabili, ed accompagnato da una folla di popolo e di soldati, si avanza ad incontrar l'eroe, per onorar nella sua mortale spoglia la memoria del grand' uomo che la Grecia ha perduto; il convoglio funebre e trionfale si dirige tosto verso Missolungi: viene preceduto dai prigionieri maomettani, seguito dai cavalli di battaglia dei pascià e dei bei uccisi nel combattimento notturno dell' 8 agosto: contansi 64 bandiere, che trascinano rovesciate i Greci bellicosi; ma gli sguardi si arrestano sopra Marco Botzari, avvolto nella sua clamide azzurra, e portato sulle spalle dai più antichi palicari. 8,000 pecore o capre tolte ai barbari formano la sua scorta per ricordare la sua condizione primitiva; finalmente, chiudesi la comitiva da più di 1,000 cavalli da sella e da un gran numero di muli carichi di 3,200 fucili, 700 paja di pistole, di tende, di munizioni da guerra, di bagagli e d'una parte del tesoro dell' esercito nemico. Il corpo di Marco Botzari viene deposto nella casa dell' eparca: quaranta soldati armati da capo a piedi e coperti il capo da un fetz nero, vengono stabiliti per la sua guardia d'onore. Porfiro, arcivescovo metropolitano coi titoli canonici d'Arto, d'Etolia e di Naupatto, avendo ordinato delle pubbliche preghiere, i fedeli si recano in folla nelle chiese, per chiedere al Signore *l'eterna pace*, in favore dell' eroe cristiano, morto *pel suo Dio e per la sua patria*. Mentre i templi del Dio vivente risuonano de' canti espiatori, altro non odesi al campo, sulle mura e nella città che gemiti e singulti: le dame improvvisano miriologie lamentevoli, ripetono tutti gli avvenimenti della vita di Marco Botzari, pastore, soldato, vaggiatore, sposo e padre, morto tra le braccia della vittoria. Il corpo dell' eroe della Selleide, vestito dell' uniforme ellenica, colla fronte cinta d'una corona di lauro, avente per baldacchino la sua clamide azzurra, per insegne la sciabla tinta del sangue dei barbari, viene esposto nel vestibolo della casa dell' eparca, e da questa casa fino alle porte della chiesa, le strade sono disseminate di fiori e d'allori. Il suono delle campane annunzia che il catafalco, ornato di ghirlande di semprevivi, di rose, e d'asfodeli si avvia verso la chiesa: viene seguito dal metropolitano Porfiro, dai suoi vescovi suffraganei e dal suo clero, accompagnato da un coro di diaconi e di turiferarii che fanno fumare l' incenso; giunti alla chiesa, si dà principio all'uffizio dei morti ed alla lettura dell' evangelio, secondo il rito ortodosso; il metropolitano amministra poi la santa unzione al servo di Cristo e terminata la cerimonia, si cala il corpo nella tomba: allora Porfiro si avvicina al tumulo e pronunzia un dicorso semplice in uno e commovente che termina con queste parole: « La Grecia intera riconosce in Marco Botzari, oggetto del suo lutto, il » secondo Leonida. Essa adotta la di lui famiglia; tale è il prezzo de' suoi » servigi. Abbi riposo nel seno del Signore, anima generosa, che la terra ti sia » leggera, aquila della Selleide! Addio, Botzari, addio, addio! »

L' 11 agosto, insurrezione a Lutraki, d'un corpo di truppe albanesi di 8,000 uomini, comandati da Jussuf-pascià; essendosi disperso questo corpo, la campagna contro i Greci viene decisa in loro favore.

Il 7 settembre, i Turchi, guidati da alcuni traditori che aveano disertato la causa sacra, fanno il giro del passo del monte Amfrisso, ed assalgono gli Elleni di fronte e dal fianco sinistro: allora si attacca un combattimento terribile, ed i cristiani che resistono da quattr'ore, durante le quali uccidono o feriscono più di mille nemici, non conoscono il pericolo della loro situazione che vedendosi quasi circondati da considerevole numero di assalitori che si affollano per

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 opprimerli; a tale aspetto, gli Elleni si sbandano, scalano i monti, si arrampicano sui precipizii e giungono alle foreste del monte Timfreste.

Al tempo stesso, due falangi greche che difendevano il passaggio del ponte di Tatareina, trovandosi isolate quando i cristiani ebbero abbandonato il monte Amfrisso, vengono egualmente costrette a ritirarsi nel Zigos od Aracinto; per tal guisa i ponti, i guadi dell' Acheloo e le gole trovansi abbandonate pel tradimento dei transfugi che guidano i barbari sino nelle montagne di Cravari, ove giungono quasi al tempo stesso dei Greci della divisione dell' Iscos: vittoriosi a Platanos, che essi riducono in cenere, i Maomettani invadono dei luoghi riguardati fino allora come inaccessibili, cacciando le popolazioni cristiane ed i soldati, che cominciano a disputar loro il terreno soltanto all'ingresso degli scoscendimenti della Doride.

Il 10, il serraschiere, alla testa di 16,000 uomini, giunge a Vracori: appena piantato il campo tra questa città rovinata e le sponde della Termissa che sbocca nel lago Trichon, viene raggiunto dal visir di Giannina, Omer-Brioncs: l'esercito ottomano unito si pone allora in marcia verso il Zigos che invade, inondando il litorale delle pescherie, da Anatolica fino a Missolungi. Tutte le popolazioni fuggono all' avvicinarsi dei barbari, che incendiano i casali, le fattorie e tutto quello che ancor rimane dei raccolti.

Frattanto, lo spirito di partito mette la dissensione tra gli Elleni; varii capi si disputano il possesso dei feudi i cui abitanti non vengono da loro considerati che come *villani obbligati*. Si attacca un combattimento di villaggio contro villaggio: uno stratarca, detto Coleopula, il quale si opponeva alle pretensioni dei capi, viene oltraggiato da loro: i vincitori trascinano suo genero in ischiavitù, tagliano i capelli a sua figlia; e gli odii, le rappresaglie, conseguenze di tale avvenimento, danno origine ad una guerra civile della quale è difficile calcolare gli effetti.

Il 7 ottobre, i Turchi cingono d' assedio Anatolica, piazza situata sopra un' isola in mezzo ai bassi fondi, presso Missolungi: lo stesso giorno essi cominciano il bombardamento. Varii Greci vengono uccisi dall'esplosione delle bombe: una di queste essendo caduta sulla chiesa di San Michele, uccide la madre del curato, e, spezzando il pavimento, fa zampillare una fonte che diviene la salute del presidio e degli abitanti costretti prima a bere l' acqua delle lagune.

Il 22, continua l' accanito bombardamento d' Anatolica; un cannoniere inglese, di nome Martin, giunge ad uccidere i migliori bombardieri turchi. Vecchi, donne, fanciulli, lavorano a riparare le batterie con ammirabile ardore. Un giovane avendo perduto una mano prega sua madre che geme, di arrestarne il sangue, onde possa continuare il lavoro.

Il 27, il presidio di Missolungi fa una sortita per intercettare un convoglio di viveri proveniente da Hypochori, e se ne impadronisce dopo aver ucciso quarantasette cavalieri turchi.

Il 29, l' arcivescovo d' Arta, Ignazio, manda da Livorno alcuni pezzi d' artiglieria in soccorso degli assediati d' Anatolica.

Il 31, i Turchi mandano un parlamentario nella piazza d' Anatolica, per offrire una capitolazione; questi viene scacciato dalla città; un soccorso di granaglie e di piombo giunge da Clarenza in Morea, ed entra nella piazza.

Il 5 novembre, il nemico prepara delle piatte onde assaltar Anatolica dalla parte del mare.

Il 9, ricomincia il bombardamento d' Anatolica con furore straordinario: le truppe, il popolo e le autorità s' irritano: estrema è la mancanza di viveri

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 nella piazza. L'ingegnere scuopre l'importanza d'un gran fondo, detto Poros, che si può riguardare come un baloardo situato tra Anatolica e Missolungi. Egli intraprende d'innalzarvi una batteria; il nemico fa indarno ogni suo sforzo per impedirnelo.

Il 15, delle truppe turche uscite dai Dardanelli, da Lepanto, vengono a rinforzare i corpi d'Omer-Briones e di Mustai-pascià, che uniti sommano ventimila uomini, la più parte di cavalleria; mancano loro le munizioni ed i foraggi, le malattie li desolano; non si fanno prigionieri in questa guerra accanita, non essendosi potuto peranco farne intendere la necessità.

Verso questo tempo, la flotta del capitan-pascià Koreb giunge nel golfo Termaico: egli ha in mira d'impadronirsi dell'isola di Schiatos, ove erasi rifuggita una parte della popolazione greca dell'Eubea. Egli fa mettere le barche in mare, e sopra vi salgono milledugento soldati; i vascelli di alto bordo, manovrando sotto le gabbie, devono proteggere la discesa eseguita, quando un colpo di vento impetuoso li costringe a metter al largo; allo stesso tempo, i Greci che discendono dai monti, assalgono i barbari, che si precipitano nelle loro barche, ingoiate da un mare infuriato, e senza che il loro ammiraglio possa soccorrerli; egli stesso è costretto a provvedere alla sua sicurezza, e si ricovera nel golfo Pagasetico, ove lo attendono nuovi perigli.

Il 17, i Turchi levano l'assedio d'Anatolica, imbarcano le loro grosse artiglierie, incendiano le loro barche ed abbattono gli ulivi, dopo aver lanciato duemila bombe durante l'assedio, consumato 72,000 libbre di ferro e 12,000 di polvere, senza altro effetto che aver ucciso tredici persone ed atterrato alcune capanne.

Il 18, i Greci fanno una sortita d'Anatolica per inseguire il nemico, al quale uccidono alcuni cavalli; essi trovano nel campo dei barbari una grande quantità di palle, di bombe, di farina, con una lettera nella quale è scritto *che i Greci rivedrebbero nel prossimo maggio la terribile sciabla dello Scodra-pascià*. I Maomettani perdettero nell'assedio più di millecinquecento uomini, e le malattie epidemiche ne fecero grande eccidio.

Il 6 dicembre, il capitano Odisseo, con una squadra di Psara, sbarca nella notte innanzi a Caristos; egli sorprende il nemico sparso per le campagne, e prima dello spuntar del sole, trecentoquarantacinque Maomettani dei più distinti erano caduti sotto i colpi de' suoi soldati, che avevano inoltre fatte schiave cento famiglie nemiche, Omer, pascià di Caristos, col rimanente della popolazione, non aveva trovato sicurezza che ricoverandosi nella piazza che avea trascurato di provvedere.

Verso questo tempo, 3000 Turchi, usciti da Negroponte, marciano in soccorso di Caristos; giunti alla gola di Chachi-Scala, presso al villaggio di Vati, vengono assaliti da Odisseo, che li batte e li mette compiutamente in fuga; allora i Greci ritornano innanzi a Caristos colle bandiere maomettane, e gli assediati, cui si lascia il mezzo di fuggire, profittano la più parte dell'oscurità della notte per gettarsi nei boschi, donde il maggior numero viene a rifuggirsi ad Eritrea; allora gli Eubei, profittando delle vittorie riportate sul nemico, rientrano in folla nei loro focolari, ed Odisseo, Tassos, Diamantis, uniti ai navarchi di Psara, si recano verso Eritrea, ultimo asilo dei musulmani; essi l'assediano sì compiutamente, che tutto induce a credere non poter la città resistere lungo tempo; così si compirà la conquista dell'Ellade.

In Africa, il 29 luglio, gli abitanti della città del capo di Buona-Speranza

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 trovansi inquietati dall' avvicinarsi d' un popolo selvaggio, che uscito dall' interno del paese minaccia i loro stabilimenti.

Verso questo tempo, gli Asantei fanno guerra agl' Inglesi.

In Algeri, gravi dissenzioni si elevano tra il console inglese e la reggenza.

In Asia, il 30 ottobre, il *cholera-morbus* si manifesta ad Astracan, spandendosi, dall' anno 1817, da occidente all' oriente. Questa malattia rapì in tre anni, nelle sole Indie Orientali, un milione e mezzo di abitanti. Le misure efficaci prese dal governo della Russia, impediscono a questo flagello di continuare le sue stragi.

Nell' India, il 18 agosto, convenzione firmata tra il governatore generale delle possessioni dei Paesi Bassi in questa contrada, ed il sultano di Palembang, Ratoe-Acmut, il quale rinunzia alla sua sovranità, accordandogli in compenso una pensione vitalizia.

Poco tempo dopo, l' Inghilterra cede, mediante un cambio di territorio, il Bencoolen ai Paesi Bassi, ciocchè compie il dominio olandese nella più bella parte dell' Arcipelago indiano.

Verso il medesimo tempo, i Birmani fanno guerra agl' Inglesi.

In America, il 19 gennaio, le truppe regie spagnuole, sotto gli ordini dei generali Canterac e Valdès, battono a Torrata gl' indipendenti del Perù.

Il 21, gli stessi indipendenti vengono sconfitti a Moquega; la loro rotta è tale che di 4000 uomini implicati nell' azione, ne fuggono solamente 1200, che giungono ad imbarcarsi a bordo dei bastimenti della baia d' Arica, donde ritornano in tutta fretta a Pisco; essi sarebbero stati egualmente uccisi o fatti prigionieri, se gli Spagnuoli non si fossero arrestati a saccheggiare la città di Moquega.

Il 28, in seguito ad una rivoluzione, il direttore supremo del Chili, O' Higgins, è costretto a cedere l' esercizio del potere ad una giunta amministrativa provvisionale; egli si ritira a Valparaiso, fa qualche tentativo per riprendere le redini dell' amministrazione; ma il generale Freyre, alla testa del partito che aveva operato la rivoluzione, lo fa arrestare.

Il 1.º febbrajo, essendosi manifestato un malcontento generale contro l' imperator del Messico, Iturbide, i generali Etchevarry e Santa-Anna progettano di prender delle misure per balzarlo dal trono. Allora i generali Guadalupa-Vittoria, de Vivanio ed altri personaggi distinti, si riuniscono a Casamata, nella provincia di Pueblo, e vi prendono la memorabile risoluzione di stabilire il congresso; essi decidono inoltre che si procederà a nuove elezioni, incitando gli elettori ad allontanare i deputati che non hanno corrisposto alla pubblica confidenza; che l' esercito presterà giuramento di difendere la rappresentanza nazionale, che esso non si separerà mai senza gli ordini del supremo congresso; ma che giammai attenterà alla persona dell' imperatore.

Il 2, viene recata da appositi commissarii la risoluzione di Casamata all' imperator Iturbide, al governatore di Vera Crux, Santa-Anna, ed al generale Etchevarry, che vi danno la loro adesione.

Il 6, il generale Guadalupa-Vittoria si reca a Vera-Crux; si fanno dagli abitanti feste patriottiche ai generali in riconoscenza del loro zelo pel pubblico bene, ed essi vengono coronati nel teatro come i liberatori della patria.

In questo mese, l' imperator del Messico Iturbide, per mantenere la vacillante sua autorità, fa proporre un' alleanza al capo d' una tribù selvaggia, ancora indipendente; questi acconsente di fornirgli 10,000 guerrieri, a condizione di dividere con lui il territorio del Messico.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

Il 22, il generale Freyre, alla testa della sua truppa, giunge a San Jago; quindi aduna dei consessi provvisionali per fissare il modo di elezione dei deputati al congresso, sopra basi popolari, e riunisce dovunque adunanze elettorali.

Verso questo tempo, progetto di confederazione americana, il cui congresso si riunirebbe a Panama.

Il 3 marzo, conchiudesi un trattato d'alleanza tra la Colombia e Buenos-Ayres.

Il 7, i membri del congresso di Messico, riuniti in numero di cinquantanove in giunta costituente, dichiarano all'imperatore Iturbide che essi non hanno, in mezzo alle truppe da lui condotte nella capitale, la libertà necessaria a deliberare.

Verso questo tempo, ribellione delle provincie di Pasto, in America, contro il governo di Colombia, promossa dal vescovo di Popayan. Il presidio colombico viene trucidato dalla plebe nella città di Pasto.

Il 12, il generale Bolivar, alla testa d'un corpo di truppe colombiche, marcia sopra Pasto, per soffocare la ribellione e punire i colpevoli; entrando nel paese, egli viene incessantemente inquietato dagli abitanti che il vescovo di Popayan ed i frati hanno sollevati, eccitandoli allo sterminio dei reppubblicani; ma continuando la sua strada, egli ottiene di appiccare battaglia, nella quale gl' insorti lasciano 600 persone sul campo; dopo aver provato gravi perdite e fatiche inaudite, egli giunge innanzi alla città di Pasto. I capi dell' insurrezione vi si chiudono e sono risoluti a difendervisi; ma dopo alcuni giorni di resistenza, si arrendono alle promesse di Bolivar che loro accorda un' amnistia generale, e perdona anche al vescovo di Popayan, che rimanda alla sua diocesi, ove questo prelato guerriero predica poi a' suoi diocesani la pace, il riposo e l' obbedienza verso il presidente liberatore.

Il 20, decreto del presidente Boyer, che vieta, sotto pena di confisca, cominciando dal primo di maggio, ogni commercio tra le Antille ed i porti d'Haiti, ed anzi ne intercetta qualunque comunicazione. Tali misure vengono prese affine di prevenire i lagni dei piantatori europei che non cessano di spargere calunnie contro gli abitanti d'Haiti, e d' imputar loro progetti ostili contro le colonie.

Il 26, lord Cochrane viene eletto primo ammiraglio del Brasile; egli conduce una squadra e delle truppe di rinforzo all' assedio di Baya, e vi forma il blocco del porto, mentre il colonnello Jose Jocquim di Lima y Silva stringe quello di terra.

Il 29, l' imperatore del Messico vedendo che l' esercito liberatore si avvicina a Messico per detronizzarlo, invia al congresso il suo ministro dell' interno, Don Josse del Valle, per offrirgli di abdicare, di rimandare da Messico le truppe che lo hanno seguito, e di abbandonare il Messico a condizione che il congresso pagherà i suoi debiti che ammontano a 4,500,000 dollari, debiti da lui contratti in gran parte per sovvenire ai bisogni dello stato; che gli sarà permesso di ritirarsi alla Giamaica, e che le truppe le quali hanno abbracciato il di lui partito verranno incorporate nell' esercito liberatore.

Il 30, il congresso del Messico accetta l' abdicazione d' Iturbide, ed annuisce ad una parte delle di lui proposizioni che formano la base della di lui rinunzia al poter supremo.

Lo stesso congresso, composto di 103 membri, si dichiara in piena ed intiera libertà di deliberare, e decreta che il governo stabilito il 19 dello scorso

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 maggio ha cessato di esistere; che il potere esecutivo verrà provvisionalmente confidato a tre membri, i quali presiederanno alternativamente per un mese nell' ordine della loro elezione, e nomina per maggioranza di voti don Nicolas Bravo, don Guadalupa-Vittoria e don Pedro Celestino Negretto.

Sommossa popolare a Messico, cagionata dalla partenza d' Iturbide, che vuol recarsi colla sua famiglia a Tucabaya. Il popolo ed i soldati ritornati nella città, si gettano sui cavalli, ne tagliano le briglie, gl' impediscono di partire, e lo riconducono al palazzo in trionfo, facendo risuonare le grida: *Viva l' imperatore Iturbide! morte al congresso! a Santa-Anna ed a tutti i repubblicani!*

Il 1.° aprile, l' esercito liberatore giunge a Messico, e l' ex-imperatore Iturbide viene condotto a Tulancingo sotto buona scorta, comandata dal generale Bravo, per attendervi le misure che il congresso doveva prendere a suo riguardo. Non viene fatto alcun moto a suo favore.

L' 8, decreto del congresso di Messico, che dichiara Iturbide decaduto dal potere supremo, ed ordina la di lui espulsione dal territorio messicano, accordandogli tuttavia una pensione vitalizia di 25,000 dollari vita sua durante, de' quali 8,000 reversibili sulla di lui famiglia, dopo la sua morte, purchè elegga a sua dimora una qualunque provincia dell' Italia. Questa pensione sarà pagabile a Messico.

Il giorno stesso, il governo messicano fa fare i preparati necessarii per la partenza d' Iturbide; gli si lasciano portar seco le sue ricchezze; gli viene contato un anno di pensione anticipato, e pagasi il suo trasporto sul naviglio inglese *il Rawlins*, che faceva vela dalla Vera-Crux per l' Italia, ove viene condotto dal generale Bravo.

Il 17, ambasciata del vice presidente Santander al congresso della Colombia, colla quale annunzia che le offerte di conciliazione fatte dai commissarii inviati l' anno scorso in Ispagna, essendo riuscite inutili, il potere esecutivo è fermamente deciso a non ammettere alcun accordo che non abbia per base il riconoscimento della sovranità nazionale; che egli ha segnato i fondamenti di una confederazione americana la quale, riunendo gl' interessi politici del vasto territorio separato dalla madre patria, loro darebbe, mediante i decreti sottomessi al congresso, una forza fisica e morale capace di arrestare tutte le intraprese del nemico.

Il 3 maggio, apertura a Rio-Janeiro della sessione della camera dei deputati del Brasile.

Il 5, il ministro dell' interno della repubblica di Colombia, espone al congresso la situazione dello stato. La libertà della stampa non ha peranco dato origine ad alcun abuso, ma tuttavia il governo chiede una legge repressiva. La pubblica istruzione va migliorandosi; sono stabilite scuole elementari, alcune delle quali alla Lancastre, ma esse sono in troppo piccolo numero. Le istituzioni caritatevoli si moltiplicano, ma non in proporzione dei bisogni. L' amministrazione della giustizia offre gravi inconvenienti; secondo la legge che creò il jurì, bastavano due voci in otto per assolvere un accusato; ne successe che, eccettuato un solo, tutti gl' individui tradotti innanzi ai tribunali vennero assolti; il governo invita per conseguenza il congresso ad occuparsi a prevenire tale pericolo, aumentando il numero dei giudici, ovvero facendo pronunziare in certi casi dalla semplice maggiorità o dai due terzi. L' agricoltura va migliorandosi ed al tempo stesso alcune miniere delle provincie tranquille danno considerevoli prodotti di polvere d' oro.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 L' 11, l'ex-imperatore Iturbide abbandona il Messico, a bordo del naviglio inglese *il Rawlins*, per recarsi a Livorno.

Il 20, il generale regio Morales viene disfatto, all' ingresso dello scanno di Maracaibo, dal commodoro Padillo, comandante le forze navali degl' indipendenti.

In questo mese, le truppe regie spagnuole vengono battute presso Valencia, dal generale indipendente Paez.

Il 18 giugno, il generale regio Canterac si avvicina a Lima; il congresso peruviano sgombra questa capitale e si ripara al Callao.

Il 19, lo stesso generale fa, con grande allegrezza del partito regio, il suo ingresso a Lima.

Lo stesso giorno, il congresso non trovandosi sicuro a Callao, decreta che il governo e tutti i tribunali si trasferiranno a Truxillo; che verrà creato un poter militare straordinario affine di prendere tutte le misure convenienti per la salvezza della repubblica; che questo potere, il quale si estenderà all' esercito di terra e di mare, verrà affidato al generale Sucre.

Il congresso depone il presidente della repubblica peruviana, Riva Aguero, il quale si oppone all' esecuzione del decreto del congresso, concernente la nomina del generale Sucre al poter militare straordinario, e gl' intima inoltre di abbandonare il territorio peruviano.

Il 21, il generale Morales, dopo aver provato varie perdite, abbandona, per capitolazione, la piazza di Maracaibo agl' indipendenti.

Verso questo tempo, il presidente deposto, Riva-Aguero, vedendo che il congresso peruviano persiste a non volerlo più riconoscere, ed essendosi assicurato della neutralità del generale Sucre, avendo inoltre in suo favore il maggior numero delle truppe, prende la risoluzione di disciogliere il congresso, sostituendovi un senato di dodici membri, scelti nella minorità, dei quali egli si dichiara presidente. Al tempo stesso, egli fa arrestare i ministri ed esiliare varii deputati; gli altri protestano contro quest'atto di violenza, e ritornano a Callao, ove si ricompongono in congresso supremo, nominando presidente della repubblica, don Jose Bernardo Togle, marchese di Torretagle, che ha già figurato alla testa del governo.

Il 26, il general regio Canterac assale il Callao, ma viene cacciato dalle sue posizioni dagl' indipendenti e costretto di abbandonare la sua impresa.

Il 1.° luglio, con un atto definitivo firmato a Guatimala, le provincie americane di Nicaragua, Honduras, San Salvator, Costa Rica, Guatimala e Quesltemango, contate fino allora come facenti parte della repubblica messicana, se ne separano, si dichiarano indipendenti dalla penisola spagnuola del Messico e da qualunque altra potenza, e si costituiscono col titolo di *Provincie-Unite dell' America centrale*. Il governo viene provvisionalmente affidato a tre persone, poi ad un presidente, don Jose Aria, ed ai deputati delle varie provincie; tale governo deve essere eretto simile a quello degli Stati-Uniti dell'America settentrionale.

Il 2, le truppe portoghesi escono dalla piazza di Baya, assediata per terra e per mare; si imbarcano esse sulla squadra ancorata nel porto che mette alla vela profittando dell' oscurità della notte. Il comandante brasiliano delle truppe di terra prende possesso della città, con grande contentezza degli abitanti, e lord Cochrane insegue la squadra portoghese e ne preda alcuni bastimenti: in seguito a questa spedizione, lord Cochrane vien nominato marchese di Maranhao.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823

Il 4, trattato conchiuso a Buenos Ayres, tra i commissarii spagnuoli e la repubblica, d'un armistizio di diciotto mesi, durante i quali il governo di questo stato deve negoziare l'adesione dei governi del Chilì, del Perù e delle altre provincie unite di Rio della Plata, onde pervenire alla conchiusione d'una pace generale tra la Spagna e le sue antiche colonie.

Il 14, decreto del senato di Haiti che dona al presidente Boyer, come pegno di riconoscenza nazionale pei distinti servigi da lui resi alla patria, due piantagioni di zuccheri, da prendere a sua scelta nei dominii dello stato.

Il 16, il generale regio Canterac abbandona Lima, non credendo cosa prudente il soggiornare più a lungo in una piazza aperta e senza difesa; si ritira perciò nell'alto Perù.

Lo stesso giorno, l'imperator del Brasile licenzia i suoi ministri essendosi manifestato un gran malcontento contro di loro per arbitrarii arresti da essi ordinati. Vengono sostituiti da don Joaquim de Carneiro Campos per gli affari esteri, e pel dipartimento delle finanze da don Manoel Jacinte Figueroa de Gama.

Il 18, grida dell'imperatore del Brasile, nella quale egli biasima gli atti dispotici dell'antico ministero, ed annunzia di arrendersi alla forza della verità pervenuta al suo trono; ma che il nuovo ministero saprà egualmente reprimere la demagogia ed il dispotismo con una saggia libertà.

Il 29, il consesso nazionale del Brasile decide che i suoi decreti verranno eseguiti, quand' anche l'imperatore ricusasse di sanzionarli.

Il 6 agosto, ricomposizione a Lima del congresso peruviano, dopo l'uscita da questa capitale del generale spagnuolo Canterac. Tale congresso, fa riconoscere la sua autorità nelle provincie, eccetto in quella di Truxillo, ove Riva-Aguera continua ad esercitare l'autorità suprema in nome del senato creato da lui.

Il 9, grida pubblicata a Rio-Janeiro, risguardante una risoluzione presa contro il *veto* nella città di Porto-Alegre.

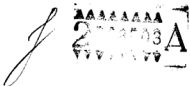
Verso questo tempo, il progetto di costituzione per l'impero del Brasile, viene offerto all'imperatore in solenne udienza.

Il 25, il generale indipendente Santa-Cruz, batte a Tampullo il generale regio Olaneta; e si prepara ad invadere l'alto Perù, mentre il generale Sucre marcia sopra Cusco, e Bolivar sbarca al Callao con un nuovo corpo di tremila Colombii.

Verso la fine di questo mese, scoppia nella colonia di Demerari una ribellione dei negri. si pone in vigore la legge marziale, i ribelli vengono battuti e dati al supplizio.

Nella colonia della Giamaica, si manifestano alcuni movimenti sediziosi tra la popolazione degli schiavi negri; l'adunanza coloniale gli attribuisce all'influenza delle declamazioni fatte alla camera dei comuni d'Inghilterra, da alcuni deputati, all'oggetto di migliorare la sorte degli schiavi nelle possessioni britanniche.

Il 1.° settembre, il generale Bolivar, presidente della repubblica di Colombia, fa il suo solenne ingresso a Lima, tra le unanimi acclamazioni del popolo ed il fragore delle artiglierie. La sera, tutta la città viene illuminata e le strade guernite di bandiere dell'indipendenza; la folla non può saziarsi d'ammirare l'eroe della Colombia, e lo saluta anticipatamente come il proprio liberatore.

Il 2, decreto del congresso costituente del Perù, che autorizza il presidente liberatore della Colombia, Simone Bolivar, a terminare le difficoltà sopravvenute per la continuazione del governo di don Jose Riva-Aguera in una parte

OPERE

IN CORSO D'ASSOCIAZIONE

Nova Scriptorum Latinorum Bibliotheca, ec.; è uscita la puntata 15.

Biblioteca degli Scrittori Latini col testo a fronte; è uscito il fasc. 34.

L' Universo Pittoresco o Storia e Descrizione di tutti i popoli, ec.; è uscito il fasc. 197.

Montémont, Biblioteca de' Viaggi effettuati per mare o per terra, ec.; è uscito il tom. 14, par. II.

Raccolta di Romanzi ridotti in Novelle, ec.; è uscito il fasc. 5.

Parnaso Straniero; è uscito il fasc. 34.

Parnaso Italiano in 8.°; è uscito il fasc. 48.

Idem in 64.°; è uscito il fasc. 49.

Il Diritto Civile Austriaco esposto dal dott. Giuseppe Winiwarter, ec.; è uscito il fasc. 8.

Corpus Juris Civilis Romani, ec.; è usc. la pun. 20.

Corpo del Diritto Civile, ec.; è uscita la punt. 36.

Alibert, Clinica o Trattato compiuto delle malattie della pelle, ec.; è uscito il fasc. 29.

Dizionario classico di Medicina interna ed esterna; è uscita la punt. 82.

La Medicina Pittoresca, ec.; è uscito il fasc. 34.

ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

DI TUTTI I TEMPI

E DI TUTTI I LUOGHI DELLA TERRA, EC., EC.

Corredati

DA PROSPETTI GENERALI E PARTICOLARI E DA TAVOLE ALFABETICHE

DEGLI UOMINI E DELLE COSE

PEL CUI MEZZO IL LIBRO DIVENTA UN

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

Tomo 1.2°

VENEZIA

CO' TIPI DELL' ED. GIUSEPPE ANTONELLI

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

1838

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI.

1823 della repubblica, dopo la sua destituzione, decretata il 23 dello scorso giugno, e la dissoluzione della rappresentanza nazionale, delegando al mediatore tutti i poteri ed i soccorsi necessarii all'esito della missione.

Verso questo tempo, il presidente deposto, Riva-Aguera, ricusa di accettare le proposizioni del mediatore, Simone Bolivar, tendenti a far cessare nella repubblica peruviana lo scisma politico ed evitare le calamità prodotte dalle discordie civili.

Il 6, un commissario del re del Portogallo, il conte di Rio Mayor, giunge a Rio-Janeiro, per tentare qualche negoziazione tendente a riunire il Brasile colla madre patria. L'imperatore rifiuta di ricevere questo commissario, come pure le lettere del di lui padre, relative a questo oggetto importante e di cui il messo è portatore.

Il 10, decreto del congresso peruviano che depone tra le mani del presidente liberatore della Colombia, Simone Bolivar, la suprema autorità militare, in tutta l'estensione della repubblica, coi poteri ordinarii e straordinarii richiesti dalle circostanze, e così pure gli accorda l'autorità direttoriale onde provvedere ai bisogni dell'esercito e dello stato. Lo stesso decreto impone al granmaresciallo don Jose Bernardo Tagle d'intendersi col liberatore sull'esercizio dei suoi doveri, che non sarebbero in opposizione coi poteri conferitigli.

Il 14, il generale indipendente peruviano Santa-Crux viene compiutamente battuto al passaggio del Desaguadero, presso Calacota, dal vicerè Luserna, alla testa delle truppe spagnuole; il suo corpo d'esercito, composto di 6000 uomini, trovasi annientato, ed a mala pena egli riesce a salvarsi con una parte della sua cavalleria, abbandonando l'artiglieria, i bagagli e più di centomila cartocci.

Il 25, il generale spagnuolo Lemour, comandante il castello di San Giovanni d'Ulloa, che domina la Vera-Crux, rompe con un improvviso attacco sulla città, che dura fino ai 2 di ottobre, le trattative incominciate tra i commissarii spagnuoli ed il generale indipendente Guadalupa-Vittoria, per ottenere un accomodamento; egli distrugge moltissime case, rovina il commercio straniero ed avvelena piucchè mai la rissa tra la metropoli e le sue colonie. Più di duemila bombe e ventimila palle vengono tirate da una parte e dall'altra in questo attacco, che costringe i cittadini ed i negozianti stranieri ad uscire dalla città.

Il 1.° ottobre, il congresso del Messico, sdegnato per le ostilità del forte San Giovanni d'Ulloa contro la città di Vera Crux, ordina che venga rotta qualunque relazione politica o commerciale colla Spagna.

Il 3, trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la repubblica di Colombia ed il Messico.

Il 15, una divisione di truppe chilesi sbarca in vicinanza d'Arequipa, sulla costa, per unirsi all'esercito del generale indipendente Santa-Crux, ma esso non giunge che per essere presente alla disfatta de' suoi alleati, e si ritira con essi dalla parte di Pisco.

Il 16, delle truppe brasiliane si sollevano a Para, gridando *viva l'imperatore don Pedro! a basso gli Europei!* Il licenziamento degli Europei serve di pretesto a questa sedizione, il cui scopo si è di derubarli. Le autorità del luogo, aiutate dall'equipaggio del brick inglese, capitano Grenfell, le fanno ritornare all'ordine. I più colpevoli vengono fucilati, gli altri sono arrestati e messi a bordo d'un bastimento.

Il 20, i ribelli di Para, ammucchiati, in numero di dugencinquantasei, nella stiva d'un bastimento, tentano fuggire; la guardia fa fuoco sopra di loro

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 e ne uccide un gran numero; gli altri nella loro frenesia si uccidono o si appendono scambievolmente. Il dì appresso, nel fare la visita della stiva, non si trovarono, in mezzo ai cadaveri mutilati in varie forme, che quattro uomini vivi. Tale orrendo spettacolo offre una terribile prova dell'odio esistente tra i Brasiliani ed i Portoghesi.

Il 21, trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra la repubblica di Colombia ed il Chili.

L'8 novembre, il generale indipendente Paez s'impadronisce, notte tempo e per sorpresa, di Puerto-Cabello. Gli Spagnuoli, in numero di cinquecento uomini, trovandosi in un profondo sonno, vengono la più parte trucidati, e così pure i loro generali Calzada e Carrera.

Il 10, movimento popolare a Rio-Janeiro, pei favori che il governo accorda agli Europei. Il popolo, percorrendo le vie, domanda il licenziamento dei ministri e dei Portoghesi. Non viene risparmiata nemmeno la persona dello stesso imperatore, e lo si minaccia della sorte d'Iturbide e di Carlo I; i ministri intimoriti danno la loro demissione.

Il 12, decreto dell'imperator del Brasile che ordina la dissoluzione dell'assemblea costituente di Rio-Janeiro; i deputati Andrada, riguardati come capi d'un partito sedizioso nello stato, vengono arrestati e condotti, in attesa del loro imbarco, nella prigione del fortino, costruito sopra uno scoglio all'ingresso del porto.

Il giorno stesso, un altro decreto dell'imperatore rende noto agli abitanti dell'impero del Brasile, l'adunamento d'un nuovo consesso, incaricato di deliberare sul progetto d'una costituzione che sarà infinitamente più liberale di quella approvata dall'ultima assemblea.

Il 16, manifesto al popolo brasiliano, nel quale l'imperatore sviluppa le intraprese della fazione degli Andrada e gli avvenimenti che trassero seco la dissoluzione del congresso.

Il 20, la costituzione del Perù viene pubblicata solennemente e giurata a Lima; le prerogative accordate a Bolivar il 10 settembre, verranno provvisionalmente mantenute.

Il 22, grida del governo di Buenos-Ayres, concernente l'invasione degl'Indiani sul territorio della repubblica.

Frattanto il liberatore Bolivar, volendo terminare la guerra del presidente deputato Riva-Aguera, col congresso peruviano, e soffocare la ribellione e l'anarchia esistenti nella provincia di Truxillo, vi si reca in persona alla testa de' suoi Colombii.

Il 25, il già presidente Riva-Aguera, si arrende a discrezione di Bolivar, che lo invia a Guayaquil sotto buona scorta.

Il 29, apertura del congresso degli Stati-Uniti dell'America settentrionale.

Il 2 dicembre, lettera del presidente degli Stati-Uniti, che espone al congresso la situazione interna e prospera dell'unione; la risoluzione presa d'osservare la più stretta neutralità negli affari dei nuovi stati dell'America meridionale e della Spagna; circa ai governi, poi, che hanno dichiarato la loro indipendenza, che l'hanno mantenuta e che gli Stati-Uniti hanno riconosciuta, il governo non potrebbe considerare l'intervento di qualsiasi potenza europea all'oggetto di opprimerli o di contrariare in qualunque modo il loro destino, che come segno non dubbio di disposizioni poco amiche verso di lui. Parlando dei Greci, il governo si contenta di fare ardenti voti pel felice esito della loro *lotta* eroica.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 — L' 8, mozione fatta alla camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, tendente a destinare dei fondi particolari per le spese che potrebbe cagionare la nomina d' un agente o commissario presso ai Greci, quando il presidente giudicasse a proposito fare questa nomina.

L' 11, il consiglio di stato dell' imperator del Brasile termina la redazione del progetto della costituzione, che verrà offerto all' esame del senato e poi sottomesso all' accettazione della nazione brasiliana.

Il 17, l' imperatore del Brasile invia il progetto di costituzione all' esame del senato di Rio Janeiro.

Il 22, grida del senato di Rio Janeiro, che annunzia ai Brasiliani aver esso trovato, nel progetto di costituzione, la prova delle liberalissime intenzioni dell' imperatore e de' suoi ministri, e li consiglia a dare senza contrasto il loro voto sui due registri destinati a ricevere le soscrizioni di quelli che approvano e disapprovano il progetto.

1824 — Apertura della sessione degli Stati del re di Sassonia.

6 genn. — Decreto del re di Francia che instituisce un consiglio superiore del commercio e delle colonie.

10 — Morte di Vittorio Emmanuele, ex-re di Sardegna, in età di 64 anni, sei mesi e mezzo.

24 — Morte del cardinale Gonsalvi, segretario di stato del papa, a Roma.

29 — Trattato tra la Francia e la Spagna, riguardo ai prestiti fatti dal governo francese al governo spagnuolo, per la campagna del 1823.

Convenzione stabilita tra i Paesi Bassi e la città di Amburgo, concernente l' abolizione di diritto di detrazione.

Verso il fine di questo mese viene offerto al consiglio di stato, dal ministro della guerra conte di Sabserra, il progetto d'amnistia promesso dal re di Portogallo a quelli de' suoi sudditi che avessero preso parte alle fazioni che intorbidavano la tranquillità del regno : l' influenza del partito dell' infante don Miguel, appoggiato dai ministri della giustizia e dell' interno, lo fa rigettare.

3 febb. — Apertura della sessione del parlamento d' Inghilterra.

5 — Per una risoluzione della dieta germanica, i governi della confederazione potranno comunicare i protocolli a loro scelta, agli estensori dei fogli che pubblicansi nei loro stati, ben inteso che non vi verrà inscritto altro che quello che si trova esattamente contenuto nei protocolli stampati delle sedute formali, affinchè non possano circolare che nuove autentiche sulle deliberazioni della dieta.

6 — Editto dell' imperatore Francesco II, relativo all' ammissione d' una classe di proprietarii nobili nelle adunanze degli stati d' Austria.

Per decreto del re di Danimarca, cominciando dal primo gennajo, l' imposta territoriale, che finora riscuotevasi in denaro, potrà venir pagata in carta monetata, secondo il suo valor nominale, il che diminuisce l' imposta d' un quinto.

Il giorno stesso, un altro decreto accorda ai contribuenti la facoltà di pagare l' imposta con consegne di grani in natura.

9 — Apertura della dieta di Norvegia.

Verso questo tempo, notificasi alla dieta la nomina del principe reale di Svezia come vicerè di Norvegia.

In questo mese, il principe reale di Svezia giunge colla sua sposa a Cristiania, in Norvegia, per assumere le redini dell' amministrazione di questo regno.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

9 febb. Per un decreto di Ferdinando VII, tutti i porti delle possessioni spagnuole dell'America meridionale saranno aperti alle potenze alleate od amiche della Spagna.

14 Decreto del re dei Paesi-Bassi, che proroga tuttavia fino alla fine del 1825 pegli avvocati di Brusselle, nati o naturalizzati Belgi, ovvero che hanno esercitato per cinque anni la professione dell'avvocato in questa città, la facoltà di servirsi della lingua francese nelle loro orazioni e memorie innanzi alle corte ed il tribunale.

16 Creazione in Ispagna d'un gran libro del debito pubblico e d'una cassa d'amortizzazione dotata di 80 milioni di reali.

19 Celebrazione a Pietroborgo del matrimonio del gran duca Michele colla principessa Carlotta di Virtemberga.

Risoluzione della dieta germanica, in virtù della quale i ministri stranieri, accreditati presso la serenissima confederazione, godranno insieme coi ministri, alla dieta, delle stesse prerogative diplomatiche di quelle stabilite per questi nelle loro relazioni colla città libera di Francoforte, in qualità di sede della confederazione germanica.

Morte del principe d'Eischstadt, Eugenio di Beauharnais, genero del re di Baviera, in età di 43 anni e 7 mesi.

23 Apertura della sessione degli stati del ducato di Nassau.

Creazione d'una società di commercio nel regno dei Paesi-Bassi, avente per iscopo di facilitare l'esportazione dei prodotti indigeni.

1.° mar. Assassinio del marchese di Loule, ciambellano del re di Portogallo; scopresi il suo cadavere, vestito dell'uniforme e di tutte le sue decorazioni, in una parte del palazzo che eransi incendiata pochi dì prima.

16 La camera dei pari d'Inghilterra rigetta la mozione del lord Lansdown, tendente a votare un indirizzo al re pel pronto riconoscimento dell'indipendenza degli stati dell'America meridionale.

17 Conchiudesi a Londra un trattato di commercio tra i Paesi-Bassi e la Gran Bretagna, per le loro possessioni coloniali dell'India.

Proposizione di lord Russell alla camera dei comuni d'Inghilterra, tendente a chiedere al governo la copia di tutte le comunicazioni risguardanti l'uscita dalla Spagna dell'esercito francese.

23 Il segretario di stato dell'interno, Peel, propone alla camera dei comuni d'Inghilterra, di prorogare il bill degli stranieri, detto *alien bill*, per due anni, eccettuando dai rigori di tale misura gli stranieri domiciliati nel regno da sett'anni.

Apertura della sessione legislativa di Francia.

Verso questo tempo, accadono varie sommosse a Valenza, a Siviglia ed a Cordova; degl'individui sospetti d'attaccamento alla costituzione vengono arbitrariamente arrestati, ed anche alcuni assassinati.

27 Il re di Spagna abbandona Madrid, colla famiglia, per recarsi ad Aranjuez.

30 La camera dei pari d'Inghilterra adotta il bill dichiarante, che la tratta de' negri per mare verrà considerata come un *atto di pirateria* per conto di qualunque suddito inglese, che andrà soggetto perciò alle medesime punizioni.

2 apr. Trattato di commercio tra l'Inghilterra e la Prussia.

5 Offresi alla camera dei deputati di Francia un progetto di legge, relativo al rimborso o diminuzione dell'interesse delle rendite dello stato.

Presentasi alla camera dei pari di Francia un progetto di legge sull'arruolamento dell'esercito.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

22 apr. La stessa camera adotta la legge di settenalità della camera dei deputati.

27 La camera dei comuni d'Inghilterra adotta la proroga del bill degli stranieri per due anni.

30 Convenzione conchiusa tra la Russia e gli Stati-Uniti, concernente la limitazione delle loro possessioni sulla costa a maestro dell'America.

Manifestasi a Lisbona un tumulto. Le truppe del presidio si schierano in ordine di battaglia sulla piazza del Roscio; l'infante don Miguel avendo percorse le caserme spargendovi il rumore che la setta dei franchi-muratori aveva voluto assassinare il re, la regina e lui medesimo, come comandante in capo, egli chiama all'armi con una grida; subito dopo, giungono i ministri degli affari stranieri e della guerra, varii generali, un gran numero d'ufficiali e di cittadini; nominasi un intendente generale di polizia, il quale riunisce tutti i poteri amministrativi: la regina arriva in tutta fretta, dal suo castello di Queluz, alla residenza regia di Bemposta, e pubblicasi ancora, in nome dell'infante, un'altra grida ai Portoghesi, nella quale loro ricorda gli avvenimenti passati nella rivoluzione, la giornata del 27 maggio 1823, che l'aveva terminata; egli si pente di non aver tratto da quella giornata tutti i vantaggi che essa prometteva, che il re sia stato attorniato da sediziosi e costantemente oppresso, che siansi sofferte le conventicole mazzoniche, negletta la giustizia, esauste le finanze, rovinata l'agricoltura, accresciute le imposte, il commercio languente, il Brasile perduto, e tutto ciò pel delitto dei franchi-muratori dei quali era d'uopo distruggere la razza. La rivoluzione che si annunzia con minaccie così violenti e con arresti numerosi, sostenuta da una soldatesca invitata ad ogni eccesso, sembra d'un carattere spaventevole. Già, le strade che conducono al palazzo sono custodite, le porte chiuse a tutti fuorchè agli affidati ed agli agenti della fazione. Tuttavia, il corpo diplomatico, riunitosi per invito dell'ambasciatore di Francia, attraversa il Roscio e si reca dal re. Giunto al palazzo, custodito dalle truppe, rifiutasi di lasciarlo entrare finchè S. M. senza un ordine particolare dell'infante; ma l'ambasciatore di Francia avendo dichiarato che l'Europa non conosce che il re, la sua fermezza gli intimorisce, ed un ajutante di campo del principe introduce il corpo diplomatico presso al sovrano che, appena informato di questa sommossa, è sul punto d'abdicare; egli dichiara agli ambasciatori delle potenze che l'avvenuto operossi senza di lui ordine e nemmeno pel suo consenso, e che inoltre suo figlio stà per giungere. Infatti, l'infante don Miguel si presenta bentosto, piega un ginocchio, bacia la mano del padre, e dichiara agli ambasciatori ed ai ministri essersi scoperta una cospirazione contro la vita del re e contro la sua, che dovè quindi prendere le misure opportune a spegnerla, che se il corpo diplomatico fu trattenuto un istante, ciò avvenne perchè egli avea temuto che con quell'occasione non potessero introdursi alcuni malevoli nel palazzo, e che ora egli viene a prendere gli ordini dall'augusto suo padre. Questi desidera dapprima che le truppe rientrino nei loro quartieri, esse obbediscono, ed il corpo diplomatico non si ritira dal palazzo che nella notte.

1.° mag. Uno stuolo di corsari audaci, esercitano sul Tamigi, anche in vista di Londra, una specie di pirateria: si va armando una flottiglia leggera per purgare il fiume da tali briganti.

Turbazioni alla Borsa ed al teatro dell'Odeon, a Parigi. I creditori del prestito di Spagna fatto dal sig. Hardouin, non avendo ricevuto il semestre scaduto, gridano più volte, *a basso il prestito Guebhard!* il commissario di polizia della Borsa tenta ristabilire la calma, ma non può giungervi che col soccorso dei gendarmi di servizio, strada Feydeau e strada Nostra-Donna-delle-Vittorie.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

1.° mag. All'Odeon, ove rappresentavasi *Ifigenia in Aulide*, viene fischiata madamigella Georges. Quest'attrice, non potendo frenare lo sdegno, esclama, gettando sopra una parte degli spettatori uno sguardo di disprezzo: *quest' è una cabala abbominevole*, e parte subitamente dalla scena; la platea, giustamente irritata, la chiama con forte grida e vuole che si scusi; indarno il direttore si avanza presso l' orchestra e rappresenta al pubblico essere impossibile che madamigella Georges si arrenda ai suoi desiderii, provando essa degli attacchi di nervi; il tumulto continua: allora un commissario di polizia, rivestito delle sua tracolla, si presenta: Signori, egli dice agli spettatori, madamigella Georges ha mancato di rispetto al pubblico, il pubblico ha diritto di chiedere un risarcimento e l'avrà: l' autorità prenderà le misure necessarie perchè madamigella Georges faccia domani le sue scuse. Compiacetevi ora di lasciar rappresentare la seconda commedia. « Tale allocuzione ristabilisce la pace, ed il prologo di apertura, i *Tre Generi*, viene recitato tranquillamente.

Pubblicasi in Ispagna un decreto d'amnistia.

Il corpo diplomatico ritorna presso il re di Portogallo, e si reca poi dal marchese di Palmella, ministro degli affari stranieri, che venne posto or ora in libertà, ma che trovasi privo di autorità, come pure gli altri ministri. La sola autorità esistente è quella dell' infante e de'suoi agenti di polizia. Dopo il mezzo giorno si permette al re d'uscire, accompagnato dalle auguste sue figlie, donna Isabella e donna Maria, per recarsi alla chiesa della *Madre de Dios*, come per mostrare al popolo trovarsi egli libero. Viene accolto nel suo cammino con acclamazioni dettate od ispirate da motivi ben diversi, e la sera si fa una brillante illuminazione.

Decreto regio che ordina d' istituire il processo agl'individui accusati di aver ordito, a Lisbona, una cospirazione contro la sicurezza della famiglia regale e dello stato, per procedura sommaria e verbale, senza numero determinato di testimonii. Collo stesso decreto, il re, avuto riguardo alla rispettosissima preghiera dell' infante Miguele, lo assolve dall' eccesso di giurisdizione da lui esercitata senza la regia autorità. Il re spera in tal modo, dando quest' apparenza di legalità agli atti della ribellione, di arrestarne i progressi.

6 Adottasi dalla camera dei pari di Francia il progetto di legge sul rimborso e sulla diminuzione dell' interesse delle rendite dello stato.

9 Il re del Portogallo, col pretesto di andare alla messa per mare, per goder l' aria fresca, in una delle sue case di campagna, detta *Caxias*, situata sull' altra riva del Tago, s' imbarca colle principesse sue figlie e con alcuni signori della corte a lui devoti, sulla barca equipaggiata come è d'uso da centoventi rematori, che, ad un segnale convenuto, mutando direzione, prendono il largo e fanno forza di remi, dirigendosi sul *Windsor-Castle*, vascello di linea inglese, ancorato nel fiume. Gli ambasciatori di Francia ed il ministro d'Inghilterra si sono accordati per l' esecuzione di questo disegno. Tutto è disposto: dal momento in cui il re s' imbarca, le scialuppe inglesi, i cui equipaggi sono armati, stanno pronte a respingere qualunque attacco che potrebbe venir tentato, mentre il re si reca a bordo; sono circa undici ore del mattino quando egli sale sul ponte del vascello. In quel punto stesso, lo stendardo regio di Portogallo sventola sulla cima dell' albero maestro; dieci minuti dopo, l'equipaggio si forma in ischiere che vengono passate in rivista dal re. Bentosto giungono i membri del corpo diplomatico ed i ministri, e, dopo una breve consulta, il re fa pubblicare un decreto nel quale prende in considerazione la giovinezza e l'inesperienza dei pubblici affari, che avevano senza dubbio indotto il suo diletto figlio

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

9 mag. a deliberazioni contrarie al proprio dovere; egli lo esonera del posto di comandante in capo dell' esercito, riprende egli stesso l' autorità di generalissimo, ristabilisce il potere dei governatori militari delle provincie e riunisce al ministero della guerra attribuzioni del capo dello stato maggiore generale e del segretario militare. Tali misure vengono annunziate al popolo ed all'esercito, con una grida in cui il moto comandato dall' infante viene dichiarato una ribellione, ma attribuito a dei sediziosi che lo ingannano, ed è vietato a tutte le autorità, a tutti i sudditi, sotto pena di venir trattati come ribelli contro l' autorità regia, d' obbedire agli ordini dello stesso infante dati in suo nome.

Il giorno stesso, il re del Portogallo comanda all' intendente generale di polizia, a tutte le autorità competenti ed al governatore della piazza di Peniche, di porre immediatamente in libertà tutte le persone illegalmente arrestate dal 30 aprile; finalmente, egli impone all' infante di recarsi senza nè ritardo nè scusa a bordo del vascello ove egli si trova, e gli rinnova l' assicurazione di perdonargli tutti gli eccessi di giurisdizione fattigli commettere da uno zelo imprudente. Alla nuova della determinazione e degli ordini del re, i sediziosi trovansi costernati a Lisbona, ed i cortigiani rimasti a lato della regina sono colpiti di terrore; i perfidi consiglieri del principe prendono la fuga. Egli si reca a bordo del vascello: giunto nella camera del re, egli cade a suoi ginocchi, riconosce in presenza del corpo diplomatico di esser stato ingannato da perniziosi consigli, e riceve dall'augusto suo padre il perdono. Dopo tale scena mista di timore, di rispetto e di tenerezza, egli si ritira, per ordine del re, nella camera del primo luogotenente.

10 Lettera del principe reale di Portogallo al re suo padre, per chiedergli permesso di viaggiare qualche tempo in Europa, attesochè egli non potrebbe ritornare in Lisbona, ove la di lui presenza manterrebbe le speranza dei sediziosi. Il re vi acconsente, e viene deciso che il principe partirà sulla fregata francese, *la Perla*.

11 Il re del Portogallo riceve a bordo del *Windsor-Castle*, lettere di devozione, di congratulazione e d'omaggi da tutte le autorità e da tutti i reggimenti della capitale. Un immenso numero di barche e di scialuppe, piene di gente d' ogni grado vanno e vengono tra le riviere ed il vascello, facendo risuonare per l' aria le grida *viva il re solo!* Nulla sembra più opporsi al di lui ritorno a Lisbona, ma o che si abbiano tuttavia qualche timore sulle disposizioni dei soldati, o che il re voglia essere testimonio dell' imbarco del figlio, egli resta ancora tre giorni sul vascello inglese.

13 L' infante don Miguel s' imbarca sulla fregata francese *la Perla*, accompagnata dalla fregata inglese, *la Lively*, e dal brigantino *lo Zebro.* Questo principe deve viaggiare col conte di Rio-Major, suo gentiluomo, sotto il nome di duca di Beja.

14 Il re del Portogallo abbandona il vascello inglese, il *Windsor-Castle*, e sbarca verso sei ore e mezzo della sera, all' arsenal reale della marina. Al suo arrivo, egli viene salutato da una scarica d' artiglieria ripetuta da tutti i vascelli da guerra. Egli discende al palazzo di Bemposta, tra le acclamazioni del popolo, e durante tutta la notte la città trovasi illuminata. La regina aveva avuto l' ordine di ritirarsi al convento d' Estrella, ma essa ottiene di restare nel castello di Queloz. L' arcivescovo di Lisbona viene esiliato a Bussaco.

La camera dei pari d' Inghilterra adotta la proposizione tendente a prorogare il bill degli stranieri, *alien-bill*, per due anni.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

15 mag. Morte del conte di Stadion, ministro di stato, delle conferenze e delle finanze d'Austria, in età di 61 anno.

17 Il re delle isole Sandwich, Tahemameha II, accompagnato dalla moglie Tamehamalu-Eli, e da un seguito poco numeroso, composto del suo ministro di stato Poki, del comandante della sua flottiglia, del suo tesoriere, Joanoa, e di Rives, suo secretario ed interprete, originario francese, sbarca a Portsmuth, in Inghilterra, donde si reca a Londra col suo seguito.

Il papa ristabilisce i gesuiti nel collegio romano, a Roma, che loro era stato tolto nel 1773; egli vi aggiunge il museo, la biblioteca, l'osservatorio, tutto quello che ne dipende, e 12,000 scudi romani di rendita sul tesoro pontificio.

20 Arrivo a Londra del re e della regina delle isole Sandwich col loro seguito. Questi illustri isolani discendono all'albergo d'Osborn. Supponesi che il motivo del loro viaggio sia di chiedere la protezione dell'Inghilterra contro l'ambizione dei principali capi delle isole vicine d'Owhyhee. Il re, ch'è un bellissimo uomo, prese l'abito europeo; la regina, ch'è d'una grassezza poco comune, dimostra grandissima passione per le mode d'Europa, e specialmente pel giuoco delle carte; facendo la partita a whist, essa fuma una dozzina di cigari. Il colore di tali personaggi è d'un rame rosso assai carico. Le persone più distinte loro fanno inviti, ma essi rispondono costantemente non accettarne alcuno prima di avere resi i loro omaggi al sovrano della *Grande isola*. Attendendo che possano visitare i grandi teatri, loro si fecero vedere le ombre cinesi e le marionette che gli hanno prodigiosamente divertiti.

21 Editto del re di Prussia che vieta a tutti i sudditi prussiani lo studiare nelle università di Basilea, di Svizzera e di Tubinga, atteso la tendenza sinistra dei principii di varii professori della prima, e le mosse sorde delle associazioni di studenti della seconda: sotto pena di venir privati dalla facoltà di aspirar ai pubblici impieghi e d'una multa pei loro parenti o tutori.

24 Editto del re di Prussia, col quale le *Burschenschaft* non vengono più considerate come semplici associazioni di studenti, ma trattate come associazioni segrete nella categoria degli editti del 20 ottobre 1793 e del 6 gennajo 1816; esse verranno punite conforme a tali editti, secondo le leggi criminali.

25 Il principe di Metternich, accompagnato dall'arciduca Francesco Carlo, secondo figlio dell'imperator d'Austria, si reca a Tegernsee, castello del re di Baviera, poche leghe distante da Monaco, per trattarvi il matrimonio di questo principe colla principessa Sofia di Baviera.

Il celebre aeronauta Harris s'innalza a Londra con un aerostato, accompagnato da miss Jane Storket: questo intrepido viaggiatore percorre le regioni dell'aria senza provar alcun accidente, ma al momento in cui egli voleva discendere, ode lo strepito del gas uscente con violenza dalla valvula: allora il pallone discende con troppa rapidità prendendo una forma cilindrica invece di quella sferica che aveva dapprima. In tale eminente pericolo, egli getta i sacchi di zavorra, il che rallenta alquanto la caduta, ma non avendo seco lui ferri a rampone per aggrapparsi agli oggetti terrestri, il pallone spingesi con violenza contro un albero, uno dei cui rami si spezza: qui sembra che il viaggiatore aereo abbia ricevuto il colpo mortale. Egli viene trovato presso la sua navicella, col petto fracassato e con tre coste spezzate e rivolte verso gl'intestini; quando si accorse a rialzarlo più non esisteva. La giovane che era caduta in svanimento, quando Harris aveva gridato: *Mio Dio, il pallone è scoppiato!* era apparentemente priva di vita quando la si trova nella navicella: credesi che

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

25 mag. essa abbia la spina dorsale fracassata, ma dopo averla esaminata più attentamente si riconosce che la frattura non è mortale.

26 Un decreto del re di Portogallo prescrive le forme d'una severa investigazione sugli avvenimenti del 31 aprile e dei dì seguenti.

28 Il segretario di stato, Canning, dà a Londra al re ed alla regina di Sandwich una gran festa ove trovasi il duca e la duchessa di Glocester, il principe Leopoldo, il duca di Wellington, la più parte dei ministri di gabinetto e più di dugento persone delle più distinte. I sovrani cui si da questa festa vi si recano con tutto il loro seguito; il re è vestito all'europea, la regina all'inglese, ma essa conserva la pettinatura del suo paese. Un solo personaggio del loro seguito, il tesoriere, conservò il costume compiuto. Presentati successivamente agli augusti invitati, questi illustri isolani dimostrano la loro soddisfazione pel distinto ricevimento fatto ad essi. Alla mensa essi fanno un brindisi in onore dell'adunanza.

1.° giug. Il progetto di legge, risguardante l'arruolamento dell'esercito viene adottato dalla camera dei deputati di Francia.

4 Decreto del re del Portogallo che ristabilisce l'antica costituzione.

5 Chiusura della sessione legislativa di Francia.

8 La camera dei pari di Francia adotta il progetto di legge sulla proroga per cinque anni del monopolio dei tabacchi.

Viene rigettato dal parlamento d'Inghilterra il bill relativo all'emancipazione dei cattolici.

12 Adottasi dalle due camere di Francia il progetto di legge relativo all'abilitazione dei giudici ritirati.

14 Arrivo a Parigi dell'infante di Portogallo, don Miguel. Il re lo riceve con paterna benevolenza.

16 Trattato di commercio conchiuso tra l'Inghilterra e la Danimarca.

18 Il parlamento d'Inghilterra adotta il bill per la continuazione dell'*atto d'insurrezione* in Irlanda.

Frattanto chiedesi al parlamento inglese la soppressione dell'*associazione cattolica*.

La giunta apostolica in Ispagna attacca apertamente il ministero e quello che essa chiama il *partito francese*. La gelosia e l'odio mantenuti ad arte contro le truppe francesi che suppongonsi disposte in favore del partito della moderazione, si palesano alla menoma occasione. I volontarii regi si mostrano più audaci; uno dei loro capi, Capape, detto il *Boyo*, antico fabbro divenuto generale, si apposta nei dintorni di Ternel alla testa d'una banda che porta per divisa nella sua bandiera: *vivano gli Spagnuoli regi e costituzionali e guerra ai Francesi!* il cui oggetto è senza dubbio di far gridar re Carlo V. Capape viene raggiunto, assalito, battuto e preso con alcuni de' suoi ufficiali da un distaccamento di Francesi e di gendarmeria spagnuola, mandata da Saragozza. Varii distinti personaggi, e così pure don Victor Saez, ex-ministro degli affari stranieri, ed Erro, ex-ministro delle finanze, vengono esiliati in varii luoghi.

19 Il re di Spagna ritorna da Aranjuez a Madrid.

Un decreto del governo spagnuolo impone a qualunque individuo che non risiedesse nella capitale che da meno di sei anni, di allontanarsene.

25 Chiusura della sessione legislativa d'Inghilterra.

30 Convenzione sottoscritta a Madrid, pel prolungamento del soggiorno dell'esercito francese in Ispagna.

3 lugl. Sedizione dei garzoni fornaj a Bordò.

5 Apertura della dieta federale di Svizzera.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

5 lugl. Ferdinando VII abbandona Madrid colla sua famiglia per recarsi a Sacedon.

6 L'imperatore di Russia abbandona Pietroborgo per andar ad ispezionare le colonie militari stabilite nel governo di Nowogorod.

8 Morte della regina delle isole Sandwich, a Londra.

Installazione del nuovo can della piccola orda dei Chirgis, tributarii dell'impero Russo.

11 Il conte Ofalia, ministro degli affari stranieri di Spagna, dà la sua dimissione; viene sostituito da Zea Bermudez, già ministro plenipotenziario in Russia, ed ora a Londra.

12 Funerali a Londra dell'illustre poeta lord Byron, morto a Missolungi in Grecia, in età di 37 anni.

Lo stesso giorno, funerali a Londra della regina delle isole di Sandwich. Questa principessa rimase esposta per tre giorni sopra un letto di parata circondato di vasi di fiori; il pavimento era seminato di foglie di rosa. Il corpo non venne imbalsamato coi metodi ordinarii, ma solamente ruotolato con forza in certe fascie di tela cerata. Erasi inciso sopra una piastra di bronzo posta a piè della bara, l'inscrizione seguente, nella lingua degl'isolani del mar Pacifico: *Tamchamalou, regina delle isole Sandwich, uscì da questa vita, a Londra, l'8 luglio 1824, in età di 22 anni.* Il convoglio si pone in cammino all'albergo d'Osbon: il corpo viene portato in un carro tirato da sei cavalli, e viene deposto nella chiesa di San Martino, ove rimarrà finchè possa venir imbarcato. Il re e la regina delle isole Sandwich erano da alcuni anni convertiti al cristianesimo.

Funerali a Londra d'una cinese. Questa dama è forse la prima che abbia viaggiato a sì gran distanza dal proprio paese; era giunta da alcune settimane in Inghilterra col marito e col fratello; il marito poco tardò a rimaner vittima della mutazione del clima. Ella stessa venne attaccata da una consunzione polmonare che la rapì in pochi giorni, malgrado gli sforzi ed i talenti dei medici che la curavano. Era in età di 20 anni. Quantunque il di lei volto avesse il carattere tartaro, essa poteva passar per bella.

14 Morte del re dell'isole di Sandwich, a Londra. Dopo la crudele perdita da lui fatta della sposa, il suo stato andava ogni dì peggiorando.

15 Gli stati pontificii trovansi finalmente liberati dal capo d'una truppa di briganti che gl'infestava da lungo tempo. Il famoso Angelo Ronzolani, terribile per la sua crudeltà, per la forza fisica e per l'astuzia, viene ucciso da Antonio Bracci, abitante della campagna di Roma, al quale viene data la ricompensa promessa a chi liberasse il paese da un simile flagello. Per ispirare un terror salutare a' suoi complici segreti o palesi, esponesi per vari giorni sulle pubbliche piazze la testa di Ronzolani in una gabbia di ferro.

16 Si fanno grandi preparativi pei funerali del re delle isole Sandwich. Il suo corpo internamente spogliato viene avvolto in una specie di tela intonacata di cera, assai somigliante alla pergamena, poi viene rivestito di seta azzurra; dopo esser rimasto quattro giorni in questo stato, verrà esso riunito con quello della regina di lui sposa, nella chiesa di San Martino, finchè vengano trasportati al loro paese nativo.

17 Decreto del re di Virtemberga, che adotta la riduzione con alcune eccezioni in favore dei capitali posti sotto titoli particolari, ed il rimborso la cui facoltà era stata riconosciuta in tutti i prestiti, verrà operato pei creditori i quali non acconsentissero alla convenzione, però proporzionalmente ai mezzi che verranno messi a disposizione del commissario presso la cassa del pagamento dei debiti dello stato.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

20 lugl. La camera dei pari di Francia adotta il progetto di legge concernente l'alterazione dei prodotti fabbricati.

22 Adozione, dalla stessa camera, del progetto di legge relativa al mantenimento delle strade comunali.

25 Rissa sanguinosa a Madrid tra soldati spagnuoli e francesi. Dei cacciatori di quest' ultima nazione trovandosi in una taverna, detta *Francise*, vengono insultati da un soldato di Queseda, il quale ben presto viene castigato della sua temerità. Altri spagnuoli vogliono prender parte alla rissa, e la guardia, tutta composta di soldati di questa nazione, invece di cercar di ristabilire la tranquillità, si porta ad eccessi contro i cacciatori; allora giungono dei francesi e prendono la difesa dei loro camerati; in un istante vengono sguainate le sciable, ed i soldati francesi sostengono un combattimento ineguale; i volontarii regi fanno battere la generala, accorrono in folla ed armati sul luogo del fatto. Un colpo di fucile è il segnale dell' assassinio; i Francesi, senza altre armi che le loro sciable o palossi, si difendono da eroi; chiudonsi le case, si barricano le porte, il terrore è al colmo: odonsi delle grida *morte ai Francesi!* Un picchetto del 22.°, stretto dai volontarii regi, è costretto a far fuoco: vengono tirati più di 300 colpi di fucile; la rissa stava per divenire una battaglia, quando i generali Ordonneau e Queseda si recano sul luogo accompagnati da truppe delle due nazioni, e giungono, con gran fatica a ristabilir l'ordine. Cinque o sei Francesi vennero uccisi e dodici feriti.

27 Presentasi una dichiarazione alla dieta elvetica, in nome dei cantoni di Berna, Alto e Basso Undervald, Zug, Glaris, San-Gallo, Turgovia e Vaud, legati col sistema delle dogane ovvero concordato di rappresaglia; in essa questi cantoni ricordano che la loro riunione del 1822, non ebbe altro scopo che di rimediare, con misure comuni, ai danni provati dal commercio della Svizzera, e di facilitare l'esportazione dei prodotti indigeni, senza voler infrangere le disposizioni e determinazioni dell' atto federale; ma siccome sorsero delle lagnanze circa l'applicazione del concordato suddetto, desiderando di non lasciar sussistere cosa che potesse recar nocumento all'unione ed alla concordia, le deputazioni di questi cantoni dichiarano, colla riserva dei loro committenti, che incominciando dal 1.° ottobre prossimo, cesserà l'esecuzione del concordato di rappresaglie.

30 Un ukase dell'imperator di Russia vieta agli ebrei di viaggiare nell'interno del regno di Polonia, di fare il commercio del rivendere, ed ordina che quelli i quali entrati in Russia per istabilirvisi, non fossero fino ad oggi inscritti in alcuna classe d'abitanti, o che le corporazioni non volessero ammettere nel loro seno, verranno immediatamente inscritti nella classe degli operai delle città di distretto, e sottommessi alla capitazione dei borghesi, conforme agli ukase del 20 luglio 1816 e 21 marzo 1821. Tali misure di rigore vengono provocate contro gli ebrei per l'accusa loro fatta di essere alla testa d'un gran sistema di contrabbando, organizzato sulle frontiere della Polonia.

Verso questo tempo, un progetto di legge viene offerto agli stati della Sassonia, risguardante le relazioni tra i sudditi protestanti ed i sudditi cattolici.

Dichiarazioni degli Stati della Sassonia regia, che espone con gran moderazione il progetto di legge concernente le relazioni tra i sudditi protestanti e cattolici essere incompatibile coi principii d'una vera eguaglianza di diritto tra le due confessioni, in ciò che esso darebbe pel fatto la preminenza alla comunione cattolica sulla protestante, comprometterebbe l'indipendenza ben fondata di quest'ultima, nonchè i diritti del capo dello stato. L'adunanza propone

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

30 lugl. per conseguenza che il re voglia recare qualche mutazione a questa legge, avuto riguardo alle osservazioni rassegnategli, e farla presentare alla prossima tornata, perchè formi soggetto d' una nuova dichiarazione. Al tempo stesso, gli stati esprimono il loro desiderio di veder consacrare in questo progetto di legge il principio adottato da altri stati, che nei matrimonii misti, i figli vengano allevati nella religione del padre e le figlie in quella della madre.

In questo mese, un decreto del re di Baviera annulla le disposizioni d'una lettera pastorale dell'arcivescovo di Monaco, relativa all'immoralità delle relazioni tra i due sessi, perchè la sua pubblicazione venne fatta senza autorizzazione reale, e perchè la sua esecuzione mette in pericolo la tranquillità delle famiglie. Inoltre, il re impone a tutti i funzionarii competenti d'intendersi colle autorità ecclesiastiche sui mezzi di arrestare i progressi dell'immoralità, nelle vie legali e ragionevoli.

1.° agos. Chiusura della sessione degli stati generali del regno di Sassonia.

Un decreto del re di Spagna vieta tutte le conventicole dei franchi-muratori ed altre società segrete, ed obbliga tutti quelli che ne furono membri d'indicare la loggia o società cui avessero appartenuto, nonchè di consegnare, nello spazio di un mese, i loro diplomi, insegne e carte relative all'associazione, dichiarando quelli che vi rimanessero, colpevoli di lesa maestà divina ed umana, e soggetti ai castighi imposti dalla legge nei casi indicati.

Moto rivoluzionario nelle provincie d'Andalusia e di Granata. Varii officiali dell'esercito costituzionale rifuggiti a Gibilterra, armano alcuni piccoli bastimenti sotto bandiera della Colombia, coi quali tentano operare alcuni sbarchi sulla costa: essi fanno un tentativo sopra Morbella, ma gli abitanti di Malaga, avvertiti a tempo, prendono le armi, e la loro apparizione basta a mandare a vuoto tali progetti.

3 Il colonnello Valdes, alla testa dei ribelli spagnuoli, s'impadronisce, per astuzia, della città di Tarifa.

Il giorno stesso il colonnello Valdes pubblica a Tarifa, una grida col titolo di *Bollettino dell' esercito liberatore*, col quale egli annunzia che altre divisioni operano in altri punti, che i liberali si armano da ogni parte; che un gran numero di regi riconoscono i loro errori e che tutti si uniscono a sterminare i loro nemici e scuotere il giogo ignominioso degli stranieri. Questa grida viene seguita dall'uccisione di alcuni frati e da una forte contribuzione imposta alla città.

7 La città di Tarifa viene bloccata per terra e per mare; le truppe spagnuole e francesi intercettano qualunque comunicazione dei ribelli colle loro barche.

9 Si eseguisce un attacco contro la città di Tarifa, dalle truppe spagnuole e francesi, ma esso non ottiene alcun risultamento soddisfacente.

11 Decreto del re dei Paesi Bassi, che ordina che tutte le merci importate dal regno unito della Gran Bretagna, da bastimenti con bandiera inglese, verranno provvisionalmente, riguardo ai dazii d'entrata, considerati e trattati come se l'importazione si fosse operata da bastimenti nazionali; ma che tale disposizione non potrà venir riguardata come definitiva se non dopo la conchiusione di un trattato di commercio fondato sugl'interessi reciproci.

14 Una spedizione rivoluzionaria, direttasi sulle coste d'Almeria, in Ispagna, vi sbarca una trentina d'uomini cui si unisce buon numero di contrabbandieri; ma la città trovasi in istato di difesa; vengono arrestati molti individui sospetti d'intelligenza coi ribelli: i volontarii regi, i doganieri e gl'invalidi si riuniscono e dirigono la popolazione dei villaggi vicini, accorsa in soccorso d'Almeria.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

14 ago. I contrabbandieri, intimoriti dalla moltitudine dei loro avversarii, si disperdono ai primi colpi di fucile ed abbandonano i ribelli che tentano difendersi, ma vengono tutti presi e fucilati.

15 Ristabilimento in Francia della censura per i giornali.

16 Assedio di Tarifa.

19 Un decreto del re di Spagna ordina che tutti i militari in attività o ritirati, dal sotto-tenente fino al capitano generale, verranno sottommessi alla *purificazione* dinanzi alle giunte formate da uffiziali già purificati e secondo il grado del militare da purificare.

La città di Tarifa viene presa d'assalto, e così pure il forte Santa Caterina. I ribelli, dopo un'ostinata resistenza, giungono a salvarsi in parte sopra delle barche in mezzo al disordine dell'assalto; il resto si getta nell'isola in faccia al porto.

20 I ribelli fuggiti di Tarifa e ricoveratisi nell'isola fortificata, in faccia al porto di questa città, vengono nuovamente assaliti, e l'isola presa a viva forza. Gran numero d'insorti vengono quivi uccisi o feriti, cento sessanta presi, il rimanente giunge ancora a fuggire col capo, il colonnello Valdes, che si ricovera a Tangea, nell'impero di Marocco.

23 Ribellione dei forzati a Tolone. Al momento in cui i condannati a vita, impiegati sul terreno del Mourillon, entrano sotto la tettoia ove si riposano dopo la cessazione dei lavori, uno di essi colpisce, con un istrumento tagliente, un sergente dei guarda-ciurme, di nome Grisolles. Questo sotto-uffiziale sentendosi ferito, squaina la spada e fa cader morto a' suoi piedi il forzato che lo aveva assalito. Questo colpo è il segnale della ribellione. I galeotti si precipitano sulle loro guardie, che all'istante si mettono in difesa e fanno fuoco sugli assalitori. Sedici di questi miserabili vengono uccisi, e molti altri feriti. Il commissario della marina, incaricato dall'amministrazione del bagno, essendo accorso sul luogo, l'ordine non tardò a ristabilirsi.

Verso questo tempo, una commissione militare, stabilita dal generale O' Donnel, per giudicare i ribelli, presi colle armi alla mano, nell'affare di Tarifa, li fa passare per l'armi la più parte. Vi si trovano varii uffiziali costituzionali.

24 Decreto del re di Spagna, in forza del quale qualunque individuo spagnuolo o straniero che sbarcasse sulle coste di Spagna e delle sue isole, e che, colla forza delle armi, ovvero divulgando scritti sediziosi, cercasse ristabilire il sistema costituzionale, verrà fucilato subito dopo il di lui arresto; che la medesima pena aggraverà coloro eziandio che si unissero ai volontarii sbarcati, e che venissero presi armati ed anche disarmati; che quelli i quali avessero delle relazioni coi ribelli verranno consegnati tra le mani delle commissioni militari per essere giudicati.

Decreto del re del Portogallo che istituisce una commissione investita del diritto di pronunziare le sentenze in fatto di ribellione e di cospirazione contro lo stato, senza guardare alle forme civili da cui è dispensata, per questa volta soltanto.

25 Esposizione periodica, a Parigi, delle produzioni dei pittori viventi.

26 Creazione in Francia del ministero degli affari ecclesiastici e della pubblica istruzione.

31 Convenzione conchiusa tra le Due Sicilie e l'Austria, in forza della quale l'intero sgombro del regno dalle truppe austriache non si effettuerà che alla fine di maggio del 1826.

Risoluzione del senato di Francoforte, in forza della quale gl'Israeliti do-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

31 agos. miciliati in questa città, vi conserveranno i diritti di sudditi dello stato, ma rimarranno esclusi dall'amministrazione mediata od immediata; e non potranno venir contratti ogni anno, in questa città, più di quindici matrimonii israeliti.

L'imperatore di Russia giunge a Riacsan.

3 sett. Il ministro della guerra, in Ispagna, don Jose de Crux, abborrito dal partito entusiasta per la sua moderazione, è obbligato a dare la sua rinunzia.

5 L'ex ministro della guerra, don Jose de Crux, viene arrestato e si sequestrano le di lui carte.

9 Scoperta degli avanzi di Giacomo II a San Germano in Laye; per ordine della corte d'Inghilterra, vengono essi deposti in un monumento innalzato in una chiesa di questa città. Celebrasi l'uffizio dal vescovo cattolico d'Edimburgo, assistito da ecclesiastici dello stesso rito. Il concorso attratto da tale funebre cerimonia è assai numeroso e distinto. Le guardie del corpo di guernigione ricevettero l'ordine di rendere alla spoglia mortale di Giacomo II, gli onori dovuti al re.

11 L'imperatore di Russia giunge a Pensa. Vi passa in rivista le truppe, ed assiste alle manovre ed a feste militari brillanti.

15 Arrivo a Madrid del ministro degli affari stranieri, Zea Bermudez.

Verso questo tempo, dei tumulti popolari turbano la tranquillità di varie provincie della Spagna. A Cordova, la plebaglia sforza le prigioni, uccide venti individui, maltratta gli altri detenuti, insulta i cittadini e sforza le case particolari. A Cuenza, a Salamanca, le autorità e gli agenti di polizia trovansi costretti a sottrarsi essi pure colla fuga al furore del popolo.

Un ordine del soprintendente generale di polizia, in Ispagna, prescrive agl'intendenti delle provincie di far estendere in tutte le municipalità, senza distinzione di sesso, d'età e di professione, una lista degl'individui convinti e sospetti di esser stati aderenti al sistema costituzionale, volontarii, nazionali, muratori, communeros, liberali, esaltati o moderati, possessori di beni nazionali, secolarizzati od altri individui, affine di sottometterli alla più rigorosa sorveglianza.

16 Morte di Luigi XVIII, re di Francia e di Navarra. Questo pietoso principe, adorno di tutte le virtù morali e sociali, diede durante il suo esiglio un sublime esempio di rassegnazione alla volontà della Provvidenza. Trovandosi il retaggio de' suoi padri sì crudelmente dilaniato dalle civili discordie, egli rivolgeva costantemente preghi all'Onnipossente per implorare la divina sua misericordia sui Francesi traviati dalle insinuazioni perfide e seduttrici d'uomini che cercavano innalzarsi sulle rovine del trono, dal quale avevano balzato l'infelice suo fratello. Questo sgraziato principe, quantunque respinto dai Francesi, occupavasi tuttavia della loro futura felicità, preparando leggi solide e istituzioni che dovevano un giorno riedificare lo Stato, quando avesse piaciuto al cielo allontanare dalla sua patria le calamità onde essa è bersagliata. Nello stato d'anarchia in cui trovavasi la Francia, le potenze si collegarono per arrestare il flagello devastatore delle rivoluzioni che minacciava tutta l'Europa d'un generale eccidio. I demagoghi della Francia, rovesciando tutte le istituzioni religiose e civili che per tanti secoli avevano formato la felicità della nazione, inceppavano momentaneamente la volontà dei principi nell'esecuzione del lodevole loro divisamento, colla propagazione delle dottrine rivoluzionarie tra i popoli dei paesi vicini; ma dopo una lotta sanguinosa di tanti anni, ebbero essi finalmente il contento di superare tutti gli ostacoli, rovesciar l'ambizioso che si era innalzato sulle rovine del governo rivoluzionario, e di rendere al popolo il pro-

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Era volgare

1824

16 sett. prio re legittimo, che essi condussero nella capitale alla testa dei loro numerosi eserciti. Questo principe, fino dai primi momenti della restaurazione, pose ad effetto per la Francia quella sublime carta, frutto delle di lui profonde meditazioni, che strinse per sempre il legame del patto sociale tra il sovrano ed i suoi sudditi, che fissò la stabilità del proprio governo coll' istituzione d'un governo costituzionale, che formò la base della individuale libertà dei Francesi, dell' equità, della moderazione e della conservazione delle proprietà acquistate durante l' anarchia: questo monumento della saviezza deve consolidare sempre più la felicità dei Francesi. Ma dopo tanti commovimenti politici, mentre essi goderanno i benefizii, opera del loro monarca, che avea dato moto possente alla prosperità del loro commercio, della loro industria, delle loro relazioni cogli altri popoli, e mentre essi speravano ancora dalla costante sollecitudine del principe, estendere sempre più i mezzi che la Francia possede per dividere colle altre potenze marittime il commercio del mondo, la inesorabile morte troncò lo stame d' una vita così preziosa per la nazione e di cui essa conserverà lungamente la memoria.

23 Traslazione del corpo di Luigi XVIII a San Dionigi. I principi della famiglia regale essendo giunti per prendere le spoglie mortali del defunto re, subito dopo, la campana maggiore di Nostra Donna, e tutte le campane della capitale annunziano la partenza del regio convoglio pel luogo della sepoltura. La funebre comitiva si pone in marcia con tutto l' apparato degno del suo oggetto. Un' immensa popolazione occupava le due parti della strada, separata in due masse profonde e silenziose dalle truppe che scortavano l' augusto defunto. In mezzo a questo popolo, che rappresenta il lutto di tutti i Francesi, si avanza il convoglio, al fragore delle artiglierie, verso l'ultimo soggiorno dei re di Francia. A due ore, i colpi del cannone tirati di cinque in cinque minuti, annunziano il suo avvicinarsi, e bentosto il capitolo va ad incontrarlo. Recato il corpo vicino alla chiesa, viene esso consegnato dal grand-elemosiniere, principe di Croi, ai Signori membri del capitolo di San Dionigi, presieduti da de Grandchamp: otto guardie di corpo lo trasportano fino al cenotafio, nel quale viene situato; viene preceduto da due guardie del corpo che recano i visceri del defunto re in un' urna e dal grande-elemosiniere che ne porta il cuore in una cassetta. Il delfino si collocò in faccia al cenotafio in una sedia a bracciuoli coperta di drappo nero; egli aveva ai lati LL. AA. RR. il duca d' Orleans ed il duca di Borbone. Dietro al principe trovavansi il duca di Damas, primo ministro, d' Aumont, di Blacas, primi gentiluomini della camera del re, il principe gran-ciambellano, e dinanzi S. A. R. i marescialli duchi di Conegliano, d' Albufera, di Treviso, di Ragusa, di Belluno, ed il marchese di Viomenil, nonchè i signori Ravez, presidente della camera dei deputati e de Martignac. Durante l'uffizio, che venne cantato da una parte dei virtuosi del re, uniti a quelli di San Dionigi, il delfino tenne costantemente gli occhi fissi sul libro, e si osservò che spesso asciugavasi le lagrime che gli sfuggivano. Terminato il servizio divino, il feretro venne tolto dal cenotafio e portato nuovamente dalle guardie del corpo fino alla cappella ardente, ove, in presenza del capitolo, venne deposto sul catafalco. Il delfino ve lo seguì, con segni d' una profonda afflizione, ed accompagnato dai principi del sangue, e così pure da tutta la corte, egli diede l' acqua benedetta all' augusto defunto. S. A. R. ed i principi uscirono poi dalla chiesa per la porta laterale a destra, e risaliti in vettura ritornarono a San Cloud. Erano quattr' ore meno un quarto. S. A. R. il principe don Miguel, gli ambasciatori delle potenze straniere, delle deputazioni di tutti i corpi costituiti, il

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

23 sett. corpo municipale ad i podestà di Parigi diedero, all'esempio del principe, l'acqua benedetta al defunto re. Questa giornata intera fu per la capitale giorno di duolo e di tristezza. Tutti i magazzini e le botteghe erano state chiuse spontaneamente fin dal mattino.

27 Solenne ingresso a Parigi di Carlo X, re di Francia e di Navarra.

Abolizione della censura dei giornali in Francia.

29 L'imperatore di Russia giunge ad Oremborgo; egli visita il mercato del cambio ove i popoli nomadi delle steppe dei Chirghisi, e così pure i mercatanti dei paesi più inciviliti dell'Alta Asia vengono a portare i loro prodotti. Varie migliaja di Chirghisi, montati sopra agili cavalli, riccamente vestiti, accolgono l'imperatore colle loro grida di *urrà*, mille volte ripetute; ed il can Scirgasi, della piccola orda dei Chirghisi, e così pure quello dell'orda Bucheieva-Caja, ed i sultani Zemir e Tjurma, gli offrono i loro omaggi; l'imperatore gli accoglie con benevolenza, e si degna di regalare i due can di ricchi anelli di diamanti colla sua cifra, ed altri senza cifra ne dà ai sultani; gli viene presentata la seconda moglie del can Scirgasi, alla quale fa una delle più distinte accoglienze: le due mogli di questo can ricevono da lui in dono ricchi diademi, e le sue figlie dei pendenti. Dopo la parata, nella quale le truppe meritano la soddisfazione di S. M., un numero immenso di sultani e di Chirghisi, formatisi in linea, fa ancora risuonar l'aria delle loro grida di gioja. L'imperatore, prima di partire da Oremborgo, si compiacque di esprimere più volte l'intera sua soddisfazione pel buon ordine e per l'eccellente amministrazione di queste lontane contrade.

30 Il re di Francia, Carlo X, fa a Parigi una delle più brillanti riviste militari.

3 otto. Apertura della sessione degli stati di Prussia.

L'imperatore di Russia visita le fabbriche d'armi e le miniere di Zlatooust.

22 L'imperatore di Russia, partendo da Zlatooust, giunge nel governo di Perm, di cui visita le miniere e gli stabilimenti, e dimostra la sua contentezza ai lavoratori minatori ed ai direttori con segni della di lui munificenza.

25 Esequie del defunto re Luigi XVIII a San Dionigi. A tre ore chiudesi la tomba sopra questo principe, che tante preziose memorie faranno rivivere nella storia. Nulla venne risparmiato per dare a questi regi funerali una pompa ed una maestà degne di quello che n'era il soggetto, degne dell'alto grado di prosperità e di splendore cui la Francia si vide innalzata sotto il regno di questo monarca.

26 Scoperta d'una congiura a Lisbona: lo scopo dei congiurati è di uccidere i ministri, far abdicare il re e stabilire una reggenza in favore della regina e dell'infante don Miguel. Tale congiura essendo stata svelata da uno dei complici, moltissimi gentiluomini, sacerdoti ed uffiziali di tutti i gradi vengono arrestati e chiusi nel forte di San Giorgio e nella torre di Belem, il che sconcerta la fazione ed impedisce al colpo di scoppiare.

29 Una inondazione spaventevole devasta il dipartimento della Mosella. Ogni ruscello è divenuto un torrente, le pianure ove scorrono i fiumi si sono trasformate in vasti laghi. Varie città e moltissimi villaggi vengono sommersi dalle acque. Tutto il corso della Sarra viene devastato, i mulini tratti seco dalle onde, rotte le dighe, atterrate le fabbriche ed impedite le strade da grandi precipizii. Immensi sono i mali e le perdite cagionate da tale orribile devastazione.

4 nov. Celebrazione a Vienna del matrimonio dell'arciduca Francesco-Carlo colla principessa Sofia di Baviera.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 6 nove. Trattato sottoscritto a Stoccolma, tra la Gran-Bretagna e la Svezia, per impedire ai loro sudditi di prender parte ad alcun traffico di schiavi.

9 Rescritto del re di Prussia relativo al suo matrimonio morganatico colla contessa di Harrach.

Verso questo tempo, conchiudesi un trattato tra la Russia e la Gran-Bretagna, relativamente alla tratta dei negri.

Morte del gran duca di Toscana, Ferdinando III, principe imperiale d'Austria, in età di 55 anni e 6 mesi.

19 Un' orribile inondazione devasta la città di Pietroborgo. La Newa ingrossata dalle acque del mare, esce dal suo letto con tale violenza che in cinque minuti ne sono coperti tutti i ponti di legno, svelti e trascinati dalla corrente; le riviere, i magazzini privati, quelli della dogana e tutte le strade adjacenti ne sono inondati. L'acqua nella strada di Newski giunge all' altezza di dieci piedi e di cinque a sei nelle contrade più elevate. Gli abitanti cercano un asilo negli appartamenti superiori, anche sui tetti, implorando soccorso e solamente dopo alcune ore, le scialuppe giungono a raccoglierli. Le strade convertite in canali, sono coperte degli avanzi dei vascelli strappati dalle ancore, di bastimenti, di vele, di suppellettili, di vetture, di mobili, d'animali che cercano salvarsi a nuoto; d'uomini che lottano colla morte, di cadaveri, d'ossa tratte dai cimiteri e condotte fino in mezzo alla città dall' impeto dei flotti. È dessa l' orribile immagine d'un diluvio. Il fiume non comincia ad abbassarsi che a tre ore dopo il mezzodì, ed a nove ore rientra nel suo letto. Un considerevol numero d'abitanti perdettero la vita in tale calamità. La flotta imperiale di Cronstadt ha molto sofferto; tutti gli stabilimenti mercantili, i magazzini della dogana e del commercio offrono perdite considerevoli. Secondo i calcoli più moderati, la perdita ammonta a cento milioni di rubli. Tutta la campagna dei dintorni, coperta di belle abitazioni, è come rasa: le muraglie della fortezza di Cronstadt, dalla parte del settentrione, e così pure i bastioni di legno ed i pezzi d'artiglieria che vi si trovavano, sono interamente distrutti. La violenza dell' uragano e delle onde lanciò nel mare cannoni del peso di 5,610 libbre.

20 La città di Pietroborgo offre l' aspetto più desolante: in mezzo alle rovine delle case, rovesciate dalla violenza dei flutti, scorgonsi i cadaveri dei loro abitanti confusi con quelli dei cavalli ed altri animali che non hanno potuto sottrarsi alla strage: dei genitori cercano i loro figli; dei figli cercano i padri e le madri; trovansi nelle strade, delle carrozze col traino de' cavalli che vennero abbandonati ed affogati dal rapido accrescimento dell' acque: migliaja di sciagurati, alcuni dei quali erano la vigilia nell' agiatezza, errano alla ventura senza vesti, senza pane e senza asilo. L' imperatore che aveva già assegnato un milione di rubli in soccorso dei più bisognosi, percorre la città onde prestare soccorsi e consolazioni al suo popolo; egli manda i suoi ajutanti di campo sopra tutti i punti ove non può accorrere egli stesso. Vengono eletti dei governatori militari per facilitare la pronta ed efficace distribuzione dei soccorsi, e si stabilisce un comitato di beneficenza: l' augusta madre dell' imperatore Alessandro fa ella stessa il regolamento di distribuzione. I pubblici edifizii vengono sgombrati per ricevere le famiglie che trovansi senza tetto, e ad esempio del sovrano, varii ricchi nobili aprono i loro palazzi e le borse alle vittime di tale disastro.

3 dice. Arrivo a Madrid del principe Massimiliano di Sassonia, padre della giovine regina di Spagna.

10 Convenzione tra la Francia e la Spagna, che riduce l'occupazione militare

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

10 dic. a 22,000 uomini di truppe francesi, cui si aggiungono due reggimenti svizzeri ed una batteria d'artiglieria, per far il servigio presso il re unitamente alle truppe spagnuole.

21 Creazione in Prussia di mandati pel valore di 11,242,347 scudi correnti, destinati a sostituirsi, nella circolazione, ai biglietti del tesoro e di cassa, che devono venir cambiati dal 3 gennajo al 1.° marzo 1825.

31 Il re di Spagna nomina Zea Bermudez presidente del suo ministero.

In Turchia, il 28 gennaio, giunge a Costantinopoli la ratifica del trattato di pace, conchiuso tra la Persia e la Sublime Porta.

In febbraio, convocazione del gran consiglio della Moldavia, dall'ospodaro Sturza, onde far estendere una relazione sulla condotta tenuta dai deputati dei malcontenti che eransi diretti onde esporre le loro lagnanze al gran signore, circa l'amministrazione di questo principe. Tale rapporto spedito da un tartaro a Costantinopoli, vi produce l'effetto che attendevasi l'ospodaro; la condotta dei deputati venne riguardata come una contravvenzione all'obbedienza dovuta al sovrano, ed il divano risponde alla petizione con un ordine al pascià di farli arrestare, ed all'ospodaro di punire quelli ch'ebbero parte nelle loro operazioni. I quattro deputati vengono gettati nelle fortezze, e la più parte di quelli che si erano dichiarati contro l'ospodaro vengono rilegati nelle loro terre e nei conventi.

Il 9 aprile, il gran signore fa chiedere al governo britannico, colla mediazione di lord Strangfort. di lui ambasciatore a Costantinopoli, che l'Inghilterra proibisca ai suoi sudditi di fornire ai Greci munizioni, artiglierie e specialmente di unirsi a loro.

Il 28, la flotta ottomana, comandata dal capitan-pascià, avendo a bordo buon numero di truppe da sbarco, esce dai Dardanelli, colla mira di piombare sopra Ipsara e Samo.

Il 14 settembre, destituzione del gran visir Galeb pascià. Viene sostituito da Meemed-Selim, che muore immediatamente dopo.

Il 21, il gran signore riceve in solenne udienza, e colla maggior distinzione, l'ambasciatore di Francia, conte di Guilleminot, recentemente giunto a Costantinopoli.

Il 18 ottobre, lord Strangfort, ambasciatore della Gran Bretagna presso la Sublime Porta, parte da Costantinopoli per ritornare a Londra.

In Grecia, il 1.° gennaio, il governo decreta che verrà stampato a Missolungi un giornale intitolato: *la Cronaca ellenica*. Questo foglio è destinato ad illuminare il mondo incivilito sugli avvenimenti troppo lungo tempo sfigurati dai nemici della croce e dell'independenza della nazione greca.

Il 14 marzo, la città di Nauplia viene dichiarata dal consiglio esecutivo, capitale di tutta la Grecia e sede del governo centrale.

Il 18, il consiglio esecutivo della Grecia giunge vicino alla fortezza di Nauplia; egli fa invitare Colocotroni ad aprir le porte ai membri del governo: questo capo di partito vi si rifiuta, ed invia un distaccamento di truppe per opporsi allo sbarco.

Il 19, il governo della Grecia dichiara Colocotroni ribelle della patria ed ordina l'assedio di Nauplia per terra e per mare.

Verso questo tempo, Colocotroni abbandona Nauplia e ne lascia il comando al figlio Panos; si reca a Tripolitza col figlio minore, coi suoi partigiani scelti ed alcuni dei deputati, esclusi d'Argo: egli erige in questa città un senato legislativo come quello di Cranidi, ma tale ombra di governo non seduce alcuno.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 Già molti capi, un tempo seguaci delle sue vicende, Nikitas, Jatracos ed altri, vanno ad offrire i loro servigi al governo legittimo.

Il 2 aprile, l'Acro-Corinto si arrende agli ordini del governo.

Il 10, il capo della fazione militare, Colocotroni, propone di sgombrare la piazza di Tripolitza a condizione che verrà lasciato libero di uscire con suo figlio e colle truppe, promettendo di licenziarle e ritirarsi tranquillamente a Caritene sua patria.

Il 12, un capo di nome Charaiscachi innalza lo stendardo della ribellione; egli s'impadronisce del forte di Vassiladi, e spera, mediante le proprie intelligenze in Anatolica e Missolungi, farvi scoppiare al tempo stesso la ribellione e chiamarvi le truppe di Iussuf pascià, ma il popolo non vuol aver parte in queste colpevoli macchinazioni.

Il 15, il governo della Grecia accorda una capitolazione a Colocotroni; egli esce col figlio minore, coll'ombra di senato e co' suoi partigiani, dalla piazza di Tripolitza, della quale prendono possesso le truppe del governo.

Verso questo tempo, il principe Maurocordato manda delle truppe dell'assedio di Lepanto, comandate dai capitani Botzari, Sturnari e Trocas, per iscacciare i ribelli di Vassiladi e di altre piccole piazze di cui eransi essi impadroniti. Cacciati i traditori, questi si riparano nei monti, predano poi dei villaggi senza difesa, e finiscono col cercar asilo presso ai Turchi.

I Greci sono costretti a levar l'assedio di Lepanto.

Il 19, morte del celebre poeta lord Byron, a Missolungi. Il governo annunzia questo tristo avvenimento, che è per la Grecia oggetto di lutto e di dolore, con una grida, in esecuzione della quale vengono tirati dalle batterie della città, di minuto in minuto, trentasette colpi di cannone, numero eguale agli anni dell'illustre defunto. Le corti di giustizia, i pubblici uffizii e tutte le botteghe, eccetto quelle degli speziali, rimangono chiuse tre giorni: il suono degl'istrumenti musicali, le danze, e qualunque specie di pubblico divertimento ordinario nel tempo delle solennità di Pasqua, vengono egualmente vietati durante lo stesso tempo, ed il lutto generale dura ventun giorno. Nessun particolare avvenimento aveva prodotto sì grande impressione sui Greci, che ne vengono colpiti come dalla perdita d'una battaglia. Gli onori funebri si fecero con tutta la possibile solennità in mezzo alle testimonianze del pubblico dolore, più lusinghiere per l'illustre defunto delle pompe spiegate nei funerali dei grandi della terra. Egli aveva desiderato che il suo corpo venisse riportato nella sua patria, ma i Greci chiedono il suo cuore, e la sua famiglia lo lascia loro come pegno dell'eroico zelo con cui aveva abbracciato la santa causa. La sua diletta figlia viene dichiarata, con un atto speciale, figlia adottiva della Grecia. In unione col principe Maurocordato, egli aveva dato a Missolungi torchi, giornali, scuole civili e militari, e tutto l'aspetto d'una città dei paesi più inciviliti dell'Europa.

Verso la fine di questo mese, i ribelli della Grecia, battuti da ogni parte, hanno l'audacia di presentarsi uniti fino a Moulins; l'ammiraglio Miaulis li riceve a colpi di cannone; essi si trovano costretti a gettarsi nei monti vicini, donde si dirigono sopra Argo; ma il popolo sdegnato corre all'armi e gli obbliga a prender la fuga.

Nel mese di maggio, il capitan-pascià sbarca due o tremila gianizzeri nell'isola di Negroponte.

Strage dei Greci a Pergamo.

Il 22 maggio, il governo della Grecia si stabilisce provvisionalmente ad Argo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 Il 1.° giugno, i capitani Odisseo e Nicetas battono le truppe turche sotto gli ordini di Bekir-pascià, presso Zeituni.

Il 7, una grida del governo della Grecia, diretta ai consoli e viceconsoli europei a Costantinopoli e nell'Arcipelago, ordina che i bastimenti mercantili cristiani noleggiati per trasportare le orde dei barbari, ovvero le loro armi e munizioni, non verrebbero più riguardati come appartenenti ad una nazione neutrale, ma invece considerati come nemici, e come tali verrebbero assaliti, bruciati e colati a fondo coi loro equipaggi, dai bastimenti della flotta greca e da qualunque altro bastimento che gli incontrasse.

In questo mese, resa del forte di Vurtzi, presso Nauplia, dai ribelli, alle truppe del governo.

Sbarco dei Turchi nell'isola di Candia; essi uccidono la maggior parte della popolazione di quest'isola. Il governatore Tombazis giunge a trar seco alcuni bastimenti carichi di vecchi, di donne e di fanciulli, sfuggiti al ferro micidiale dei barbari ed alla schiavitù; si stabiliscono essi, parte a Monembasia, parte nell'isola d'Idria. Il rimanente si salva nei monti a torme isolate.

Il capo ribelle, Colocotroni, propone al governo della Grecia di consegnargli la città di Nauplia e di sottomettersi egli stesso, riconoscendo il senato ed il consiglio esecutivo, purchè una compiuta amnistia lo ponga insieme co' suoi figli e con tutti quelli che seguirono il suo partito, al salvo da qualunque personale persecuzione.

Il 10, Ibraim-pascià s'impadronisce dell'isola di Casos. Gli abitanti provano lo stessa sorte di quelli di Candia. I Turchi vi fanno un bottino immenso.

Il 19, il governo della Grecia avendo accettato la sommissione di Colocotroni, il di lui figlio Panos consegna alle truppe del governo la piazza di Nauplia ed il forte di Palamede.

Il 24, il governo stabilisce a Nauplia, dichiarata capitale della Grecia, la sede dell'amministrazione generale degli affari dell'interno.

In luglio, un corpo di truppe turche, uscito da Negroponte, penetra nell'Attica, e costringe il generale Gouras, luogotenente d'Odisseo, a chiudersi nell'Acropoli d'Atene.

Il 3 luglio, la flotta ottomana riunita dinanzi Mitilene, mette alla vela e si dirige verso Ipsara.

Il giorno stesso, il capitan-pascià Chosrew giunge colla sua flotta in vista d'Ipsara. Egli fa circondare l'isola da ogni parte. Mentre alcuni bastimenti da guerra dirigono il loro fuoco sulla città e sulle batterie del forte, egli eseguisce il suo sbarco al lato opposto dell'isola; gli Albanesi che servono nella sola batteria che si trovi da questa parte, l'abbandonano dopo aver mutato alcuni colpi di cannone; allora i Turchi sbarcati si formano senza ostacolo in linea di battaglia. I fuggiaschi si salvano verso le alture che si trovano nel centro della città o nei conventi fortificati; i Turchi gl'inseguono; bentosto essi s'impadroniscono di queste posizioni ed appariscono sulle alture che dominano la città e le batterie della costa: allora gl'Ipsariotti, che avevano sì vigorosamente risposto al fuoco della flotta ottomana, vedendosi presi alle spalle, credono che tutto sia perduto. La costernazione, il terrore ed il disordine gl'invadono. I primarii e gli efori dell'isola non vedendo più alcuna speranza, si gettano, con quello che possono portar seco di più prezioso, nei bric che dovevano venire alla sua difesa; moltissimi vecchi, donne e fanciulli cercano di fuggir nelle scialuppe, ne' canotti, nelle barche di pescatori; la più parte di queste leggere barchette vanno a fondo, essendo troppo piene e non avendo nè vele, nè remi; altre ven-

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 gono prese dai Turchi; alcuni si salvano sopra un bastimento francese, *la Galatea*, capitano Dronault, testimonio di tale disastro; il rimanente giunge coi bric a Idria, sotto il comando d'Aposroli. Frattanto, sbarcate le truppe d'equipaggio, i Turchi assalgono la città da ogni lato, vi penetrano col ferro e col fuoco: gli abitanti tentano difendere di strada in strada, di casa in casa, la loro città. Trovansi oppressi dal numero; la spiaggia è coperta di cadaveri, le strade ne sono ingombrate. Invano il grande-ammiraglio ordina di arrestare il macello, invano egli offre 500 piastre per ogni prigioniero che gli verrà condotto vivo. E già troppo tardi per poter contenere la rabbia forsennata dei barbari; il sangue scorre tutta la sera, ed il saccheggio dura tutta la notte.

Il 4, non rimangono più d'Ipsara che due piccoli forti ed il convento di San Nicolò; questi si difendono ancora essendovisi successivamente rifuggiti i più prodi degl' Ipsariotti e degli Albanesi rimasti fedeli, che vi fanno prodigi di valore. Finalmente, nel forte rimasto ultimo, il forte Trabia, gl' Ipsariotti e gli Albanesi, ridotti all'ultima estremità, avendo consumato ogni mezzo di difesa ed esauriti di forze, prendono l'eroica e disperata risoluzione di perire colle armi alla mano, distruggendo il nemico, dalla cui pietà nulla hanno a sperare. Si preparano le mine nel recinto del forte. I Turchi danno l'assalto, scalano le mura da varie parti, quando avviene l'esplosione che seppellisce vincitori e vinti sotto gli stessi monti di rovine. I Turchi perdono almeno tremila uomini, ma la rovina d'Ipsara è consumata; la popolazione dell'isola sparì, eccetto quelli che eransi salvati il dì innanzi ed alcune centinaja di sciagurati sfuggiti alla strage e che giunsero a nascondersi nelle caverne delle montagne, ove vissero varii giorni di radici selvaggie. Tutto quello che rimane d'armi, di viveri, di munizioni da guerra, cade in potere del vincitore. Vi si trovano più di dugento pezzi di cannone. Il capitano pascià fa inchiodare quelli che non può portar seco e lascia circa duemila uomini per compiere la distruzione dei forti; egli mette nuovamente alla vela colla speranza di far ben presto provare a Samos lo stesso castigo.

Il 13, il generale Gouras fa una felice sortita dalla parte di Maratan, coi suoi 300 Greci; egli batte 4.000 Turchi, e ne uccide un gran numero.

Il 14, il governo della Grecia fa pubblicare un' amnistia generale, per tutti i ribelli che hanno prestato o presteranno la loro sommissione, colla sola restrizione che quelli i quali, essendo stati precedentemente membri del senato o del consiglio esecutivo, hanno preso parte alle sedute od atti dell' adunanza riunita a Tripolitza, non potranno venir eletti ad alcuna pubblica funzione, durante il secondo ed il terzo periodo del governo provvisionale della Grecia.

L' ammiraglio Miauli giunge colla flotta greca in soccorso d' Ipsara; egli sperava ancora di trovar i forti occupati; ma inesprimibile è l' afflizione dei Greci quando veggono compiuta la rovina. Odono essi, dall' equipaggio d'un cutter caduto in loro potere, che la flotta nemica si pose alla vela, eccetto una trentina di bastimenti rimasti nel porto, ma che nell' isola devono esser rimasti duemila Turchi. Allora la flotta si approssima alla riva, e conosce trovarsi ancora nell' interno circa dugento Elleni dispersi tra le roccie. Miauli si mette in comunicazione con questi infelici.

Il 15, i Greci sbarcano ad Ipsara. I Turchi, assaliti improvvisamente in tutti i punti, credonsi traditi e si lasciano uccidere senza resistenza. Nelle rovine che essi occupavano, non se ne salvano che dugento i quali tentano di fortificarsi in alcune case, e che vengono risparmiati per salvare la vita di varie donne e fanciulli cristiani che essi avrebbero ucciso. Altri che hanno potuto guadagnare

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 la riva, essendosi gettati nelle scialuppe cannoniere, cercano di prendere il largo, dirigendosi sopra Scio. Quindici di esse ammainò la bandiera, e le altre vengono affondate. Una sola fregata, rimasta nel porto, perviene a raggiungere la flotta a Mitilene. Nello stato di desolazione e di rovina in cui trovasi Ipsara, non è più possibile stabilirvisi, e nemmeno formarne punto di difesa. Perciò l'ammiraglio greco ordina che essa venga interamente sgombrata; ne fa togliere l'artiglieria e le munizioni lasciatevi dai Turchi. Gl'infelici che vi si trovano vengono mandati a Nauplia, e l'intrepido Miauli fa vela verso Mitilene per osservare ed attaccar il nemico.

Verso la metà di luglio, Dervisc-Pascià, alla testa d'un esercito di ventimila uomini, giunge sulle frontiere settentrionali della Livadia; egli si dispone ad avanzarsi verso Salona per recarsi di là a Lepanto: egli deve operare in questo punto importante la sua riunione con Omer-Brionez, che aveva già ricevuto l'ordine di recarvisi attraverso l'Etolia. Allora questi due capi devono attendere l'esercito egiziano a Patrasso, per cominciare le loro operazioni ulteriori contro il Peloponneso, unitamente a quelle d'Ibraim pascià, figlio del viceré d'Egitto.

Il 18, un corpo di seimila Albanesi, comandato da Abas pascià, Prascio-Provista e Velinga-Graveniti, viene spedito innanzi da Dervis pascià ed assale, a Musonitza, gli avamposti dei Greci. Dapprima, essi riescono perfettamente: vengono superate le prime trincee degli Elleni; ma le truppe del generale Safacas essendo accorse in ajuto dei loro fratelli d'armi, i musulmani vengono messi compiutamente in rotta, e provano una perdita considerevole.

Il 22, i Turchi vengono nuovamente ad assalire la posizione di Musonitza; essi se ne impadroniscono e s'avanzano sino a Gravia. I Greci continuano la loro ritirata, ma venuto in loro soccorso il generale Nacris, essi riprendono ben presto l'offensiva, e con una maestrevole mossa pervengono a porre il nemico tra due fuochi. I Maomettani, cercando sottrarsi a questa posizione, perdono molta gente e vengono inseguiti fino a Necropoli, a quattro leghe di distanza.

Il 24, il capitan-pascià avendo mandato a Costantinopoli 500 teste e 1100 orecchie d'Ipsariotti, in testimonio della sua vittoria, questi orribili trofei vengono esposti agli sguardi del popolo, alle porte del serraglio.

Il 26, Dervisc-pascià vuole aprirsi a qualunque costo un passaggio sopra Salona; egli si mette alla testa di tutte le sue forze; i Greci, considerevolmente rinforzati, occupavano la posizione d'Amplane. Ben presto si attacca la pugna con egual furore; le truppe greche difendono il loro posto con valore ammirabile. Quantunque respinti più volte, gli Albanesi, sostenuti dal loro gran numero, ritornano sempre alla carica. Allora il comandante suliotto, Kitzos-Tzavellas, nipote dell'immortale Fotos-Tzavellas, fa suonare la tromba, si lancia dalle sue fortificazioni colla sciabla in mano, con dugento Suliotti, in mezzo alle file nemiche e vi sparge il terrore ed il disordine. Il suo esempio, seguito dalle altre truppe, decide la pugna, e tremila Greci pongono in fuga tutto l'esercito albanese superiore in numero, inseguendolo per tutto il resto del giorno. Tale è lo spavento de' nemici, che moltissimi musulmani si precipitano dalle roccie, per isfuggire al ferro dei vincitori; altri, arrestati nella loro fuga, depongono le armi. La perdita dei Turchi è almeno di 2000 uomini; sette bandiere, tutta l'artiglieria, le tende, la musica militare e le munizioni di Dervisc-pascià, cadono in potere degli Elleni.

L'11 agosto, la flotta del capitan-pascià, avente a bordo un numero con-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 siderevole di truppe da sbarco, si mette in movimento per piombare sull' isola di Samo, situata sulla costa d' Asia. Giunta in vista di quest' isola l' oste turca comincia un vivo fuoco contro i siti fortificati, mentre i bastimenti da trasporto tentano di mettere in terra 4000 uomini al settentrione. Allora, una parte della flotta greca si getta in mezzo alle onerarie, le assale, le mette in disordine, fondandone due o tre e costringendo il rimanente a gettarsi sulla costa d'Asia; essa riprende poi il largo in vista della flotta ottomana.

Il 13, Omer Briones, alla testa d' un esercito numeroso è ben agguerrito, penetra nell' Etolia; egli deve unirsi a Dervisc-pascià a Lepanto, ma essendovi giunto dopo la disfatta di quest' ultimo, egli si trova costretto a sostener solo lo sforzo della Grecia occidentale.

Il 17, il capitan-pascià fa avanzare il suo esercito navale per effettuare lo sbarco delle truppe di terra. Il capitan-bei Topal-pascià, si dirige sul canale di Samo; egli vuol traghettare attraverso lo stretto, largo mezza lega al più, l' esercito asiatico riuniosi appiè del monte Micale, in faccia a Samo. La flotta greca, forte di quaranta vele, occupa la parte più stretta di questo canale. I Turchi si avanzano e cominciano l' attacco; l' immobilità colla quale i Greci continuano a tenersi ai loro posti aumenta la confidenza dei Musulmani che continuano ad avanzarsi contro il nemico. Ma ad un tratto, in mezzo al fumo delle artiglierie, la flotta greca comincia le sue manovre, mentre sei brulotti comandati dal prode Canaris e da altri capitani, vengono successivamente diretti contro il nemico. Tre di questi riescono compiutamente; il capitano Canaris attacca il suo ai fianchi d' una fregata. In pochi momenti il fuoco si appicca alla santa-barbara, che non tarda a far esplosione. Le inferrature e gli attrezzi della nave saltano scoppiando, uccidono 600 uomini d' equipaggio che trovansi a bordo e molti soldati delle truppe di terra accampate sulla spiaggia. La fregata comunica anche il fuoco a quindici o sedici bastimenti da trasporto che trovansi vicini. In seguito il capitano Giorgio Baticiolis distrugge un bric barbaresco, e finalmente il capitano de Spezzia fa saltare una piccola fregata di Tripoli, il cui comandante, uno dei più esperti marinai della Barbaria, giunge a salvarsi in una scialuppa: ma viene preso vivo dai Greci prima di por piede a terra. Alla vista di tale disastro che costa ai Turchi più di 1,200 uomini, tre bastimenti da guerra e moltissimi da trasporto, un terrore generale colpisce gli Asiatici che si sbandano, ed il capitan pascià deve rinunziare alla speranza di prender Samo.

Il giorno stesso, un corpo di truppe albanesi si spande nella pianura di Ambracia; gli Elleni fanno avanzare dei guerillas che loro sorprendono e tolgono alcuni cavalli. Il nemico marcia allora con furore sopra Agrapidia: il generale Jscos lo riceve a piè fermo, e dopo un breve combattimento lo respinge con gran perdita.

Verso questo tempo, la flotta egiziana giunge nelle acque di Rodi.

Il 18, Omer-pascià abbandona le sue posizioni e si ritira sulla riva di Chentromata; egli spera dopo aver ispirato nei Greci una cieca confidenza, di poter sorprendere facilmente la posizione di Etos.

Il 19, la flotta d' Egitto, sotto gli ordini d' Ibraim-pascià, figlio del vicerè, destinato a secondare le operazioni dei turchi in Grecia, mette alla vela in Alessandria. Questa flotta è composta di 9 fregate, 14 corvette, 40 bric e golette e circa 240 bastimenti da trasporto, montati da 18,000 uomini di truppe da sbarco, tra le quali trovansi quattro reggimenti d' Arabi, disciplinati all' europea.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

Il 20, il capitan-pascià abbandona le acque di Samo, e si reca senza ostacolo nel golfo di Stanco-Cos, sperando trovarvi la flotta egiziana.

Omer-pascià si avanza di nuovo nella posizione di Etos e s' impadronisce di questa piazza: informato della sua marcia, Maurocordato accorre colle truppe del general Macris in soccorso di Etos. Al loro avvicinarsi, Omer-pascià abbandona la piazza e marcia contro il villaggio di Papadates, ove eseguisce alcune manovre per arrestare i Greci.

Il 25, Omer-pascià va ritirandosi verso Laspi. Assalito a Mavrilla dai Greci, egli perde molta gente, e si ripara precipitosamente nelle sue prime posizioni di Carvassara.

Frattanto il generale greco Rangos penetra nel territorio nemico, batte e disperde due corpi di truppe albanesi e prende possesso delle contrade situate sul monte Chimera. Tutti i magazzini formati in questo paese dal nemico, cadono in suo potere.

Verso la fine di questo mese, Dervisc-pascià avendo ricevuto considerevoli rinforzi tenta penetrare nella Beozia per le Termopili, affine di recarsi nell' Attica per sostenere il corpo d' esercito che ancora vi si difende.

Il 2 settembre, l'esercito di Derwisch-pascià, forte di 15,000 uomini, viene respinto dai Greci al passo di Fontana sulle Termopili.

I Turchi vengono intieramente disfatti dai Greci al passaggio delle Termopili; quattordici bandiere e tutta l' artiglieria turca cadono in potere dei vincitori. Inseguito fino al monte Gura, Dervisc-pascià perde nella fuga le migliori sue truppe, e ritorna frettolosamente a Larissa.

Il 4, il capitan-pascià riunisce la sua flotta a quella d' Egitto, sotto gli ordini d' Ibraim-pascià, nel golfo di Bodrun.

Il 6, due fregate inglesi si recano nelle acque della Morea, in virtù d' un ordine del governo britannico, per arrestare e far prigioni tutti i bastimenti greci armati o non armati, equipaggiati con o senza autorizzazione del governo ellenico, finchè il detto governo abbia rivocato la sua dichiarazione del 7 giugno, relativa alla violazione della neutralità di navigli appartenenti a mercatanti cristiani in favore dei Turchi.

Frattanto, il generale Odisseo giunge coi rinforzi del Peloponneso; egli assale il corpo d' esercito turco uscito da Negroponte, lo rovescia e lo costringe a salvarsi nella piazza di Negroponte.

Il 10, battaglia navale innanzi a Nasso. La flotta turco-egiziana si dirige verso Nasso, ed intanto i bastimenti greci si avanzano ad incontrarla. Trovandosi essi di numero molto inferiore, i Turchi tentano rovesciarli colla prima linea dei loro grossi vascelli; incomincia il fuoco, la flotta nemica tira più di diecimila colpi di cannone che affondano dieci a dodici bastimenti greci, ma l' artiglieria di questi, assai meglio diretta, fa maggior danno sui bastimenti nemici: in mezzo al fuoco, uno dei brulotti diretto dall'intrepido Canaris, brucia una fregata egiziana, l' *Africana*, di 54 cannoni; un bric prova la medesima sorte e la flotta ottomana finisce col ritirarsi dal combattimento.

Il 15, il governo della Grecia revoca la dichiarazione del 7 giugno, relativa alla violazione della neutralità da navigli appartenenti a mercatanti cristiani, in favore dei Turchi, dopo aver avuto una spiegazione a tal proposito col loro alto commissario governatore delle isole Ionie.

Verso questo tempo, lo stesso governo, dopo la revoca della sua dichiarazione del 7 giugno, pubblica una grida diretta ai sovrani d' Europa, contro l' infame cupidigia dei mercatanti cristiani che violano la legge della neutralità

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 in favore dei barbari nemici della loro religione. Questa grida fa impressione nei gabinetti. Gli agenti inglesi dimostrano allora maggior rispetto pei Greci, e riconoscono il blocco fatto secondo gli usi del diritto marittimo; l'internunzio austriaco stesso ordina ai consoli e viceconsoli della sua nazione, d'impedire i noleggi che violano evidentemente la neutralità e che possono avere funeste conseguenze.

Nel mese di ottobre, adunanza delle elezioni pel rinnovamento del consiglio esecutivo e del corpo legislativo della Grecia. La scelta degli elettori cade per la grande maggiorità sui deputati della sessione precedente, che eransi riuniti a Cranidi, e che, per una conseguenza necessaria della loro condotta e dei loro doveri politici antecedenti, rimisero il potere esecutivo nelle stesse mani, cioè, G. Conduriottis, presidente; P. Botassi, vice presidente; Assimachi-Fotilla, Anagnosti-Spiliotacchi e Giovanni Coletti; essi nominano Panuzzo Notara presidente del corpo legislativo e l'arcivescovo Vristene o Bristene Teodoriti, vice presidente.

Il 22, una grida pubblicata in nome del corpo legislativo e del consiglio esecutivo, annunzia alla nazione tali elezioni, promettendo agli Elleni di prender per base delle loro deliberazioni e della loro condotta la legge fondamentale e l'indipendenza, ma anche raccomandando loro il rispetto per le leggi, ed invocando per la Grecia l'affetto delle potenze cristiane.

Al principio di novembre, la guerra civile si ridesta nuovamente in Grecia, ad istigazione di Colocotroni. All'improvviso, i generali Canellas, Papaganopulo, Andrè, Londos e Notaropulos, impiegati all'assedio di Patrasso, lo abbandonano senza alcun ordine, disperdono le truppe che non possono sedurre, e vanno ad unirsi a Panos, figlio di Colocotroni, che erasi dichiarato avverso al consiglio esecutivo, dalla parte di Tripolitza. In pochi giorni la campagna trovasi coperta e devastata dai loro partigiani.

Il 25 novembre, l'ammiraglio Miauli assale all'altezza di Candia la flotta egiziana: Ibraim pascià perde in questo incontro una bella fregata che rimase preda delle fiamme, dieci o dodici bastimenti da guerra e quindici da trasporto. Dopo tale disastro, egli si ritira col rimanente della flotta dalla parte di Rodi, attendendo pel suo esercito decimato dalla guerra e dalla peste che non cessò di mieterlo, dei rinforzi che lo pongano bentosto in istato di riprendere l'offensiva. In seguito di questa vittoria, l'ammiraglio Miauli invia a Nauplia dodici grandi bastimenti da trasporto, carichi di due o tremila soldati regi fatti prigioni e disciplinati all'europea, quattrocento cavalli arabi ed una tale quantità di derrate di riso e di caffè destinati all'approvvigionamento di Candia, che i prezzi provano una considerevole diminuzione.

Il 27, grida del presidente del consiglio, Conduriottis, diretta al popolo della Morea e della Grecia intera, per indurlo a cooperare col governo onde por fine alle nuove discordie.

Il 9 decembre, il presidente Conduriottis si reca da Idria a Nauplia, ove è ricevuto con testimonianze di zelo per la causa pubblica; egli prende delle misure decisive onde sedare senza indugio la ribellione.

Il 12, il capo di partito, Colocotroni, avendo adunato un corpo di truppe composto in gran parte di Mainotti, dalla parte di Tripolitza, bentosto si attacca il combattimento tra i ribelli e le truppe del governo, a Brisachi; dopo una breve resistenza, i due terzi dei Mainotti abbandonano il campo di battaglia e si sbandano, gli altri vengono vivamente inseguiti. Uno dei loro generali, Nicola Deli-Iani viene ferito e perde tutto il suo equipaggio. Tuttavia essi giungono al

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 Monte-Partenio, del quale il generale Atgi-Cristos sforza il passaggio. Panos-Colocotroni si ritira nell'Arcadia e vuol mantenervisi; ma in una pugna attaccatasi presso Patrasso, egli viene ucciso alla prima scarica con sessanta uomini del suo corpo che si disperde poi in ogni direzione.

Il 14, i ribelli greci essendosi riuniti in numero di 800, sotto il comando di Notaropulos e di Nicola Stamatopulos, nella posizione di San Giorgio, assicurato da fortificazioni, vengono essi assaliti dalle truppe del governo, ma senza esito decisivo; allora si fanno venire i cannoni, ed in un secondo assalto, prendesi a forza la posizione, ed i ribelli sono costretti a porre giù le armi.

Il 18, si sbanda l'ultimo corpo dei ribelli, sotto gli ordini di Londos, che erasi gettato nella provincia di Vostizza, inseguito dalle truppe venute da Corinto.

Frattanto, Colocotroni, abbandonato dai suoi partigiani e trovandosi privo di speranza, offre di sottommettersi al governo. Gli viene accordata la sua domanda, volendosi rigettare il suo fallo addosso a suoi compagni, Deli-Iani, Londos e Zaimis; egli sembra inoltre abbastanza punito nella persona di suo figlio, e non giova dare lo scandalo di perseguitare giudizialmente un uomo che ha reso tanti servigi alla Grecia.

Decreto del governo, in forza del quale tutti quelli che abbandonano il loro posto senza autorizzazione dei loro capi, vengono riputati indegni d'occupare alcuna carica; chiunque levasse soldati senza autorizzazione del governo, verrà dichiarato perturbatore del buon ordine e flagello della società; chiunque soldato che seguisse un capo od altra persona non autorizzata dal governo, non potrà reclamare nè soldo nè razione.

In Africa, nel mese di gennajo, sir Carlo Maccarthy, governatore degli stabilimenti inglesi della Costa d'Oro e di Sierra-Leone, si mette alla testa d'un corpo di truppe inglesi e di Fantei suoi alleati, per fare un'incursione nel paese degli Asantei, il cui re, Assai-Tootoo-Quamina, provocò la guerra, e giunse fino a minacciare il governatore di far ben presto servire la sua chioma di pennacchio al gran tamburo di guerra degli Asantei. Sir Carlo Maccarthy da pochi giorni era in marcia dal capo Coast, quando viene prevenuto egli stesso dal nemico che si avanza, in buon ordine, ad incontrare gl'Inglesi; giunto presso al fiume di Boosom-Pra, egli si trova in faccia agli Asantei che si preparano ad attraversare il fiume, largo 20 o 30 piedi. Allora incomincia da ambe le parti un fuoco ben nutrito, ma le munizioni mancano agl'Inglesi, ed i Fantei spaventati già cominciando a rinculare, il governatore ordina la ritirata. Gl'Inglesi, costretti ad abbandonare il passo del fiume, eseguiscono la loro ritirata in buon ordine, quando si trovano attaccati da un corpo di 2000 uomini, che li raggiunsero alle spalle; allora i Fantei si disperdono; gl'Inglesi, circondati da ogni parte, si difendono colla bajonetta da disperati e soccombono quasi tutti: appena alcuni si salvano per portare al capo Coast la nuova della loro disfatta e della morte dello sventurato sir Carlo Maccarthy, che viene ucciso nella mischia, e sul quale il feroce Quamina ne eseguisce infatto la sua minaccia. Dopo tale disastro, gli Asantei si spandono come un torrente sul territorio dei Fantei, ove mettono ogni cosa a ferro ed a fuoco.

Nel mese di maggio, il luogotenente colonnello, inviato da Sierra-Leone, giunge al capo Coast con alcune compagnie e colle artiglierie di marina, il che rende in parte il coraggio ai Fantei.

Frattanto, il re degli Asantei giunge egli stesso alla testa dell'esercito con dei rinforzi che lo fanno ascendere a 18,000 uomini, quali si accampano a cin-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 que miglia dal Capo. Non avendo essi artiglieria d'assedio, si contentano di formare una specie di blocco.

Nel mese di giugno, gli Asantei danno molti combattimenti agl'Inglesi; questi sono costretti a chiudersi nel forte.

Il 4 luglio, gl'Inglesi al capo Coast ricevono nuovi rinforzi da Sierra-Leone, condotti dal vascello *la Tetide*.

Il 6, due o tremila Fantei d'Acora, giungono al capo Coast. Con tale soccorso gl'Inglesi possono riprendere l'offensiva e mostrarsi fuori della città.

Frattanto, il re degli Asantei avendo richiamato i suoi piccoli corpi occupati nel predare, si affretta ad impegnar una battaglia che deve decidere la sorte dello stabilimento.

L'11, battaglia presso il capo Coast. Gli Asantei vengono interamente disfatti e perdono i due campi che hanno a destra della loro posizione. Questa pugna non costò agl'Inglesi che cinque o sei uomini, ed un centinaio ai loro alleati, mentre gli Asantei ne perdettero un buon numero, e ciò per la superiorità dell'artiglieria inglese. Molti de' loro generali vengono uccisi, e quattro che sopravvivono alla disfatta vengono decapitati per ordine del re. Finalmente, facendosi sentire tra loro la fame, gran parte dell'esercito si sbanda. I Fantei ritornano alle loro tribù, e la guerra è, se non terminata, almeno sospesa, per l'impotenza delle due parti; poichè la mortalità incomincia ben presto fra le truppe inglesi del Capo.

In Algeri, nel mese di febbraio, essendo sorti dei disgusti tra il console inglese e la reggenza, una squadra inglese sotto gli ordini di sir Enrico Neale, si mostra innanzi alla piazza; il console britannico fugge dalla città e si ripara con tutta la sua famiglia a bordo del vascello ammiraglio. Allora un parlamentario inglese si reca nella città e chiede che il console inglese venga nuovamente ricevuto nella sua residenza. Il deì ricusa di dare le chieste soddisfazioni e fa prendere le armi a tutti gli uomini dai diciotto anni ai cinquanta. Allora, sir Enrico Neale comincia a fare il blocco del porto, attendendo una divisione di bombarde a vapore per eseguire il bombardamento.

In luglio, la squadra inglese, comandata da sir Enrico Neale, bombarda la città di Algeri.

Il 26, trattato di pace sottoscritto tra la reggenza di Algeri e l'Inghilterra.

Nell'India, il 20 gennaio, guerra dei Birmani. Essi s'impadroniscono per sorpresa dell'isola Sapurea, all'imboccatura del fiume d'Arracan, occupato da un posto inglese.

Arresto fatto dai Birmani del luogotenente inglese Chew.

In febbraio, il governatore generale dell'India, manda a chiedere al sovrano birmano riparazione di quest'oltraggio; questi si lagna invece della protezione accordata dagl'Inglesi ai suoi raià ribelli d'Assam e di Casciar.

Il 29, il viceré d'Arracan riceve dall'imperatore birmano l'ordine di porre in libertà il luogotenente Chew ed i suoi uffiziali.

In questo mese, i Birmani penetrano nella provincia di Casciar per iscacciarne il principe regnante, Gumbheer Sing, che erasi riconosciuto dipendente dal Bengala, e per costringerlo a riconoscere la sovranità del loro imperatore. L'arrivo d'un corpo di truppe inglesi in soccorso del principe impedisce ai Birmani di farne la conquista; essi vengono respinti in varie pugne sanguinose, specialmente a Doodpattee ed a Buddapoore.

Il 5 marzo, lord Amherst, governatore generale dell'India, dichiara la guerra ai Birmani.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 Il 28, le truppe inglesi, sotto gli ordini del brigadiere generale Morino, s'impadroniscono della città di Gvaattì, capitale d'Assam, malgrado la resistenza ostinata dei Birmani.

L'11 maggio, l'esercito inglese forte di 12,000 uomini, sotto gli ordini del brigadiere generale sir Arcibaldo-Campbell, prende possesso di Rangoon, situata all'imboccatura del fiume d'Irrawaddy.

Il 13, il generale Campbell si fortifica in Rangoon.

Il 15, i Birmani si stabiliscono in forze sulla strada di Pegù e sulle due rive dell'Irravaddì; essi costruiscono di tratto in tratto, sulle vie maestre ed in tutti i passi oppugnabili, degli steccati, palizzati con piuoli di bambuc e formati di travi di teac, dietro i quali innalzano le trincee di terra o di mattoni, guernite di cannoni e difese da fosse profonde; in pochi giorni se ne trovano stabiliti molti fino in vicinanza di Rangoon.

Nel mese di luglio, il generale Campbell, temendo di vedersi bloccato dai Birmani in Rangoon, fa varie sortite, ma non tutte con buon esito.

Il 28, il brigadiere-generale Mac-Creagh, alla testa di 1,500 uomini, piomba sui corpi nemici accampati intorno a Rangoon, in numero di 14,000 uomini, e gli sloggia dai loro steccati.

Il 4 agosto, sir Campbell fa attaccare la città e la pagoda di Siriam, che vengono prese dal brigadiere Smelt, senza gran perdita.

Nel mese di ottobre, moltissime piccole zuffe accadono intorno a Rangoon, tra gl'Inglesi ed i Birmani; sono queste più dannose ai primi che ai loro nemici.

Il rajà Runget-Sing esce dal campo per far un'incursione sulle terre della compagnia delle Indie, dalla parte di Gund-Gur. I Zemindari delle vicinanze si riuniscono in numero di 10,000 per marciare contro gl'insorti; essi provano qualche perdita, ma tale insurrezione non ha in quel momento altre conseguenze.

Il 5, gl'Inglesi si mettono in marcia per assalire la pagoda di Chicacoloo o Cheicloo; sono essi bersagliati nella loro marcia dal fuoco micidiale e continuo delle trincee palizzate che trovansi ai fianchi della strada; tuttavia essi giungono a superare queste trincee l'una dopo l'altra all'arma bianca, il che ritarda la loro marcia e ne affievolisce le forze; essi giungono in tale stato innanzi ad un grande ed ultimo trinceramento del nemico, munito di cannoni e d'un parapetto. I Birmani che l'occupano attendono quietamente l'arrivo delle truppe inglesi fino a 60 passi dal parapetto, ed allora incominciano un fuoco così regolare e ben nutrito che gli uffiziali inglesi non aveano veduto l'eguale nell'India. Dapprima essi rannodano i loro cipai, ma la strage del fuoco nemico scoraggia siffattamente queste truppe che essi si sdrajano col ventre a terra. I Birmani fanno dei movimenti per assalire; il generale inglese cerca indarno la sua colonna di rinforzo; essa venne smarrita ad arte in una boscaglia paludosa dalle guide infedeli; quando finalmente comincia ad apparirne la testa, tutta la linea trovasi in tale confusione, che il generale è costretto ad ordinare la ritirata.

L'11, gl'Inglesi fanno una seconda spedizione contro la pagoda di Chicaloo, e se ne impadroniscono, ma con grave perdita.

Il 14, il generale Campbell invia una divisione di truppe contro Martaban, Tavay e Mergui; egli ha in mira non solo di assicurarsi delle posizioni marittime importanti, ma anche di sollevare la provincia di Tenasserim, tolta ai Siamesi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824

Il 30, gl'Inglesi prendono d'assalto Martaban e la sua ricca pagoda; Tavay e Mergui, le provincie di Tenasserim e di Yea trovansi occupate dalle truppe inglesi; ma i Siamesi, che si vogliono trarre in questa guerra, non fanno alcun moto.

Frattanto, il grande esercito birmano, forte di 50 in 60 mila uomini delle migliori truppe dell'impero, sotto gli ordini del generale in capo Maa-Bundoola, arriva in vicinanza di Rangoon. Alcuni distaccamenti inglesi sparsi per la campagna, giungono ad impadronirsi di alcuni carri di provvigioni; ma si trovano ben presto costretti a rientrare nelle loro posizioni e trincierarvisi.

Il 1.° novembre, ribellione d'un reggimento di cipai a Burracpore; il generale sir Odoardo Paget li fa circondare da un corpo di artiglieria e dalle truppe sulle quali egli poteva far conto; gli ammutinati persistono nella loro ribellione; egli ordina di far fuoco sopra di loro. Moltissimi vengono uccisi, altri si affogano nel fiume: il rimanente si arrende a descrizione. Una trentina dei più colpevoli vengono appesi per ispirare spavento ai loro compatriotti. Il reggimento viene licenziato ed il suo n.° 47 viene cassato come infame dalla lista dei reggimenti dell'India e sostituito dal n.° 69.

Nel mese di novembre, il generale in capo, Maa-Bundoola, giunge all'esercito birmano, accompagnato da due figli dell'imperatore, Tugoo e Saravuddi, con un' artiglieria numerosa ed un grosso corpo di cavalleria di Cassay.

Il 30, Maa-Bundoola schiera le sue linee intorno a Rangoon, appoggiando la destra ed il centro ai monti, in faccia alla grande pagoda di Dagon, coperti da un bosco impenetrabile a qualunque altra truppa fuorchè ai Birmani, e prolunga la sinistra al villaggio di Puzendoon. I Birmani vi si trincierano dietro forti steccati, eretti con incredibile maestria sotto il fuoco degl'Inglesi. Tutto quello che il generale inglese giunge ad impedire si è che i Birmani non taglino le sue comunicazioni colla flotta che viene più volte assalita, ma indarno, dalle gionche birmane.

Il 4 dicembre, la piazza di Rangoon viene quasi interamente investita dai Birmani.

Il 5, il generale Campbell, giudicando la sua posizione critica, risolse di tentare un attacco sull'ala sinistra del nemico che si era schierato a poca distanza dalla città; due colonne, una di 1,100 uomini sotto il maggior Sale; l'altra di 600, sotto il maggiore Wacker, si recano a sett'ore del mattino, sopra due punti della linea birmana, e vi penetrano tra il fuoco dell' artiglieria e della moschetteria che si mantiene lungamente col favore degli steccati; ma infine i Birmani trovansi sforzati da ogni parte, ed un corpo di cavalleria della guardia del governator generale, giunto la vigilia, termina di porvi il disordine; la cavalleria di Cassai, caricata vigorosamente, si precipita in confusione colla fanteria birmana e lasciando la loro artiglieria, le munizioni e le insegne dorate in potere degl'Inglesi, essi si gettano sul centro dell'esercito, coperto, come si è detto, da un bosco impenetrabile.

Il 6, Maa-Bundoola, avendo riunito gli avanzi della sua ala sinistra per rinforzare il centro e la sua ala destra, continua le sue opere d'approcci di fronte alla grande pagoda di Dagon.

Il 7, il nemico spinge la sua linea trincerata sì vicina alla piazza, che gl'Inglesi possano udire distintamente le grida feroci e le ingiuriose minaccie dei Birmani.

L' 8, il generale inglese ordina un attacco generale; a quattr' ore del mattino, tutte le batterie dirette contro la linea dei Birmani vengono smascherate

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 e vomitano senza interruzione per ott'ore, un fuoco sì micidiale di palle, di scaglia e di razzi alla Congreve, che i Birmani si trovano sforzati nelle loro trincee; un attacco eseguito al tempo stesso sulla loro sinistra ed alle spalle dal maggior Sale compie la disfatta; essi lasciano nelle trincee abbandonate la miglior parte delle artiglierie, le munizioni e perfino le scale da essi preparate per iscalare la grande pagoda. La loro perdita si calcola di 5,000 uomini.

Il 13, l'esercito birmano, dopo la sua disfatta innanzi a Rangoon, essendosi rannodato, si pianta, forte di venti in venticinque mila uomini, a tre miglia dalla grande pagoda, in un villaggio, detto Corcain, ove esso si trinciera nella sua maniera ordinaria.

Il 15, Maa-Bundoola vuol tentare ancora la sorte dell'armi; una nuova battaglia si appicca tra i Birmani e gl'Inglesi: 13,000 uomini di fanteria inglese prendono d'assalto quei terribili steccati, difesi da 20,000 uomini. I Birmani, vedendo forzate le loro trincee, fuggono in disordine; la cavalleria gl'insegue. Maa-Bundoola, che non trovasi in persona all'ultima battaglia, gli rannoda ad alcune leghe di distanza; ma più non succede in quest'anno alcun fatto importante.

In America, il 6 gennaio, grida del presidente d'Haiti, emanata nel timore o per la voce sparsa d'una spedizione meditata in Francia contro San-Domingo.

Il giorno stesso, decreto del presidente Boyer, in forza del quale le guardie nazionali delle città e delle campagne verranno organizzate senza ritardo; tutti i reggimenti di linea dovranno esser tenuti nel numero compiuto, secondo il regolamento del 1820; le armi, munizioni ed attrezzi di guerra verranno ispezionati e tenuti in buon ordine.

In questo mese, la provincia di Guatimala si separa dalla federazione messicana.

Si forma a Messico una fazione numerosa e possente.

Il generale Lobato, alla testa d'una parte della guernigione di Messico, annunzia il progetto di far dimettere dal governo quelli cui egli dà il nome di Spagnuoli e d'uomini poco affezionati alla repubblica, cioè Michelena e Dominguez, membri del potere esecutivo, ed Alaman, ministro degli affari stranieri.

Il 24, il generale Lobato invia al congresso costituente di Messico, in nome dell'esercito, una petizione onde pregarlo di pubblicare un decreto di licenziamento contro i personaggi che egli deve destituire, e di far pagare all'esercito il soldo arretrato.

Il 25, il congresso di Messico risponde alla petizione di Lobato, che ne delibererà quando i chiedenti saranno ritornati all'ordine.

Il 27, gl'insorti di Messico decidono di non por giù le armi se prima il supremo congresso non abbia messo il potere esecutivo in mano di Americani patriotti e licenziato da tutti gl'impieghi gli Spagnuoli od Americani poco affezionati alla causa del loro paese, e finchè la Spagna abbia desistito da qualunque ostile intrapresa ed abbia riconosciuto l'indipendenza del Messico.

Grida del governo messicano al popolo.

Il 28, il congresso ed il potere esecutivo, non avendo per loro difesa che la guardia, la quale resiste coraggiosamente ai sediziosi che vogliono porsi in sua vece, e circa dugento uomini di milizia, risolsero di abbandonare Messico con questa debole scorta, e di trasferire il congresso ed il governo a Cuantillan. Tale minaccia e la vicinanza dei generali Guerreiro e Bravo, che il congresso avea chiamati a soccorrerlo, spargono l'incertezza nel partito dei sediziosi; il governo bandisce un'amnistia per quelli che ritornassero all'ordine. Varii uffi-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 ziali vengono spontaneamente a presentarsi al congresso, dichiarando che le truppe riunite vennero ingannate da false asserzioni, e che si tennero chiuse nelle loro caserne. Lobato stesso, che tiene fermo l'ultimo con un centinaio di sediziosi, reclama il benefizio dell'amnistia e la manutenzione dei gradi ai generali ed uffiziali che hanno preso parte nell'insurrezione.

Il 31, pubblicazione a Messico dell'atto costituzionale dello stato confederato del Messico.

Il 5 febbraio, sedizione del presidio di Callao contro il governo peruviano; egli restituisce la libertà e le armi ai prigionieri di guerra spagnuoli chiusi nel forte, e sceglie per comandante uno dei loro uffiziali, il colonnello Casa-Trujo, che sembra essere stato il principale motore dell'insurrezione.

Il 9, i ribelli di Callao inalberano bandiera spagnuola; essi aprono il porto ai bastimenti della marina regia che lo bloccavano, e mandano a chiedere al generale Canterac un governatore e dei rinforzi.

Il 10, decreto del congresso del Perù, che conferisce al generale Bolivar la suprema autorità, e toglie al marchese di Torre-Tagle la presidenza nominale di cui era investito, per non inceppare il dittatore.

Il 13, grida del dittatore Bolivar ai Peruviani.

Il 14, decreto del governo del Messico, che pone sotto sorveglianza tutti gli Spagnuoli europei, sottomette all'indipendenza la garanzia delle loro proprietà; li dichiara incapaci di sostenere alcun pubblico impiego, finchè la Spagna abbia riconosciuto l'indipendenza. Lo stesso decreto vieta eziandio l'ingresso nel territorio messicano agli Spagnuoli europei, eccetto quelli che provassero essere fuggiti dalla loro patria per cercare asilo sotto le bandiere messicane.

Il 21, grida del generale spagnuolo Olaneta a Potosi.

Il 27, il dittatore Bolivar, seguito da un gran numero di Peruviani fedeli al sistema dell'indipendenza, sgombra la capitale all'avvicinarsi degli Spagnuoli, e si reca col suo quartier generale a Patavilia, tra Lima e Truxillo.

Il 29, gli Spagnuoli prendono possesso di Lima e del Callao.

L'8 marzo, il vice presidente della Colombia riceve in seduta solenne i commissarii inglesi, i colonnelli Hamilton e Campbell.

Il 9, convenzione di pacificazione, conchiusa tra il generale regio Olaneta ed il vicerè La Serna.

L'11, il vicerè La Serna bandisce a Cusco l'abolizione del sistema costituzionale del Perù; egli ordina delle feste generali e la prestazione d'un nuovo giuramento per parte delle truppe.

Il 26, si pubblica a Rio Janeiro la costituzione dell'impero del Brasile.

Il giorno stesso, l'imperatore e l'imperatrice prestano nella cappella imperiale, sui santi evangelii, il giuramento, l'uno di mantenere la costituzione, l'altra di esserle fedele, e la popolazione celebra la divulgazione dell'atto con tre giorni di letizie e d'illuminazioni.

Frattanto, il governatore di Fernambuco, Manoel de Cervalho Paes d'Andrade, ricusa di riconoscere l'autorità imperiale e la nuova costituzione del Brasile.

Un decreto dell'imperatore del Brasile depone Cervalho dalle sue funzioni, e per appoggiare l'esecuzione del decreto, egli invia una squadra sotto il commodoro Taylor, con ordine di bloccare il porto di Fernambuco, in caso che rifiuti di obbedire alla sua decisione imperiale.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1823 Grida dell'imperatore del Brasile, che invita il popolo brasiliano alle armi, per la difesa della patria minacciata d'un'invasione per parte dei Portoghesi.

Il 29, la spedizione del Chili contro l'isola di Chiloe, ancora occupata dagli Spagnuoli, sbarca in quest'isola.

Il 1.° aprile, il colonnello Garcia, mandato con sette in ottocento uomini, per opporsi ai Chilesi sbarcati nell'isola di Chiloe, viene battuto e costretto a ritirarsi nell'interno.

Il 5, apertura della seconda sessione del congresso della Colombia.

Il 13, arresto a Messico di varii personaggi distinti, tra gli altri dei generali Hernandes, d'Andrada e del conte del Valle, le cui carte prese dimostrano l'ordimento d'una congiura onde ristabilire l'impero.

Il 28, un decreto del governo del Messico dichiara don Agostino Iturbide traditore della patria e proscritto; se, sotto qualsiasi titolo, egli si presenta sopra un qualunque punto del territorio messicano, in questo caso, e pel solo motivo della sua apparizione, egli viene dichiarato nemico pubblico dello stato. Tutti quelli che, con iscritti in onore d'Iturbide o con qualunque altro mezzo, cooperassero o cercassero di favorire il suo ritorno nella repubblica del Messico, vengono parimenti dichiarati traditori della federazione, e saranno giudicati conforme alla legge del 27 settembre 1823; lo stesso s'intenderà di tutti gl'individui che, in qualsivoglia modo favorissero i progetti d'un'invasione straniera, e verranno giudicati secondo la stessa legge.

Nel mese di maggio, il capo della fazione di Fernambuco, Carvalho, propone alle provincie settentrionali del Brasile, di costituirsi in repubblica, col titolo di *confederazione dell'equatore*, ad esempio delle colonie spagnuole; egli pubblica anche varie gride per la difesa particolare del paese.

Il piccolo esercito del Chili sbarcato all'isola di Chiloe, battuto più volte dagli abitanti e dopo aver perduto quattro in cinquecento uomini ed una corvetta, *il Voltaire*, è costretto ad abbandonare l'impresa.

La commissione incaricata dell'istruttoria del processo della congiura ordita a Messico, dopo aver fatto un rigoroso esame circa questo affare, condanna varie persone a morte, altre al bando.

Il 3, dispaccio del direttore Rivadavia al corpo legislativo di Buenos-Ayres, nel quale egli fa conoscere lo stato di sicurezza e di prosperità di cui gode la repubblica.

Il 6, decreto del congresso della Colombia che permette ai soldati di andar a combattere per l'independenza dello stato e per quella dei suoi alleati, sulle rive del Desaguadero.

Il 9, un falso Carlo X si annunzia a Washington; egli fa presentare alla camera degli Stati Uniti una memoria, nella quale si nomina Carlo, duca di Navarra, delfino di Francia; egli pretende di essere l'ultimo figlio di Luigi XVI, falsamente creduto morto al Tempio. Egli assicura di avere dei segni ai quali la duchessa d'Angolemma, sua sorella, lo riconoscerà: racconta inoltre come venne rapito dal Tempio, condotto in Alvernia, sostituito ad un altro fanciullo nella famiglia Persat; essersi poi arruolato nel 25.° reggimento dei cacciatori a cavallo; aver fatto la campagna di Mosca; esser stato a Cuba, ma che gli vennero suscitate dovunque persecuzioni, tostochè volle reclamare i diritti della sua nascita. Egli chiede finalmente la protezione degli Stati Uniti, e desidera che la sua memoria venga conservata negli archivi di questa repubblica; ma che ne sia inviata una copia all'imperator d'Austria ed un'altra alla duchessa d'Angolemma. Si viene a sapere che il preteso Carlo X è un pazzo di nome Persat, che fu infatti militare e servì nella campagna di Mosca.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 Il 27, chiusura della sessione del congresso degli Stati-Uniti.

Nel mese di giugno, il generale Bravo marcia colla sua divisione sopra Guadalaxara, ove la guerra civile è imminente; il governo provinciale ricusa di riceverlo; il governatore Quintana dichiara che ignorando lo scopo di questa invasione, non motivata, egli dice, da alcun pericolo, il governo della provincia di Xalisco sarà obbligato a respinger la forza colla forza. Allora, secondo la legge federale, bisogna attendere un ordine del congresso. Questo ordine arriva, ed il general Bravo continua la sua marcia. Il governatore Quintana, abbandonato dalle sue truppe, si ritira.

Il 15, il general Bravo entra nella città di Guadalaxara tra le acclamazioni del popolo e le grida ripetute di *viva Bravo! viva il supremo congresso costituente del Messico!* questa provincia viene così preservata dai sommovimenti che la minacciavano, ed il general Bravo disperde sulla costa delle truppe coi generali, sulla cui fedeltà egli crede poter contare, per opporsi allo sbarco d'Iturbide, quando questi avesse l'ardire di tentarlo.

Il 20, grida del generale regio Olaneta, pubblicata a Potosi, nella quale egli accusa il vicerè La Serda ed i suoi aderenti, d'esser traditori di Dio e della patria; ne segue una guerra civile, ed Olaneta viene battuto, ma non vinto.

Frattanto, un decreto del congresso dichiara parte integrante della Colombia, la Costa dei Mosquitos, dal capo *Gracias a Dios* fino al fiume di Sciagres, ed interdice la colonizzazione di tutta questa costa senza l'assenso del governo colombico.

L'8 luglio, l'ex-imperatore del Messico, Iturbide, giunge a bordo della nave lo *Spring*, col suo ajutante di campo Beneski, polacco, colla moglie e con due suoi figli, all'altezza del porto di Soto-la-Marina.

Il 16, l'ex-imperatore Iturbide, travestito, col suo fedele Beneski, sbarca a Soto-la-Marina; egli si avanza a sei leghe dalla città nelle acque di los Arroyos, cade in mezzo ad un distaccamento alla testa del quale erasi posto il generale Garza per seguire le sue mosse; egli viene arrestato e condotto a Soto-la-Marina, senza che gli sia permesso dar nuova di sè alla moglie ed ai figli.

Il 17, il generale Garza fa condurre Iturbide a Padilla, affinchè il congresso provinciale decida sulla sua sorte.

Il 19, Iturbide, giunto a Padilla ad ott'ore del mattino, il congresso decide che in virtù della legge del 28 aprile, egli deve venir fucilato all'istante, ed a sei ore della sera lo sgraziato Iturbide più non esiste.

Il direttore generale Freyre, vedendo non poter dirigere più gli affari del Chilì come avrebbe voluto, manda la sua demissione al senato, riservandosi però il comando dell'esercito, come il più vecchio generale della repubblica.

Il 26, l'imperatore del Brasile fa equipaggiare e mettere alla vela una spedizione composta d'un vascello di 74, il *don Pedro*, una corvetta, un bric, delle bombarde e dei trasporti, aventi a bordo 1000 in 1200 uomini di truppe e munizioni d'ogni specie. Lord Cochrane comanda in capo la spedizione, avente sotto i suoi ordini il brigadiere-generale Lima, coll'ordine d'impadronirsi di Fernambuco, farvi riconoscere il presidente eletto dall'imperatore, di lasciarvi il brigadier generale come governatore militare con truppe bastanti a tener la provincia in obbedienza, ed eleggere una commissione militare per far pronta giustizia dei ribelli.

Il 6 agosto, sanguinosa battaglia nella pianura di Junin, tra la cavalleria del general regio Canterac e quella della Colombia, che, animata dalla presenza del generale Bolivar e dall'esempio del suo capo Nicochea, fa prodigi di valore;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 gli Spagnuoli disordinati e battuti, perdono molta gente e sono costretti ad abbandonare il campo di battaglia per sottrarsi colla ritirata al loro generale eccidio.

Il 15, il generale La Fayette giunge alla Nuova-Yorck, ove gli vengono tributati sommi onori, e così pure nelle altre città da lui percorse.

In questo tempo un decreto del congresso messicano abolisce la tratta dei negri e dichiara liberi tutti gli schiavi che verranno introdotti nel Messico, sotto qualsisia bandiera.

Il 20, il congresso messicano riconosce l'indipendenza della repubblica col nome di *Stati del centro dell'America.*

Il 23, lord Cochrane arriva colla sua squadra innanzi a Fernambuco: egli propone agli assediati una capitolazione, secondo la quale essi si obbligherebbero a riconoscere l'imperatore e la costituzione, e consegnerebbero a lui, come primo ammiraglio del Brasile, le loro armi, i forti, i bastimenti da guerra, l'artiglieria, il pubblico numerario, prima del 28 agosto, loro promettendo, a questi patti, protezione e sicurezza per essi e per le loro sostanze, ed ai capi della ribellione la libertà di ritirarsi, dando promessa di non più ritornare nel territorio brasiliano senza l'assenso dell'imperatore. Tali condizioni vengono rigettate dai ribelli.

Il 24, bombardamento di Fernambuco, per ordine di lord Cochrane; i bastimenti armati per difesa della città rispondono vigorosamente; le galeotte da bombe di lord Cochrane vengono danneggiate in guisa d'obbligarlo a cercar soccorso a Bahia, lasciando il comando del blocco al commodoro Inell.

Il brigadiere generale Lima, dopo varii combattimenti sulla costa, si stabilisce ad Eugenho de Suassiena, a quattro leghe da Fernambuco.

Il 26, il general regio Rodil esce da Lima e si chiude nel Callao.

Il 28, il presidente Carvalho manda truppe dalla città di Fernambuco per arrestare il nemico al passaggio del fiume Jaboretao.

L'11 settembre, il distaccamento inviato da Carvalho viene disperso; egli stesso volendolo rinforzare con 300 uomini, è costretto a retrocedere; allora il presidente vuol ritornare in città, ma le truppe imperiali si sono già impadronite del ponte di Tocolombo; Carvalho, trovandosi chiusa la strada, si getta in una piccola felucca, affine di guadagnare la piazza; ma i marinai ricusano positivamente di arrivare sotto il fuoco delle truppe imperiali. Carvalho trovasi costretto a rifuggirsi a bordo del *Tweed*, bastimento da guerra inglese, il cui capitano Hume, giunto la mattina nella rada, gli fa la più amichevole accoglienza.

Il 14, il presidente Carvalho, vedendo la sua causa disperata, offre la sommissione di Fernambuco e della provincia, a condizione che nessuno verrà perseguitato per le sue opinioni politiche, e che ciascheduno, eccetto il presidente, sarà libero di abitare o di abbandonar il paese; che gli ufficiali conserveranno il loro soldo ed il loro grado, fossero o no impiegati al servigio regio, e che gli verranno forniti mezzi di trasporto per recarsi alla destinazione che gli convenisse scegliere. Tali condizioni vengono rigettate dal brigadier generale Lima.

Il 17, le truppe brasiliane prendono possesso di Fernambuco. I repubblicani sono costretti a por giù le armi.

Il 19, il nuovo presidente inviato dall'imperatore, stabilisce una commissione militare a Fernambuco, che condanna alcuni delle milizie; quasi tutti i capi della ribellione si nascondono nelle provincie dell'interno. Una parte delle

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 truppe ribelli trovasi tuttavia fuori della piazza, donde si separa in disordine dalla parte di Guiana, e ciò prolunga ancora i tumulti. Tale ribellione si dirama da Bahia fino all'imboccatura del fiume delle Amazzoni. Le provincie di Sergipe, di Paraiba, di Ceara, di Maranham, mostrano delle disposizioni a formare questa *confederazione dell'equatore*, che si associerebbe alla Colombia, ed il nuovo impero corre il maggior pericolo.

Il 2 ottobre, trattato di commercio tra la repubblica di Colombia e gli Stati-Uniti.

Il 5, grida del governo del Messico.

Il 12, il generale La Fayette giunge a Washington, ove viene ricevuto cogli stessi onori come alla Nuova-Yorck.

Il 18, grida del presidente Boyer agli abitanti d'Haiti, riguardante le negoziazioni colla Francia.

In questo mese, pubblicasi la nuova costituzione della federazione messicana.

Il 3 dicembre, gl'indipendenti del Messico vengono disfatti presso Matara dal vicerè La Serda.

Il 7, apertura del congresso degli Stati-Uniti.

Il 9, si attacca una battaglia generale presso Ayacucho tra l'esercito colombico e gli Spagnuoli, sotto gli ordini del vicerè La Serda: l'esercito spagnuolo, tagliato da varii suoi corpi viene compiutamente battuto e messo in fuga; il vicerè ferito ed il generale Valdes cadono i primi in potere dei Colombii, sei generali e 2600 soldati vengono uccisi o feriti: il generale Canterac è costretto a firmare sul campo di battaglia una capitolazione per la quale tutto il territorio occupato dai presidii spagnuoli del Perù sino al fiume di Desaguadero, deve venir consegnato all'esercito unito liberatore, coi suoi parchi d'artiglieria, le casse ed i magazzini militari. L'esercito viene disciolto; gli ufficiali ed i soldati liberi di ritornare nel loro paese a spese del governo peruviano, però senz'armi, nè cavalli nè bagagli, e colla libertà di arruolarsi tra gl'indipendenti o promettere di non servire contro di loro.

Il 10, il presidente degli Stati-Uniti avendo proposto solennemente al congresso di votare dei fondi per dare al generale La Fayette una testimonianza della riconoscenza della nazione, questa proposizione viene presentata alle due camere dei loro presidenti che gli dirigono in tale occasione un discorso di felicitazione.

Il 12, apertura della sessione del congresso generale di Buenos-Ayres.

Lettera diretta dal governo di Buenos Ayres al congresso nazionale delle provincie di Rio de la Plata.

Il 20, un comitato speciale del congresso degli Stati-Uniti propone un bill, portante l'offerta della somma di 200,000 dollari al maggior generale La Fayette in ricompensa de' suoi importanti servigi, e per indennizzo delle sue spese nella rivoluzione americana; che gli verrà inoltre assegnata una porzione di terra bastante per lo stabilimento d'una comune (*Township*) sulle terre non vendute, e che l'atto gli verrà rilasciato dal presidente degli Stati-Uniti.

Il 22, il bill proposto dal comitato speciale del congresso, risguardante la dotazione del generale La Fayette, viene adottato unanimamente dalle due camere del congresso degli Stati-Uniti.

Il 23, grida di Bolivar ai Peruviani, nella quale loro rende noto che la guerra nel Perù e sopra tutto il continente americano, venne felicemente terminata colla totale disfatta degli eserciti spagnuoli.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 Il 24, il congresso supremo costituente del Messico dichiara chiusa la sua sessione.

Il 26, decreto del dittatore Bolivar, in forza del quale l'esercito vittorioso ad Ayacucho, deve portare il nome di *esercito liberatore del Perù;* i corpi che lo compongono, il titolo di *gloriosi*, e tutti gli uffiziali ed i soldati il titolo di *bene meritos in grado eminente*, con una medaglia d'argento pei soldati, d'oro per gli uffiziali, ornata di brillanti pei generali; un corpo di ogni arma, della Colombia e del Perù, prenderà il nome di Ayacucho.

Lo stesso decreto ordina che, per immortalare la commemorazione di tale vittoria, verrà eretto sul campo di battaglia una colonna trionfale, ove si troveranno inscritti i nomi dei corpi che vi si trovavano con quelli dei loro generali ed uffiziali, sul capitello di essa verrà collocato il busto del generale Antonio Jose Sucre, nominato in questo decreto gran maresciallo e generale liberatore del Perù.

1825 1.° gen. Esposizione a Parigi dei prodotti delle regie manifatture di Francia.

3 Il ministro delle finanze presenta tre progetti di legge alla camera dei deputati di Francia: il primo risguardante la limitazione della lista civile per la durata del regno; il secondo, tendente ad accordare un indennità agli antichi proprietarii di beni fondi confiscati e venduti durante la rivoluzione, ed il terzo, proponendo varie permute di dominii.

4 Morte del re delle Due Sicilie, Ferdinando I, a Napoli, in età di 76 anni; gli succede il figlio col nome di Francesco I.

Progetto di legge sulla pirateria e baratteria, presentato alla camera dei deputati di Francia.

Progetto di legge risguardante la repressione del sacrilegio in Francia.

11 Gli stati generali dei Paesi Bassi adottano il progetto di legge circa l'abolizione del corso legale delle monete francesi.

14 Funerali a Napoli del re delle Due Sicilie; le sue esequie si fanno con pompe degna di questo virtuoso monarca.

Adozione fatta dalle due camere di Francia, di due progetti di legge relativi alla fissazione della lista civile ed alla conferma di varie permute di dominii.

15 Cambiamento del ministero in Portogallo.

16 La città di Santa-Maura, nelle isole Ionie, e molti villaggi dell'isola Leucade, vengono distrutti da un terremoto.

17 Disordini a Parigi cagionati dalla guardia d'un posto che, dimenticando il proprio dovere di servizio, ubbricatasi, percorre il bastione Bonne-Nouvelle, colla sciabla in mano, spaventandone i passaggeri, varii dei quali vengono feriti. L'autorità istrutta di questo fatto, fa circondare il corpo di guardia; malgrado un'ostinata resistenza, sotto uffiziali e soldati vengono arrestati e condotti in prigione.

21 Un monumento espiatorio viene innalzato a Parigi sul luogo ove vennero trovate le ossa dello sventurato Luigi XVI; quantunque tale monumento non sia ancora interamente compito, si potè celebrarvi il servigio anniversario dell'avvenimento che cuopre tutta la Francia d'un velo funebre.

In questo mese, il governo della Gran Bretagna espone al gabinetto di Madrid, di aver riconosciuto l'indipendenza delle possessioni spagnuole nell'America meridionale.

25 Il gabinetto di Madrid, dietro la notificazione fatta dall'Inghilterra, del riconoscimento dell'indipendanza delle colonie spagnuole, decidesi d'inviare delle

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

25 gen. note alle potenze influenti della Santa Alleanza, nelle quali egli insiste fortemente sul principio stabilito nel congresso di Vienna, di preservare ad ogni sovrano l'integrità dei suoi possedimenti. Riguardo all'Inghilterra, il ministero spagnuolo risponde con una nota di considerar egli gli affari di America in modo ben diverso del governo inglese.

3 febb. Apertura della sessione del parlamento d'Inghilterra.

In questo tempo, scuopresi a Madrid una società segreta di giovani, col titolo di *Grande-Numanzia*, i cui membri prestano giuramento di non obbedire che alle autorità nominate dalla nazione.

Una banda di ribelli si presenta alle porte di Madrid.

I volontarii regi di Madrid, sempre animati da uno spirito di esaltazione, aggiungono alle grida di *viva il re assoluto!* le parole *abbasso le camere!* onde esporre la loro avversione ai progetti di moderazione attribuiti al ministero od almeno ad alcuni ministri.

6 Gravi inondazioni desolano varie parti delle provincie settentrionali del regno dei Paesi Bassi; molte persone perdono la vita; perisce gran numero d'animali; molti villaggi, ne vengono quasi distrutti, ed una folla d'infelici abitanti trovasi senza tetto e alcun mezzo di vivere; le acque invadono una estensione immensa, e la miseria è al colmo. Il governo presta mano possente al riparo di tale disastro.

11 Morte di Federico IV, duca regnante di Sassonia-Gota e d'Altemborgo, in età di 50 anni.

Il duca di Sassonia-Meiningen pubblica una dichiarazione circa la successione del ducato di Sassonia-Gota e d'Altemborgo.

12 Anniversario dell'ingresso di Carlo X nella sua capitale. In questo giorno di pubblica letizia, la guardia nazionale parigina, in numero di circa 1,050 uomini, tratti da dodici legioni, viene sola ammessa al servizio del castello. Ad ott'ore il re, rivestito dell'uniforme di colonnello generale di questa guardia, ne passa la rivista; egli percorre lentamente ed a piedi la linea, e rivolge la parola con commovente affabilità a moltissime guardie nazionali; dopo tale magnifico spettacolo il re, ritornato ne'suoi appartamenti, riceve gli omaggi di tutti i funzionarii civili e militari, nonchè delle deputazioni dei corpi dotti della capitale; dopo il mezzodì, il monarca, accompagnato dal delfino e scortato dallo stato maggiore della guardia nazionale, esce a diporto a cavallo per la città; viene dovunque accolto colle acclamazioni unanimi del suo popolo; una brillante illuminazione termina questo lieto giorno.

13 Ukase dell'imperatore Alessandro, che interdice la pubblicazione delle deliberazioni della dieta polacca.

15 Il governo di Svezia nomina una commissione che deve assumere l'ispezione delle prigioni e delle case di correzione di tutto il regno, affine di migliorare l'organizzazione interna di questi stabilimenti.

16 Offresi alla camera dei deputati, un progetto di legge relativo al budget di Francia.

21 Terremoto a Clagenfurt.

24 Apertura della sessione degli stati di Baden.

In questo tempo, ukase dell'imperatore Alessandro, in forza del quale tutti quelli che volessero stabilirsi in Russia, sarebbero liberi da qualunque contribuzione per dieci anni; dopo questo tempo, non pagherebbero le imposte che come gli altri sudditi russi, e sarebbero inoltre esenti dalla coscrizione.

1.° mar. Apertura della sessione degli stati di Baviera.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

3 mar. Con un rescritto regio presentasi alla camera dei deputati di Baviera un progetto di legge fondato sul decreto della dieta germanica: in esso si mantiene per principio la pubblicità delle discussioni e l'impressione dei protocolli per estratti circostanziati, però moltiplicando i motivi delle sedute segrete in modo di scemare assai il numero e l'importanza delle sedute pubbliche.

5 Chiusura della sessione degli stati generali dei Paesi Bassi.

Ingresso solenne a Napoli di Francesco I, re delle Due Sicilie.

6 Il parlamento d'Inghilterra adotta il bill concernente la soppressione della società cattolica in Irlanda.

10 La città di Cadice prende il lutto per l'anniversario delle stragi ordinate dal regio generale Campana.

15 Adottasi dalla camera dei deputati di Francia il progetto di legge relativo alle indennità degli emigrati.

19 L'imperatore di Russia fa l'acquisto d'una collezione di 200 manoscritti persiani, turchi ed arabi, per arricchire la pubblica biblioteca di Pietroburgo.

24 Il progetto di legge fondato sul decreto della dieta germanica viene adottato dagli stati di Baviera.

In questo mese, un ordine del re di Spagna autorizza l'edificazione di dieci villaggi nella Sierra Morena.

26 Adottasi dalla camera dei deputati di Francia il progetto di legge relativo al debito pubblico.

4 apr. Decreto del re di Sassonia, che abolisce tutte le leggi anteriori relative al servizio militare, e stabilisce la coscrizione per tutto il regno.

5 Adottasi dalla stessa camera un progetto di legge relativo alla pirateria.

6 Grida del re di Francia che mette in appalto interessato per 99 anni, a profitto dello stato, lo scavo delle saline dell'est e della miniera di sal gemma scoperta a Vic.

Adottasi dalla camera dei deputati di Francia il progetto di legge risguardante le comunità religiose.

7 I quattro capi dei selvaggi canadesi, giunti a Londra, visitano tutti i passeggi e le pubbliche piazze; essi hanno conservato il loro vestito nazionale in tutta la sua purezza ed i loro volti sono punzecchiati, e dalle orecchie e dal naso loro pendono ornamenti bizzarri. Tuttavia, questi indiani non sono stranieri a qualunque civiltà; essi parlano il francese correntemente.

L'imperator d'Austria, seguito da gran parte della sua famiglia, e da tutto il corpo diplomatico, parte da Vienna per recarsi a Milano.

11 Presentazione dei quattro capi dei selvaggi del Canadà al re d'Inghilterra, a Vindsor; questo monarca dona, a ciascuno di essi, una medaglia d'oro coniata al tempo della sua incoronazione.

12 Decreto del re di Francia concernente la sicurezza della navigazione e del commercio marittimo.

14 Decreto del gran duca di Baden, in forza del quale i deputati dei feudatarii, delle università, delle città e delle podesterie all'assemblea degli stati, verranno scelti per sei anni. Allo spirar di questo termine, e parimenti così ogni sei anni, i membri eletti usciranno insieme, se le camere non venuero disciolte prima. Queste disposizioni legali si estenderanno anche ai membri eletti dalla presente adunanza. Ogni tre anni vi sarà una sessione dell'assemblea degli stati. In tale regolamento, la legge delle imposte sarà durevole per tre anni.

16 L'imperatore di Russia parte da Pietroborgo per recarsi a Varsavia.

17 Decreto del re dei Paesi Bassi, che concede agli abitanti presenti della parte

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

17 april. francese dell'isola di San Domingo, la piena ed intera independenza del loro governo.

20 Legge per la repressione delle trasgressioni e dei delitti commessi negli edifizii o sugli oggetti consacrati alla religione cattolica o ad altri culti legalmente stabiliti in Francia.

23 Adottasi dalla camera dei pari di Francia il progetto di legge concernente l'indennità dei fuorusciti.

27 L'imperatore di Russia giunge a Varsavia.

Adottasi dalla camera dei pari di Francia il progetto di legge concernente il debito pubblico.

30 Lettera pastorale del cardinal patriarca di Lisbona, la cui pubblicazione viene fortunatamente impedita. Questa lettera provoca chiaramente alla strage dei liberali, detti in essa *liberi muratori*, col pretesto di aver essi risoluto di scannare nella notte tutta la famiglia reale.

In questo mese viene presentato al consiglio del cantone dei Grigioni il progetto del codice criminale.

mag. Legge relativa al debito pubblico ed alla cassa d'ammortizzazione di Francia.

5 L'imperatore di Russia accorda ai negozianti stranieri, che si sono fatti incorporare nelle società di commercio de' suoi stati, la permissione di alzare bandiera russa sui loro navigli, e gli esenta da certi diritti che avrebbero dovuto pagare nelle città di Odessa e di Teodosia.

10 L'imperatore e l'imperatrice d'Austria giungono a Milano.

12 Legge risguardante la proprietà degli alberi piantati sulle strade regie e dipartimentali di Francia, e così pure il mantenimento e lo scavo dei fossi che limitano queste strade.

In questo tempo, essendosi fatti pressanti inviti dalla corte d'Austria a tutti i principi d'Italia, di recarsi a Milano, per conferirvi coll'imperatore, circa gli affari d'Italia, l'arciduchessa Maria-Luigia, principessa di Parma, il principe e la principessa di Lucca e di Piombino, il duca e la duchessa di Modena ed il gran Duca di Toscana si arrendono al suo invito.

13 Il re del Portogallo riconosce, con lettere patenti, l'esistenza del Brasile come impero indipendente e separato dalla madre patria.

Turbamenti a Vagliadolid, in Ispagna.

Decreto del re dei Paesi Bassi, che approva il regolamento della società per l'incoraggiamento degli armamenti marittimi nel regno.

14 Decreto del re di Prussia, che fissa in modo più conforme allo stato della civiltà, le relazioni dei proprietarii dei beni feudali e dei contadini in Vestfalia, per estendere i benefizii dell'istituzione primaria.

L'imperatore e l'imperatrice d'Austria vanno ad incontrare il re e la regina delle Due Sicilie; essendosi riuniti, questi augusti personaggi entrano insieme a Milano in un calesse scoperto.

17 La camera dei pari d'Inghilterra rigetta il bill concernente l'emancipazione dei cattolici d'Irlanda.

19 Quella dei deputati di Francia adotta il progetto di legge concernente il budget del 1826.

21 Celebrazione a Berlino del matrimonio del principe Federico dei Paesi Bassi colla principessa Luigia-Augusta-Guglielmina-Amalia di Prussia.

24 Il re di Francia, accompagnato dal delfino, parte dalle Tuglierie per recarsi a Compiegne.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

24 mag. Legge relativa all'autorizzazione ed all'esistenza legale delle congregazioni e comunità religiose delle donne in Francia.

27 Il re Carlo X, abbandona Compiegne col suo seguito, per recarsi a Reims.

28 Convenzione conchiusa a Milano, tra l'Austria ed il re delle Due Sicilie, affine di prolungare l'occupazione di quest'ultimo regno da un corpo ausiliario austriaco fino al mese di marzo 1827.

29 L'imperatore e l'imperatrice d'Austria, il re e la regina delle Due Sicilie, i principi italiani, e tutto il corpo diplomatico accreditato presso le corti di Vienna, di Torino e delle Due Sicilie, partono da Milano per recarsi a Genova, ove il re di Sardegna risiede da due mesi.

Amnistia generale accordata dal re di Francia in occasione della sua consacrazione.

Consacrazione di Carlo X, re di Francia, a Reims con tutto l'apparato e la pompa possibili.

31 Decreto del re di Prussia che toglie il divieto fatto ai sudditi prussiani di studiare nell'università di Jena.

6 lugl. Il re Carlo X, partito da Reims, giunge alla sua capitale.

7 Il re di Francia riceve l'ordine della Giarrettiera, le cui insegne gli vengono conferite col solito cerimoniale, in nome del re della Gran Bretagna e d'Irlanda, dal duca di Northumberland, il visconte Granville, e da sir Giorgio Nayler, re d'armi dell'ordine, che avevano ricevuto dal loro monarca il titolo di plenipotenziarii per adempiere a questa onorevole missione.

8 La città di Parigi offre al re una festa brillante.

9 Morte della principessa Paolina Borghese, sorella di Napoleone, in età di 49 anni.

13 Chiusura della dieta di Polonia.

14 Un decreto del re dei Paesi Bassi ordina lo stabilimento d'un collegio filosofico in una delle università del regno (a Lovanio), per insegnarvi le lingue, la parte elementare della fisica, della storia naturale, della medicina, della storia sacra e profana, la filosofia, la metafisica, la morale ed anche il diritto canonico.

Il giorno stesso, un altro decreto del re dei Paesi Bassi ordina che per l'avvenire alcuna scuola avente per oggetto l'istruzione di allievi per le università e pei seminarii episcopali non potrà venir stabilita senza autorizzazione del ministro dell'interno, e che tutte le scuole di questa specie che, all'epoca del 30 settembre del presente anno, non avessero ottenuto questa approvazione, verranno soppresse.

15 Mutazioni del ministero del re di Spagna.

16 Movimento tra i volontarii regi di Madrid. Essi si recano in folla alle loro caserme ove pochi momenti dopo, si trovano tutti sotto le armi. Il tumulto aumenta verso tre ore, le botteghe, i caffè e tutti i pubblici stabilimenti sono chiusi. Non si trovano nelle strade che gruppi del basso popolo, che ascolta le declamazioni dei volontarii, i quali raccontano altamente gridando le circostanze d'una vasta congiura immaginaria, che ha per oggetto di avvelenare tutti i volontarii regi di Madrid. Questi romori mettono tutta la capitale in allarme, vengono esposte parole contro il governo e contro quelli che vengono accusati di tale delitto; i volontarii percorrono le vie gridando: *viva il re assoluto! morte ai negros! vivano Aymerich e Carvajal!* e si portano ad eccessi contro quelli che loro capitano tra le mani. Frattanto delle truppe di linea che stanziavano nei villaggi dei dintorni, entrano nella città; la presenza di numerose pattuglie disperde la plebe ed il disordine diminuisce; allora alcune botteghe

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 26 giug. si riaprono: ma i volontarii continuano correre dovunque, menando colpi di sciabla, quando non vengono trattenuti dalle pattuglie. In tale disordine v'ebbero molte persone ferite.

Il giorno stesso viene affisso a Madrid un invito incendiario, in cui è scritto: *viva la costituzione! morte al re ed alla religione!* la polizia scuopre esser opera d'un volontario regio, e che questo libello, non che varii altri nello stesso senso, benchè scritti da mani differenti, vennero fabbricati nelle stesse officine del partito fanatico, affine di perseguitare i liberali.

17 Le truppe da linea della guernigione di Madrid passano la notte del 16 al 17 sotto le armi nelle loro caserme; si aumentano le scolte, che continuano a girare per le vie, il che ristabilisce la tranquillità per due giorni.

19 I volontarii regi insultano nuovamente i liberali, questi rispondono; delle risse sanguinose si appiccano tra i due partiti ed il sangue scorre da ambe le parti; tuttavia la truppa giunge a ristabilire la calma, e tutti i volontarii regi rientrano ai loro quartieri.

23 Rissa sanguinosa a Pavia tra gli studenti ed una truppa di soldati tirolesi.

24 Il re di Portogallo accorda un'amnistia generale a tutti quelli che hanno preso parte agli avvenimenti del 19 febbraio, 30 aprile e 26 ottobre 1824. I capi o gl'instigatori di tali disordini vengono soli esclusi da questo beneficio regio.

25 L'imperatore di Russia ritorna a Pietroborgo dopo il suo viaggio a Varsavia.

27 Il marchese di Zambrano viene eletto ministro della guerra dal re di Spagna; egli non accetta questo posto fuorchè a condizione di conservare quello di comandante generale della guardia regia, ed annunzia altamente la sua risoluzione di metter fine ai disordini dei volontarii regi, sottomettendoli ad una disciplina severa; di non contribuire nè direttamente nè indirettamente a diminuire i diritti nè la sovranità assoluta del re e di non acconsentire giammai ad alcuna alterazione che potesse venir fatta nelle forme del suo governo.

3 lugl. Lettere patenti dirette dall'imperatore d'Austria, re d'Ungheria, agli stati, contee e città di questo regno, per la convocazione della dieta.

5 Chiusura del parlamento d'Inghilterra.

Ingresso solenne a Brusselle del principe Federico dei Paesi Bassi e della principessa Luigia di Prussia, di lui moglie.

7 Il re di Sardegna giunge a Torino, reduce dal suo viaggio a Genova; quivi ha una conferenza coll'imperator d'Austria e coi principi italiani, risguardante gli affari d'Italia.

27 La città di Salins, in Francia, viene distrutta da un orribile incendio, cagionato da un'imprudenza particolare e favorito da un vento impetuoso: in un tempo secchissimo il fuoco si comunicò da un estremo all'altro della città con tale rapidità, che tutto lo zelo delle autorità e delle truppe accorse non valse ad arrestarne i progressi. Due ore dopo, non rimaneva di questa sventurata città che l'ospitale ed alcune case del quartier isolato: una popolazione di cinquemila abitanti errava nella campagna, senza asilo, quasi senza vestimenti e senza pane. Vi provvide dapprima la compassione delle comuni dei dintorni, poi apritonsi in tutto il regno soscrizioni generose di cui la regia famiglia diede il magnanimo esempio. Queste produssero nel fine dell'anno circa 700,000 franchi. Tale somma non giunge al decimo delle perdite, calcolate a 7 milioni dalle autorità locali.

In questo mese, sommossa a Tortosa, in Ispagna. Il popolo dichiara esser

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825
27 lugl.

decaduto Ferdinando VII da' suoi diritti, e proclama Carlo V: i volontarii regi, si mostrano armati, ed il popolo che trovasi sulla piazza essendosi spontaneamente armato, si dirigono insieme verso il forte, gridando *muoja il muratore Ferdinando VII! morte ai negros! viva Carlo V!* Giunti a tiro di schioppo, essi salutano il forte con una viva scarica ed annunziano l' intenzione d' impadronirsene; ma moltissimi uffiziali e sotto uffiziali in congedo illimitato nella città, temendo le conseguenze di tale sommossa, si ritirano nella fortezza e fanno intendere ai ribelli che faranno uso del cannone se persistono nella loro risoluzione; allora questi si ritirano in città, ove si continua a gridare Carlo V, mentre il castello si mantiene pel re.

Processo a Roma contro alcune persone accusate di far parte dell' associazione segreta, detta *i pellegrini bianchi*, i cui membri erano legati tra loro con un giuramento terribile; chiunque l'abbandonasse e ne rivelasse l'esistenza, secondo gli statuti dell' associazione, dovrebbe punirsi colla morte.

In questo mese, dei tumulti, cagionati dalla fazione apostolica, scoppiano in varie provincie della Spagna, e principalmente a Siviglia, a Cordova ed a Segovia, ove i sediziosi hanno l' audacia d' impadronirsi delle casse pubbliche. Scuopresi una *loggia bianca*, formata sotto la protezione della giunta apostolica, la quale aveva le sue affiliazioni e la sua gerarchia come i *carbonari*.

Il governo spagnuolo impone ai prelati di pubblicare nelle loro diocesi lettere pastorali, per invitare i fedeli alla pace ed alla concordia. Il priore dell' ordine militare d' Alcantara ne fa, in quest' occasione, pubblicar una nei termini seguenti: È cosa assai sorprendente che i ministri degli altari, essendo in Ispagna le sole guide d' un popolo semplice e credulo, invece di condurli coi lumi del vangelo, pieni di carità, non adoprino per guidarli che la face della discordia. » Quindi, secondo la stessa dichiarazione d' uno de' suoi membri più venerati, il clero spagnuolo viene pubblicamente accusato dei mali che desolano il suo paese.

2 agos. Il decreto dato a Milano, nel 1818, che stabilisce la censura in tutti i possedimenti italiani dell' imperatore d' Austria, viene rafforzato da una notificazione del consiglio aulico di Vienna.

5 Un incendio terribile devasta, da 18 giorni, due foreste della Norvegia.

8 Una insurrezione d' apparenza spaventevole scoppia tra gli operai filatori della valle di Deville presso Roano. Da qualche tempo essi si erano collegati per far aumentare a forza la mercede di ciascun genere di lavoro, e disordinavano le regole seguite fino allora nello stabilimento; ad un dato segnale, essi abbandonano le officine e proibiscono agli operai rimasti quieti di continuare il loro lavoro; il terrore è tale tra questi, che nessuno ardisce infrangere le proibizioni degli ammutinati: allora questi formano delle riunioni di sette ad ottocento uomini, si armano di pietre e di bastoni, e si dirigono verso la filanda di Levavasseur: dopo aver attentato ai suoi giorni, essi rompono tutte le finestre del pian terreno e del primo piano, avendo prima rotto e superato le mura di cinta. Un distaccamento della guardia regia, di guarnigione a Roano, spedito sul luogo, giunge ad arrestare gli sforzi dei forsennati che volevano distruggere da capo a fondo uno de' più begli stabilimenti della valle. Informato di tali scene tumultuose il procuratore del re, accompagnato dal giudice d' istruzione, si reca sul luogo: lumi pervenuti poi da ogni parte all' autorità fanno temere disordini più gravi; tali tristi presentimenti si effettuano. La mattina del dì appresso, migliaia d' operai dispersi nei boschi circonvicini, sembrano essere uniti pel divisato assalto: la forza armata si reca sul luogo onde resistere all' ir-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

8 agos. ruzione da cui è minacciata nuovamente la filatura di Levavasseur, ma un distaccamento di gendarmi e due compagnie della guardia regia non bastano a respingere questa mossa di ribelli che, col mezzo di pietre, di bastoni e di forche di cui sono armati, giungono a far fronte ai soldati. Alcuni di questi perturbatori armati di fucili e nascosti nei boschi, fanno fuoco: un gendarme, di nome Vivier, i cui coraggiosi sforzi vennero osservati, è colpito da una palla nella testa e muore poche ore dopo; altri gendarmi e soldati della guardia vengono feriti più o meno gravemente da pietre e da colpi di bastone. Per ultimo, un nuovo distaccamento della guardia regia pon fine a questa lotta, che avrebbe potuto divenire più sanguinosa, senza l'energia spiegata dalle autorità di Roano. In mezzo al tumulto, vengono arrestati circa quaranta operai colle armi alla mano.

9 Esplosione della polveriera di Rippault, in vicinanza di Tours.

11 L'imperatore e l'imperatrice d'Austria partono da Venezia per recarsi in Ungheria.

17 Decreto del re di Prussia, relativo all' organizzazione delle assemblee comunali della Marca elettorale e della nuova Marca.

Il re di Napoli accorda un' amnistia o diminuzione di pena ai condannati per delitti politici, o per aver fatto parte di associazioni segrete: la pena di morte o di ferri in vita od a tempo, viene mutata in pena di rilegazione in vita od a tempo nelle isole d'Ischia e di Caprea, nelle quali i condannati devono esser liberi. Moltissimi esiliati per conseguenza della rivoluzione, militari la più parte, deputati o semplici cittadini, vengono richiamati nel regno.

Vengono affisse delle gride sediziose alle porte dei ministri a Madrid.

Il generale Bessières leva lo stendardo della ribellione; egli esce segretamente da Madrid, dopo aver sedotto tre compagnie del reggimento di Santiago, stanziate a Gelafe, villaggio presso Madrid; egli si dirige verso Alcala, invita dovunque i soldati ed i volontarii regi ad unirsi a lui per liberare il re che i suoi ministri tenevano cattivo.

Decreto del re di Spagna, che ordina che tutti ribelli i quali non si arrendessero a discrezione al primo ordine dato loro, verrebbero tutti passati per l'armi, e così pure quelli che li seguissero o si associassero alla loro causa.

18 Il generale Bessieres giunge a Torrija; egli legge alla sua truppa una grida, nella quale annunzia il progetto di rovesciare il governo, e la termina colle parole *viva la religione! viva il re assoluto! viva la santa inquisizione! morte ai ministri, eccetto Colomarde! morte a tutti gli stranieri!*

Il giorno stesso, Bessieres entra nella piccola città di Horos, ove egli leva una contribuzione di 10,000 reali ed accresce la sua banda di quaranta volontari regi. Da qui egli si dirige verso Trijuega; quivi nuovi volontarii si uniscono a lui, e coi fondi che trovavansi nelle casse pubbliche e con una contribuzione che fa levare in due ore di tempo, egli riunisce una somma di 100,000 reali, e continua la sua strada verso Brihuega, antico teatro delle sue gesta.

19 Il generale Bessieres giunge colla sua truppa a Brihuega; più di cento volontarii regi aumentano il numero dei ribelli; egli li passa in rivista sulla piazza, gridando *viva l'inquisizione! morte agli stranieri!* e dopo averli fatti prendere qualche ristoro, torna a partire verso quattr'ore, dirigendosi verso l'Aragona: egli aveva allora con lui quattrocento uomini che marciavano cantando canzoni in onore di Carlo V, del potere assoluto e della santa inquisizione.

Supplizio a Roa, nella Castiglia vecchia, del famoso l'Empecinado che rese sì grandi servigi alla patria nella guerra dell'indipendenza.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

19 ago. In questo tempo, supplizio a Madrid d'Iglesias preso nell'affare di Tarifa; egli muore gridando *viva la costituzione!* alcune voci, sorte dalla moltitudine, vi aggiungono *morte ai tiranni!*

21 Decreto del re di Francia, riguardante l'organizzazione dell'isola di Borbone e delle sue dipendenze.

Decreto del re di Spagna che dichiara Giorgio Bessieres e tutti quelli che, colle armi, cooperassero al suo reo divisamento, colpevoli d'alto tradimento, ed ordina che vengano fucilati al momento del loro arresto, senza accordar loro che il tempo necessario a morire da cristiani.

22 L'imperatore e l'imperatrice d'Austria giungono al castelllo di Laxemborgo.

23 Il generale Bessieres colla sua banda, inseguito dal capo di squadrone Albuin, alla testa d'un distaccamento di granatieri a cavallo della guardia regia, viene raggiunto nel villaggio di Zafrilla, a poche leghe da Molina d'Arragon, ove i ribelli facevano pascere i loro cavalli. Bessieres, cogli otto ufficiali che gli rimanevano, non ebbe che il tempo di saltare a cavallo e di darsi alla fuga; ma essendogli mancato sotto il cavallo, egli cade in mano del capo dello squadrone che lo inseguiva; i suoi compagni non fanno alcuna resistenza, e vengono tutti presi, eccetto un solo che giunge a fuggire, e condotti il giorno stesso a Molina d'Arragon, ove il conte d'Espagne aveva il suo quartier generale.

26 Supplizio a Molina d'Arragon del generale Bessieres e de' suoi sette compagni d'infortunio. Prima di venir giustiziato egli ebbe varie conferenze col generale d'Espagne, nelle quali dichiarò che credeva liberare il re dalla prigionia in cui era tenuto da' suoi ministri; che egli aveva offerto di arrendersi a discrezione, e che moriva vittima dell'odio dei liberali, per aver bramato il bene del proprio paese, ma che la sua morte verrebbe presto vendicata dal trionfo dell'altare e del trono.

29 L'indipendenza dell'impero del Brasile viene riconosciuta mediante un trattato conchiuso tra il re del Portogallo e l'imperatore don Pedro d'Alcantara.

30 Il re e la regina di Svezia si recano da Stoccolma in Norvegia.

31 La commissione formatasi a Ravenna dal cardinal-legato *a latere* Rivarola, per giudicare gli accusati della congiura scoperta negli stati romani, pronunziò la sua sentenza che condanna a morte sette persone, la cui pena venne poi ridotta a venticinque anni di reclusione in una fortezza, eccetto due assassini contumaci, dodici alle galere in vita; sei alla detenzione perpetua; un centinaio di altri alla prigione ed alla galera dai cinque ai vent'anni, secondo la gravità del delitto, e due all'esilio.

1.° sett. Il lord alto-commissario britannico, governatore delle isole Ionie, dichiara Corfù porto franco.

Decreto del re di Francia, che stabilisce una commissione preparatoria, all'oggetto di ricercare e di proporre il modo dei ricorsi da farsi dagli antichi coloni di San Domingo, e così pure le basi ed i mezzi di ripartire le somme che erano loro destinate.

4 Pubblicasi a Berna, in Isvizzera, un decreto concernente la stampa.

11 Adunanza della dieta d'Ungheria.

13 Decreto del re di Spagna che stabilisce una giunta consultativa di governo dipendente dal consiglio dei ministri, incaricata di calcolare l'annua somma necessaria alle spese dello stato, al mantenimento della dignità del trono e della regia famiglia, di proporre il budget di ogni ministero e finalmente di occuparsi in tutte le parti economiche e legislative dell'amministrazione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

13 sette. L' imperatore e l' imperatrice di Russia partono da Czarkojeselo, loro residenza d' estate, per recarsi a Taganrog.

14 Apertura preparatoria della dieta d' Ungheria a Presborgo.

Avviene una agraziata catastrofe a Portsmouth; l' improvviso gonfiarsi del mare che s' innalzò ad altezza straordinaria, ruppe il ponte dell' arsenale: molte persone rimangono vittime di tale disastro.

15 Il re di Prussia colla sua famiglia, e così pure il principe Federico dei Paesi-Bassi, giungono a Brusselle.

16 Celebrasi a San Dionigi l' anniversario della morte di Luigi XVIII.

Il re di Prussia, accompagnato dalla regia famiglia dei Paesi-Bassi, visita il campo di battaglia di Waterloo. Giunto al luogo ove il principe ereditario ricevè la sua gloriosa ferita, il monarca coglie quest' occasione per conferire a S. A. R. il principe d'Orange il comando d'uno de'più bei reggimenti dell'esercito prussiano.

17 Una deputazione della dieta d' Ungheria, composta di quindici membri della camera dei magnati e di trentaquattro membri della camera dei deputati, si reca allo Schlossoff per supplicar l' imperatore e l' imperatrice d'Austria di fare il loro ingresso nella capitale del regno e di assistere alla dieta.

18 L' imperatore d' Austria, dopo una messa dello Spirito Santo, celebrata nel palazzo, ove assistono tutti i membri della dieta in grande uniforme nazionale, relativa al loro ordine, fa la solenne apertura della sessione della dieta di Ungheria, nella sala del trono.

19 La regia famiglia di Prussia e quella dei Paesi Bassi, accompagnata dal duca e dalla duchessa di Clarenza, partono da Brusselle per visitare la città di Anversa.

23 Arrivo del re di Prussia a Parigi, sotto il nome di conte di Ruppin.

I capi della sommossa degli operaj filatori della valle di Deville, dell' 8 agosto decorso, vengono tratti innanzi la corte d' assise di Roano, la quale condanna alla pena di morte Giuseppe Roustel, detto *Cagnard*, convinto di omicidio nella persona del gendarme Vivier; Luigi-Adolfo Cadot, a dodici anni di lavori forzati; Gianluigi Gossent, a dieci anni della medesima pena, e Luigi Lefebvre, ad ott' anni di reclusione.

25 Gran banchetto reale alle Tuglierie, cui assistono il re di Prussia, i due principi suoi figli, ed il duca di Cumberlandia.

Incoronazione dell' imperatrice d' Austria, come regina d' Ungheria, a Presborgo.

26 Il governo di Spagna invia una spedizione di 3,000 uomini in America, sotto la scorta di tre fregate, che mette alla vela da Ferrol per l' Avana.

28 S' innalza un monumento alla memoria dell' imperatrice Giuseppina, nella chiesa di Ruel, in Francia.

2 otto. Adunanza degli stati di Slesia.

Verso questo tempo, convenzione firmata tra il Virtemberga ed il gran ducato di Baden, risguardante lo stabilimento degli scambievoli rapporti di giurisdizione tra i due stati.

3 Accettazione d' una convenzione di commercio tra il Virtemberga e la confederazione germanica, stabilita sulla più esatta reciprocità.

Parte da Parigi la statua equestre di Luigi XIV, destinata per la città di Lione, in mezzo a gran folla di curiosi tratti da questo imponente spettacolo. I posti militari situati sulla strada tenuta dalla comitiva, prendono l'armi e rendono i dovuti onori all' immagine del gran re.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

5 otto. L'imperatore di Russia fa il suo ingresso a Taganrog coll'imperatrice, in mezzo ai trasporti di gioia di tutta la popolazione.

Inondazione della Bassa-Linguadoca.

7 Il generale La Fayette, reduce dal suo viaggio in America, sbarca all'Havre; appena sparsa tra gli abitanti la voce del suo arrivo, la più parte accorre al porto per vedere l'eroe e lo conduce in trionfo fino all'alloggio che egli aveva accettato in casa del Sig. Delaroche. La sera, viene eseguita una brillante serenata pel veterano della libertà americana.

Il generale La Fayette giunge a Roano ove è ricevuto colle unanimi acclamazioni degli abitanti.

10 Si riporta ad Ofen con gran cerimonia la corona della consacrazione del re Santo Stefano, che erasi posta sul capo della regina d'Ungheria, nella sua incoronazione.

12 Ordine del re dei Paesi Bassi che proscrive assolutamente la mendicità sotto pene di polizia severissima, bastando le colonie e le officine stabilite a ricevere e nutrire tutti gl'individui che non hanno alcun mezzo d'esistenza.

13 Morte di Massimiliano-Giuseppe, re di Baviera, in età di 69 anni e 5 mesi; gli succede il principe Carlo-Luigi-Augusto.

15 Matrimonio del principe Massimiliano di Sassonia, secondo fratello del re, coll'infanta di Spagna, Maria-Luigia-Carlotta, sorella del duca di Lucca.

18 Il re di Prussia giunge a Postdam, reduce dal suo viaggio a Parigi.

19 Il re di Baviera presta il giuramento prescritto dalla costituzione del regno, in presenza del consiglio dei ministri e di quello di stato.

20 Inondazione a Friborgo in Isvizzera.

22 Rimostranze della dieta d'Ungheria all'imperator d'Austria, riguardo al mantenimento della costituzione del regno.

23 Un terribile nembo esercita grandi stragi sulla città di Civita Vecchia, nello stato romano.

Grida del re di Baviera, che annunzia la di lui assunzione al trono, ed ordina a tutti i collegi ed autorità di continuare provvisionalmente e fino a nuovo ordine le loro presenti funzioni; ricordando a tutti i funzionarii il giuramento da essi prestato alla costituzione ed al governo.

24 Decreto del re di Virtemberga, che estende la dichiarazione dell'8 dicembre 1821, sullo stato speciale della nobiltà per lo addietro immediata, all'antica nobiltà domiciliata nel regno, a condizione tuttavia ch'essa rinunzi alle giustizie patrimoniali, alla polizia dei luoghi ed alla giurisdizione delle foreste, ed in quanto le sue pretensioni fossero fondate sopra un possedimento anteriore al 1.° maggio 1809, e che non fossero estinte da nuove convenzioni o da altri titoli differenti dai diritti particolari.

26 Ritorno del re di Svezia a Stoccolma dopo il suo viaggio in Norvegia.

In questo mese, il re di Napoli, in occasione della festa della regina, accorda commutazioni di pene a varii individui recentemente condannati dalle grandi corti speciali di Salerno e della Calabria Ulteriore.

Decreto del re di Baviera, che sopprime la lotteria ed i giuochi di sorte, ed abolisce la censura, però solamente pei giornali che non trattano di materie politiche.

5 nove. L'imperatore di Russia visita la Tauride; egli arriva a Simferopoli, sede del governo, ove è accolto colle unanimi acclamazioni degli abitanti.

6 Inaugurazione della statua di Luigi XIV a Lione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

9 nov. Risoluzione dell'imperatore d'Austria, circa le rimostranze degli stati del regno d'Ungheria.

21 Condanna a Roma di varii individui convinti di carbonarismo e d'omicidii, cioè: Angelo Targhini e Leonida Montanari, alla pena di morte; due dei loro complici alle galere in vita, e gli altri due a dieci anni.

23 Supplizio a Roma, di Targhini e di Montanari, sulla piazza *del Popolo*, dopo aver rifiutato i soccorsi della religione, gridando che essi morivano da *carbonari*.

26 Rescritto di spiegazione dato dall'imperator d'Austria, per la sua risoluzione del 9 novembre decorso, circa le nuove rimostranze della dieta d'Ungheria, che credeva di veder lesa l'antica costituzione del regno.

30 La dieta d'Ungheria vota ringraziamenti all'arciduca palatino, per la mediazione presso l'imperatore suo fratello, nelle discussioni sorte circa le libertà della nazione unghera.

1.° dic. Morte dell'imperator Alessandro Paulowitsch, autocrate di tutte le Russie, in età di 48 anni. Questo principe magnanimo, caro a suoi sudditi, può a buon diritto chiamarsi il loro benefattore per le saggie istituzioni da lui create a miglioramento della loro situazione fisica e morale. La successiva abolizione della servitù, lo stabilimento delle pubbliche scuole, i privilegi e le libertà dei culti accordati nel suo impero agli stranieri che vi accorrevano da ogni contrada, trattivi dalle protezioni del sovrano, contribuirono possentemente ai progressi della civiltà del suo vasto impero. Tutti questi miglioramenti sono frutto dei suoi vasti pensieri e del vivo desiderio da lui costantemente manifestato per la felicità di tanti popoli soggetti al suo scettro. La nobiltà del suo carattere, il suo spirito conciliatore splendettero come l'astro del giorno, quando egli offrì all'Europa sì generoso esempio di moderazione in mezzo alle vittorie. Entrando nella capitale della Francia, alla testa de' suoi eserciti trionfatori, egli mostrò ai Francesi, coi suoi tratti di bontà, colla severa disciplina delle sue truppe e colle sue parole di pace e d'amicizia, che egli sapeva perdonare e dimenticare la devastazione d'una parte de' suoi stati opera delle truppe francesi. Ma il degno erede del genio di Pietro il Grande è ancor più da ammirarsi quando, per conservare la pace generale ed assicurare la felicità della grande famiglia europea, egli sagrificò qualunque idea d'ingrandimento della sua potenza, che egli poteva di leggieri estendere al di là del Bosforo, se avesse steso una mano soccorritrice agli Elleni, suoi correligionarii che avevano inalberato lo stendardo della croce e lottavano con forze sì ineguali contro il comune nemico del nome cristiano, per la difesa della religione dei loro padri, della loro indipendenza e per infrangere le catene del giogo musulmano, sotto cui gemevano da tanti anni; una sola parola d'Alessandro avrebbe bastato: i suoi eserciti si sarebbero aperta la via verso l'antica Bisanzio; lo stendardo di Cristo sarebbesi inalberato sulle torri di Santa Sofia, e gli stupidi discepoli del falso profeta sarebbero stati ricacciati nel fondo dell'Asia; ma ben altrimenti, questo augusto sovrano preferì la conservazione della pace a lui sì cara, al piacere di estendere il confine del suo vasto impero, a prezzo del riposo de' suoi popoli; egli abbandonò con suo dispiacere alle proprie forze, la Grecia in quella guerra micidiale, rivolgendo fervide preci al regolator degl'imperii, per la riuscita della loro santa causa, che era al tempo stesso quella di tutta la cristianità. Questo principe, stimabile per tanti titoli, discese nella tomba, ma le sublime sue virtù non verranno dimenticate dalla posterità.

2. Convenzione di commercio e di navigazione conchiusa tra la Gran-Bretagna e le città anseatiche.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 9 dic. Traripamento della Loira. La più bella parte della Francia venne devastata da questo terribile flagello: le città di Nevers, Orleans e Tours soffrirono considerevolmente; moltissime famiglie trovansi ridotte alla miseria; varie persone perdettero la vita in tale disastro, ed i mulini da farina stabiliti sulla Loira, presso Beaugency, vennero infranti e trascinati dalle acque. Casi del pari funesti avvennero a Blois: le riviere e la parte più bassa della città rimasero interamente sommerse.

15 Viene consegnata la fortezza di Magonza ai commissarii della confederazione germanica, dal vice governatore, luogotenente generale prussiano Carlowitz e dal generale di brigata austriaco, conte Mensdorff, comandante d'armi.

23 Translazione del corpo dell'imperatore Alessandro I, al monastero greco di Sant-Alessandro, a Taganrog.

24 Manifesto pubblicato a Pietroborgo, circa l'assunzione dell'imperatore Nicolò I, al trono di tutte le Russie.

26 Formazione a Pietroborgo d'una cospirazione militare ramificata in tutta la Russia, il cui oggetto si è di rovesciare la famiglia reale, sconvolgere lo stato e stabilire un governo rappresentativo; tale congiura scoppia a Pietroborgo, nel momento in cui tutti i reggimenti della guardia si preparano a prestare il giuramento di fedeltà all'imperator Nicolò I. Dei congiurati percorrono le file di varie compagnie del reggimento di Mosca, per indurre i soldati in errore, e traviarli dal loro dovere. « Ci ingannano, dicevano essi, » esigendo da noi il giuramento, poichè il gran duca Costantino Pauolowitsch » non ha ancor rinunziato alla corona, egli si trova in ferri, e così pure il gran » duca Michele, capo del nostro reggimento. L'imperatore Costantino ci ama, » egli aumenterà il nostro soldo. Man bassa sopra tutti quelli che non gli rimar- » ranno fedeli. » Al momento in cui le compagnie si affrettavano a prendere i cartocci e palle ed a caricare le armi, giunge un ajutante di campo che veniva a chiamare gli uffiziali presso il comandate del reggimento del gran duca Michele. *Io non riconosco l'autorità del generale*, risponde uno dei congiurrati (il principe Stchepine), e tosto egli ordina ai soldati da lui sollevati di togliere la bandiera di mano ai granatieri e di respingerli a colpi di calcio di fucile; egli stesso si precipita colla sciabla in mano sul generale Friedricks, che rovescia con un colpo sulla testa, poi sul general maggiore Scheuschine, che ferisce, nonchè varii altri uffiziali e granatieri, e giunge in fine, colla sua audacia, a porre le compagnie ammutinate in movimento verso la piazza del Senato, tra le grida *viva l'imperatore Costantino!* Al tempo stesso si opera la ribellione quasi cogli stessi mezzi, nel battaglione della marina, ad istigazione del luogotenente Arbouzow, e nel reggimento dei granatieri del corpo, due dei cui luogotenenti, Suthoff e Panoff, traggono seco varie compagnie sulla piazza del Senato, ove trovansi successivamente millecinquecento o milleottocento soldati nelle cui file si uniscono varii individui in frac, armati di pistole e di sciable. Ben presto gran folla di popolo si riunisce in questa piazza ed in quella del palazzo, per altro più per curiosità che per prendere interesse a tale avvenimento, del quale non s'intendevano bene le cagioni nè le conseguenze. L'imperatore discende solo e senza alcun seguito in mezzo al popolo, che gli dimostra la maggiore affezione ed il più gran rispetto; numerose acclamazioni lo salutano da ogni parte: non si odono che alcune grida sediziose isolate; ma l'insurrezione prendeva, dalla parte della piazza del Senato un carattere più serio: dei cittadini od uffiziali, il cui travestimento svelava i disegni, eransi uniti alle compagnie ammutinate, delle quali riscaldavano le menti, e molti della feccia del

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

26 dicc. volgo li circordavano gridando *urrà!* La presenza d'una forza militare diviene indispensabile: l'imperatore fa venire un battaglione del reggimento di Preobrajenski, si mette alla sua testa, e si avanza nella direzione del gruppo dei sediziosi, ma colla irremovibile risoluzione di non ricorrere alla forza se non quando fossero inutili tutte le vie di persuasione. Allora il governator militare di Pietroborgo, il conte Miloradowitch, si avanza verso gli ammutinati; egli sperava che la sua voce li farebbe ritornare al dovere, quando un uomo in frac, l'uffiziale Kabousky, lo atterra con un colpo di pistola, da cui questo prode generale, che erasi reso famoso nella campagna del 1812, viene a morire il dì appresso. In questo tempo, dietro gli ordini dell'imperatore, i cacciatori di Finlandia, che montavano la guardia al castello imperiale, erano stati rinforzati dal battaglione dei cacciatori, e parimente per di lui ordine, la guardia a cavallo, il reggimento dei granatieri di Pawlowsk, le guardie a cavallo, e la prima brigata dell'artiglieria della guardia, essendo venuti a raggiungere l'imperatore, queste truppe lo supplicano di permettere loro in un istante di far giustizia della ribellione e dei ribelli; i quali eransi aumentati di alcuni soldati dei granatieri del corpo e dei marinai della guardia, e formati in battaglione quadrato. Dall'altra parte, il gran duca Michele, che era giunto in quel momento a Pietroborgo, avendo inteso che uno dei reggimenti della sua divisione, quello di Mosca, erasi reso colpevole d'insurrezione, era corso solo alle caserme, e, senza colpo ferire, fatto giurare obbedienza e fedeltà all'imperator Nicolò dalle sei compagnie di questo reggimento che, senza aver voluto prestar giuramento, avevano tuttavia ricusato di seguire l'esempio di quella che vedevansi sulla piazza del Senato. Inoltre, Michele marciò alla testa di queste sei compagnie e le conduce all'augusto suo fratello, risolute ed impazienti quanto le altre a por fine a questo momento di tumulti. Tuttavia solamente all'avvicinarsi della notte, tentati indarno tutti i mezzi della conciliazione, non avendosi nemmeno dato ascolto alla voce del metropolitano di Pietroborgo, l'imperatore si decide infine, malgrado il voto più caro al suo cuore, ad usare la forza. Puntati i cannoni, tiransi alcuni colpi contro i ribelli, e la piazza viene spazzata in un istante. La cavalleria carica i deboli avanzi degl'insorti fuggenti, e gl'insegue in tutti i punti. Dei drappelli si pongono tosto a percorrere le vie. A sei ore della sera, di tutta la turba dei ribelli più non ne rimanevano due soli uniti; essi gettavano le armi e si arrendevano a discrezione. Verso dieci ore, più di cinquecento di questi sciagurati erano stati raccolti separatamente dalle ronde. Gli uffiziali colpevoli erano già presi e condotti provvisionalmente nella fortezza di Pietroborgo. A sei ore, l'imperatore era ritornato nel castello. Il *Te Deum* che doveva celebrare la sua assunzione al trono, viene cantato in sua presenza ed in quella di tutta la corte, dagli uffiziali, nonchè dai funzionarii civili riuniti, e la tranquillità si ristabilisce nella capitale.

Grida dell'imperator Nicolò I, circa gli avvenimenti di Pietroborgo.

27 Ukase dell'imperator di Russia, in forza del quale una commissione di esame verrà incaricata di ricercare non solamente tuttociò che avesse relazione ai tumulti del 26 dicembre, ma anche di raccogliere tutte le nozioni che potesse procurarsi sulle società segrete scoperte in Russia ed incolpate di congiura contro lo stato, sulla loro origine, sul loro corso e sullo sviluppo successivo delle loro macchinazioni.

Lo stesso imperatore passa in rivista le guardie e la guernigione, e così pure i battaglioni, che eransi lasciati sedurre il dì innanzi e che dimostrarono il loro pentimento. *Voi avete perduto l'onore*, egli dice ai soldati del battaglione

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1824 27 dic.

di marina, *io vi perdono; cercate di ricuperarlo.* Questi soldati rispondono col pianto e con un *hurrà* generale di riconoscenza e di devozione. A quei reggimenti poi che gli avevano dato prove di fedeltà, l'imperatore dimostra loro la sua gratitudine, e tra gli altri favori, accorda a ciascuno di loro l'uniforme del suo corpo, che l'imperatore Alessandro era solito a portare; egli dà anche a tutti gli ufficiali dei reggimenti di Preobrajenski e di Semenoksky, detti *compagnie dell'imperatore*, la permissione di portare sui loro spallini la cifra d'Alessandro I.

Poco tempo dopo esser stata soffocata la ribellione di Pietroborgo, un solo movimento sedizioso scoppia ancora dalla parte di Kieff; viene questo ispirato o comandato dal desiderio dei cospiratori di fuggire al supplizio che li minaccia, piuttostochè dalla speranza di far riuscire la cospirazione. Molti dei capi della congiura del Sud erano stati arrestati in conseguenza delle scoperte e delle rivelazioni fatte a Pietroborgo; tra gli altri i fratelli Mouravieff. Questi, liberati da una truppa d'ufficiali che appartenevano alla società dei *Slavi riuniti*, tentarono di sollevare il reggimento di Tschernigoff, collo stesso mezzo usato a Pietroborgo, e trassero infatto sei compagnie nella loro ribellione, colle quali percorsero il paese. Già speravano unirsi ad una truppa della società degli *Slavi riuniti*, dalla parte di Belaia, Tserkoff ed Itomir, quando furono raggiunti (13 gennaio 1826 *) da un distaccamento del luogotenente generale Rott, sull'altura d'Oustinovka, nel distretto di Vassilkof. Mouravieff Apostel, che comandava i ribelli, vedendo approssimarsi le truppe, forma i suoi in quadrato, e marcia coll'arma al braccio contro i cannoni, ma viene ricevuto con un fuoco di scaglia che mette il disordine nel quadrato; una carica di cavalleria termina la disfatta, ed i sediziosi depongono l'armi. Mouravieff Apostel viene ferito da una scheggia e da un colpo di sciabla nella testa, varii ufficiali e 700 soldati vengono fatti prigioni, in guisa che la ribellione viene annientata in un sol punto.

In Turchia, al principio di gennaio, avvengono a Costantinopoli dei movimenti tumultuosi, nel corpo dei gianizzeri; la polizia fa arrestare alcuni individui di questo corpo sospetti di congiura contro il sultano; gli ortas di cui essi facevano parte cominciavano a sollevarsi, quando il loro agà e lo stesso gran visir si recano alle caserme, e si assicurano d'una cinquantina d'ufficiali e di gianizzeri che vengono messi alla tortura, confessano il loro delitto, almeno si dice, e vengono tosto strangolati; altri, arrestati, s'imbarcano pei Dardanelli, e vengono annegati nel tragitto.

Il 22, scoppia un' insurrezione a Semendria, in Servia; il principe Milosch ne arresta i progressi con inaudite severità. La Porta gl'invia, in ricompensa de' suoi servigi, le insegne della dignità d'ospodaro di cui più non aveva l'autorità.

Il 5 febbraio, turbazioni al monte Libano; lo sceic Bechir si ribella contro il principe dei Drusi.

Nel mese di ottobre, operansi grandi mutazioni nel ministero ottomano.

In Grecia, il 24 febbraio, una parte della flotta egizia sbarca sotto le mura di Modone, una divisione di sette in ottomila uomini.

(*) Tale avvenimento viene posto qui, benchè appartenga all'anno 1826, perchè si lega intimamente a quelli del presente anno de' quali compie il racconto.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

Il 27, Ibraim-pascià, alla testa di 800 uomini, si avanza fino alla sommità delle montagne che s'innalzano dietro Navarino, antica Pilo. Gli abitanti, colpiti dal terrore, corrono all'armi; un corpo di 700 Romeliotti che trovasi nei dintorni si getta nella fortezza; ma Ibraim non volendo fare che una esplorazione ritorna al suo campo, ove attende il ritorno della flotta e del rimanente del suo esercito.

Verso questo tempo, il presidente del consiglio esecutivo della Grecia, Giorgio Conduriotti, viene eletto dal senato legislativo, generale in capo di tutti i corpi d'esercito che trovansi nel Peloponneso.

Il 20 marzo, le truppe d'Ibraim-pascià si recano a Navarino, per far l'assedio della piazza.

In questo tempo, il generale in capo Giorgio Conduriotti, alla testa di dodici a quindicimila uomini, si accampa tra Navarino e Modone, affine di togliere le communicazioni d'Ibraim con quest'ultima piazza.

Il 19 aprile, Ibraim pascià fa attaccare le due ali dell'esercito greco colla sua artiglieria e colla fanteria regolare, e piomba egli stesso sul centro alla testa della sua cavalleria di mamelucchi regolari. Le due ali conservono le loro posizioni con gran fermezza, ma il centro viene forzato; un corpo di Bozzari vi accorre inutilmente, esso viene tagliato a pezzi, il prode fratello di Marco si salva egli stesso a grande stento, dopo aver perduto il fiore de' suoi soldati, e l'esercito greco abbandona le sue posizioni.

Il 20, Ibraim-pascià tenta un assalto sopra Navarino; ma il presidio, assistito da un corpo di Arcadi che manovrano ancora alle sue spalle, lo costringe a rinunziare all'intrapresa; egli continua tuttavia con eguale ardore le opere d'assedio con tutte le regole dell'arte.

Il 26, la squadra dei trasporti attesa dall'Egitto, giunge a Suda presso alla flotta d'Ibraim, avendo a bordo truppe, cavalli, viveri, le grosse artiglierie e gran quantità di munizioni.

Il 27, Rescid-pascià, alla testa di 25,000 uomini, giunge innanzi a Missolungi; egli pianta il suo campo in un bosco d'olivi, e comincia ad investire la piazza.

Il 29, si attacca un vivo fuoco tra la flotta egiziana e la squadra greca presso al capo Malaca; i Greci perdono due brulotti, mandati a picco, e due bric presi dai Turchi.

Il 3 maggio, l'ammiraglio Miauli arriva colla squadra greca dinanzi al porto di Modone; egli sperava di potersi opporre allo sbarco dei trasporti della flotta egiziana, ma il cannone turco, il cui calibro era assai superiore a quello dell'artiglieria dei Greci, lo costringe ad allontanarsi.

Il 6, l'ammiraglio Miauli incrocia innanzi a Navarino, aspettando l'occasione per lanciare i suoi brulotti agli Egiziani o recar soccorso a suoi compatriotti; ma tutti i suoi sforzi sono inutili per opporsi all'attacco preparato da Ibraim-pascià contro l'isola e la piazza di Sfatteria, situata in faccia al porto.

L'8, Ibraim-pascià attacca l'isola di Sfatteria, difesa dal principe Maurocordato con 300 Arcadi e molti volontarii filelleni, tra i quali trovavasi il marchese di Santa-Rosa, ministro della guerra nella breve rivoluzione del Piemonte. Cinquanta scialuppe armate sboccano sulla punta occidentale dell'isola, che era la sola accessibile, 1500 Arabi di truppe regolari, alla testa dei quali trovavasi Soliman-bei, il colonnello Seves, rinnegato francese, divenuto ajutante di campo favorito d'Ibraim. Questa posizione non essendo difesa che da una batteria di tre pezzi di cannone e da un distaccamento di 200 uomini, sotto gli or-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 dini di Psamado, uno de' più bravi capitani, viene bentosto assalita dal nemico col maggior accanimento; la piccola truppa sostiene l'attacco e difende per qualche tempo la posizione con coraggio; ma finalmente circondata da ogni parte ed oppressa dal numero, viene tagliata a pezzi, e la batteria rimane presa. Anagnostara, Sokini, giovane idriotto che comandava questa valorosa truppa, ed il conte di Santa-Rosa furono trovati tra i morti. Alcuni distaccamenti appostati sopra altri punti dell'isola, colpiti da terrore, prendono la fuga disordinatamente: i piccoli bastimenti greci, che si trovavano nel porto, colpiti egualmente dallo spavento generale, passarono attraverso la flotta egiziana per porsi in salvo. Un momento dopo la disfatta più non trovavasi che il bric di Psamado, che era rimasto per salvare il suo capitano, il principe Maurocordato. Vi giunge un pugno di soldati e di marinaj. Degli altri che restano si gettano con tanta furia nella scialuppa mandata a prenderli che questa cola a fondo. Il prode Psamado era rimasto sulla spiaggia con pochi soldati; e quantunque gravemente ferito ed indebolito dalla perdita del sangue, egli era giunto fino alla sabbia. Quivi, caduto sopra una pietra, con una mano egli agita il suo berretto per domandare al bastimento un soccorso che questo più non poteva dargli, mancandogli la scialuppa, e coll'altra mano egli continua a brandire il suo attagan contro i nemici che si avvicinano a gran passi; essi giungono ed il prode guerriero cade coi suoi compagni, colpito da una grandine di palle, in vista del suo equipaggio.

L'11, Ibraim-pascià s'impadronisce, con un attacco vivissimo, della posizione di Navarino vecchio, ove il capo greco Adgi-Cristo vien fatto prigioniero con 180 uomini.

La notte del 13, l'ammiraglio Miauli, profittando d'un vento favorevole e passando con ventotto vele tra le isole di Cabrera, Sapienza e la costa, giunge ad avvicinarsi alla flotta egiziana, rinforzata di otto bastimenti da guerra per l'arrivo d'una squadra algerina, e tutti all'ancora sotto le mura di Modone. Mentre con una parte della sua squadra Miauli teneva occupata quella del nemico separata, sei brulotti, diretti dai più valorosi artiglieri, vengono lanciati sui bastimenti in rada. Uno di essi si attacca ad un vascello da guerra, l'*Asia*, due altri a delle corvette che rimasero incendiate in pochi minuti con una ventina di trasporti. Il fuoco durò cinque ore, spinto dal vento sulla città pareva doverla ridurre in cenere con tutti i magazzini e provvigioni da guerra degli egiziani; ma Ibraim giunse a salvarli; e Miauli riprese il largo.

Il presidio di Navarino domanda di capitolare, a condizione di uscire liberamente, colle armi e bandiere, d'imbarcarsi sui bastimenti inglesi per Napoli di Romania e di venir pagati del soldo arretrato, condizione rigettata da Ibraim, il quale non accordava che l'uscita sotto iscorta, fino agli avamposti nemici, come avea fatto della guernigione di Navarino vecchio.

Il 18, il presidio di Navarino trovandosi ridotto all'estremità, chiede nuovamente di capitolare, il che gli viene accordato a condizione di consegnare la piazza con tutta l'artiglieria, munizioni, armi e viveri; di deporre le armi e portar seco i bagagli particolari, di venir imbarcato sopra i bastimenti austriaci ed inglesi e trasportato a Calamata, sotto la scorta della corvetta francese l'*Amaranta* ed una goletta austriaca, i cui comandanti, presenti alla capitolazione, acconsentivano di prestar la loro assistenza per porre il presidio al salvo da ogni insulto.

Verso questo tempo, il governo della Grecia restituisce Pietro Mauromicalis, uno dei capi della fazione, in tutti i suoi diritti politici, in considerazione delle

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 prove di zelo e di patriottismo da lui offerte fin dal principio della rovoluzione ellenica, dei sagrifizii da lui fatti per questa nobile causa e della perdita del generoso suo figlio Giovanni, ucciso nella battaglia di Neocastran.

Il 27, lo stesso governo accorda un' amnistia generale: tutti gl' individui compromessi durante le ultime turbazioni, vengono ristabiliti nei loro diritti civili e politici.

Il 30, in virtù del decreto d' amnistia, i capi della fazione militare Colocotroni, suo figlio Teodoro ed i suoi compagni Delijani, Sissinis, Londos, Zaimi ed altri, che erano stati chiusi ad Idria, vengono messi in libertà e rientrano come in trinfo a Napoli di Romania, ove trovavansi altri generali che avevano figurato nel loro partito, quali sono Nichitas il Turcofago.

Il 31, a Napoli di Romania, riconciliazione dei capi di partito col governo, tra le acclamazioni del popolo, sulla piazza maggiore, ove si erano schierati i corpi e la musica d' un nuovo reggimento di fanteria regolare che cominciava a formarsi. Quivi si pubblica l' atto d' amnistia; si conviene tra le parti di dimenticare le offese; poi si recano alla chiesa di San Giorgio, ove Colocotroni ed i suoi compagni prestano al governo il giuramento di fedeltà, giurando sui santi evangelii di contribuire, con tutti i mezzi in loro potere, all' indipendenza della nazione greca o di morir liberi colle armi alla mano.

Il 1.° giugno, il ministro della guerra fa un invito agli abitanti del Peloponneso in nome del governo; dapprima egli rimprovera loro l' inazione in cui essi giacciono, poi annunzia che Colocotroni padre e figlio stavano per marciare alla loro testa e che dalla loro esperienza e dal loro patriottismo la Grecia attendeva la salvezza; al tempo stesso egli ordina che qualunque soldato che si trovasse armato a Nauplia, occupato di affari o di commercio, venga privato delle armi e punito severamente; ma il governo sperava che tutti marcierebbero per confonder l' audacia del fiero egiziano, che osava lordare colla sua presenza il suolo illustre del Peloponneso.

Verso questo tempo la famosa eroina Bobolina di Spezia, che non ebbe l'onore di morire per la santa causa del suo paese, viene uccisa nella propria casa da un colpo di fucile, dai parenti d' una giovane rapita da suo figlio, e ch' esso ricusava di render loro.

Il 4, l'ammiraglio Sacturis raggiunge la flotta ottomana nelle acque d' Andros, preso Capo-di-Oro; egli le brucia un vascello raso di 64 cannoni, che portava, dicesi, il tesoro dell' esercito; una fregata, una corvetta, sorprende alcune navi da trasporto, e costringe il capitan-pascià, Cosrev-Topal, a ritirarsi verso Budrun ed a Rodi per ripararvisi. Sacturis si unisce, dopo questa gloriosa azione, con Miaulis, ed essi si recano insieme innanzi alla Suda, ove era allora entrata gran parte della squadra egiziana, in comunicazione continua con Ibraim-pascià.

Frattanto, la prima divisione delle truppe egiziane giunge sotto le mura di Arcadia, ove il ministro dell' interno, Pappa Flescia ed il capitano Chiefala eransi gettati con tre o quattrocento uomini. Bentosto si attacca un combattimento sanginoso tra il nemico ed i Greci, che fanno un'eroica resistenza; gli Egiziani provano perdite considerevoli; ma alla fine i prodi difensori, oppressi dal gran numero di barbari, periscono tutti difendendo i loro posti. Le donne ed i fanciulli che sopravvivono alla strage, non si risparmiano che per esser venduti come schiavi.

La città di Calamata è presa dalle truppe d' Ibraim-pascià; essa viene abbandonata al saccheggio come tutto il paese percorso da queste orde feroci.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 Il 13, gli Albanesi tossidi, in numero di 6 a 7,000 uomini, essendo penetrati nella Focide, condotti da Ismael-Plissa, il capitano Gourras marcia ad incontrarli; i Greci raggiungono il nemico presso Salona, ove egli si era trincierato. Allora si appicca un accanito combattimento, nel quale gli Albanesi vengono disfatti; battuti da ogni parte, e posti compiutamente in fuga, essi si gettano nella piazza, dopo aver perduto 2 o 3,000 uomini uccisi o dispersi nei monti; ma vengono ben presto circondati e costretti ad arrendersi per capitolazione, in onta della quale Gourras li fa passare a fil di spada, in rappresaglia della morte di settanta famiglie cristiane che i Turchi avevano fatto assassinare al loro ingresso in Salona.

Il 20, Ibraim-pascià s'impadronisce di Tripolitza, dopo aver provato gravi perdite nel suo cammino, particolarmente negli scoscendimenti di Poliana.

Il 23, Ibraim-pascià, volendo profittar del terrore degli Elleni, e credendo vincere più facilmente il loro esercito, se potesse impadronirsi della residenza del governo e discioglierla, si dirige con una rapida marcia, e con un corpo scelto, sopra Napoli di Romania, ove trovavansi appena milledugento a millecinquecento uomini in istato di difesa.

Il 25, le teste delle colonne d'Ibraim-pascià appariscono in vista dei Molini, presso Nauplia, posto importantissimo pei Greci, che qui avevano i loro molini e gran parte delle provvigioni; non vi si trovavano tuttavia che dugento uomini di truppe regolari, sotto gli ordini del principe Demetrio Ypsilanti.

Il giorno stesso, Ibraim-pascià attacca gli Elleni nella loro posizione innanzi ai Molini; ma questi si difendono con coraggio; indarno la colonna egiziana marcia per la strada di Liveri, e vuol forzar l'ingresso dei Molini; essa viene respinta tre volte di seguito ed infine posta in fuga. I Greci la inseguono un istante, ma il timore della cavalleria nemica li fa ritornare al loro posto. Tuttavia, il nemico si rannoda e dirige la sua marcia sul pendio della montagna ove egli si arresta per richiamare i suoi bersaglieri. Mentre l'ala sinistra degli Elleni assale i Turchi, la loro colonna del centro era giunta fino al piè della montagna, ed in questo punto battevansi nei giardini chiusi, che erano merlati. Dopo un ostinato combattimento, il fuoco si rallenta un istante, poi rinnovasi con maggior forza; durante l'azione, il nemico rinforzò continuamente le sue colonne d'attacco, e così fanno anche i Greci, ai quali il governo aveva mandato fino a 450 uomini, il che portava verso sette ore le forze d'Ypsilanti a 700, che vennero successivamente aumentati fino a 900. Allora, verso ott'ore della sera, i Turchi, vedendo i pochi progressi dei loro attacchi, cominciano a ritirarsi in disordine verso la strada d'Argo. La colonna del centro voleva stabilirsi sul monte in faccia ai Molini, ma la compagnia dei volteggiatori la insegui e la pose in fuga. La perdita del nemico in questo attacco fu di circa 400 uomini tra morti e feriti, ma fallirono le speranze d'Ibraim-pascià, che già credevasi in possesso della residenza del governo, ed al termine della guerra contro i Greci.

In questo tempo, Ibraim-pascià, dopo aver devastato l'Argolide, concentra le sue truppe a Tripolitza; da qui manda dei distaccamenti nell'interno, mantenendo comunicazioni con Patrasso, Modone e Navarino, donde attendeva munizioni e rinforzi.

Nel mese di luglio, il capitano Gourras è costretto a sgombrare Salona.

Il 16, sanguinoso combattimento a Tricorfa, tra le truppe d'Ibraim-pascià, ed i Greci, comandati da Colocotroni. Il nemico, dopo aver riunito tutte le sue

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 forze, marcia contro le fortificazioni degli Elleni, che resistono coraggiosamente a questo ostinato assalto; ma dopo prodigi di valore, i Greci vengono disfatti, postisi in fuga, e perdono varii dei loro migliori capitani.

Il 20, il commodoro inglese Hamilton si presenta innanzi a Nauplia, sulla fregata il *Cambrian;* egli aveva passato il dì precedente a Spezia.

Il governo provvisionale della Grecia tiene una seduta straordinaria; il principe Maurocordato, reduce da Idria, vi fa un rapporto nel quale espone la situazione disperata della Grecia, l'inutilità della resistenza, la disorganizzazione di tutte le forze militari, come pure l'assoluta mancanza del denaro, ed invita il consiglio, poichè più non restava alcun mezzo di salute, di sottomettersi ad una potenza europea; egli propone l'Inghilterra, per la sua forza marittima e per le sue finanze.

Il 21, Maurocordato, Coletti, Spiridioti, Tricupi e Spiliotachi si recano a bordo del *Cambrian*, quali deputati del governo, e fanno, in nome della nazione greca, al commodoro Hamilton, una dimanda conforme alla risoluzione presa dal senato ellenico.

Al ritorno dei deputati greci dalle conferenze tenute col commodoro Hamilton, il governo fa aprire un registro per raccorre le opinioni favorevoli alla domanda da lui fatta.

Il 23, Basili Buduri porta ad Idria la nuova di quello che era avvenuto a Nauplia. I primati adunano il popolo nel gran chiostro; Conduriotti annunzia la posizione degli affari del Peloponneso; egli dichiara che tutte le voci di vittoria sparse sino allora, erano inventate per ingannare il popolo; che le truppe di Colocotroni erano disperse, e che Ibraim-pascià poteva, dalla sua posizione di Tripolitza, dirigersi in ogni punto; che i Moreotti erano avviliti; egli propone in conseguenza agl'Idriotti di seguire l'esempio di Spezia, e di adottare le misure di Nauplia. Tale proposizione cagiona gran tumulto nell'adunanza; varii individui gridano esser ben noto che da lungo tempo v'era chi trattava di vendere la Grecia all'Inghilterra.

Il 25, la risoluzione del governo della Grecia, presa senza investigare le disposizioni del gabinetto di Londra, quantunque appoggiato da più di duemila soscrizioni dei membri del clero, dei rappresentanti del popolo, dei capi civili e militari, viene tuttavia riguardata come opera d'una fazione che sagrificava ai suoi particolari interessi l'indipendenza e la dignità della nazione.

Il 26, manifesto pubblicato a Napoli di Romania, dal governo provvisionale della Grecia, in nome della nazione greca, nel quale egli dichiara che in virtù d'un atto legale, la nazione confida volontariamente il sacro deposito della sua libertà, della sua indipendenza nazionale e dell'esistenza politica, sotto la protezione della Gran-Bretagna.

Il 28, protesta di Roche e Washington, deputati filellenici di Francia e d'America, diretta al governo provvisionale della Grecia, risiedente a Napoli di Romania, nella quale essi riguardano l'atto con cui questa nazione si mette sotto la protezione dell'Inghilterra, come opera d'un partito nemico alla costituzione del paese, dettato da uno spirito d'anarchia, e questo stesso atto come ingiurioso alla Francia ed agli Stati Uniti, che avevano sempre mostrato il più vivo interesse per l'indipendenza e per la prosperità della Grecia, e chiedono inoltre al potere esecutivo di dar loro spiegazioni più chiare e più positive sopra un oggetto così importante, minacciando di ritirarsi immediatamente, se la causa dell'indipendenza che essi credevano sostenere non era che quella dell'Inghilterra.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 Nel mese di agosto i Candiotti sorprendono la fortezza di Carabusa, e vi si mantengono, malgrado gli sforzi dei Musulmani per cacciarneli.

Il 2, il serraschiere Rescid-pascià intima alla guernigione di Missolungi di arrendersi; i capitani Botzari e Nichites rispondono in nome dei loro compagni d'armi che lo stendardo del profeta sventolerebbe nella città, solamente quando i Turchi fossero passati sui suoi cadaveri.

Il 3, Rescid-pascià fa un attacco generale sopra Missolungi. I Musulmani, preceduti dai loro dervis urlanti, piantano la bandiera a settentrione della fossa e risuona nell'aria un cannoneggiamento spaventevole, unito alla moschetteria. Allora i guerrieri cristiani corrono all'armi, e caduti in ginocchio, colle mani innalzate, essi pregano il *Dio vincitore della tomba ad assisterli*. I sacerdoti li benedicono, e rialzandosi con trasporto, i soldati della croce rispondono agli urli dei barbari con un fuoco micidiale. Il nemico penetra nella piazza per due parti differenti; egli vi si era stabilito a cinque ore del mattino, ma verso sei ore comincia a piegare. A sett' ore e dieci minuti, essendosi dissipato il fumo, vedesi il vessillo della croce sventolare da ogni parte sulle mura di Missolungi; i Turchi battuti vanno in fuga.

Il 5, la flotta ottomana, forte di 60 bastimenti da guerra, come vascelli rasi, fregate di primo ordine, corvette, bric, invia sulla spiaggia di Missolungi delle scialuppe armate, e diciannove bric che erano giunti ad ancorarsi all'ingresso della rada. Aspettavasi un nuovo attacco; la flotta turca manovrava tra l'imboccatura dell'Acheloo e Missolungi; due fregate ed un vascello raso eransi fermate nei bassi fondi, diciannove armamenti da guerra, appoggiati ai loro fianchi, ne chiudevano l'ingresso, quando segnalansi tredici bastimenti greci e due brulotti, comandati da Sacturis. I barbari tagliano subito le ancore e si dirigono verso Lepanto; ma giungono i Greci, uno dei loro brulotti incendia un bric turco, una goletta viene mandata a picco; le scialuppe ed i loro equipaggi, costretti ad arenarsi, in numero di più di quaranta, cadono in potere dei Cristiani. Gl'Infedeli si trovavano in tale stato di confusione quando apparve una divisione di 23 vele, comandata da Miauli. Il capitan-pascià, che aveva raccolto tutti i suoi vascelli, fa il segnale di evitare il combattimento, e coprendosi di vele, si dirige verso il golfo di Cillene, donde prende la via d'Alessandria per cercarvi i rinforzi dei quali avevano egualmente bisogno gli eserciti d'Ibraim e di Rescid.

Il 7, il presidio di Missolungi fa delle sortite e giunge a rifare le batterie dietro a quelle che i Turchi avevano demolito.

Il 10, l'intrepido Canaris fa un audace tentativo; egli penetra di chiaro giorno nel porto d'Alessandria, affine di bruciare i bastimenti da guerra e mercantili che vi si trovassero. La sua flottiglia era composta di tre brigantini che presentaronsi sotto tre bandiere differenti, uno russo, l'altro ionio, il terzo austriaco. Il primo, avendo ricevuto il suo piloto, entrò mezz'ora prima degli altri, e cercò, seguendo la direzione del vento, un ancoraggio vicino a molti bastimenti turchi, due fregate tra gli altri. Gli altri due brigantini seguivano il primo a qualche distanza; tutti e tre erano brulotti. Il primo fu ben presto riconosciuto, ed i Greci che trovavansi a bordo essendosene avveduti, diedero fuoco al loro naviglio a sopravvento di cento bastimenti mercantili europei e d'un bric francese che si gettò sulla costa attraversando una foresta d'antenne. Gli Elleni eransi ritirati nella loro scialuppa, lasciando il piloto a bordo del brulotto; gli altri due presero la fuga. Due colpi di cannone, tirati dal bric francese contro la scialuppa, la colpirono senza danneggiarla, ed essa ebbe la fortuna di uscire dal porto. Il viceré, informato di questo tentativo che riuscendo avrebbe incendiato

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 tutta la flotta e forse anche la città, fa partire i suoi migliori velieri, e s'imbarca egli stesso per inseguir Canaris che gli sfugge.

Il 13, la flotta del capitan pascià, composta di quaranta bastimenti, dei quali dieci fregate, dieci corvette, venti bric o golette, si presenta innanzi al porto d'Alessandria. Il vicerè fa rendere al capitan-pascià tutti gli onori dovuti alla sua dignità e tutti e due si occupano di concerto dei preparativi della nuova spedizione contro la Grecia.

Il 14, il principe Demetrio Ypsilanti fa un tentativo contro Tripolitza senza alcun effetto, ma batte gli Egiziani a Doliana.

Il 15, il governo provvisionale della Grecia, per arrestare l'espatriazione che minacciava le provincie invase d'un totale spopolamento, rinnova la legge del 1822, che dichiara i fuggenti infami e decaduti da qualunque diritto di cittadinanza, non permettendo la partenza che alle donne, ai sessagenarii, ai fanciulli in età minore di 16 anni, e tuttavia anche questi devono ottenere il consentimento delle autorità locali.

Il 17, gli Egiziani vengono battuti da Colocotroni, in un'azione presso Vodonia, sulla riva sinistra del Vasilipotamos; il nemico perde in questo incontro 400 uomini e molti bagagli.

Il 21 settembre, Rescid-pascià avendo ricevuto un rinforzo di 2500 Albanesi tossidi, ordina un nuovo assalto generale contro Missolungi. I Turchi assaltano la piazza col furore della disperazione; allora si appicca un combattimento sanguinoso sopra tutti i punti; il nemico viene respinto, ma ritorna sempre alla carica con truppe fresche che i Greci ricevono colla stessa intrepidità che hanno mostrato dal principio dell'azione. Finalmente, i Turchi, dopo vani sforzi e perdite considerevoli, sono costretti ad abbandonare l'attacco ed a ritirarsi; i Greci gl'inseguono fino al loro campo; le loro batterie vengono distrutte, le fosse colmate, rovesciata la diga d'unione; Rescid, che comandava in persona l'assalto, non si ritira che all'ultima estremità.

Il 22, il consiglio legislativo della Grecia pubblica una legge che stabilisce la coscrizione militare, in virtù della quale si dovrebbe levar col mezzo della coscrizione, in tutto lo stato greco, un uomo per cento anime, tra gli abitanti di qualunque città, borgo o villaggio; che questa leva si farebbe tirando a sorte, e vi parteciperebbero tutti gli uomini dai diciotto anni ai trenta; che i figli unici e gl'infermi soli sarebbero esenti e che dal numero dei soldati coscritti di ogni provincia dovrebbe uscirne ogni anno un terzo che verrebbe sostituito da un altro terzo, in guisa che il servizio militare non doveva essere che di tre anni, tranne il caso di arruolamento volontario; e per assicurarsi del denaro necessario al mantenimento d'una truppa regolare, indipententemente da quello ricevuto dai prestiti e dai soccorsi stranieri, verrebbe decretato di vendere, secondo le regole adottate dall'ultima adunanza nazionale, una parte dei beni nazionali, in ragione dell'aumento e dei bisogni del corpo regolare.

Il 17 ottobre, la flotta turco-egiziana, rinforzata di molti bastimenti, sì da guerra che da trasporto, avendo a bordo buon numero di truppe da sbarco e gran quantità di munizioni da guerra, parte da Alessandria, e sbarca, nel suo tragitto, a Candia, 2,000 uomini di rinforzo, per tener fermo contro i Greci che vi avevano prese varie fortezze.

Il 22, il governo provvisionale della Grecia avendo ricevuto i fondi del prestito inglese, dichiara di assoldare 15,000 Peloponnesii, che Colocotroni dovrà egualmente comandare.

Il 24, Rescid-pascià leva l'assedio di Missolungi, dopo aver provato perdite

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 immense; egli si ritira a Vrachori, ove stabilisce il suo quartier generale per dirigere da qui le operazioni delle sue colonne destinate a ristabilire le comunicazioni interrotte in gran parte, con Prevesa, Arta, Giannina e Salona.

Il 5 novembre, la flotta turco-egizia giunge a Navarino, senza ricevere dai Greci alcun impedimento.

Il 19, il capitan pascià giunge colla sua flotta innanzi a Missolungi; egli sbarca le sue truppe senza alcun contrasto; queste si uniscono all' esercito di Rescid, che avea ripreso i lavori dell' assedio.

Il 29, l' antiguardo delle truppe turche della Tessaglia viene sorpreso nella Livadia dal capitano Gourras, che lo rigetta al di là delle Termopili: allora egli marcia di nuovo sopra Salona, e lasciando nel settentrione della Tessaglia un piccolo corpo di osservazione, per vigilare le mosse dei Turchi della Tessaglia, e dopo alcune azioni per lui felici combinate con Costantino Botzari, Salona ritorna in potere dei Greci.

Il 27 dicembre, Rescid-pascià avendo spinto i lavori dell' assedio innanzi a Missolungi, fa un nuovo assalto generale sulla piazza; pieno di confidenza nelle truppe egiziane disciplinate, egli le mette nella prima linea e le fa rinforzare dagli Albanesi e dai Turchi: queste si battono col maggior ordine e penetrano in varii punti fino nelle fortificazioni dei Greci, che tuttavia, sostenuti dai soldati esercitati giunti da Idria, pervengono a respingerle con grave perdita.

Il 30, lo straripamento dell' Acheloo e dell' Eveno, per le abbondanti pioggie, obbliga nuovamente i Turchi ad abbandonare le loro opere innanzi a Missolungi, per ritirarsi sulle alture del monte Aracinto. La flotta del capitan pascià si ritira dalla parte di Patrasso. Allora l' eroica guernigione respira un poco da' suoi travagli, e ristabilisce le batterie aspettando la rinnovazione dell' assedio.

In Africa, il 2 marzo, un terremoto cagiona i maggiori disastri nella città di Algeri; Bleda, situata ad una giornata di distanza, viene interamente distrutta e tutti gli abitanti sepolti sotto le rovine.

Il 24 settembre, convenzione conchiusa nelle isole Plantain, tra il re di Sherbro, Banca e la regina di la Comba ed il governatore di Sierra-Leone, in nome del re della Gran-Bretagna, portante la cessione d'una porzione considerevole di territorio dello stato di Sherbro, al sud di Sierra-Leone, verso il settimo grado di latitudine.

Nel mese di settembre, l'imperator di Marocco prende Mequinez ai ribelli, e dopo averli fatti punire egli ritorna a Fez.

Il 1.° ottobre, ratifica del trattato di cessione d' una parte del territorio dello stato di Sherbro, ceduta al re d'Inghilterra, dal re Banca e da la Comba, regina di la Comba.

Il 3, grida del governatore della colonia di Sierra-Leone, concernente la presa di possesso d'una porzione di territorio riunita a questa colonia.

In Asia, il 27 gennaio, i Birmani attaccano il luogotenente-colonnello Richards, nel momento in cui egli penetra nel regno di Assam; essi vengono respinti dopo un breve combattimento e posti compiutamente in fuga.

Il 26, il luogotenente colonnello Richards s'impadronisce, senza combattimento, di Rungpoore, capitale di Assam, ove trova 200 pezzi di cannone.

Il 10 febbraio, ribellione dei Peloccani contro il governo dei Paesi-Bassi nell'isola di Giava; i sollevati vengono compiutamente battuti nel bosco di Rimba; il loro capo Chendet viene consegnato dal figlio del sultano di Banjermassing, alle autorità dei Paesi-Bassi, e punito di morte alla presenza dei suoi complici, fatti prigionieri nell' azione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 Verso questo tempo, i Chinesi cercano impadronirsi del forte di Mampatra, nell'isola di Borneo, ma vengono posti in fuga dalle truppe dei Paesi-Bassi, dopo aver perduto molti uomini, armi e bagagli.

Il 13, il maggior generale Arcibaldo Campbell esce da Rangoon per entrare in campagna contro i Birmani; il suo corpo d'esercito era composto di 1,400 Europei, d'un reggimento di cipai, di 400 guardie del corpo del governator generale, d'un treno d'artiglieria di dodici pezzi di cannone e di 140 cavalli. Un'altra divisione di 1,700 uomini, sotto gli ordini del brigadier generale Cotton, doveva venir imbarcata e risalire l'Irravaddì sopra una flottiglia montata da marinai inglesi ed indiani. Con queste forze sir Campbell marciava contro Ummerapoora, capitale dell'impero Birmano, situata alla distanza di cento sessanta leghe, attraversando un paese difficile, gremito di piccole fortezze o tsocadi e popolato da gente nemica e bellicosa.

Il 23, il maggior-generale Campbell giunge a Laiog senza aver provato alcun ostacolo o resistenza nella sua marcia, quantunque questa piazza si trovi situata a settanta miglia da Rangoon. All'avvicinarsi degl'Inglesi, gli abitanti fuggivano nell'interno delle terre. L'esercito dei Birmani si riuniva dalla parte di Prome, in numero di 50,000 uomini con 800 battelli armati.

Il 7 marzo, il generale Campbell stacca un corpo di truppe sotto gli ordini del generale Cotton, per sorprendere Donabev, ove i Birmani avevano innalzato le loro trincee; gl'Inglesi gli assalgono, e dopo aver perduto la metà del staccamento, sono costretti a ripiegarsi sul grosso dell'esercito, che continua tuttavia la sua marcia, peraltro con maggior precauzione e sempre attendendo proposizioni di pace.

Il 26, il brigadiere-generale Morrison forma le sue truppe in quattro colonne, loro fa passare il fiume Vabraing ed assale il nemico, che aveva preso forti posizioni sopra certe alture fino ad un miglio di Maattee. Queste vengono prese d'assalto malgrado un fuoco vivo ma mal diretto; i Birmani, scoraggiati da tale principio, sgombrano i ridotti da essi costrutti a Cheong-Pela e prendono posizioni differenti sopra una catena di monti protetti da varie paludi, e le cui sommità guernite di cannoni, e dell'altezza di tre a quattrocento piedi, offrivano l'aspetto di cittadelle. Questa posizione che guardava gli approcci d'Arracan, era fortissima, impossibile a superare, se fosse stata custodita da truppe meglio esercitate; una sola strada conduceva alla capitale, e questa era difesa da varii pezzi di cannone e da tremila uomini armati di fucili; più di novemila coronavano inoltre le alture circonvicine.

Il 29, il general Morrison fa attaccare le forti posizioni dei Birmani. Al segnale dell'assalto, i corpi destinativi si lanciano con ardore, alcuni uffiziali e soldati giungono anzi ad arrampicarsi sopra alture quasi perpendicolari; ma le batterie destinate a proteggerli non facendo alcun effetto, questi prodi, schiacciati dalle pietre che il nemico faceva ruotolare sopra di loro dall'alto delle roccie, rimasero la più parte vittime della loro intrepidità.

Il 30, il generale inglese fa un nuovo attacco contro le posizioni dei Birmani; con ardimento e fatiche incredibili, gli artiglieri, sostenuti da alcune truppe leggere, pervengono a stabilirsi sopra un'altura, alla destra dei Birmani, con una batteria di cannoni e d'obizzi portati da elefanti, e diretti sopra i pezzi del nemico che difendevano il passaggio. Il brigadiere-generale Richard assale al tempo stesso questa posizione di fronte, e giunge a prenderla d'assalto colla baionetta, senza tirare un colpo di fucile.

Il 1.° aprile, le truppe inglesi fanno un attacco contro tutte le opere dei

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 Birmani, che vengono prese in un' ora colla più temeraria audacia, ma non senza perdere molti soldati, e ciò decise la sorte d'Arracan.

Gl'Inglesi prendono possesso della città d'Arracan, che trovano deserta, essendone fuggita la popolazione al loro avvicinarsi. L'artiglieria che copriva le alture ed i bagagli del nemico, cadono in potere del vincitore. Si mettono gl'Inglesi ad inseguire i Birmani, e di tutto questo esercito che doveva difendere Arracan, sotto il general Atun-Munjee, mille uomini appena giungono a coverarsi in Ava.

Verso questo tempo, una divisione del generale Morrison, comandata dal brigadier-generale Mac Bean e dal commodoro Hayes, s'impadronisce di Ramree, posizione fortissima in un' isola del fiume d'Arracan, e così pure della città e del forte di Sandovei, senza trovarvi alcuna resistenza.

Il 2, sanguinosa battaglia presso Donabev. I Birmani, comandati dal loro generale in capo in persona, Bandoola, sostengono per qualche tempo tutti gli attacchi degl'Inglesi, ma dopo una resistenza ostinata ed inutile, essi vengono disfatti e costretti ad abbandonare le loro posizioni, riparandosi verso Prome. In seguito a tale combattimento, le truppe inglesi danno l'assalto a Donabev, ove la brigata del generale Cotton era stata battuta il 7 marzo scorso, e se ne impadroniscono dopo aver perduto molta gente.

Il 25, il generale Campbell prende possesso della città di Prome, senza colpo ferire; questa città è una delle più belle e più forti dell'impero birmano, ove trova 101 pezzo di cannone.

Il 14 giugno, il monte Gontoer, nella reggenza di Preanger, vomita torrenti di fiamme ed una spaventevole grandine di pietre e di ceneri. Più di 70,000 alberi da caffè vengono distrutti da tale irruzione, e 500,000 assai danneggiati; campi di riso sono interamente devastati.

In questo mese, rimangono sospese le operazioni degl'Inglesi contro i Birmani, per la stagione delle pioggie che comincia in questo tempo e termina soltanto in novembre. Il generale Morrison prende i suoi quartieri in Arracan ed il generale Campbell a Prome.

Il 5 luglio, gl'Inglesi consegnano Bencoolen alle autorità dei Paesi Bassi.

L'8, le truppe dei Paesi Bassi prendono possesso della città di Soepa, nell'isola di Giava.

Il 27, ribellione del pangerang Dipo Negro, a Djoejokarta, contro il governo dei Paesi Bassi.

Nel mese di agosto, il sultano di Soola dichiara la guerra al governatore dei Paesi Bassi, nell'isola di Giava.

Il 17 settembre, armistizio conchiuso a Prome tra l'imperatore dei Birmani e l'esercito inglese, pel termine d'un mese, in virtù del quale doveva venir segnata tra i due eserciti una linea di separazione, cominciando a Comma, sulla sponda occidentale dell'Irravaddi, e prolungandosi sulla strada che conduce a Tongo, fino a questa città. Le due parti si obbligano a richiamare i loro distaccamenti che si trovassero al di là del limite.

Il 2 ottobre, il Chee Vungee, primo ministro dell'imperatore dei Birmani, munito de' suoi pieni poteri, giunge a Nembeuzick, piccola città sull'Irravaddi, stabilita per le conferenze coi plenipotenziari inglesi, sir Campbell, il commodoro Brisbane ed il generale Cotton, affine di trattare i mezzi di ristabilire la pace e le relazioni amichevoli tra le due potenze. Le conferenze cominciano da ambe le parti con vivo desiderio di far la pace; ma discordarono ben tosto le opinioni sui patti. Il generale inglese domandava Rangoon, Mergui, Martaban,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 Ch eduba e tutta la provincia d' Arracan con quelle di Casciar, d' Assam ; il ristabilimento del rajà di Munipoor, e quattro crore, 40,000,000 di rupies, circa 96,000,000 di franchi, per le spese della guerra. A tali proposizioni, l' imperatore dei Birmani, e specialmente l' imperatrice, che esercitava, dicesi, un impero assoluto sul vecchio monarca, risolsero di riprendere le armi, dicendo che giammai in alcuna delle loro guerre, nemmeno coll' imperator della China, i Birmani non avevano ceduto il territorio. Allora malgrado tutti gli sforzi fatti dal Chee Vungee per giungere ad un accomodamento, vengono gli ordini dalla corte d' Ava per sciogliere l' armistizio e ricominciare le ostilità.

Nel mese di novembre, il generale Campbell invia un distaccamento di cinque a sei reggimenti indiani, sotto gli ordini del colonnello M' Dovall, per attaccare il villaggio di Vattigoon, situato a 20 miglia da Prome, ove i Birmani eransi trincierati affine di molestare l' esercito inglese sul fianco sinistro o di togliere le sue comunicazioni con Prome ; egli credeva aver a combattere due o tre mila uomini, ma giunto in questa posizione, ne trovò cinquemila ben trincierati, il cui primo fuoco uccise il colonnello M' Dowall, varii uffiziali e 170 soldati uccisi o feriti, e con difficoltà il maggiore Evans, comandante la riscossa di questa divisione, potè eseguire la ritirata ed impedirne la totale distruzione.

Il 2 dicembre, l' esercito birmano, forte di 74,000 uomini, incoraggito dal buon esito della difesa di Vattigoon, ardisce egli stesso attaccare il generale Campbell in un combattimento che durò tre giorni, nel quale i Birmani perdono mille dugento a mille cinquecento uomini ; inseguiti e dispersi, in seguito alla loro disfatta, sulla sponda occidentale dell' Irravaddi, essi vengono scacciati successivamente dai luoghi forti che avevano preso fino a Malloon, ove si trincierano nuovamente sopra una catena di alture fortificate, in numero di 10 a 12,000.

Il 28, i Birmani mandano parlamentari al campo inglese ; essi chiedono di entrar in nuove trattative. Si stabilisce di aprire le conferenze sopra un battello, in mezzo al fiume, tra Malloon e Patanago. Il Chee Vungee e Chelien Menjee, altro ministro dell' imperatore, vi si recano, e così pure i generali inglesi Campbell e Cotton.

Il 30, apertura delle conferenze tra i plenipotenziarii birmani ed i generali Campbell e Cotton.

Il 31, trattato di pace conchiuso tra l' imperatore dei Birmani e la compagnia inglese delle Indie, portante: 1.° che le quattro provincie d' Arracan e quelle di Mergui, Tavoi e Zea verranno cedute all' onorevole compagnia ; 2.° che il governo birmano si obbliga a pagare all' onorevole compagnia un crore, 10 milioni di rupies, circa 24 milioni di franchi, nei tempi stabiliti da una convenzione particolare ; 3.° che le provincie o regno di Assam, di Casciar Zeatung e Munipoor verranno governate da principi nominati dal governo inglese, e che vi sarà presso ciascuna di queste corti un residente inglese con una scorta di cinquanta uomini ; 4.° che le navi inglesi verranno ricevute ne' porti birmani, vi scaricheranno i loro carichi senza pagar dazii e senza esser obbligate a disarmare nè sbarcare a terra i cannoni. I Birmani avranno il medesimo privilegio nei porti inglesi, nessuno verrà molestato per le sue opinioni o per la sua condotta durante la guerra (questa clausola si riferisce agli abitanti di Pegù, che il generale inglese aveva eccitato alla ribellione contro i Birmani, con alcune grida) ; 5.° la nazione siamese rimane compresa nel presente trattato.

Nell' India, in giugno, ribellione d' uno dei capi della tribù guerriera dei Janti, Chover-Durjunt-Sal che pretendono aver diritti alla successione del rajà

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 di Burtpoore, a pregiudizio di suo figlio che era stato nominato dalla compagnia inglese delle Indie, come successore del padre. Alla testa dei malcontenti, il capo Chover s' impadronisce della città di Burtpoore, una delle piazze più forti dell' India, nella provincia d'Agra.

Il rajà di Nagpoore, Afa-Saeb, che erasi rifuggito presso il principe dei Seichi, cerca di sollevare i Maratti contro gl' Inglesi.

Il 10 dicembre, lord Combermeere, alla testa di 20,000 uomini di fanteria, 5 a 600 di cavalleria, e d' un treno d' artiglieria di 70 pezzi di cannone da campagna e di 114 d' assedio, si reca sotto le mura di Burtpoore per cominciarne l' assedio.

Il 24, gl' Inglesi cominciano a fulminare Burtpoore; gli assediati sostengono i loro attacchi con sangue freddo per ventisei giorni, ma avendo gli assedianti praticato una breccia per l' esplosione d' una mina, che viene allargata a colpi di cannone, diedero (il 28 gennajo 1826 *) un assalto generale, malgrado la vigorosa difesa degli assediati; tutti i bastioni e le muraglie vengono superate dalle divisioni dei generali M' Combe ed Edwars e la piazza cade in potere dei vincitori.

In America il 1.° gennajo, celebrazione dell' anniversario del secondo anno dell' indipendenza di Haiti.

Apertura della sessione del congresso costituzionale della confederazione messicana.

Il 2, apertura della sessione del congresso di Colombia.

L' 8, grida del governo del Paraguai agli abitanti del paese, dietro il ricevimento della nuova della battaglia d' Ayacucho.

Il 23, decreto del congresso generale costituente delle Provincie Unite della Plata che regola le relazioni esterne e l' amministrazione interna del paese, in attenzione dello stabilimento d' un potere esecutivo federale.

Il 2 febbrajo, trattato d' amicizia, di navigazione e di commercio, conchiuso tra l' Inghilterra e la repubblica delle Provincie Unite della Plata.

Il 9, elezione di J. Quinci Adams, come presidente degli Stati Uniti.

Il 10, messaggio del liberatore Bolivar all' apertura della sessione del congresso del Perù.

Il 12, decreto del congresso del Perù, che ordina: 1.° doversi coniare una medaglia in onore del liberatore, rappresentante da una parte il suo busto, con queste parole: *al suo liberatore Simone Bolivar*, e sul rovescio, le armi della repubblica con questa iscrizione: *il Perù salvato ad Ayacucho*, 1824; 2.° s' innalzerà una statua equestre del liberatore nella capitale, e si collocheranno nei capiluoghi dei dipartimenti dalle larghe pietre, con un' iscrizione in di lui onore; 3.° il liberatore godrà a vita del titolo di presidente della repubblica; 4.° l'esercito riceverà una gratificazione di due milioni; 5.° il generale Antonio Jose Sucre avrà il titolo di gran maresciallo d'Ayacucho; 6.° tutti i soldati dell'esercito liberatore godranno i diritti di cittadino della Colombia; 7.° il liberatore sarà autorizzato a destinare qualunque specie di ricompensa egli giudicasse conveniente a quelli che avessero reso o renderanno al Perù qualche servigio.

(*) La presa di Burtpoore venne qui descritta quantunque appartenga all'anno 1826, essendo legata alle operazioni dell' esercito inglese nell' India nell' anno presente, delle quali compie il racconto.

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

Il 4 marzo, istallazione del nuovo presidente degli Stati-Uniti, J. Quincy Adams. Tale cerimonia si eseguisce al capitolo colla maggior pompa civile e militare, in presenza delle due camere, di tutte le autorità riunite, del corpo diplomatico e di un' adunanza numerosa, abbellita dal concorso delle dame risplendenti di gemme e di bellezza. Fu uno spettacolo commovente vedere il venerabile presidente Monroe che usciva dalla sua carica, venir, seguito da tutta la sua famiglia, a deporre fra le mani del suo successore quel potere di cui aveva fatto sì buon uso.

Manifesto del presidente degli Stati-Uniti, Quincy-Adams, comunicato al senato ed alla camera dei rappresentanti, all'apertura della sessione del congresso decimonono.

Il 5, congresso generale della repubblica di Guatimala.

In questo tempo, manifestansi delle turbazioni in varie provincie della repubblica di Guatimala, spezialmente in quella di Nicaragua, ove la plebe, sollevata dal vescovo di Lione, assale i soldati nei loro quartieri ed a San Salvador. Il clero avea preso una parte attivissima in questi sanguinosi litigi in favore della metropoli; ma il partito dell' indipendenza finì col trionfare di tutti questi ostacoli.

Pubblicasi all' Avana la legge marziale.

Il 6, il congresso degli Stati Uniti adotta il bill concernente il prestito di 12 millioni di dollari, al quattro e mezzo per cento d' interesse, destinato al rimborso che doveva farsi nel 1826, d' una porzione equivalente del debito pubblico, portante l' interesse del sei per cento.

Il 10, scioglimento del congresso del Perù, conferendo al nuovo liberatore Bolivar l' autorità dittatoria di cui egli godeva, il diritto di condurre l'esercito sopra tutti i punti della repubblica che potessero essere minacciati, ed anche di fornire alla Colombia ed alle repubbliche alleate, le truppe, i navigli e tutti i soccorsi di cui esse potessero aver bisogno.

Scoppia una ribellione tra i soldati di marina, a bordo del vascello da linea spagnuolo *l'Asia*, provocata dai patimenti ch'essi avevano sofferti, e dalla mancanza di pagamento del loro soldo. Il capitano Roque Guzuarte si reca presso ai soldati ammutinati e li trova riuniti in armi sulla puppa del vascello: invano egli tenta farli ritornare al dovere, coll' aiuto d' un piccolo numero d' uffiziali ed aspiranti che l' avevano seguito; i soldati ed i marinai d'equipaggio che presero parte nella ribellione si gettano sopra di loro: il capitano riceve due colpi di sciabla ed ha una gamba spezzata; varii uffiziali ed aspiranti vengono gravemente feriti nella mischia, poi gettati insieme nella camera del consiglio, con sentinelle dentro e fuori. I ribelli deliberano sopra quello che far si debba del loro capitano e de' suoi uffiziali: alcuni erano d' opinione di scannarli, attesochè, secondo un proverbio spagnuolo, essi dicevano, *uomo morto non parla più* (hombre muerto no habla); ma altri decidono di porli a terra e gli sbarcano sopra una spiaggia deserta, ove giungono poco dopo fortunatamente due balenieri inglesi che li conducono alla Manilla. Dopo questa insurrezione, seguita da quella del bric *la Constantia*, gli equipaggi insorti si mettono sotto il comando del luogotenente don Jose Martinez e si dirigono sulle coste del Messico, decisi, *visto la difficoltà della loro situazione*, di rendere i loro bastimenti al governo del paese. Giunto nella baia di Monterey (Alta-California) il luogotenente Martinez fa sapere le sue intenzioni al comando militare del paese, e conchiudesi tra loro una capitolazione, nella quale il nuovo comandante del vascello metteva a disposizione degli Stati Uniti messicani il vascello

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 l'*Asia* con tutte le sue munizioni ed armamenti da guerra, e così pure il brick *la Constantia*, che n'era stato separato, offrendo inoltre i suoi servigi e quelli degli ufficiali, truppe ed equipaggi agli Stati Uniti del Messico, la cui indipendenza essi erano presti a giurare; in compenso di ciò il governo messicano si obbligava a pagare all'equipaggio dei due bastimenti il soldo loro dovuto dopo che erano partiti dalla Spagna, ed a rilasciare a quelli che desiderassero rimanere nel Messico, o passare in qualche altro stato indipendente d'America, delle lettere di sicurezza onde preservarli da qualunque molestia.

Dopo lo scioglimento del congresso del Perù, il liberatore Bolivar instituisce un consiglio di governo, sotto la sua direzione, incaricato dall'amministrazione dello stato.

Verso questo tempo, Bolivar fa una grida agli abitanti di Lima, nella quale egli dimostra loro la propria soddisfazione per la loro intera devozione alla causa della patria, per la saggezza delle leggi create dai loro legislatori, e la cui esecuzione egli aveva confidata ad uomini prudenti.

Il 15, trattato d'alleanza, firmato a Bogota, tra il governo della Colombia e la repubblica di Guatimala.

Il 2 aprile, il generale regio Olaneta viene assalito da un distaccamento dell'esercito peruviano, di numero inferiore, comandato dal generale Urdimenca, presso la città di Tumusla, nella provincia di Salta. Dopo un breve combattimento, gli Spagnuoli vengono disfatti e messi compiutamente in fuga. Il generale Olaneta trovasi ferito mortalmente.

Il 9, abolizione, in tutta l'estensione della confederazione messicana, di tutti i titoli e qualificazioni di nobiltà già prodigalizzati dal governo spagnuolo.

Il 17, un decreto del governo del Perù dichiara confiscate tutte le proprietà degli Spagnuoli, qualunque fosse il bastimento a bordo del quale si trovassero.

Il 18, trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione, firmato a Bogota, tra la Gran Bretagna e la Colombia.

Il 30, chiusura del congresso di Colombia.

Ribellione d'un reggimento di truppe messicane, composto di soldati indiani, stanziato nell'isola di *Sacrificios*: i sediziosi uccidono i loro ufficiali ed inalberano la bandiera spagnuola. Mandansi in tutta fretta truppe da Vera-Crux ed i ribelli circondati da forza superiore, sono costretti a deporre le armi. Venti dei principali cospiratori vengono giustiziati, e la ribellione viene soffocata colle misure più rigorose.

Il 2 maggio, l'adunanza dei consigli generali delle tre città della provincia di San-Paolo, cioè: Pindamunha, Tambate e San Luigi de Praytinga, impero del Brasile, stabilisce di dirigere un messaggio all'imperatore per supplicarlo d'abolire la costituzione e di prendere l'autorità assoluta. Inviata a Rio-Janeiro questa domanda, l'imperatore vi fa rispondere dal ministro dell'interno che, quantunque la domanda di sostituire il potere assoluto al governo costituzionale sia derivata dalla confidenza che l'imperatore ispirava al suo popolo, egli non poteva approvarla; che egli era risoluto ad osservare ed a far osservare la costituzione giurata da lui e da' suoi popoli; che solamente con tale costituzione egli voleva governarli e cooperare al ben essere de' suoi sudditi, conducendo l'impero al maggior grado di prosperità d'abbondanza, e di potere possibili.

Il 3, il colonnello Campbell, incaricato di affari del re d'Inghilterra presso il governo della Colombia, viene presentato in una solenne udienza al vicepresidente della repubblica.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

Il 16, decreto del liberatore Bolivar, in forza del quale le provincie dell'Alto Perù dovranno riunirsi in adunanza generale onde esprimere liberamente i loro voti riguardo agl' interessi ed al loro governo, ma che le deliberazioni di questa adunanza non verranno sanzionate prima dell' installazione del nuovo congresso del Perù, che si adunerà l' anno venturo e che intanto le provincie dell' Alto Perù rimarranno sotto l' amministrazione del gran maresciallo d' Ayacucho, don J.-A. Sucre, generale in capo dell' esercito liberatore, e non riconoscerà provvisionalmente alcun'altra autorità, tranne quella del governo supremo di questa repubblica.

Il 17, scioglimento del congresso del Chilì.

In questo mese si manifestano a Monte-Video sintomi di malcontento contro il governo brasiliano. Il generale Lecor, che erasi impadronito di questa fortezza e del territorio della repubblica Cis-Platana, nell'anno 1817, col pretesto di accorrere in soccorso degli amici dell'ordine e della libertà, non pretendeva occupare il paese che per farvi cessare l' anarchia e le predazioni del generale Artigas; ma l' imperatore del Brasile, appoggiandosi al principio della sovranità popolare, pretese che la repubblica Cis-Platana volesse restar unita all' impero brasiliano. Il generale Lecor, che aveva fatto trionfare tra le truppe, a Monte Video, il partito dell' indipendenza brasiliana, persuase a Don Pedro, che egli otterrebbe un atto solenne col quale il popolo della Cis-Platana sanzionerebbe il voto supposto; egli inviò dovunque dei distaccamenti di soldati con registri, sui quali si fecero sottoscrivere tutti gli abitanti che si potè persuadersi; si scrissero i nomi degli altri, ed anche dei nomi immaginarii, si fece un riassunto di questi *voti individuali*, alla maniera di Buonaparte, e si proclamò solennemente che il popolo avea esposto il voto di rimaner unito all' impero del Brasile, benchè sotto forma di repubblica. Questa unione, attaccata anche nel seno dell' assemblea nazionale del Brasile, venne seguita da numerose proteste a Monte Video, del *Cabildo*, consiglio generale eletto da poco; ma *il Cabildo* venne abolito dal governatore Lecor. Tra queste discussioni il governo di Buenos-Ayres non cessava di reclamare il suo territorio invaso, ma indarno; allora scoppiò una congiura, ordita contro il governo brasiliano; il colonnello Fructuosa Ribeira, vecchio uffiziale d'Artigas, passato poi al servizio portoghese e brasiliano, esce da Monte-Video, alla testa del suo reggimento, composto di circa settecento uomini e si getta nella provincia dell' Entre-Rios, chiamando il popolo all'armi ed a liberarsi dal giogo brasiliano. Un altro uffiziale rifuggito a Monte Video, il generale Llavalleja, non tardò a raggiungerli con una quarantina di abitanti di qualche considerazione nel paese: finalmente, accorrono moltissimi individui che avevano servito sotto Artigas e l' insurrezione prende il carattere più serio.

Dopo la disfatta degli Spagnuoli a Tumusla, nell' Alto-Perù, la potenza spagnuola cade come a brani in queste provincie; da tutti i distretti giungono ai quartieri dell' esercito colombo-peruviano uffiziali e distaccamenti spagnuoli con armi e bandiere. Uno solo dei loro comandanti nella provincia di Chiquitos, don Sebastiano Ramos, ricusando di servire sotto il vessillo dell' indipendenza, preferì ricorrere alla protezione del Brasile, e fece proporre da un ajutante di campo al governatore di Mato-Grosso, di unire la provincia di Chiquitos all'impero del Brasile. Questo governatore, don Mannel Jose Aranjo y Sylva, accettando premurosamente la proposizione, vi mandò senza dilazione un piccolo corpo di truppe per occupare Chiquitos, di cui egli prese possesso, dichiarando tutta la provincia incorpata al grande impero del Brasile, in virtù d' una

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 capitolazione ratificata tra le acclamazioni unanimi del popolo; egli fece parte di quest' atto al generale in capo dell'esercito liberatore del Perù, don J. A. Sucre, ed ai capi militari di Santa-Cruz, della Sierra ed altri, *acciocchè essi rispettassero il territorio da lui occupato*. A tale informazione, data in termini assai arroganti, il generale Sucre rispose che la cessione fatta dal comandante Ramos era un tradimento; che l' imperatore del Brasile non aveva alcun diritto sopra questa provincia, ed intimò al generale Aranjo y Sylva di sgombrarla senza dilazione, altrimenti egli lo farebbe attaccare e prenderebbe sul territorio del Brasile vendetta di questo attentato. L' imperatore don Pedro disapprovava la condotta del generale Aranjo y Sylva, e fece sgombrare la provincia di Chiquitos dalle truppe brasiliane.

Il 4 giugno, le autorità di Jalapa, capitale di Vera Cruz, prestano giuramento alla costituzione.

Il 14, l' insurrezione di Monte-Video avendo fatto rapidi progressi, un certo numero di abitanti della riva orientale si adunano a Florida, dipartimento di San-Jose, eleggono un governo provvisionale, e nominano presidente Calleros.

Il 21, il presidente Calleros aduna una legislatura provinciale e comunica l' avvenuto al congresso sovrano della Plata, raccolto a Buenos-Ayres, chiedendogli la protezione della federazione cui la provincia orientale desiderava di venir riunita.

In questo mese, decreto del presidente d' Haiti, in forza del quale il governo della repubblica non pagherebbe più il passaggio degli emigrati dopo il 15 giugno 1825, e che per l' avvenire essi non avrebbero diritto alle razioni che per quattro mesi e ad una porzione di terra atta a coltivazione, della quale potrebbero acquistare la proprietà pagandone il valore.

Il 3 luglio, una squadra francese giunge in vista del Porto-del-Principe, con a bordo il barone Mackau, incaricato dal re di Francia di consegnare al governo d' Aiti il decreto del 17 aprile, col quale il governo francese riconosce l' indipendenza pura ed intera della repubblica d' Haiti, sotto certe condizioni.

Essendo entrata la squadra nella rada, se ne stacca un canotto con bandiera parlamentaria; quivi si trovava un uffiziale, che portava una lettera del barone di Mackau, comandante la squadra, diretta al presidente della repubblica di Haiti, nella quale egli annunziava esser incaricato dal re di Francia d' una missione affatto pacifica, presso il governo d' Haiti, dalla quale missione egli sperava dover risultare le maggiori utilità per quel paese. Il presidente Boyer fa rispondere sull' istante dal segretario-generale Inginac, che il barone di Mackau verrà ricevuto con tutto il rispetto dovuto al monarca che lo ha inviato.

Il 4, il barone di Mackau sbarca a Porto-del-Principe; egli si reca dal segretario generale, col quale ha una lunga conferenza; e dietro la relazione fattane al presidente Boyer, questi nomina tre commissarii, il colonnello Fremont, suo ajutante di campo, il senatore Rouannes ed il segretario Inginac, per trattare coll' inviato di Francia sull' oggetto della missione.

Il 5, apertura delle conferenze tra i commissarii di Haiti ed il barone di Mackau; sorgono grandi difficoltà circa le condizioni del riconoscimento; ma avendo il presidente chiamato a sè la negoziazione, tutte le difficoltà vengono superate in seguito ad un abboccamento coll' inviato; allora il presidente aduna nel palazzo nazionale i membri delle alte autorità civili e militari dell' isola, e loro comunica le proposizioni della Francia.

Avendo l' insurrezione di Monte-Video ridotto la guernigione a milleduegento in millecinquecento uomini, il governatore Lecor, giudicando questa forza

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825 insufficiente a contenere un popolo male affetto, domanda un soccorso a Rio-Janeiro; la nuova dell' insurrezione suscita l'allarme; il governo manda all' istante una squadra di tre navi da guerra ed alcune onerarie che sbarcano millecinquecento in milleottocento uomini a Monte Video, che era allora minacciata dalla piccola truppa di Fructuoso Ribeira, il quale erasi impadronito di Maldonado, ma che fu ben presto costretto a ritirarsi nell' interno.

Il 6, adunasi al Chilì un congresso generale.

Verso questo tempo, manifestansi delle dissensioni nel congresso provvisionale di Santiago, al Chilì; vi si forma una opposizione così potente contro il direttore supremo don Roman Freyre, che egli crede doversi porre in sicurezza, ed esce dalla città alla testa della sua guardia, composta d'un centinajo d'uomini; subito dopo esser stato informato che vi regnava una completa anarchia, egli aduna qualche truppa e rientra in città; egli ordina lo scioglimento del congresso provvisionale, rinnova il ministero, fa arrestare ed uscire dal territorio chilese moltissime persone, il che ristabilisce per poco l'ordine e la tranquillità.

L' 8, il presidente d'Haiti, dopo varii giorni di contrasto, annunzia al barone di Mackau che il governo repubblicano accettava, dietro le spiegazioni avute, il decreto del 17 aprile che riconosce con certe condizioni la piena ed intera indipendenza del governo d' Haiti.

L' 11, secondo il programma delle cerimonie stabilite tra le due parti contraenti, il barone di Mackau, portatore del decreto del 17 aprile, i due ammiragli Jurieu e Grivel, ed un seguito numeroso sbarcarono al fragore di varie salve d' artiglieria dei vascelli e del porto; essi furono ricevuti al loro sbarco sulla riviera dal general comandante della piazza, accompagnato dal suo stato maggiore e condotti con numeroso seguito nel palazzo nazionale, ove trovavasi il senato riunito: introdotto in questa adunanza cogli ammiragli ed uffiziali francesi, il barone di Mackau presentò il decreto del 17 aprile, pronunziando un discorso nel quale osservossi la frase seguente: « Senza dubbio, o signori, le ec» celse virtù del degno vostro presidente e l'interesse d'un principe che è ad un » tempo l'orgoglio del padre e della Francia, hanno avuto grande influenza sulla » determinazione del re; ma bastava che ci fosse qualche benefizio da farsi ad » una riunione d' uomini, perchè il cuore di Carlo X ne venisse vivamente in» teressato. » Il presidente del senato rispose a questo discorso che l' adunanza accoglieva con venerazione il decreto di S. M. C.; uno dei secretarii del senato ne fece la lettura, ed esso venne sanzionato senza discussione, inserito nei suoi registri, e consegnato ad una deputazione onde recarlo al presidente d'Haiti e la seduta venne levata tra le grida mille volte ripetute di *viva il re Carlo X! viva il delfino di Francia! viva Haiti! viva il presidente d'Haiti! viva l'indipendenza!* La medesima comitiva che aveva accompagnato il barone di Mackau e gli ammiragli francesi al senato, li seguì al palazzo del presidente, cui la deputazione presentò il decreto munito della sanzione del senato. Il presidente dichiarò che l'accettava egualmente, ed assicurò il barone di Mackau del compimento della sua missione; ciò eseguito i bastimenti della flotta francese alla bocca del porto salutarono la bandiera d' Haiti come quella d'una nazione indipendente. Tutti i forti della piazza e di guardacoste sulla rada, resero il saluto al regio vessillo di Francia.

Una grida, datata dall' anno ventesimo secondo dell'independenza, annunzia al popolo d' Haiti l'atto solenne che la riconosceva, e tutta la città risuona delle medesime grida di gioia che avevano compagnato il ricevimento dell' or-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

dine. La sera, dopo un *Te Deum*, cantato nella chiesa parrocchiale, ove si recò la comitiva, v' ebbe un gran convito, cui assistettero il barone di Mackau, i due ammiragli, gli uffiziali della flotta francese, i magistrati e gli uffiziali superiori della guernigione. Vi si vedevano sventolare le bandiere di Francia e d'Haiti riunite, circondate da quelle delle altre nazioni. Vi si fecero de'brindisi a Carlo X, al delfino, alla famiglia regia di Francia, all'independenza d' Haiti, brindisi salutati da una salva di ventun colpo di cannone, poi al presidente della repubblica, al barone di Mackau, alla memoria di Petion, alla religione cristiana, al generale Inginac, alla marina francese, alle dame d'Haiti ed ai filantropi di tutti i paesi; un ballo magnifico seguì il convito, e la città fu illuminata. Per varii giorni seguironsi senza interruzione le feste, ove apparve muta ogni prevenzione, ogni risentimento. Ciò che v' ebbe di più degno d' osservazione nelle feste furono dei versi cantati e pubblicati, tali da poter sostenere il confronto di quelli de' buoni poeti francesi, ed anche un poema in versi latini che, in una nazione venticinque anni addietro schiava, può passare per una vera curiosità letteraria.

Mentre il popolo d' Haiti celebrava la sua indipendenza, un avanzo della fazione di Cristoforo, de' suoi generali, la cui vanità sempre ambiva gli onori della sua corte, meditava una nuova cospirazione, il cui pretesto era di far annullare il trattato colla Francia, mentre lo scopo reale era invece di disfarsi del presidente Boyer e mutare la forma del governo. Allo scoprir questa insidia, il presidente si reca al Capo, officina principale dei cospiratori; egli fa arrestare il comandante della piazza, il generale Toussaint, Profeto e varii altri uffiziali sospetti di aver parte nella congiura. Il generale Toussaint si fa saltar le cervella, gli altri vengono tratti innanzi a commissioni militari, e la più parte scacciati dall' isola, e così si ristabilisce l' ordine e la tranquillità.

Il 17, Carlo Stuart, plenipotenziario del re del Portogallo, per trattare circa al riconoscimento dell' indipendenza dello stato del Brasile, giunge a Rio Janeiro, partito di Lisbona sul vascello da guerra *il Wellesley*.

Il 25, una terribile bufera devasta l'isola di Santa Croce, la città principale n'è distrutta. La città di Porto-Ricco è quasi atterrata, e quella di San Giovanni rovesciata.

Il 26, un turbine spaventevole piomba sulla città di Basse-Terre, nella Guadalupa; questo flagello devastatore la rovescia quasi interamente: tutti gli edifizj del governo ne vengono distrutti, e periscono circa ottocento persone.

Il 1.° agosto, adunanza del congresso messicano in sessione straordinaria.

Il 6, in virtù d' un decreto del liberatore Bolivar, del 16 maggio scorso, i principali abitanti delle provincie dell'Alto-Perù riunitisi a Potosi in assemblea generale, dichiarano che, avendo i congressi delle due repubbliche, quella del Perù e quella delle provincie unite della Plata o di Buenos-Ayres, dato loro la libertà di disporre della loro sorte, e di scegliere il reggimento più conveniente, essi sceglievano l'indipendenza. Così formossi nell' America meridionale una settima repubblica, la cui popolazione era già superiore a quella del Chilì e della confederazione della Plata. Essa prese il nome di *Bolivia* o *Bolivaria*, per rammentare ai posteri quello del loro liberatore, e formossi un governo provvisionale composto di tre persone e presieduto dal generale Sucre.

In questo tempo, il governo di Bolivaria emana un decreto, in forza del quale le miniere verranno date in appalto, ma che lo scavo non ne sarà accordato per meno di tre milioni di dollari. Assicurasi trovarsene cinquemila nell' estensione delle cinque provincie.

Il liberatore Bolivar, volendo por argine allo stato d' anarchia in cui tro-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1825

vansi da quindici anni le provincie del Perù, si occupa costantemente a dar leggi conformi a' nuovi interessi del paese; egli distribuisce delle terre, ordina che tutti gli abitanti, senza distinzione, contribuiscano egualmente ai pubblici pesi, migliora la sorte degl' indigeni, regola i loro servigi, ed assoggetta gli atti contratti con loro al pubblico diritto; egli sopprime i titoli ereditarii, tra gli altri quello di cacico, stabilisce il mutuo insegnamento, e prende altre misure per incoraggire l' agricoltura, l' industria ed il commercio.

Il 29, trattato conchiuso a Rio-Janeiro, in nome del re di Portogallo e dell' imperator del Brasile, riguardante il riconoscimento dell' indipendenza di questo impero.

In questo mese, la città di Vera-Cruz viene quasi distrutta dalle bombe e palle gettate dal forte San-Giovanni-d'Ulloa, assediato dalle truppe messicane.

Il 7 settembre il generale La Fayette parte da Washington per tornare alla sua patria.

Il 7 ottobre, la città di Mirimichi, nel Nuovo-Brunswich, America settentrionale, viene divorata da un incendio, con tutti i boschi, in un' estensione di 100 miglia: moltissime persone trovansi rovinate da tale disastro, e molte altre vi perdono la vita.

Una deputazione inviata dal governo di Buenos-Ayres giunge a Potosi, per felicitare il liberatore Bolivar, in nome del congresso costituente della nazione argentina, degli eminenti servigi da lui resi alla causa dell' indipendenza americana.

Il 25, con un decreto del congresso generale di Buenos-Ayres, la provincia orientale della Plata viene incorporata colla repubblica delle provincie unite di Rio della Plata, secondo i voti e la risoluzione degli abitanti della provincia suddetta.

Il 18 novembre, si arrende il forte di San-Giovanni-d'Ulloa, per capitolazione, al governo messicano. Questa fortezza era l'ultimo baloardo degli Spagnuoli sul territorio del Messico. Il presidente del governo della confederazione annunziò con una grida alla nazione: « che dopo circa trecentoquarant'anni, lo stendardo di Castiglia era sparito dalle coste del Messico. » Tale conquista venne celebrata come il principio d'un era di prosperità per la confederazione messicana.

Il 28, decreto del presidente d'Haiti, in forza del quale le persone che avessero eretto con autorizzazione, stabilimenti di coltivazione nelle terre dello stato, sperando divenirne proprietarie, ed i cui nomi fossero inseriti nei registri uffiziali delle visite forniti al governo, come di persone che hanno ben piantato e mantenuto le terre suddette, otterranno questo titolo di concessione, necessario per guarentirne loro la proprietà, fino alla concorrenza di cinque jugeri.

Il 10 dicembre, manifesto della corte di Rio Janeiro, che dichiara la guerra alle provincie unite del fiume della Plata.

TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DEL XII VOLUME

SECOLO DECIMONONO DELL' ERA VOLGARE

fino al 1825 *inclusive*

CHE COMPRENDE I NOMI DEGLI UOMINI E DELLE COSE

E PEL MODO ONDE È CONCEPITA SERVE DI

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

MODO DI VALERSI DELLA TAVOLA ALFABETICA

Tutta l'opera porta in margine d'ogni articolo la data degli avvenimenti, delle invenzioni, delle scoperte, di quanto in somma nell'opera stessa contiensi. La Tavola Alfabetica porge i nomi degli Uomini e delle Cose, e dopo il nome segue un numero, ch'è appunto quello della data relativa. Or dunque cercando nell'opera, e nelle rispettive sue parti di — Epoche ed avvenimenti civili — Religioni — Filosofia — Scoperte e progressi nelle arti e nelle scienze — Uomini celebri —, la data, già corrente progressivamente, a ciascun nome apposta, si troverà in quei diversi luoghi quanto al personaggio o alla cosa si appartiene.

TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DEL DUODECIMO VOLUME

A

A

B

C

C

C

C

C

D

P

Q

R

FINE DEL DUODECIMO VOLUME